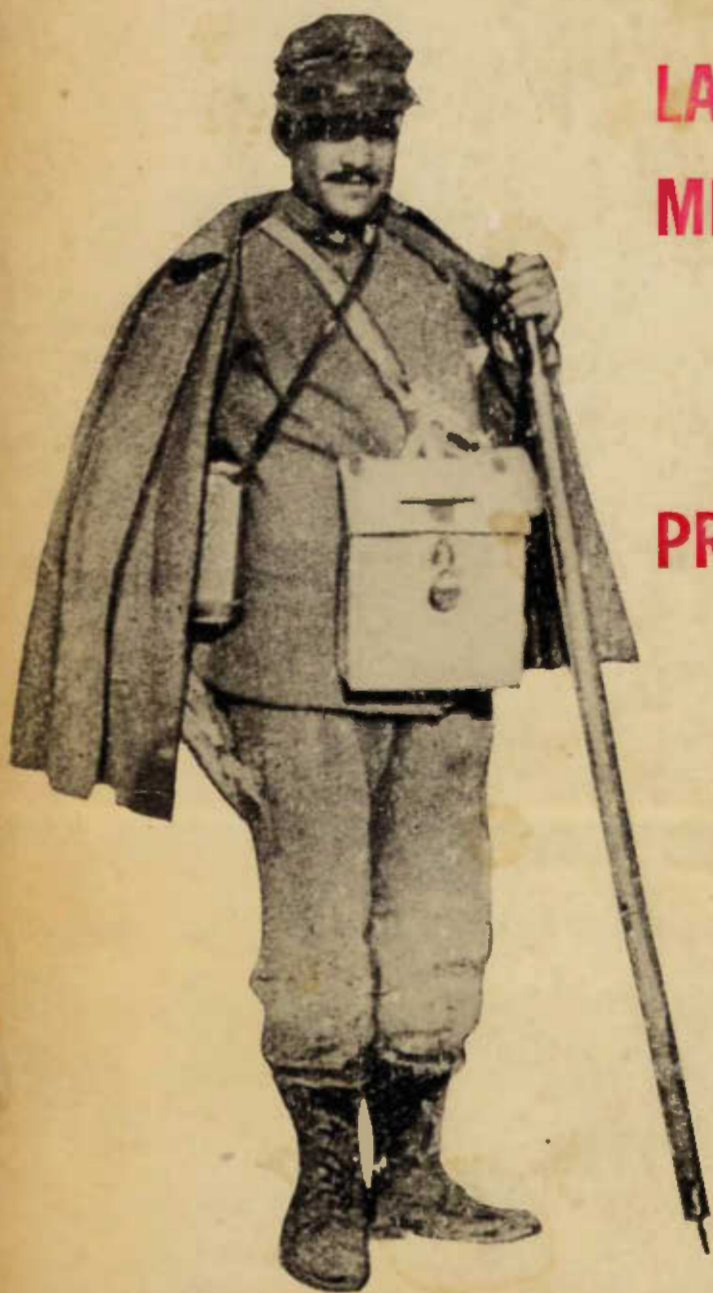


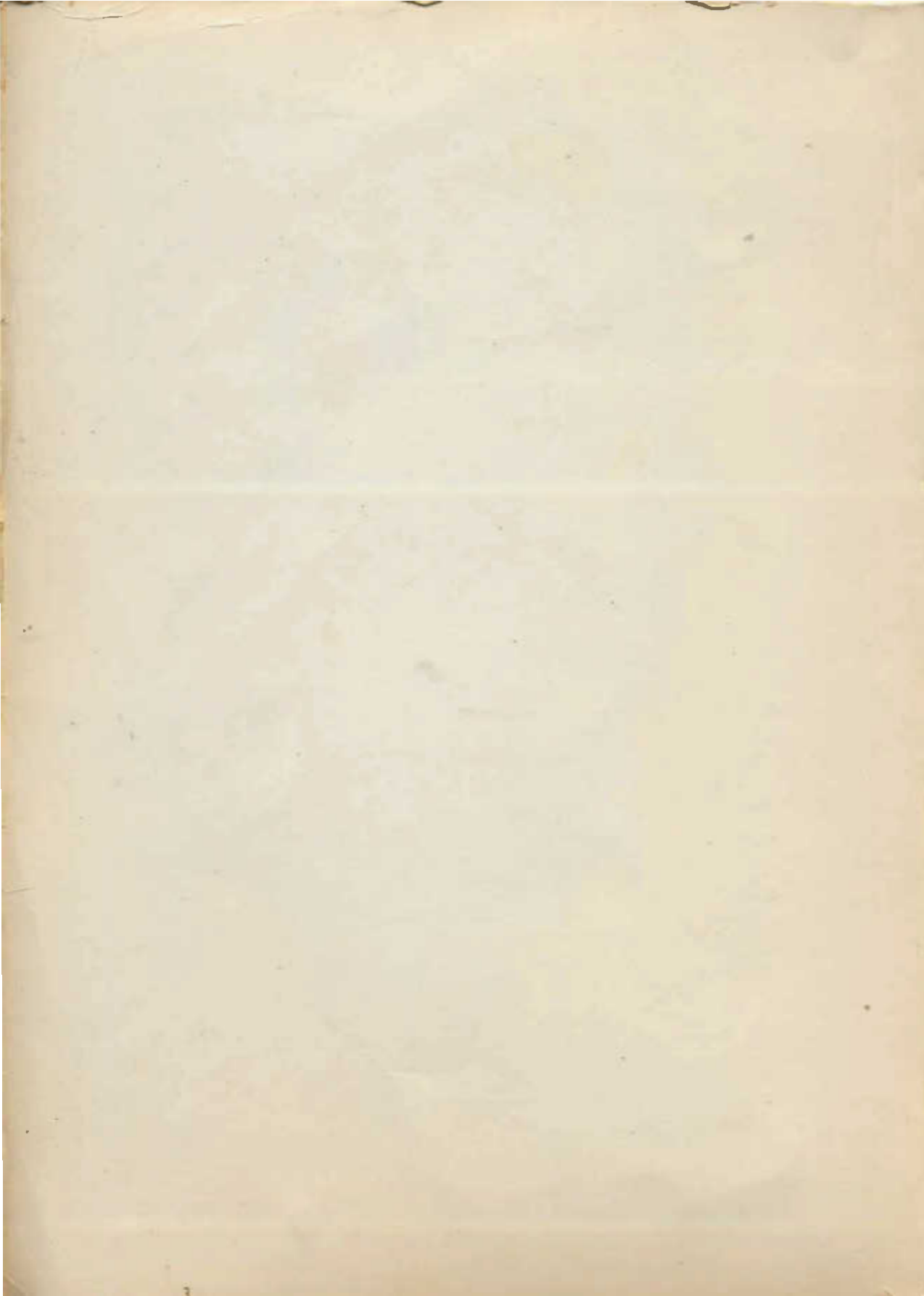
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
UFFICIO STORICO

**LA POSTA  
MILITARE  
ITALIANA  
NELLA  
PRIMA GUERRA  
MONDIALE**

BENIAMINO CADIOLI

ALDO CECCHI







**STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO**  
**UFFICIO STORICO**

---

**BENIAMINO CADIOLI - ALDO CECCHI**

**LA POSTA MILITARE ITALIANA**  
**NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

**ROMA 1978**

## P R E S E N T A Z I O N E

*L'importanza e la delicatezza del Servizio Postale e Telegrafico in guerra non hanno bisogno di essere sottolineate tanto è facilmente intuibile l'incidenza che il suo buono o cattivo funzionamento esercita sul morale dei combattenti e delle loro famiglie.*

*Ma se è universalmente riconosciuta l'utilità del Servizio è, invece, quasi sconosciuta la sua organizzazione.*

*L'Ufficio Storico ha perciò affidato a Beniamino Cadioli e ad Aldo Cecchi, autorevoli specialisti della materia, l'incarico di elaborare questo volume che documenta in modo chiaro ed esauriente l'opera svolta dalla posta militare durante la prima guerra mondiale.*

*E' intendimento dell'Ufficio far seguire un secondo volume relativo all'attività del Servizio nell'ultimo conflitto.*

IL CAPO DELL'UFFICIO STORICO

## INTRODUZIONE

La storiografia militare, così come veniva concepita un tempo, poneva soprattutto attenzione agli aspetti più vistosi della guerra, ossia al disegno strategico, allo sviluppo tattico e alle battaglie, trascurando un approfondito esame dell'organizzazione logistica, supporto degli eserciti in armi.

Dopo l'esperienza dei due conflitti mondiali, che ha dilatato le prospettive e spinto a rivedere il metodo della ricostruzione storica, si è imposta alla rilevazione statistica e alla deduzione critica l'importanza fondamentale che i *servizi logistici* assumono in una guerra moderna. Dietro le truppe impegnate nello scontro diretto in fase difensiva od offensiva, deve operare un precostituito apparato di uomini e di mezzi che accompagni e appoggi la parte dell'esercito combattente protesa nell'impiego del proprio potenziale bellico; che provveda a rifornirla per ogni necessità di luogo e di tempo; che la alimenti e anche la sostenga nell'emergenza, nella sopravvivenza, nel riposo, assistendola con la cura del fisico e la salvaguardia del morale.

E' soltanto in virtù di questa organizzazione che è possibile assicurare la tensione e riparare l'usura dell'impulso bellico. Si potrebbe paragonare le truppe di linea alla penetrante punta di una freccia e l'organizzazione di retrovia alla corda tesa dell'arco; oppure vedere nella prima la punta emergente e distruttiva dell'*iceberg* in movimento, e nella seconda la massa di ghiaccio sommersa che la spinge in alto e la sostiene.

Nel vasto complesso, allo stesso tempo composito e compatto, dei servizi mobilitati in tempo di guerra — e di cui non sarebbe questa la sede per una elencazione dettagliata, tanto risulta fitta la rete dell'innervatura e dei vasi comunicanti — ci limiteremo a dare il rilievo che merita al Servizio Postale e Telegrafico. Per gli stessi suoi aspetti umani caratterizzanti esso offre — ci sembra — interessanti motivi di ricostruzione e di indagine storica. Sotto l'angolo visuale delle operazioni belliche sembrerebbe rivestire un'importanza minore di altri servizi ma, in realtà, la Posta Militare si rivela di

grande importanza per il morale dei combattenti che rischiano la vita separati dai proprî affetti e dall'ambiente familiare. La posta esercita così un influsso determinante sul comportamento e rendimento dei combattenti, quindi sulla saldezza dei reparti.

In tempo di guerra la posta è per i soldati veramente una *consolation de la vie*, come la definì Voltaire nel « Dictionnaire philosophique ». Di quest'effetto morale sono prova i molti ricordi a proposito della Posta Militare che troviamo nella letteratura di guerra; fra i tanti citiamo un brano, tratto dal diario *Kobilek*, scritto da Ardengo Soffici, allora tenente del 128° Fanteria, in piena battaglia della Bainsizza:

*E' arrivata la posta. Se le amiche, gli amici potessero immaginare il piacere che fa ricevere un saluto, una notizia qui!*

*Chi non è stato per giorni e giorni così faccia a faccia con la morte, non potrà mai capire la dolcezza di una parola d'amore che arriva di lontano, a dispetto di tutto.*

*Si prova anche però un senso di strana meraviglia a esser trasportati con la lettura in un'esistenza di cui persino la rimembranza è divenuta difficile. « Ma come? — si pensa — esiste ancora davvero un mondo dove si vive tranquilli tanto da ricordarsi di noi? ».*

E' l'organizzazione della Posta Militare che assicura il mantenimento di questo legame esistenziale che non interrompe il colloquio dei ricordi.

Siamo perciò lieti di aver potuto prestare la nostra opera alla compilazione di questo volume dedicato alla spesso ignorata ma prodiga e sempre coraggiosa partecipazione della Posta Militare italiana alle vicende della prima guerra mondiale.

Ci è parso opportuno innanzitutto presentare al lettore un'utile fonte di informazione: la *Relazione sul servizio della Posta Militare nella campagna di guerra 1915-1918* che fu compilata nel marzo 1919 dal comm. Emanuele Franco, Direttore Superiore della Posta Militare col grado di colonnello *assimilato*.

La *Relazione* venne resa pubblica — con qualche differenza rispetto al testo originale e senza allegati esplicativi — dopo il congedo del Franco e la sua promozione a Direttore Generale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi. La sua diffusione rimase però circoscritta all'ambiente postale per cui riteniamo che questa presentazione nel testo originale sarà apprezzata dagli studiosi. E' stata nostra cura corredarla di note e illustrazioni scelte con criterio didascalico ma anche di curiosità e precisazione storica.

Abbiamo poi scelto una vasta documentazione integrativa di grande interesse: la Relazione finale del Concentramento di Bologna, le Raccolte delle disposizioni sul servizio postale, le Statistiche sul movimento della Posta Militare, ecc. Per tutto questo ci siamo valse dei documenti custoditi nell'Archivio dell'Ufficio Storico che, in alcuni casi, abbiamo sintetizzato in specchi e tabelle.

La documentazione avrebbe potuto essere ancor più rilevante se non fossero andati dispersi grafici essenziali ed alcune relazioni. Infatti, la *Relazione* fu dattiloscritta nel 1919 in due copie: una, con tre allegati, per l'Intendenza Generale dell'Esercito e l'altra, con ben ventidue allegati, per il Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Sfortunatamente la quasi totalità degli allegati versati all'amministrazione postale è andata dispersa; fra i pochi allegati rimasti, ed ora in possesso dell'Archivio Storico dell'Esercito, di particolare rilievo l'Allegato n. 10, sia pur fortemente lacunoso. Riportiamo qui l'elenco dei ventidue allegati:

- Allegato 1 - Tipi delle diverse cartoline in franchigia.
- Allegato 2 - Statistica del lavoro - corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate; pacchi; vaglia emessi e pagati (numero ed importo); depositi e rimborsi di risparmio (numero ed importo); versamenti.
- Allegato 3 - Prospetto del movimento del personale - Impiegati - in servizio nei diversi Uffici della Posta Militare.
- Allegato 4 - Prospetto del movimento del personale - Agenti - in servizio nei diversi Uffici della Posta Militare.
- Allegato 5 - Documenti riferibili al periodo preparatorio.
- Allegato 6 - Decreti per la franchigia delle cartoline e per le buste da centesimi 10; manifesti al Paese - sospensione e ripristino pacchi.
- Allegato 7 - Fogli di aggiunte e variazioni alle disposizioni di carattere permanente - Ristampe della « Raccolta » aprile 1916 ed ottobre 1918.
- Allegato 8 - Circolari.
- Allegato 9 - Cronologia delle Direzioni, degli Uffici e delle Sezioni di Posta Militare.
- Allegato 10 - Prospetto delle sedi delle Direzioni, degli Uffici e delle Sezioni (con le date delle dislocazioni), servizi di posta volante (con l'indicazione delle distanze percorse) e punti di convergenza per lo scambio dei dispacci.
- Allegato 11 - Elenco degli Uffici « Campi di Riordinamento » e « Centri raccolta prigionieri » con indicazione delle località, date di apertura e date di chiusura.
- Allegato 12 - Denominazione degli Uffici di Posta Militare.



- Allegato 13 - Grafici dei turni dei messaggeri e delle comunicazioni tra Concentramenti ed Uffici.
- Allegato 14 - Prospetti relativi ai materiali, alle provviste ed alle spese.
- Allegato 15 - Elenco degli Uffici danneggiati nella ritirata dell'ottobre 1917 con indicazione per ciascuno delle perdite subite.
- Allegato 16 - Elenco degli infortuni occorsi al personale della Posta Militare.
- Allegato 17 - Episodi riguardanti il personale nella ritirata dell'ottobre 1917.
- Allegato 18 - Elogi, encomi, croci di guerra, onorificenze concessi al personale.
- Allegato 19 - Relazioni delle Direzioni d'Armata, dei Concentramenti, degli Uffici di Corpo d'Armata e di Divisione.
- Allegato 20 - Giornali e riviste che si occuparono della Posta Militare.
- Allegato 21 - Cartoline in franchigia col bollo degli Uffici di Posta Militare e con le firme del personale degli uffici stessi.
- Allegato 22 - Prospetto dei proventi degli uffici postali militari dalla loro apertura sino a tutto il mese di febbraio 1919.

Tutto un complesso eccezionale di documenti, la cui importanza storico - postale superava quella dello stesso testo della *Relazione*. Nondimeno, le nostre ricerche presso l'Archivio dell'Ufficio Storico, con l'esame del carteggio sussidiario relativo alla Posta Militare, delle circolari dell'Intendenza Generale e dei diari delle Intendenze, ci hanno permesso di rintracciare una notevole massa di dati circa l'apertura e chiusura degli uffici postali militari, la loro denominazione e le dislocazioni durante e dopo il conflitto. Questi dati sono stati riassunti nei tre elenchi che in questo volume seguono la *Relazione*: Uffici e Sezioni di Posta Militare, Numerazione convenzionale degli Uffici e delle Sezioni di Posta Militare, Uffici e Sezioni di Posta Militare dislocati fuori del territorio metropolitano.

Ci auguriamo che tutto questo insieme di documenti, oltre a dimostrare l'entità e la consapevolezza dell'azione condotta in guerra dall'Intendenza Generale dell'Esercito per assicurare al massimo la efficienza del prezioso servizio della Posta Militare, rivesta interesse anche per i numerosi cultori della storia postale nella sua più ampia accezione e ai tanti collezionisti che della raccolta di missive della Posta Militare hanno fatto il loro scopo particolare di ricerca.

Ci corre obbligo di esprimere il nostro vivo ringraziamento al Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito per la premura con la quale ci ha incoraggiato e facilitato nelle ricerche, e a quanti dei suoi collaboratori ci hanno consentito, con paziente assistenza, di assolvere la nostra indagine e concludere il nostro studio.

BENIAMINO CADIOLI - ALDO CECCHI

DIREZIONE SUPERIORE DELLA POSTA MILITARE

RELAZIONE  
SUL SERVIZIO DELLA POSTA MILITARE  
NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1918

## PREMESSA

Tra tutti i servizi logistici, a mezzo dei quali la Intendenza provvede ai bisogni dell'Esercito mobilitato durante la guerra iniziata nel maggio 1915, quello della Posta Militare (figg. 1 e 2) fu forse il solo che al momento opportuno dovette essere creato *ab imis*, per la assoluta mancanza di ogni organismo, dal quale derivarlo, od al quale poterlo innestare.

Tutti gli altri servizi (Commissariato - Sanità - Veterinaria - ecc.) avevano già, in tempo di pace, una organizzazione ed un funzionamento: sì che per essi il fatto della mobilitazione dell'Esercito venne a risolversi in un problema di aumento di mezzi; in uno sviluppo del nucleo — bastevole per sopperire alle necessità dei tempi normali — fino a raggiungere la efficienza che occorreva per fronteggiare le colossali esigenze di un Esercito mobilitato ed in azione (1).

Perfino il servizio telegrafico di guerra trovò nella organizzazione degli specialisti del 3° Reggimento Genio un indice, per lo meno, al quale ispirarsi, e sul quale modellare la propria struttura (2).

Per la Posta Militare, nulla di tutto ciò.

La Posta Militare, in tempo di pace, non esiste neppure come embrione: perché il servizio postale per tutti i reparti militari viene eseguito dagli Uffici civili, e — salvo qualche lieve differenza di modalità — con le stesse norme in vigore per il pubblico borghese.

Né, in mancanza di un funzionamento attuale al quale riferirsi, era possibile fare appello ad una tradizione qualsiasi: dappoiché

---

*N. B.* - Le note contraddistinte da un asterisco sono quelle già presenti nel testo originale: le altre, assieme all'indicazione delle illustrazioni, sono dei curatori della presente edizione.

(1) Questo non è esatto: vi erano anche altri servizi logistici mobilitati solo in tempo di guerra. Citiamo, ad esempio, il Servizio Strade, il Servizio Legnami, l'importantissimo Servizio Tappe, ecc.

(2) Per quanto concerne il Servizio Telegrafico e Telefonico vedi nel documento n. 1 una breve relazione dell'Intendenza Generale e nei documenti n. 3 e n. 4 le disposizioni relative al suo funzionamento.

le guerre combattute dal nostro Paese per conseguire l'Indipendenza, dal 1848 al 1866, troppo erano lontane; e quelle coloniali dell'Eritrea e della Libia avevano avuto caratteri affatto speciali, che sconsigliavano di trarre norma da esse nell'organizzare un servizio che avrebbe dovuto svolgersi in condizioni completamente diverse.

E neppure poteva soccorrere l'esperienza del servizio postale da campo, compiuto al seguito delle truppe in occasione delle grandi manovre, che quasi ad ogni biennio si svolgono in alcuni territori del Regno: poiché siffatto servizio aveva sempre avuta una portata limitatissima, in relazione alla esiguità delle truppe (due, o, al massimo, tre Corpi d'Armata) manovranti; ed inoltre era governato da norme che ben poco lo differenziavano dall'ordinario servizio civile (3).

In teoria, il servizio della Posta Militare vera e propria appariva disciplinato dal R. Decreto 28 dicembre 1913, n. 1513. Ma quando si manifestò la eventualità di dover cimentare nella pratica le disposizioni in esso contenute, sorsero dubbi sulla opportunità e sulla efficacia di alcune di esse: tanto che S. E. il Ministro delle Poste, nel marzo 1915, appena avuta notizia preliminare della eventuale mobilitazione dell'Esercito a breve scadenza, nominò subito una Commissione che fu da me presieduta con l'incarico di riesaminare a fondo tutto il problema della Posta Militare in relazione all'evento preveduto, e di predisporre tutto quanto mostravasi necessario, perché all'ora decisiva il servizio potesse entrare senz'altro in attività.

La Commissione iniziò i suoi lavori con la revisione del citato Decreto n. 1513, al quale apportò varie modificazioni, codificate nel R. Decreto 13 maggio 1915, n. 655 (4); e provvide poscia, nel breve giro di due mesi:

a) alla formazione del ruolo del personale che avrebbe dovuto essere chiamato al nuovo compito;

b) alla costituzione degli uffici di prima formazione, sulla base dei centri di mobilitazione: dai quali gli Uffici stessi dovevano muovere, insieme con i Comandi delle rispettive Grandi Unità;

c) all'approntamento del materiale per i predetti uffici, ed

---

(3) Durante la guerra italo-turca fu fatta l'esperienza di un servizio postale militare di una certa importanza. Ricordiamo l'istituzione di una Direzione Posta da Campo a Tripoli ed il notevole numero di corrispondenze smistate dalla Posta Militare: 14 milioni fra l'ottobre 1911 e il maggio 1912.

(4) Cfr. documento n. 2.

alla compilazione delle istruzioni riservate per il sollecito invio di esso — al momento da designare — nei luoghi di radunata;

d) alla ricerca ed all'arredamento di un locale, per impiantarvi l'Ufficio di Concentramento;

e) alla emanazione delle norme per la censura delle corrispondenze affidate alla Posta Militare (circolare alle Direzioni Provinciali delle Poste e dei Telegrafi del Regno — circolare per gli Uffici e per le Ricevitorie — manifesto per il pubblico);

f) alla redazione di un fascicolo — da consegnarsi a ciascun Ufficio di Posta Militare all'atto della sua costituzione — contenente istruzioni sul modo di iniziare il funzionamento pratico del servizio;

g) alla formulazione degli schemi dei RR. Decreti riguardanti le agevolazioni fiscali per le corrispondenze dalla fronte al Paese e viceversa (cartoline in franchigia, buste speciali da cent. 10);

h) alla preparazione di apposita circolare, intesa ad impartire istruzioni agli uffici postali civili, per coordinare l'azione di essi con l'azione degli Uffici mobilitati, relativamente alle corrispondenze da e per la fronte.

Questi i provvedimenti di maggiore importanza: insieme con i quali, molti altri — di portata minore — ne furono dalla Commissione escogitati ed applicati, tutti rivolti ad assicurare alla Posta Militare italiana quella salda organizzazione, che le permise poi di piegarsi agli adattamenti più svariati, per superare le asprezze di ogni genere, susseguitesì nel suo cammino durante tutta la campagna testé finita. La solidità delle basi, sulle quali fu costruito l'organismo della Posta Militare, ebbe campo di affermarsi fin dai primi giorni della guerra; inquantoché il numero dei militari da servire, previsto alla vigilia dell'apertura delle ostilità in mezzo milione, raggiunse invece quasi immediatamente il milione e mezzo, per elevarsi in seguito fino a oltre 4 milioni.

Alle difficoltà di dover provvedere *ipso facto* agli scambi per un milione e mezzo di uomini, mentre il servizio era stato preventivato per un terzo di questa cifra, si aggiunsero quelle dovute alla indisciplinezza del pubblico: il quale, abituato ad apporre sulle corrispondenze la località di destinazione, e non abituato, invece, alle formule corrette degli indirizzi militari, da un lato stentò non poco a piegarsi a segnare sulle corrispondenze, dirette alla fronte, la dizione *Zona di guerra*; e dall'altro continuò a lungo in un sistema di indirizzi così equivoci, così complicati, talvolta così strambi, e sempre così poco esatti, da mettere a dura prova la buona



volontà e la perspicacia degli impiegati addetti all'avviamento di tali corrispondenze. E ciò, nonostante gli avvertimenti più volte dati al riguardo, con manifesti, con avvisi negli Uffici postali, con comunicazioni ai giornali, ecc. (fig. 3).

La Posta Militare si trovò quindi, in sul nascere, a dover fronteggiare un lavoro impreveduto per quantità, e particolarmente ostico per qualità: e se le riuscì di districarsi dall'imbarazzo con relativa disinvoltura, ciò fu dovuto indiscutibilmente alla saldezza dei cardini sui quali il servizio era stato imperniato.

Gli intralci legati alla insufficienza, alla poca chiarezza, ed alla poca precisione degli indirizzi, sono per chiunque intuitivi: e su questa parte non occorre insistere.

Quanto all'indebita indicazione della località, essa fa sì che le corrispondenze hanno dapprima corso nella Posta Civile fino all'Ufficio designato come destinazione; dal quale debbono essere rinviate al Concentramento, per essere finalmente istradate all'ufficio militare competente. Invece, con la indicazione zona di guerra le corrispondenze prendono subito la via del Concentramento, a mezzo degli speciali dispacci che collegano il servizio della Posta Civile a quello della Posta Militare.

E' agevole, perciò, comprendere quale ritardo vengano a subire le corrispondenze indirizzate nel primo dei modi indicati, in confronto a quelle indirizzate regolarmente zona di guerra (5).

Tali ritardi, al pari di quelli derivanti da indirizzi difettosi, sono da ascrivere per intero a colpa dei mittenti, e non già del servizio della Posta Militare: e pure, in moltissimi casi, furono per l'appunto essi a provocare i reclami e le lagnanze, di cui si fecero talvolta facile eco anche autorevoli organi della pubblica opinione.

Con ciò non si intende sostenere che il servizio della Posta Militare abbia potuto iniziare il suo funzionamento in modo perfetto: ché anzi, si è già ammesso come per un qualche tempo essa si trovò imbarazzata nella esplicazione del suo compito.

Ed invero, le difficoltà qui sopra accennate; altre che derivarono dalle peculiari condizioni dei luoghi nei quali alcuni uffici si trovarono a dover prendere sede; ed infine la inevitabile esitazione che accompagna sempre i primi passi di un servizio che esplica per la prima volta la propria attività; tutto ciò fu causa di

---

(5) Con il 15 agosto 1919 fu abolita la destinazione *zona di guerra* e ripristinata l'indicazione della località negli indirizzi militari (circolare numero 341285/1 del 26 luglio 1919 riguardante la smobilitazione della P. M.).

un breve periodo di ingorgo, durante il quale — è debito di lealtà riconoscerlo — il servizio si svolse stentatamente.

Ma ben presto l'addestramento del personale, la maggiore pratica acquisita nel lavoro, e soprattutto le provvidenze adottate per superare la crisi, ebbero ragione di ogni intoppo: ed il servizio prese a scorrere con quella assoluta regolarità, che mai più venne meno, e che costituì motivo di compiacimento per tutti coloro che della Posta Militare ebbero da quel momento ad occuparsi.

Non starò a rammentare gli elogi tributati dalla stampa, non esclusi quegli stessi giornali che in un primo tempo avevano accolto le recriminazioni del pubblico; ma non posso [fare] a meno di ricordare con legittimo orgoglio che il servizio della Posta Militare italiana fu oggetto di studi da parte di varie amministrazioni dei Paesi Alleati; le quali tutte ebbero lusinghieri apprezzamenti sul nostro ordinamento, che da alcune fu anzi in gran parte applicato, modificando in conformità di esso i metodi già seguiti nei propri eserciti.

La organizzazione originaria del servizio, quantunque accuratamente studiata e predisposta dalla Commissione della quale si è già fatto cenno, non rimase inalterata in ogni sua parte, durante lo svolgersi della guerra: ch  molte furono invece le varianti che si apportarono alle disposizioni primitive, a mano a mano che l'esperienza palesava lacune, o dimostrava la opportunità di modificare questa o quella norma per rendere il servizio sempre pi  rispondente alle esigenze degli utenti, ed anche — talvolta — per adattarlo alle situazioni eccezionali nelle quali l'Esercito combattente veniva a trovarsi.

Tali modificazioni, disposte a mezzo di circolari, furono in pi  riprese riepilogate in *note di variazioni*, per le aggiunte o correzioni da introdurre nei fascicoli delle disposizioni di carattere permanente per il servizio postale in guerra: i quali fascicoli vennero poi per due volte ristampati (aprile 1916-ottobre 1918) quando la quantit  delle varianti era giunta a tale, da far ritenere necessario l'aggiornamento di essi (6).

Dall'esame dei fascicoli e delle circolari   facile desumere quale sia stato, durante la guerra, l'ordinamento della Posta Militare, che mi accingo a descrivere nei suoi organi e nel suo funzionamento.

---

(6) Cfr. documenti n. 3 e n. 4.

## Parte prima

### ORGANI DELLA POSTA MILITARE E FUNZIONI RELATIVE

#### 1° - ORGANI ORIGINARI

Alla dichiarazione delle ostilità, la Posta Militare — in conformità del R. Decreto 13 marzo 1915, n. 655, ed in relazione alla inquadratura bellica delle forze operanti — fu costituita dai seguenti organi:

*a)* una Direzione Superiore, presso l'Intendenza Generale dell'Esercito (7);

*b)* un Ufficio di Concentramento, a Bologna;

*c)* quattro Direzioni d'Armata, presso le corrispondenti Intendenze;

*d)* un Ufficio presso il Comando Supremo;

*e)* quattro uffici presso i Comandi delle quattro Armate;

*f)* quattordici uffici di Corpo d'Armata;

*g)* quarantuno uffici di divisione (trentasette di fanteria e quattro di cavalleria) (8);

*h)* un ufficio per il servizio delle truppe della Zona Carnia.

Le Direzioni d'Armata e gli uffici ebbero ordine, il 25 maggio 1915, di raggiungere le Intendenze ed i Comandi rispettivi, sparsi nel vasto territorio delle operazioni e delle retrovie, dallo Stelvio ai dintorni di Monfalcone, dall'Alto Ampezzano alla pianura ve-

---

(7) Teniamo a sottolineare la dipendenza gerarchica della Direzione Superiore P. M. dall'Intendenza Generale dell'Esercito e la strettissima connessione con cui i due organi provvedevano allo svolgimento del servizio. La Intendenza comunicando le esigenze dell'Esercito e la Direzione Superiore con l'applicazione tecnica delle direttive ricevute tramite gli organi da essa direttamente dipendenti: Direzioni postali d'Armata, Concentramenti, ecc.

(8) Questa indicazione non è esatta: all'inizio delle ostilità erano state mobilitate solo trentacinque divisioni di fanteria, oltre ad una divisione speciale di bersaglieri.

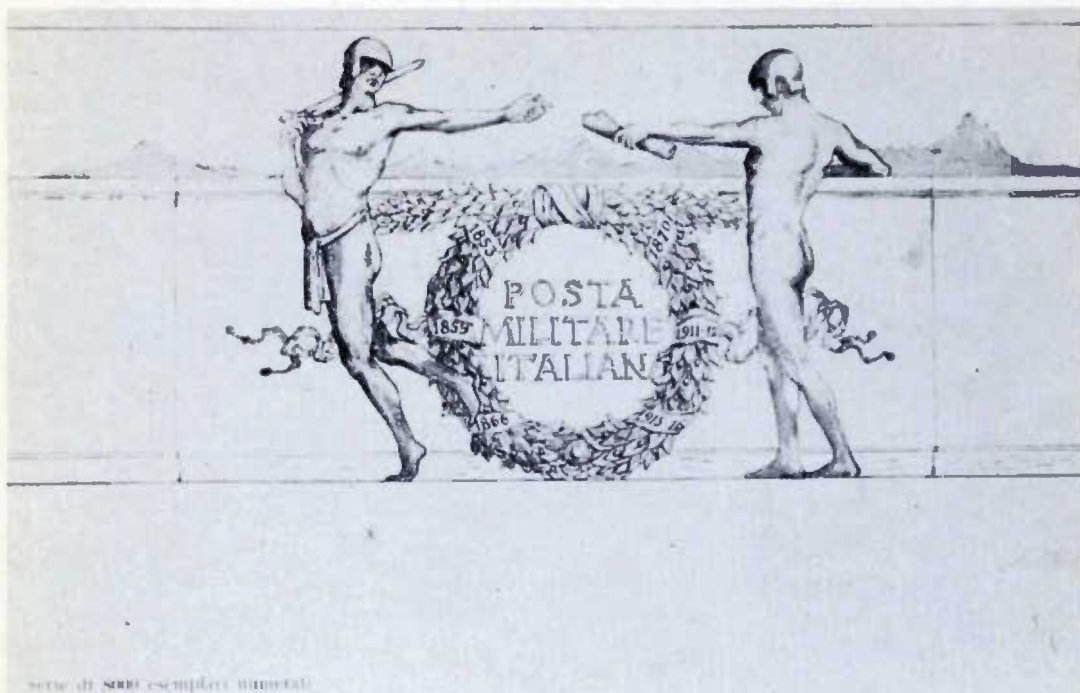
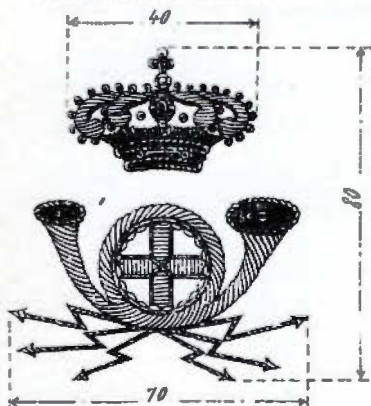


Fig. 1. - Cartolina commemorativa della Posta Militare, edita nel 1916.

Fregi per il berretto



Personale Postale e Telegrafico



Fig. 2. - I fregi della divisa per gli appartenenti alla Posta Militare: a sinistra quello per il berretto e a destra quello per il bavero della giubba e della mantellina.



MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## MANIFESTO

Indirizzi sulle corrispondenze postali  
dirette ai militari dell'Esercito e dell'Armata combattenti

Si raccomanda vivamente al pubblico di adoperare la massima cura ed esattezza nella *scrittura dell'indirizzo sulle corrispondenze postali* dirette ai militari dell'esercito e dell'armata combattenti.

Per ottenere che il recapito delle corrispondenze venga effettuato celeramente e senza inconvenienti, il pubblico dovrà osservare le *seguenti regole*:

1° Scrivere il *NOME, COGNOME, GRADO e QUALITÀ* del destinatario.

2° Scrivere il *REGGIMENTO* al quale il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la *COMPAGNIA*, lo *SQUADRONE* o *BATTERIA*; oppure il drappello o reparto speciale del quale il destinatario fa parte; ovvero il Quartiere Generale, la Direzione, lo Stato Maggiore, il Comando, ecc. al quale è addetto il destinatario (se trattasi di militare dell'esercito) o la nave su cui è imbarcato (se trattasi di militare della R. Marina).

3° Far seguire all'indirizzo scritto come sopra, per tutti i militari dell'Esercito combattente, le parole "ZONA DI GUERRA", in luogo del paese di destinazione.

Valgono le stesse avvertenze per l'indirizzo dei vaglia e dei pacchi diretti ai militari, quando per il servizio dei pacchi cesserà la sospensione.

Roma, 1 Giugno 1915.

Il Ministro  
**V. RICCIO**

Roma - Tip. Dum. L. Crevaldi.

Fig. 3. - Manifesto del 1° giugno 1915 diffuso dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi con le istruzioni per l'invio di corrispondenze a militari mobilitati.





Fig. 4. - La sede del Concentramento Posta Militare di Bologna.



Fig. 5. - Portalettere militare con a tracolla  
la caratteristica sacca d'impostazione.



Fig. 6. - L'interno di un Ufficio postale militare. L'ufficiale postale ritratto è Augusto Cattaneo che divenne Ispettore Superiore della Posta Militare durante la campagna italo-etioptica e la guerra civile spagnola.

Interno dell'Omnibus ridotto ad l'Ufficio postale militare.

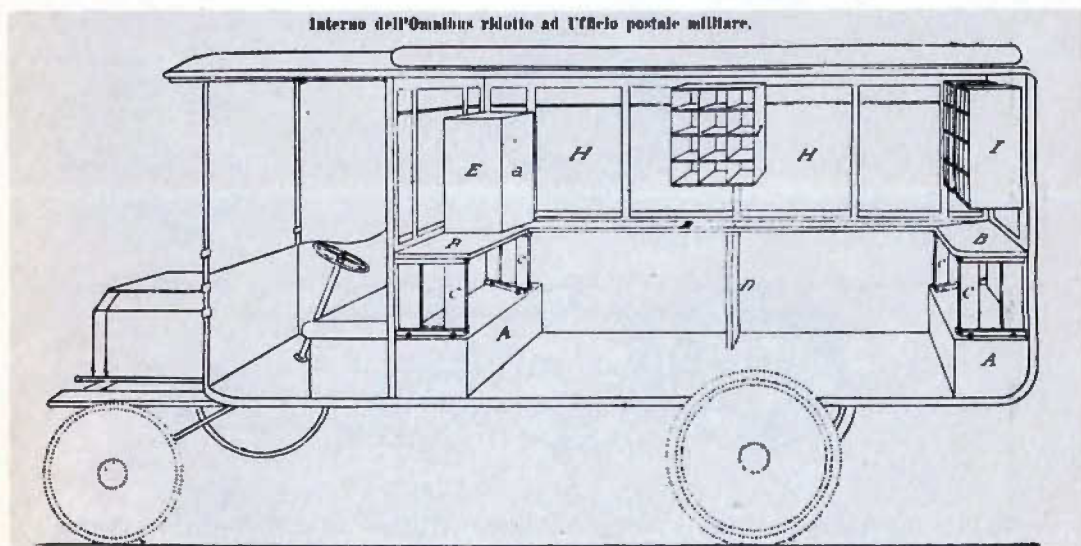


Fig. 7. - Il disegno è tratto dalle istruzioni per l'adattamento di un autobus a Ufficio postale militare. (R.D. del 28 dicembre 1913, n. 1513).



1



2



3



4



5

Fig. 8. - Riproduzione di bolli postali in dotazione all'Ufficio della 1ª Divisione fanteria:  
 1) bolli del tipo detto di *mobilizzazione*, già allestiti prima dell'inizio del conflitto; 2) bolli nominativi assegnati con forniture successive; 3) bolli del tipo *numerale* (primo periodo);  
 4) bollo nominativo usato nel periodo successivo a Caporetto; 5) bolli numerali assegnati nel secondo periodo.





POSTA MILITARE  
CAMPO RIORDINAMENTO 38

Fig. 9. - Bolli in dotazione a Uffici postali militari  
assegnati a Campi di riordinamento.



Fig. 10. - Bolli postali in uso presso gli Uffici dei Centri di Raccolta  
dei prigionieri restituiti dall'Austria dopo l'armistizio.



Fig. 11. - Bolli utilizzati dalla Sezione A dell'Ufficio postale militare  
della 1<sup>a</sup> Divisione fanteria: i primi tre  
di tipo *nominativo*, il quarto del tipo *numerale*.





Fig. 12. - Una slitta del servizio postale a Cortina d'Ampezzo.

*Cartolina postale italiana in franchigia*  
*Corrispondenza del R. Esercito*

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome	
Nome	
Grado	
Reggimento e Arma	
Compagnia	
Squadroni	
Batteria	
Riparti speciali	



(Prova di scrittura)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Fig. 13. - Cartolina postale in franchigia per il R. Esercito (primo tipo).

# REGIA MARINA

## AVVERTENZA

Il militante può scrivere a tergo soltanto la data, la sua firma ed occasionalmente il suo nuovo indirizzo: cancellerà le frasi che non corrispondono a quanto esso vuol dire. Le cartoline sulle quali fosse apposto qualsiasi altro scritto non avranno corso e saranno distutte.



Al

*Sfo benissimo.*

*Sono stato all'ospedale :* *per malattia che è in corso*  
*di guarigione*  
*per ferita che è in corso di*  
*guarigione*

*lettera*  
*Ho ricevuto la vostra :* *telegramma*  
*pacco postale*

*Scriverò alla prima favorevole occasione.*

*Non ricevo vostre notizie :* *da poco tempo*  
*da molto tempo*

*Saluto affettuosamente tutti i parenti :*  
*gli amici*

*Indirizzate la vostra* { *Nave*  
*lettera sulla* (1) { *Silurante*  
                                  { *P. Marittima*

*Sola firma*

*Data*

(1) *Aggiungere il solo nome della nave o nome e numero della silurante, o nome della Piazza marittima dove è destinato il militare.*

Fig. 14. - Anche la R. Marina ebbe proprie cartoline in franchigia. Questa qui riprodotta è la prima ad essere stata preparata per la Marina, in ottemperanza al R. Decreto n. 687 del 23 maggio 1915: notare al verso il testo già predisposto a stampa.

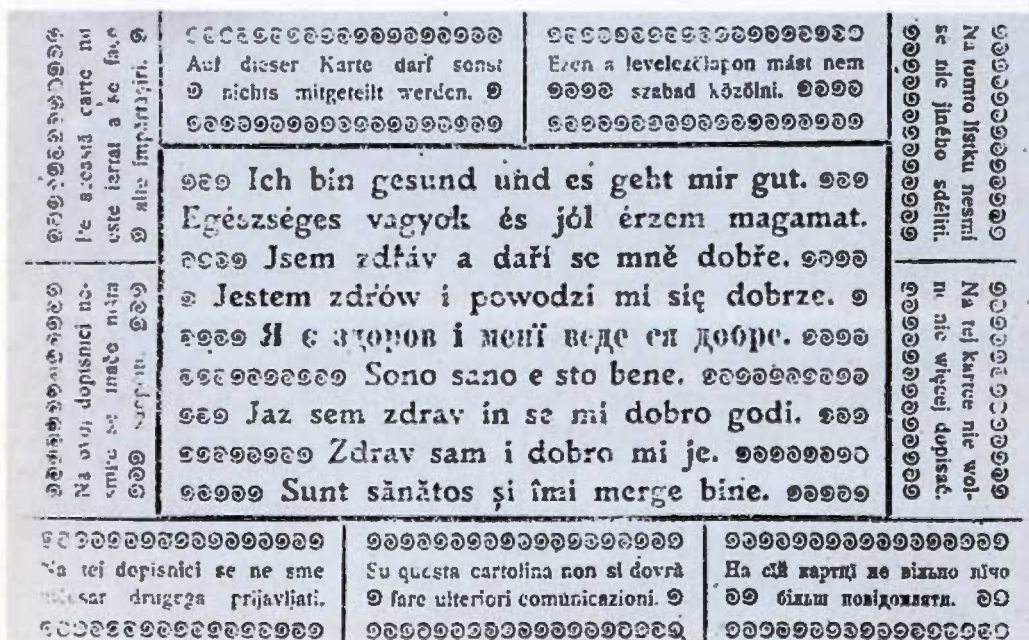
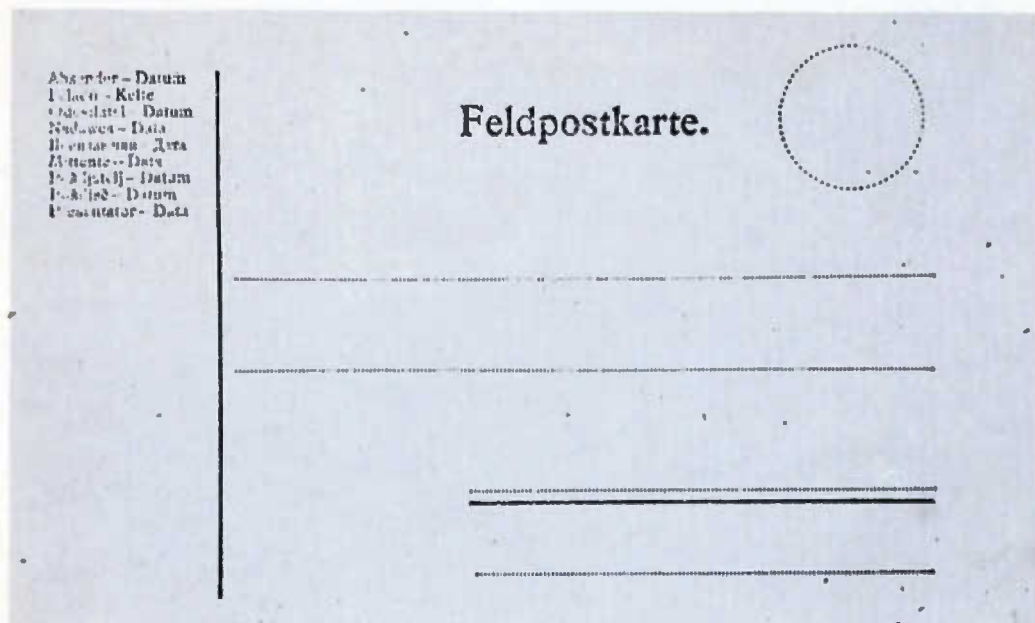


Fig. 15. - Pure altri eserciti adoperarono cartoline militari con testo già preparato: ne riproduciamo una austro - ungarica, veramente molto sintetica, redatta nelle nove lingue parlate nell'Impero.





Fig. 16. - Le corrispondenze epistolari dirette a soldati potevano essere affrancate con tariffa ridotta anche in tempo di pace, come era previsto dal regolamento postale. Tale agevolazione fu estesa anche agli ufficiali con il R.D. n. 686 del 23 maggio 1915.



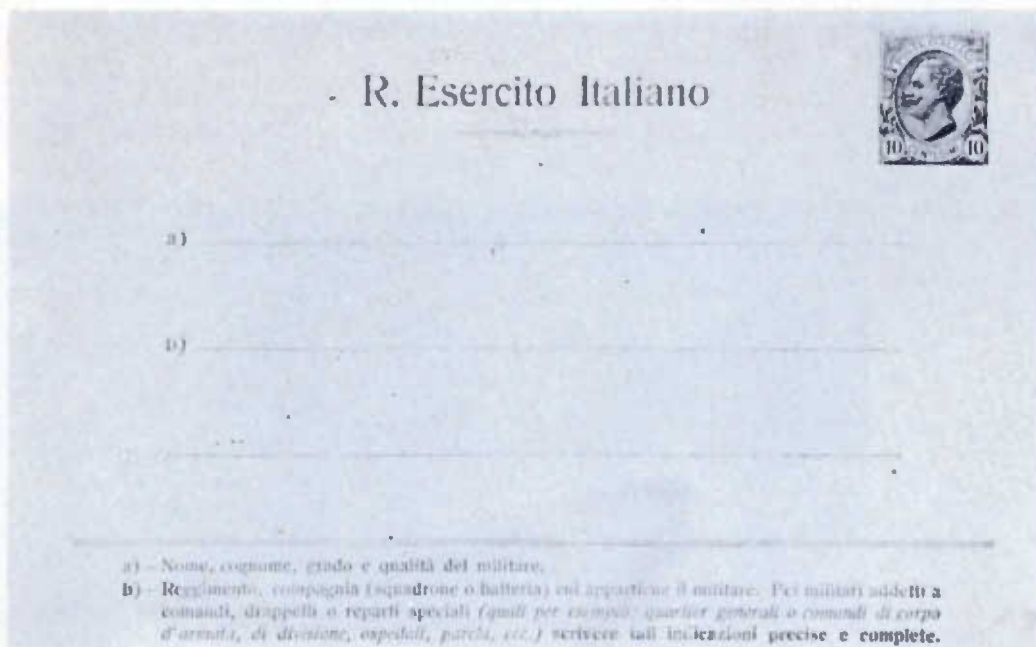


Fig. 17. - Busta postale da centesimi 10 (tariffa ridotta)  
per le corrispondenze dirette a militari.



Fig. 18. - La busta speciale era valida solo per le corrispondenze ordinarie, in caso di spedizione raccomandata veniva a cessare l'agevolazione tariffaria e l'affrancatura doveva venire completata.

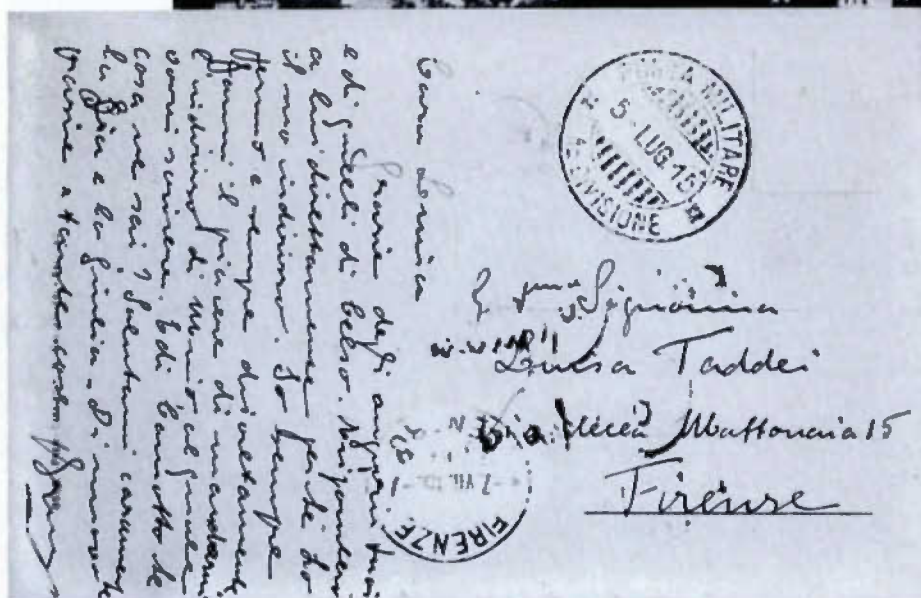
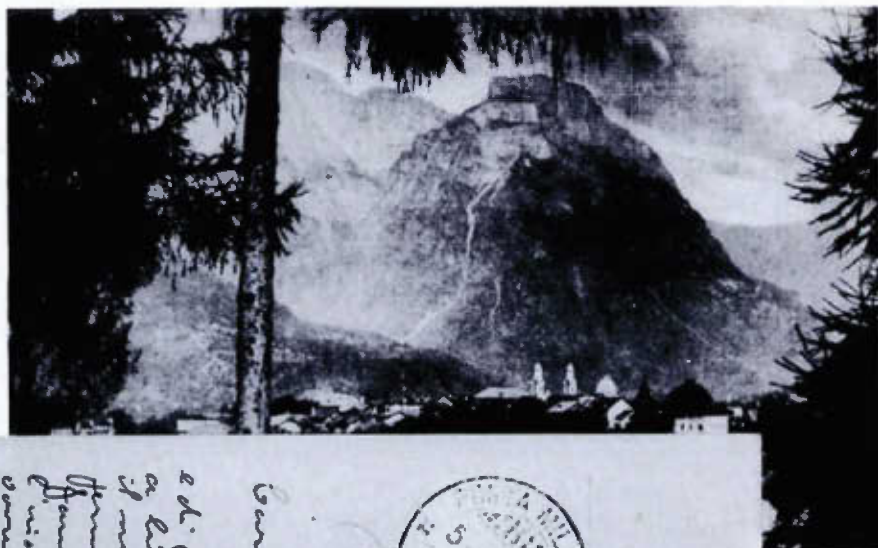


Fig. 19. - Esempio di cartolina privata ammessa all'invio in franchigia nei primi tempi del conflitto per ovviare alla mancanza di cartoline in franchigia.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA  
CORRISPONDENZA DEL R. ESERCITO



Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome  
Nome  
Grado  
Arma

ART. GASTALDI E C. - MILANO

Sig.

Prov. di

## Cartoline in franchigia

con l'intestazione stampata del Corpo

Copie	1000	L. 7.50
"	5000 al mille	" 6.50
"	10000	" 6.—

Per quantitativi superiori prezzi a convenirsi

Possiamo inoltre fornire piccoli quantitativi da 50 cartoline in più, con indirizzo da riempirsi a mano come la presente, al prezzo di cent. **60 al cento**, oltre le spese postali corrispondenti a cent. 14 al cento; se raccomandate cent. 10 in più.

Per queste piccole commissioni pregasi anticipare l'importo.

Arti Grafiche B. Rossi e C. - Vicenza

Fig. 20. - Uno degli innumerevoli tipi di cartolina in franchigia editi dall'industria privata, in un primo tempo tollerati e poi legalizzati con il Decreto Luogotenenziale n. 1643 del 21 novembre 1915.

Fig. 21. - Verso della cartolina precedente (fig. 20) con pubblicità dell'industria privata per la fornitura di cartoline in franchigia.



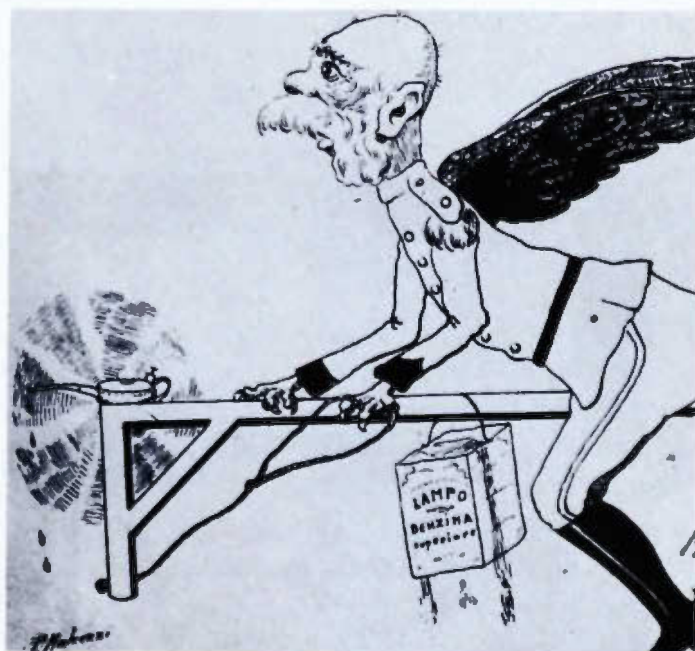
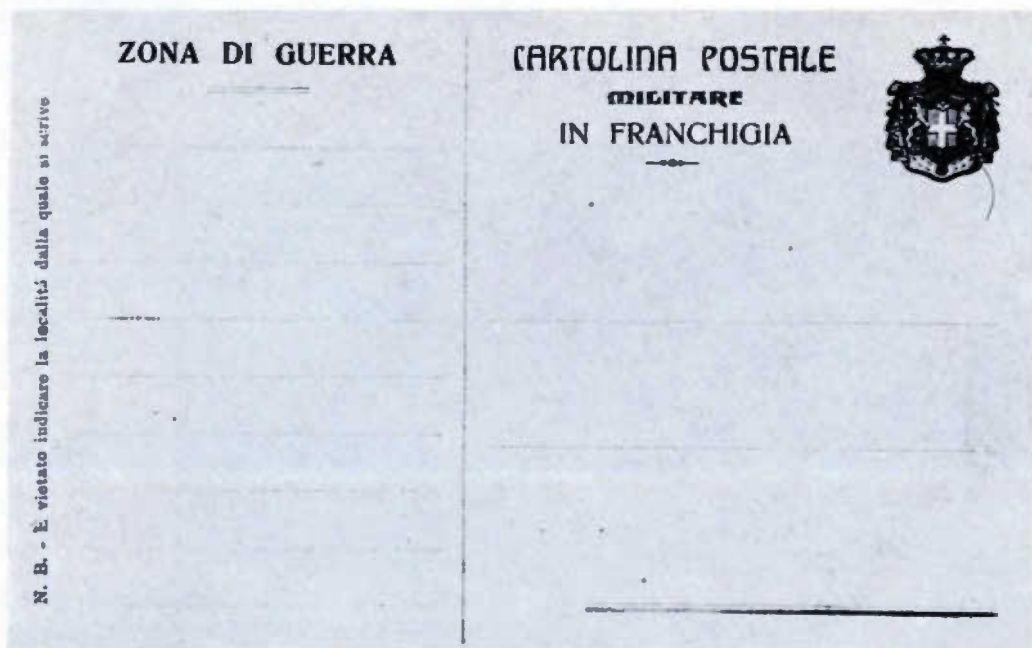


Fig. 22. - Recto e verso di una cartolina postale in franchigia, di edizione privata, illustrata da un disegno satirico... aereo di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria.

neta; e cominciarono a funzionare alcuni il 30 maggio, altri nei giorni successivi.

Il 3 giugno la rete degli uffici mobilitati era al completo, ed il collegamento delle comunicazioni postali regolarmente organizzato.

Come esporrò in seguito, nel corso della guerra il numero delle Direzioni di Armata e degli Uffici di Corpo d'Armata e di Divisione, subì oscillazioni non poche; ma il concetto informatore rimase sempre quello stabilito dal citato Decreto n. 655: di far cioè corrispondere una Direzione di Armata a ciascuna Intendenza, ed un Ufficio esecutivo a ciascuna Grande Unità operante.

## 2" - ORGANI AGGIUNTI

Durante lo svolgimento della guerra, o per rispondere a desideri manifestati dai Comandi, o per far fronte ad esigenze che balzavano improvvise ed imprevedibili, si dovette provvedere alla creazione di altri organi esecutivi, in aggiunta a quelli — che si sono descritti — previsti nell'ordinamento organico stabilito dal R. Decreto 13 maggio 1915.

Tali organi furono:

a) gli Uffici della Intendenza Generale e delle Intendenze di Armata;

b) gli uffici dei campi di riordinamento;

c) gli uffici dei centri di raccolta dei prigionieri;

d) le Sezioni;

e) la Posta Volante.

## 3" - FUNZIONAMENTO

La *Direzione Superiore* si costituì il 30 maggio 1915 a Treviso, ove ebbe sede l'Intendenza Generale; ma non poté trovar posto nel medesimo stabile occupato dagli uffici del Capo di Stato Maggiore, e dovette quindi allogarsi altrove: prima nel palazzo Spineda, in piazza S. Leonardo; poscia nell'Asilo Garibaldi, in Borgo Cavour; e finalmente nella Villa Antonini, in via delle Convertite.

Per dare assetto organico ai vari servizi di direzione e di vigilanza, furono istituiti presso la Direzione Superiore tre Reparti, a capo di ciascuno dei quali fu preposto un funzionario superiore



dell'Amministrazione postale, assimilato a Tenente Colonnello od a Maggiore; e fu inoltre stabilito uno speciale servizio di Ispezione.

Al 1° Reparto — Segreteria e Personale — fu devoluto tutto ciò che si riferisce al personale (ammissione di esso in servizio; assegnazione degli impiegati agli uffici; trasferimenti; disciplina) ed alla formazione degli uffici mobili.

Tale reparto ebbe inoltre l'incarico di provvedere ai servizi del materiale per la costituzione degli uffici ed ai servizi di economato e d'ordine (protocollo - copiatura - archivio), nonché alle spese per gli acquisti della carta, dello spago, della ceralacca ecc. e di quant'altro occorresse per la formazione dei dispacci e per il funzionamento degli uffici.

Il 2° Reparto — Movimento e trasporto delle corrispondenze e dei pacchi — ebbe il compito di studiare ed organizzare tutta la materia inerente al servizio delle corrispondenze e dei pacchi, e di regolare ed organizzare il movimento ed il trasporto in generale dei dispacci (\*) e dei pacchi, sia per quanto riguarda l'interno della zona di guerra, sia per quanto riflette l'armonico allacciamento del servizio e delle linee di comunicazione postali all'esterno della zona stessa, previi accordi col Ministero delle Poste.

Un apposito organo di controllo, funzionante in questo reparto, venne specialmente addetto all'esame dei reclami, ed alla sorveglianza su tutta la esecuzione del servizio di avviamento delle corrispondenze. Rilevando difetti, deficienze o disservizi, esso provvedeva subito a correggerli o ad eliminarli.

Nel 3° Reparto — Ragioneria — fu disciplinata la revisione dei conti presentati dagli uffici esecutivi. In esso si raccoglievano perciò e si verificavano i documenti contabili spediti dagli uffici (note di vaglia emessi, vaglia pagati ed altri titoli); e si sorvegliava il movimento dei fondi e l'esecuzione dei servizi a danaro, nonché la consistenza dei prodotti dell'Amministrazione per la vendita delle carte valori.

**SERVIZIO DI ISPEZIONE** Il servizio di ispezione fu deman-  
dato ai dirigenti i reparti e, nei primi tempi, a due funzionari assi-  
milati al grado di Maggiore. Successivamente, istituita la Direzione  
postale per l'Albania e Macedonia, uno di questi funzionari fu

---

(\*) Per *dispaccio* s'intende, nel senso postale, l'insieme delle corrispon-  
denze incluse in uno o più sacchi, o pieghi, diretti ad un determinato ufficio  
postale.

preposto alla Direzione stessa, ed al servizio di ispezione fu adibito un solo funzionario. Il servizio stesso si svolse mediante azione di vigilanza su tutto l'andamento dei singoli uffici, presso i quali i predetti funzionari, nei casi gravi, si recavano in visita, o per inchieste, dietro ordine del Direttore Superiore; il quale, dal canto suo, non mancò mai di tenersi personalmente a contatto con gli uffici di concentramento e con quelli sparsi lungo la fronte, recandosi saltuariamente a verificare *in loco* il funzionamento del servizio, per accertarne la regolarità.

Alla Direzione Superiore, oltre i dirigenti qui sopra indicati, prestarono altresì servizio, per le mansioni esecutive, un congruo numero di impiegati mobilitati e di agenti subalterni pure mobilitati; nonché di militari di truppa, per i servizi d'ordine, di guardia, e di fatica.

UFFICIO DI CONCENTRAMENTO DI BOLOGNA — Predisposto ed arredato per cura della Commissione, della quale si è fatto cenno nella premessa di questa relazione, si svolse in esso — nei primi giorni della mobilitazione — l'intero lavoro di avviamento delle corrispondenze e dei pacchi dal Paese all'Esercito, e delle corrispondenze dall'Esercito al Paese (fig. 4).

Posteriormente furono creati altri Uffici di Concentramento sussidiario; dei quali, come pure del funzionamento di tutti i Concentramenti in genere, sarà detto — per ragioni di euritmia — nella parte che tratterà del « Movimento delle corrispondenze e dei pacchi ».

DIREZIONI D'ARMATA — Ai Direttori di Armata fu attribuita la sorveglianza e la direzione di tutto il movimento dei dispacci, delle corrispondenze, e dei pacchi, diretti dagli uffici di concentramento agli uffici del Comando o della Intendenza di Armata, ed a quelli di Corpo d'Armata e di Divisione compresi nell'Armata; nonché di quello, in senso inverso, dei dispacci diretti dagli uffici del Comando e della Intendenza d'Armata, e da quelli di Corpo d'Armata e di Divisione, all'ufficio di Concentramento; e, infine, di quello delle corrispondenze scambiate fra gli uffici delle Grandi Unità compresi nell'Armata.

L'invio agli Uffici dei dispacci e dei pacchi, provenienti dai Concentramenti, nonché la raccolta dei dispacci formati dagli uffici stessi e indirizzati ai Concentramenti, vennero eseguiti a mezzo delle linee ferroviarie, ogni qualvolta ciò riuscì possibile.

In mancanza di linee ferroviarie, il servizio di trasporto fu fatto con le vetture automobili, di cui ogni ufficio di Grande Unità doveva trovarsi provvisto, giusta la tabella riportata nel Regolamento sul servizio postale in guerra (9).

I Direttori d'Armata tenevano in evidenza i prontuari e gli orari predisposti dalla Direzione Superiore, relativi ai mezzi di comunicazione normali, esistenti nella Zona in cui operava ciascuna Armata; e, per i trasporti che dovevano effettuarsi esclusivamente con autocarri o con autovetture, stabilivano l'itinerario e l'orario più vantaggiosi, in un senso e nell'altro, per il sollecito scambio dei dispacci e dei pacchi tra gli uffici dipendenti.

Inoltre i Direttori d'Armata provvedevano alla regolare distribuzione del personale nei vari uffici dipendenti, ed agli spostamenti di esso a seconda delle urgenti e temporanee necessità derivanti da spostamenti di truppa, e quindi di lavoro; sì da far corrispondere alla mobilità continua degli utenti (truppe) la duttile ed armonica azione degli uffici.

In tal modo, non solamente venne sempre a realizzarsi il massimo lavoro col minimo mezzo; ma si mantenne altresì il normale ritmo degli invii e delle operazioni postali, evitando le soste e gli ingorghi che sarebbero potuti derivare appunto dalla fluttuazione di truppe o di reparti, passanti dall'una all'altra Unità.

Ad ogni Direzione di Armata era addetto un funzionario con veste di Ispettore; il quale — in via ordinaria, e nell'ambito della Armata — esercitava le stesse mansioni attribuite all'Ispettore della Direzione Superiore.

L'assegno del personale variò da Direzione a Direzione, secondo l'importanza di esse, determinata dal maggiore o minore numero di uffici dipendenti dall'Armata.

Il minimo stabilito era di quattro impiegati, compresi il Dirigente e l'Ispettore, e di un commesso assimilato a militare di truppa.

UFFICIO DEL COMANDO SUPREMO - UFFICI DEI COMANDI DI ARMATA - UFFICI DI CORPO D'ARMATA - UFFICI DI DIVISIONE — Tutti questi uffici, la cui organizzazione amministrativa e tecnica in nulla differì da quella degli uffici postali civili retti da personale di ruolo, ebbero tra loro caratteri perfettamente analoghi; avendo dovuto ciascuno di essi provvedere, con identiche norme, al servizio del Comando

---

(9) Riproduciamo nel documento n. 5 un dettagliato grafico dei servizi postali dipendenti da una Direzione d'Armata.

della Unità cui trovavasi addetto, e dei Corpi e Reparti che della Unità stessa facevano parte.

I militari di stanza o di passaggio nel luogo ove risiedeva l'Ufficio, erano da esso serviti, come lo è il pubblico da un ufficio postale civile di qualunque paese. Non così, invece, avveniva per i militari dislocati in posizioni lontane, e specialmente per coloro che trovavansi temporaneamente immobilizzati nelle posizioni avanzate di combattimento.

In questi casi, nelle ore utilmente stabilite, convergevano nell'Ufficio gli incaricati portalettere militari dei singoli distaccamenti, corpi, comandi, o reparti; ai quali incaricati erano consegnati le corrispondenze ed i pacchi diretti ai militari, per conto dei quali adempivano il loro mandato.

Le corrispondenze ordinarie, dopo una sommaria revisione da parte dell'ufficio postale, erano consegnate ai portalettere militari così come arrivavano: riunite, cioè, in mazzi etichettati per reggimenti, corpi, reparti, ecc. Invece le corrispondenze raccomandate ed assicurate ed i pacchi erano descritti su appositi registri di consegna; e gli incaricati dovevano darne ricevuta.

Per le corrispondenze sottoposte a tassazione dagli uffici mobilitati, perché non francate o francate insufficientemente in partenza, gli incaricati militari erano tenuti ad anticipare l'importo dei segnatasse applicativi; salvo a rivalersi poi verso i destinatari all'atto della consegna, od a farsi restituire dagli uffici le quote riferibili a quelle che dovevansi rinviare, per trasferimento od irreperibilità dei destinatari medesimi.

Questo sistema era l'unico possibile, in fatto di corrispondenze gravate di tasse: perché, da un lato, all'Amministrazione postale non era dato sottrarsi all'osservanza della legge, dalla quale la tassazione è imposta; e dall'altro, gli uffici esecutivi della Posta Militare non potevano tenere scritturazioni speciali, per consegnare a credito le corrispondenze della specie.

Agli incaricati, però, il sistema riusciva poco accetto, come quello che li obbligava a delle anticipazioni di somme, che talvolta raggiungevano una certa importanza; e quindi muovevano continue difficoltà, e tentavano ogni mezzo per esimersi dal ritirare le corrispondenze tassate; con pregiudizio dei destinatari, il cui diritto a ricevere le dette corrispondenze era indiscutibile, sol che essi avessero corrisposto l'ammontare dei segnatasse.

Per tagliar corto ad ogni querimonia e ad ogni controversia, la Intendenza Generale — su proposta di questa Direzione Supe-

riore — stabili (novembre 1915) che tutti gli incaricati portalettere fossero muniti di un fondo dai rispettivi Comandi, per il ritiro delle corrispondenze tassate.

Le corrispondenze ed i pacchi ritirati presso gli uffici erano poi trasportati dagli incaricati militari nei punti dove si trovavano le truppe, con i mezzi possibili, e adeguati alla viabilità dei luoghi: quindi con camions automobili, con motociclette o biciclette, con veicoli a trazione animale, con muli, ed a piedi.

Gli oggetti di corrispondenza ed i pacchi indirizzati a militari di uno stesso reggimento, ritirati presso l'ufficio da un solo incaricato reggimentale, erano poscia ripartiti fra i portalettere dei vari battaglioni (si aveva un portalettere per ogni battaglione) e quindi distribuiti ai militari destinatari, fin nelle trincee e sulle più impervie posizioni avanzate.

Per la raccolta delle corrispondenze in partenza, ogni ufficio era dotato di speciali sacche di impostazione, atte a garantire il segreto epistolare, dove i militari imbucavano le loro corrispondenze.

Per i battaglioni o reparti nelle trincee, o in lontane, isolate posizioni, provvedevano alla raccolta gli incaricati portalettere: i quali facevano il giro delle trincee e delle posizioni avanzate, muniti anch'essi di sacche portate a tracolla, a guisa di « cassette ambulanti di impostazione » (fig. 5), nelle quali erano immesse le corrispondenze che andavano ritirando, e che consegnavano poi all'ufficio postale, nel primo accesso che dovessero farvi.

Onde facilitare alle truppe or ora accennate l'acquisto delle carte valori loro occorrenti, l'Autorità militare — su proposta di questa Direzione Superiore — ordinò (ottobre 1915) che i portalettere militari dovessero andare sempre forniti di un congruo fondo di francobolli e di cartoline postali, per effettuarne la vendita ai richiedenti, durante i giri di distribuzione o di raccolta delle corrispondenze.

Lo stesso obbligo di tenere una provvista di carte valori fu sancito, in seguito, anche per i vivandieri reggimentali.

Così ai portalettere militari, come ai vivandieri, fu concesso l'aggio che sullo smercio delle carte valori è corrisposto ai ricevitori degli Uffici postali civili ed alle rivendite di privative del Regno.

Il pagamento dei vaglia era effettuato normalmente dall'ufficio d'amministrazione del reparto; il quale subito poi formava un elenco dei vaglia pagati, che, con i relativi titoli, era consegnato dall'incaricato portalettere all'ufficio postale, per il rimborso della somma corrispondente anticipata.



L'emissione dei vaglia era fatta sulla scorta di elenchi formati dagli incaricati portalettere, e presentati giornalmente agli uffici, insieme col denaro. Gli uffici, talvolta emettevano subito i vaglia, affidandoli ai portalettere per la consegna ai mittenti; talvolta, quando i vaglia richiesti erano in numero rilevante, rilasciavano una ricevuta provvisoria del danaro, ed all'indomani consegnavano al portalettere i titoli, facendosi restituire la ricevuta provvisoria.

Di regola, gli Uffici delle Grandi Unità procurarono sempre di installarsi in qualche edificio delle località nelle quali si trovavano a dover prender sede, in conformità degli ordini di dislocazione dei rispettivi Comandi; ingegnandosi come meglio lo consentivano le condizioni delle località stesse, e la disponibilità degli ambienti (fig. 6). Ma quando le circostanze lo richiedevano (specialmente durante le marcie di avanzata, e nei casi di accantonamento in luoghi sprovvisti di locali) ogni ufficio postale mobilitato si trovò pronto a funzionare, e ad esplicare tutte le operazioni di servizio, in un *omnibus-automobile*, vero *ufficio postale ambulante* (fig. 7), presso il quale, nelle tappe designate, convergevano incaricati portalettere e militari isolati, a compiere le loro operazioni.

Agli uffici di Corpo d'Armata, in più delle attribuzioni che essi avevano in comune con gli altri uffici delle Grandi Unità (Comandi d'Armata - Divisioni), spettò un compito speciale, che tocca il movimento dei dispacci.

I predetti uffici dovevano, cioè, ricevere dalla propria Direzione d'Armata i dispacci ed i pacchi provenienti dal Concentramento, diretti agli Uffici Divisionali facenti parte del Corpo d'Armata, ed inoltrarli a questi ultimi; come dovevano ricevere ed inoltrare i dispacci delle corrispondenze, formati dagli Uffici stessi per la Direzione d'Armata, e quelli per il Concentramento. Occorrendo, dovevano altresì provvedere allo scambio dei dispacci tra i dipendenti uffici divisionali.

Questa funzione degli uffici di Corpo d'Armata, che li portava a fare da anello di congiunzione tra la Direzione d'Armata e gli uffici divisionali, riuscì efficacissima per la rapida variazione nell'avviamento delle corrispondenze dall'uno all'altro ufficio di Divisione, quando truppe o reparti passavano per ragioni improvvise — caso non infrequente — da una ad altra Grande Unità dello stesso Corpo d'Armata.

Non si ebbero mai a temere ritardi nell'arrivo dei dispacci, per il loro accentramento negli Uffici di Corpo d'Armata; perché il ritiro di quelli in arrivo, e la consegna di quelli in partenza, erano effet-

tuati a mezzo di vetture automobili, che seguivano orari opportunamente combinati dalla Direzione Superiore, in relazione a tutto il movimento delle corrispondenze.

In origine, tutti gli uffici delle Grandi Unità furono distinti con la esplicita enunciazione della Unità che erano chiamati a servire (Ufficio del... Corpo d'Armata; Ufficio della... Divisione; ecc.); ma poi, a meglio tutelare il segreto sul raggruppamento e sulla dislocazione delle forze operanti, venne disposto che gli uffici di cui si tratta fossero invece contrassegnati mediante semplici numeri convenzionali, senza altra indicazione: provvedimento che fu attuato dal 1° agosto 1917, cambiando tutti i bolli che gli uffici avevano in dotazione (10).

Dopo il ripiegamento, dubitandosi che il nemico fosse venuto a conoscenza di alcuni dei numeri convenzionali assegnati agli uffici, si tornò (novembre 1917) alla designazione chiara delle Grandi Unità (11); ma trascorsi appena due mesi — e precisamente dal 1° febbraio 1918 — fu nuovamente ripreso il metodo dei numeri, che da allora non venne più abbandonato sino alla fine della guerra (12).

I numeri distintivi del secondo periodo furono completamente

---

(10) Il 29 maggio 1917 la Direzione Superiore P. M. stabiliva il fabbisogno dei nuovi bolli numerali per gli uffici allora in funzione in 620 del tipo a calendario, 135 lineari ed ugual quantità di bolli a secco e di bolli di controllo per l'emissione dei vaglia. Ricordiamo che alcuni uffici postali ricevettero e usarono i bolli numerali già nel mese di luglio, a seguito della recentissima costituzione di alcune nuove grandi unità (XXVII Corpo d'Armata con il numero 101 e le Divisioni 64<sup>a</sup>, 65<sup>a</sup>, 66<sup>a</sup> e 67<sup>a</sup>, rispettivamente con i numeri 102, 103, 104 e 105).

(11) In realtà esistono anche altre motivazioni. Una circolare del 10 novembre 1917, a firma dello stesso col. Franco, spiega in maniera ben diversa la necessità del ripristino temporaneo dei bolli nominativi:

*Nel recente arretramento di linea effettuato dall'esercito nazionale un certo numero di uffici di Posta Militare dovè distruggere o abbandonare parte del materiale in dotazione, compresi i bolli ed anche libretti di vaglia in bianco.*

*Per la necessità di fornire al più presto i bolli a tutti gli uffici che ne sono rimasti privi, e nell'intento di evitare che qualche malintenzionato si possa fraudolentemente servire di bolli sottratti o casualmente rinvenuti, l'Intendenza Generale è venuta nella determinazione di adottare nuovamente i nuovi bolli con le denominazioni delle grandi unità, cui gli uffici appartengono, i quali si trovano già pronti in magazzino...*

(12) Gli uffici postali dislocati all'estero (Truppe Occupazione Albania e Truppe Macedonia) mantennero gli stessi numeri e senza interruzione. Anche in Italia vi furono uffici che usarono i bolli numerali nel periodo dicembre 1917-gennaio 1918: ricordiamo gli uffici « Truppe Italiane Settore Francese » (P. M. 66) e « Truppe Italiane Settore Inglese » (P. M. 75), istituiti entrambi

diversi da quelli, con i quali gli uffici erano stati designati nella prima applicazione del sistema (fig. 8).

**UFFICIO DELL'INTENDENZA GENERALE E UFFICI DI INTENDENZA DI ARMATA** — Furono istituiti per il servizio dei Comandi, reparti ed uffici, addetti alle Intendenze rispettive, o che da esse dipendevano direttamente.

Al cominciare della guerra, tali uffici non avevano una personalità propria; ma erano considerati quali parti integranti, rispettivamente, della Direzione Superiore e delle Direzioni di Armata.

Ben presto, però, fu avvertita la necessità di scindere il compito elevato delle Direzioni, da quello prettamente esecutivo, riferibile al servizio dei militari in forza alle Intendenze; e furono quindi costituiti — dal 1° luglio 1915 — gli uffici in esame, con gestione autonoma, e con gli stessi attributi degli uffici di Comando di Armata e Divisionali (13).

**UFFICI DEI CAMPI DI RIORDINAMENTO E UFFICI DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI PRIGIONIERI** — Anche questi uffici non erano compresi nella costituzione organica della Posta Militare; né lo potevano, inquantoché la necessità di essi sorse per effetto di avvenimenti, che a nessuno era dato antivedere.

Gli Uffici dei campi di riordinamento furono creati per il servizio di quelle truppe, che, sbandate nel ripiegamento dell'ottobre 1917, venivano raccolte e concentrate in determinate località, per ricostituirne la compagine o stabilirne poi la nuova assegnazione ai reparti combattenti.

Fino a quando la predetta nuova assegnazione non veniva fissata, i militari sbandati erano, per così dire, fuori delle inquadrature dell'Esercito, nessun Corpo o Reparto annoverandoli più nella propria forza. Da ciò derivava l'impossibilità, per essi, di ricevere corrispondenze: fatto che sollevò presto vivacissimi reclami.

A garantire ai detti militari il servizio postale, unico mezzo presentavasi quello di considerare ogni « Campo di riordinamento »

---

il 29 dicembre 1917, dopo Caporetto. Infine, mantenne sempre i bolli col numero convenzionale 76 l'ufficio postale del Comando Truppe Altipiani.

(13) Il movimento postale che all'inizio della campagna affluì — in misura imprevista — alle Direzioni d'Armata rese evidente la necessità di scindere la funzione direttiva da quella esecutiva. Quanto alla data di costituzione degli Uffici d'Intendenza dobbiamo far notare che l'« Ufficio Intendenza Generale » e l'« Ufficio Intendenza 4ª Armata » furono aperti fin dal giugno 1915.

come una Unità, presso la quale le corrispondenze avrebbero potuto essere indirizzate con sicurezza di recapito; e ciò fu fatto, in seguito a proposta di questa Direzione Superiore, impiantando in ogni campo un apposito Ufficio di Posta Militare.

Gli Uffici dei centri di raccolta dei prigionieri ebbero vita nel novembre 1918, per il servizio dei prigionieri restituiti dall'Austria dopo la vittoria delle nostre armi.

Il funzionamento di tutti gli uffici in esame, che ebbero esistenza transitoria, non si differenziò dal normale funzionamento degli uffici addetti alle Grandi Unità. La composizione di essi riuscì variabile, essendosi dovuto di volta in volta commisurare gli assegni del personale alla quantità degli elementi, ai quali ciascun ufficio era chiamato a provvedere.

In complesso, gli uffici dei campi di riordinamento ascesero al numero di 7; quelli dei centri di raccolta dei prigionieri al numero di 3 (figg. 9 e 10).

SEZIONI — Allo scopo di assicurare un completo e rapido servizio anche ai Corpi e Reparti accentrati in posizioni molto lontane dalla sede dell'ufficio postale, al quale avrebbero dovuto far capo, si mostrò necessario provvedere alla creazione di speciali Sezioni, esse pure non contemplate tra gli organi, di cui al R. Decreto 13 maggio 1915.

Le Sezioni — composte, in genere, di due o tre impiegati e di un commesso, assimilati — compivano tutti i servizi consentiti nella Posta Militare; ma compenetrando le loro gestioni contabili in quelle degli Uffici di Intendenza, di Comando, di Corpo d'Armata, e di Divisione, dei quali erano emanazioni. Esse costituivano, in altri termini, una *longa manus* degli Uffici stessi, con i quali avevano l'obbligo di tenersi sempre in diretta comunicazione.

Di tali Sezioni — la prima delle quali fu istituita il 1° ottobre 1915 per bisogni determinatisi nel Trentino (14) — ne funzionarono durante la guerra 47 (fig. 11).

POSTA VOLANTE — Allorquando una Grande Unità aveva parte delle proprie truppe a grande distanza, e per di più disseminate in zona molto estesa, il sistema delle Sezioni non si prestava: perché

(14) Dal diario storico della Direzione 1° Armata risulta che questa distaccò del personale ad Ala, nel Trentino, fin dal 4 giugno 1915 per la effettuazione del servizio postale nella zona. Con l'11 ottobre 1915 il personale fu aumentato e la sezione staccata prese la denominazione di « Ufficio Intendenza 1° Armata - Sezione A ».

trope se ne sarebbero dovute impiantare, nei diversi punti di convergenza del territorio sul quale la Grande Unità spiegava la propria azione.

In questi casi, per risparmiare agli incaricati portalettere militari il soverchio disagio che sarebbe loro derivato dal dovere accedere giornalmente all'Ufficio postale per le operazioni dei rispettivi Reggimenti o Reparti, fu autorizzata una specie di servizio a domicilio, che prese il nome di Posta Volante.

Tale servizio consisteva nel far partire quotidianamente dall'ufficio postale della Grande Unità, in determinate ore, un camion automobile, od altro idoneo mezzo di trasporto, che nelle zone montuose fu più volte rappresentato da slitte (fig. 12); sul quale, caricate le corrispondenze ed i pacchi, prendeva posto un ufficiale postale, che portava seco anche raccomandate, assicurate, carte valori, denaro per il pagamento dei vaglia: tutto ciò che poteva occorrere, insomma, per la esecuzione del servizio da effettuare.

Lungo la via battuta dal veicolo, tanto nell'andata quanto nel ritorno, l'Ufficiale postale - a mano a mano che incontrava sul tragitto accampamenti di truppe, o trovava in prestabiliti punti di convegno gli incaricati portalettere militari - consegnava corrispondenze e pacchi, ritirava le corrispondenze da spedire, vendeva carte valori, emetteva e pagava vaglia, ecc.

La Posta Volante riuscì, in molti casi, di utilità veramente eccezionale; avendo permessa la esecuzione diretta del servizio poco meno che fino alle prime linee; in punti nei quali né un ufficio né una Sezione avrebbero mai potuto essere impiantati, per il pericolo che presentavano, e dove gli ufficiali postali, addetti all'inusitato compito, si portavano invece ogni giorno a compiere il loro dovere, con tranquilla serenità.



## Parte seconda

### SERVIZI AFFIDATI ALLA POSTA MILITARE

#### 1° - SPECIFICAZIONE DEI SERVIZI

All'inizio della mobilitazione, la Posta Militare era incaricata dei seguenti servizi:

a) *delle corrispondenze* (ordinarie, raccomandate ed assicurate; queste ultime entro il limite di L. 300);

b) *dei pacchi* ordinari, sino al peso di tre chilogrammi per i militari di truppa, e di cinque chilogrammi per gli Ufficiali ed Assimilati;

c) *dei vaglia*;

d) *delle Casse postali di risparmio* (limitatamente ad operazioni di deposito e di rimborso su libretti già emessi da uffici postali civili);

e) *della vendita di carte valori*.

Detti servizi avevano le seguenti limitazioni, rese necessarie dalle condizioni di cui dovevano operare gli uffici postali militari:

1° non ammesso l'assegno sulle raccomandate, assicurate e pacchi;

2° escluse le ricevute di ritorno;

3° escluso il recapito per *espresso* delle corrispondenze in arrivo agli uffici di Posta Militare, salvo che per le corrispondenze di servizio governativo.

Con apposito manifesto, pubblicato all'atto della mobilitazione, furono resi noti al pubblico gli anzidetti limiti assegnati ai servizi presso la Posta Militare, nonché le principali norme che regolano i servizi stessi. Contemporaneamente, con altro manifesto, il pubblico fu informato di altre restrizioni nel servizio postale in tutto il Regno; fra le quali, il divieto di spedire giornali ed opere periodiche di seconda mano, che rimase sempre in vigore per le spedizioni indirizzate a militari mobilitati; e la sospensione temporanea del servizio dei pacchi, provvedimento, quest'ultimo, resosi necessario all'inizio

della mobilitazione, per deficienza di mezzi di trasporto ferroviari, assorbiti dalle operazioni di adunata delle truppe.

La esperienza, come indusse ad apportare variazioni nella costituzione degli « organi » della Posta Militare, così obbligò a modificare in varie riprese la estensione e la portata dei « servizi » disimpegnati.

Le modificazioni più importanti, introdotte in questo campo, furono la soppressione del servizio delle corrispondenze assicurate, e poi di quello dei campioni; e la trasformazione del servizio dei pacchi. Di tali modificazioni, dei motivi che le originarono, e dei modi come furono attuate, sarà data ragione nella parte illustrativa dei singoli servizi (15).

## 2" - SERVIZIO DELLE CORRISPONDENZE

### FRANCHIGIA, RIDUZIONE ED ESENZIONE DI TASSE (16)

Per facilitare ai militari dell'Esercito mobilitato di corrispondere regolarmente con le loro famiglie, fu disposta coi RR. Decreti 23 maggio 1915, n. 686 e 687, la creazione di una speciale cartolina militare in franchigia (figg. 13, 14 e 15), da distribuirsi a ciascun militare in ragione di tre esemplari per settimana (17); ed in pari

---

(15) Un cenno a parte meritano le modalità adottate per la posta di ufficio scambiata fra enti mobilitati in zona di guerra. Vogliamo qui ricordare che nei primi tempi del conflitto la corrispondenza d'ufficio veniva inviata con la posta civile in *doppia busta*, quella esterna indirizzata al Comando di Presidio della località di residenza dell'ente destinatario e quella interna con l'effettivo indirizzo. Questo sistema comportava ritardi, soprattutto perché gli uffici postali civili delle zone di confine non erano strutturati per un vasto movimento postale, ed inoltre non poteva garantire l'assoluta sicurezza. L'esperienza suggerì l'istituzione di un apposito servizio di *corrieri militari* con particolari orari e percorsi. Rimandiamo per l'esame delle disposizioni ai documenti n. 3 e n. 4.

(16) La *Relazione* non accenna alle agevolazioni di tariffa e di franchigia che, improntate a criteri di reciprocità, furono concesse anche ai contingenti alleati operanti in Italia, vedi documento n. 4, a pag. 219. A titolo esemplificativo riportiamo due circolari: la prima relativa al trattamento delle corrispondenze spedite da militari francesi ed inglesi (documento numero 6), la seconda sul servizio postale per le truppe americane (documento numero 7).

(17) Già il 18 maggio 1915 lo Stato Maggiore (Reparto Intendenza - Ufficio Servizi) con la circ. 4260 comunicava l'istituzione della speciale car-

tempo fu estesa agli ufficiali ed assimilati del R. Esercito e della R. Marina, per la durata della guerra, l'agevolazione di tassa di cui all'articolo 21 del Testo Unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto del 24 dicembre 1889, n. 501 (18) (fig. 16).

Col secondo dei citati decreti del 23 maggio, per rendere più sollecito agli uffici di posta civile il carteggio delle corrispondenze dirette alla fronte, fu anche autorizzata la emissione di buste speciali, del valore di cent. 10, per le corrispondenze da inviare a militari mobilitati, di qualsiasi grado (figg. 17 e 18).

Il ritardo, inevitabile, con cui fu provveduto alla distribuzione delle cartoline in franchigia, venne a frustrare per gli interessati, nei primi tempi della mobilitazione, il beneficio sancito negli anzidetti decreti del 23 maggio: e siccome, d'altro canto, alcuni reparti delle linee più avanzate incontrarono difficoltà, in quell'alba di organizzazione del servizio, data la distanza degli Uffici postali, per procurarsi cartoline ordinarie a pagamento o francobolli, così si ebbero casi di militari posti nella quasi impossibilità di inviare notizie alla famiglia.

In vista di ciò S. E. il Ministro delle Poste, rendendosi interprete del desiderio del Paese, che specialmente in quei giorni viveva in trepidazione per i congiunti esposti ai primi cimenti, dispose senz'altro che avessero corso in esenzione di tassa, senza alcuna formalità, anche le cartoline della industria privata, spedite da militari mobilitati (19) (figg. 19/23).

Siffatta illimitata concessione della franchigia, provocò un aumento considerevole non soltanto nella spedizione di cartoline dall'Esercito al Paese, ma anche nello scambio di quelle fra militari mobilitati in zona di guerra: corrispondenze, queste, non derivanti da reali bisogni, come quella delle comunicazioni dei soldati con le loro famiglie; ma in gran parte voluttuarie, e producenti ingombri e conseguente ritardo anche a quelle dovute a vere necessità effettive.

---

tolina in franchigia e ne disponeva la distribuzione in ragione di due la settimana per militare (ufficiali, truppe e assimilati) dell'esercito di campagna e delle piazze di Messina-Reggio, Taranto e Brindisi.

(18) Con il R. D. n. 1114 del 15 luglio 1920 fu soppressa la tariffa ridotta per le corrispondenze dirette a ufficiali. Tale agevolazione fu ripristinata dal 15 dicembre 1922 a favore degli ufficiali dislocati in Tripolitania.

(19) Nei primi tempi, ed in particolare fino al 12 giugno 1915, anche per le lettere non affrancate spedite da militari mobilitati fu usata una certa indulgenza evitandone la tassazione. Questa tolleranza cessò con la concessione illimitata della franchigia anche alle cartoline di produzione privata.

In vista di ciò, la Intendenza Generale, su proposta di questa Direzione Superiore, avuto parere favorevole dal Comando Supremo e dal Ministero delle Poste, rese obbligatoria, dal 27 ottobre 1915, l'affrancatura delle cartoline scambiate tra militari mobilitati, estendendo il provvedimento anche ai militari delle Piazze marittime e delle fortezze costiere in istato di resistenza, nonché alle truppe di occupazione dell'Albania e dell'Egeo (fig. 24).

Anche dopo tale disposizione limitativa, restava pur sempre l'uso incondizionato della franchigia per le cartoline dell'industria privata, spedite dai militari mobilitati al Paese; la quale franchigia, come si disse dianzi, non aveva origine legislativa, ma costituiva un espediente cui era ricorso l'On. Ministro delle Poste, per rimediare alle difficoltà che incontrava nei primi tempi della mobilitazione la distribuzione delle tre cartoline settimanali di tipo speciale. Ma poichè la concessione era ormai entrata nelle abitudini dei militari che ne profittavano, il Governo non credette opportuno di sopprimerla; e provvide invece a legalizzarla, inserendo analoga disposizione nell'allegato H, art. 4, del R. Decreto Luogotenenziale n. 287 del 24 novembre 1915 (20).

Venne però mantenuto il provvedimento che rendeva obbligatoria la francatura delle cartoline scambiate fra militari mobilitati in zona di guerra, o residenti nelle Piazze Marittime e fortezze costiere in istato di resistenza, ovvero appartenenti alle truppe di occupazione dell'Albania e dell'Egeo. Anzi, essendosi rilevato che fra i detti militari era invalso l'abuso di affrancare le cartoline della specie con centesimi 5, anziché con centesimi 10, anche quando contenevano corrispondenza vera e propria (21) (fig. 25) — con grave danno dell'Erario, stante la impossibilità negli Uffici di Posta Militare di addivenire alla prescritta tassazione — l'Intendenza Generale, d'accordo con questa Direzione Superiore, rese obbligatoria dal 25 maggio 1916 l'affrancatura completa delle cartoline dalla fronte per la fronte; disponendo che quelle in difetto fossero restituite ai mittenti, se possibile, od altrimenti comprese tra le corrispondenze inesitate (fig. 26).

Tali disposizioni, che non mancarono di spiegare qualche efficacia, lasciavano però anch'esse intatta la facoltà maggiore, con-

---

(20) La citazione è inesatta, leggasi: Decreto Luogotenenziale n. 1643 del 21 novembre 1915.

(21) Da una rilevazione apparve che il 40% delle cartoline era insufficientemente affrancato (circ. 16470 del 25 maggio 1916, Intendenza Generale).

cessa ai militari mobilitati: quella della franchigia senza restrizioni per le cartoline indirizzate al Paese.

Come quasi sempre accade, la facoltà, non tardò a degenerare in abuso; e si ebbero esempi di militari che in una sola mandata spedivano più decine di cartoline, fino al massimo — constatato — di settanta.

Un simile dilagare di corrispondenze destò serie preoccupazioni nei Dirigenti il servizio, per il lavoro enorme che si andava determinando negli uffici postali militari e civili; tanto più che la franchigia era stata estesa anche ai numerosi operai dipendenti dall'Amministrazione militare nella zona di guerra; le quali preoccupazioni, fatte presenti ripetutamente all'Autorità Militare, e da questa al Governo, furono infine trovate giustificate e meritevoli di sollecito rimedio.

Il rimedio venne col Decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916, n. 905 (22): il quale, rientrando nel concetto delle disposizioni emanate il 23 maggio 1915 coi RR. Decreti n. 686 e 687, disciplinò la concessione, portando però, dalle tre stabilite nei detti decreti, a ben sette le cartoline in franchigia da distribuire settimanalmente a ciascun militare; abrogando la libera circolazione in esenzione di tassa delle cartoline dell'industria privata.

Per la verità, devesi ricordare che questa Direzione Superiore e l'Intendenza Generale dell'Esercito, ebbero ad insistere perché la concessione fosse ristretta a tre cartoline settimanali; ma il Governo, considerato che i militari godevano già della facoltà di spedire cartoline in numero illimitato, credette opportuno concedere non meno di una cartolina al giorno (23).

Il medesimo Decreto ritenne inoltre di revocare la disposizione, con la quale era stata resa obbligatoria la francatura delle cartoline « fronte per fronte »; e consentì ai militari di adoperare come meglio credevano le sette cartoline settimanali.

Un breve periodo di esperimento venne subito a dimostrare, intanto, la tendenza nei militari a servirsi di alcune delle dette cartoline in franchigia per riattivare quel carteggio non sempre neces-

---

(22) In vigore dal 20 agosto 1916.

(23) In effetti risulta che parecchi enti... *anziché distribuire ai militari le cartoline in ragione di una al giorno, le distribuiscono con tutta larghezza come pure che tale distribuzione è irregolarmente estesa anche ai militari non mobilitati, specialmente a quelli appartenenti ai depositi in zona di guerra...* (dalla circ. n. 26498 del 27 settembre 1916 emanata dall'Intendenza Generale).





Fig. 23. - Cartolina postale *ad personam*: è da rilevare la stampa del nominativo ed indirizzo di un graduato in servizio presso un ospedale da campo.



Fig. 24. - Cartolina in franchigia, diretta a militare, con affrancatura di dieci centesimi.

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito



In indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome Viti Umberto  
 Nome Umberto  
 Grado Capo  
~~Reggimento~~ 5<sup>o</sup> Genio  
 Arma Genio  
 Compagnia agregato al  
 Squadrone 2<sup>a</sup> fantaria 18<sup>a</sup>  
 Batteria Compagnia  
 Riparti speciali fronte alto

Al Caporal  
Bagiani 5<sup>o</sup> Genio  
agregato alla 32<sup>a</sup>  
Compagnia 1<sup>o</sup> Genio  
zona di guerra  
 (Prova)

5/31-1-1916

Carissimo Compagno

Bagiani ti scrisse questa cartolina  
 per farti sapere come notizie,  
 che mi trovo in una bella città  
 a fronte alto se non si vede che  
 il cielo intorno intorno tutte mon-  
 tagne. Però ti prego di mandarmi  
 quello 3 lire, che ne bisogno,  
 e dora ora se tu ci avessi pensato  
 date, dopo un mese. Ti pare  
 Però con salutarli  
 Viti

Fig. 25. - Recto e verso di una cartolina in franchigia diretta a militare ma contenente corrispondenza, abusivamente affrancata con cinque centesimi invece di dieci.

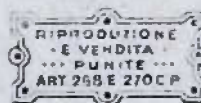




Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

# Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito



Cognome

Nome

Grado

Reggimento

e  
Arma

Compagnia

Squadron

Batteria

Riparti speciali

(Peso di \_\_\_\_\_)

Fig. 28. - Cartolina in franchigia di transizione, uguale al primo tipo ma con (a sinistra dello stemma) il contrassegno speciale: *Riproduzione e vendita punite Art. 268 e 270 C.P.*

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

RIPRODUZIONE  
E VENDITA  
PUNITE  
ART. 268 E 270 C.P.

R. ESERCITO  
Corrispondenza



ITALIANO  
in franchigia

"Cittadini e soldati  
siete un esercito solo."  
V Emanuele III

Cognome

Nome

Grado

Reggimento

e  
Arma

Compagnia

Squadron

Batteria

Riparti speciali

(Peso di \_\_\_\_\_)



Fig. 29. - Le ultime cartoline in franchigia distribuite (tipo 1918) portavano, oltre allo stemma dello Stato, l'allegoria della Vittoria sullo sfondo di un trofeo di bandiere alleate.

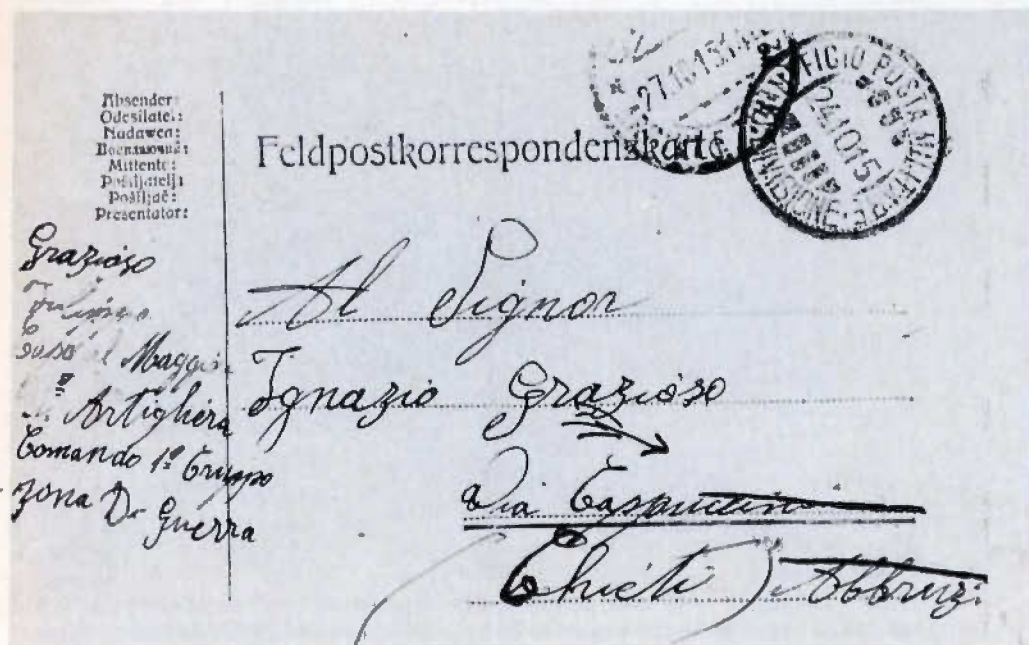


Fig. 30. - Effetti di preda bellica. Delle due cartoline qui riprodotte la prima era austriaca e fu usata dagli italiani, la seconda era italiana e fu adoperata dagli austriaci.





Fig. 31. - Durante i primi anni di guerra i comandi militari non si avvalsero delle cartoline postali quale mezzo di propaganda. Le poche iniziative furono prese dall'industria privata. Ne è un esempio la curiosa illustrazione, in verità audace per quel tempo, della cartolina qui riprodotta.



Fig. 32. - Cartolina di edizione privata, del 1915, con propaganda antiasburgica.



*bianco, rosso, verde*

Fig. 33. - Furono preparate anche cartoline reggimentali: qui riprodotta quella a colori dell'81° reggimento fanteria (Brigata Torino) edita nel 1916. Il disegno pur pregevole era un esempio di propaganda errata perché deprimeva il morale dei soldati e dei loro familiari: ne venne infatti interrotta la diffusione.



Fig. 34. - A differenza dell'Italia e fin dall'inizio del conflitto Germania e Austria - Ungheria diffusero fra i soldati cartoline in franchigia con frasi intese ad eccitarne la combattività. Questa cartolina austriaca del 1915 reca in sovrastampa due fra i più diffusi slogan: *Gott strafe England!* (Dio punisca l'Inghilterra!) e *Gottes Fluch über das treulose Italien!* (L'ira di Dio sulla traditrice Italia!).

Absender:  
Odesilatel:  
Nadawca:  
Mittente:  
Poštjatelj:  
Pošiljač:  
Presentator:

## FELDPOSTKORRESPONDENZKARTE

### L' Italia traditora.

I.

Al ventitrè di maggio  
I ga dichiarà la guerra  
Credendo de sopprimerno  
Per mar o anco terra.

II.

Ben più de dieci mesi  
I gaveva de prepararse  
E fare tutti sforzi  
Per Trieste intasarse.

III.

Invece li gavè visti  
Quei grandi fanulloni  
La piuma sul capello  
Ma del resto rincoloni

IV.

I tira i spandi polvere  
I fa un gran fracasso  
I parla de gran gloria  
Ma infine i va spasso

V.

Eppoi D'annunzio Rappapert  
L'oriundo ungherese  
Che per guadagno o egloria  
Divenne romanes.

VI.

I credeva che noi Anstriaci  
Ghe salteremo al collo  
Per darghe el abbraccio  
A quel bel lusingolo.

VII.

I credeva d'ingannarne  
Di farne traditori  
Per prender un esempio  
Del Giuda impostori.

VIII.

E poi il gran Cadorna  
Quel grande generale  
Che gior almente studia  
Del barometro le scale.

IX.

Se no i pol far progressi  
I sui bersaglieri  
El scrivi — che disgrazia  
Che tempesta che iera ieri.

X.

E no i gaveva torto  
De aver sul capel le piume  
Ma cosa se del resto  
Quel povero bersagliume.

XI.

Gavemo combattuto  
Con tanti nemici forti  
Ma anche a ti Italia  
No volemo far dei torti.

XII.

No te ga fatto niente  
In tutti sti tre mesi  
E non potrai mai far di più  
Di ciò siamo intesi.

Fig. 35. - Cartolina in franchigia austro-ungarica, diffusa nel settembre 1915, con strofe di propaganda anti-italiana in dialetto veneto. Evidentemente era destinata a reparti di lingua italiana.



# FANTE!

Quando l'Italia ebbe i canti maggiori d'allegrezza e la sua bandiera sventolò vittoriosamente, sai chi la spiegò a tanta gloria?

**TU FANTE MODESTO!**

Quando avanti a mille baionette incalzanti, inesorabili il SECOLARE NEMICO fuggì travolto dall'assalto irresistibile, sai chi impugnava quelle baionette?

**TU FANTE GLORIOSO!**

Quando domani sarà pronto il "gran pugnale", della riscossa, da scagliare contro la ferocia di questo pazzo tedesco sanguinario,

**TU FANTE VITTORIOSO,**  
glielo planterai in cuore e ci darai la

★ **PACE** ★

## Soldati della 5<sup>a</sup> Armata

**VENDICHIAMO**

i bimbi e le donne, morte in quelle città, su cui la ferocia tedesca ha volato, disseminando bombe, cretinamente, inumanamente, inutilmente!

**VENDICHIAMO**

lo strazio subito dai monumenti celebri, che l'ingegno superiore dei nostri padri eresse a gloria d'Italia!

**VENDICHIAMO**

lo strazio delle fiorenti terre al di là del Piave, quelle oppresse da tempo e quelle di recente invase, invocanti la grande madre Italia!

Vendichiamo, gridando a pieno petto:

**" Morte all'austriaco "**

Fig. 36. - Dopo Caporetto i Comandi militari italiani cominciarono un'intensa opera di propaganda per rinsaldare il morale delle truppe. Ne è rimasta ampia testimonianza nelle cartoline di propaganda in franchigia.



Fig. 37. - Disegni di noti artisti e citazioni di famosi scrittori contribuirono all'efficacia dell'opera di propaganda promossa anche attraverso la diffusione delle cartoline in franchigia. Fra gli autori: Attilio (Attilio Mussino, Torino 1870 - Vernate 1955, a sinistra); Golia (Eugenio Colmo, Torino 1885 - 1967, a destra).



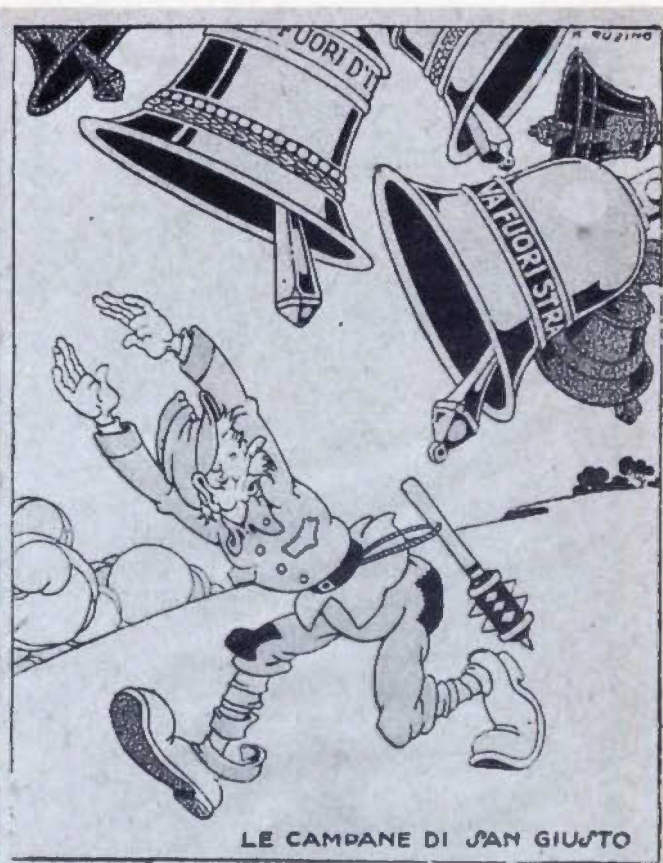
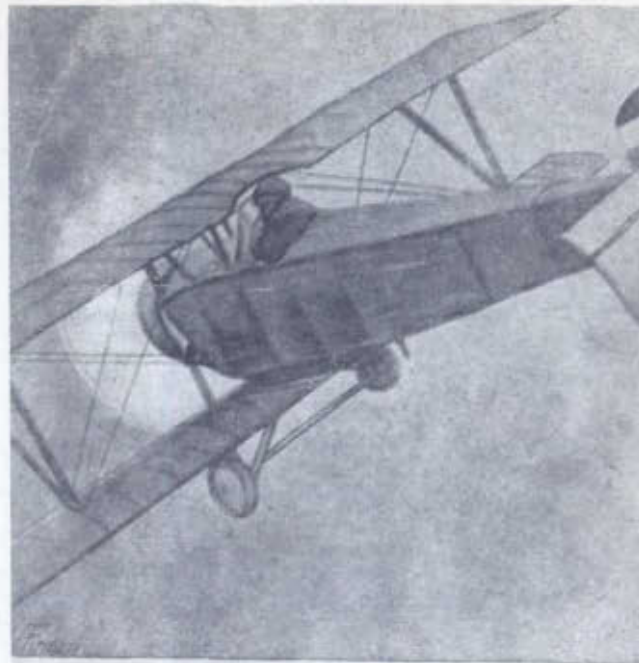


Fig. 38. - Altri due esempi di propaganda su cartoline in franchigia: ne è autore Antonio Augusto Rubino (San Remo 1880-1964), allora sottotenente e collaboratore de *La Tradotta*, giornale della 3<sup>a</sup> Armata.



*La gran Madre Italia ha chiamato a raccolta  
tutti i suoi figli. Nel rispondemmo all'appello pronti ad  
offrire per essa la vita. A voi il compito non meno  
alto di approntare le armi per la lotta suprema.*



*Quando il nemico apprenderà che tutto il popolo italiano ha  
sottoscritto al Prestito, si sentirà più fiduciato, e sarà prossima la  
nostra vittoria.*

Fig. 38 A. - Due cartoline in franchigia, stampate nel 1917 su iniziativa della Banca d'Italia, per propagandare la sottoscrizione del quarto prestito nazionale. Le disegnò Ugo Finozzi, collaboratore del *Giornalino della Domenica*.





**PRESTITO NAZIONALE**  
 RENDITA CONSOLIDATA 5% NETTO  
 EMESSA A L. 86.50 PER 100 NOMINALI  
 REDDITO EFFETTIVO 5,78%  
 ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE



TRENTO — CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO.

*Ci avete date le armi per la guerra: abbiamo vinto.  
 Preparatevi le armi per la pace: vinceremo.*

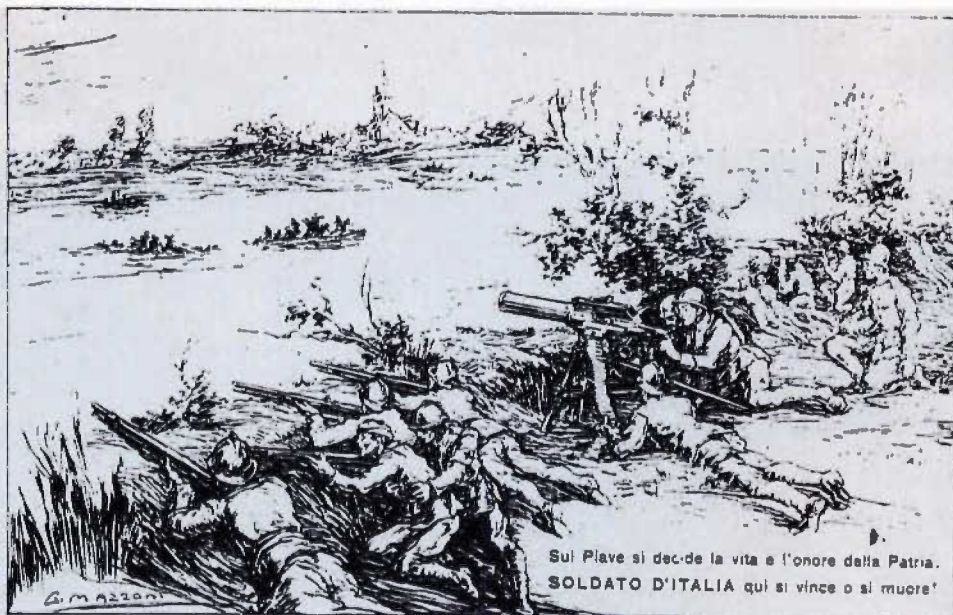
***Sottoscrivete al Prestito della Vittoria***

Fig. 38 B. - Ancora due cartoline in franchigia per la propaganda dei prestiti nazionali.  
 A sinistra: per il prestito del 1918; a destra: per il prestito della Vittoria (1919).

*Nei paesi invasi*



— Anche le pentole ci portano via!  
— Tanto a che servirebbero... Ormai  
non ci hanno lasciato nulla da  
farvi cuocere!



Sul Piave si decide la vita e l'onore della Patria.  
SOLDATO D'ITALIA qui si vince o si muore!

Fig. 38 C. - Argomenti che ricorrono di frequente nelle cartoline in franchigia di propaganda: il Veneto invaso e la resistenza sul Piave. La cartolina in alto è di Attilio; quella in basso è disegnata da Giuseppe Mazzoni (Modena 1881 - Genova 1957), collaboratore de *La Tradotta*.





Fig. 38 D. - Due belle cartoline a colori di Giuseppe Mazzoni. Le cartoline in franchigia di propaganda a vignetta intera — come queste qui riprodotte — non erano molto gradite dai militari per la mancanza di spazio riservato alla corrispondenza.



# RICORDO AI SOLDATI DEL II CORPO D'ARMATA

*Lettera che S. E. il Generale DIAZ, Capo di Stato Maggiore dell' Esercito, ha scritto al Generale DI ROBILANT, Rappresentante Italiano al Consiglio Supremo di Guerra.*

« Ho rilevato con il più vivo compiacimento come nelle recenti operazioni di guerra dell' Armata Mangin, il II Corpo d'Armata Italiano abbia ancora una volta dato fulgide prove di slancio e di valore.

« Nel forzamento dell' Aisne, nella successiva conquista del territorio di riva destra dell' Aisne stesso, da Vailly alle colline di Soupir, in ogni momento ed in ogni contingenza dei combattimenti cui presero parte, le nostre truppe hanno saputo essere pari al nome, alla fede, alla gloria d'Italia, e la loro condotta si è imposta all' ammirazione degli stessi nemici.

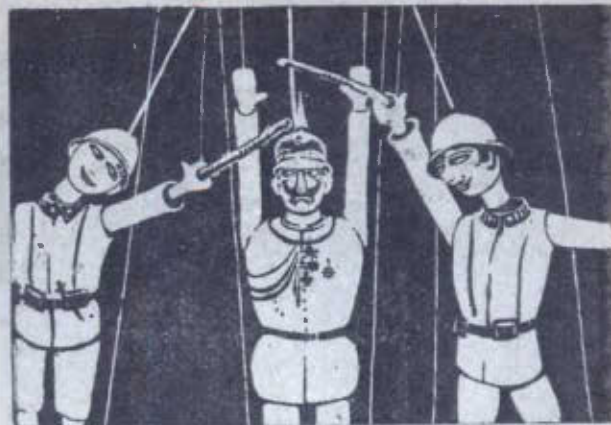
« Voglia pertanto la E. V. portare a conoscenza del Comandante del II Corpo d'Armata l'espressione del mio alto apprezzamento per il modo degnissimo con cui capi e gregari assolvono il proprio dovere, onorando, anche sui campi francesi, l'Esercito e la Patria comune.

16 ottobre 1918.

Il Capo di Stato Maggiore dell' Esercito,

DIAZ

*Auguri e saluti affettuosi  
Diaz  
La Guerra Francese 1918*



Ricordo del Teatro di burattini che va a cercare il Fante fino in trincea per farlo ridere alle spalle di questa testaccia di legno che, dagli dagli, alla fine si romperà.

Fig. 38 E. - Nel corso del 1918 le normali cartoline in franchigia furono largamente utilizzate per la propaganda mediante la stampa sul retro di vignette e motti. A sinistra, una cartolina distribuita ai soldati del II Corpo d'Armata in Francia; a destra, una cartolina ricordo del Teatro dei Burattini, un'iniziativa sorta per allietare i soldati al fronte.

sario, anzi per buona parte superfluo, tra militari mobilitati in zona di guerra, che produceva ingombro e creava difficoltà al regolare servizio della Posta Militare, a tutto detrimento delle corrispondenze veramente giustificate. Di fronte a questo stato di cose, la Intendenza Generale dell'Esercito, in seguito a richiesta della Direzione Superiore, avuto parere favorevole dal Comando Supremo e dal Ministero delle Poste, ripristinò, con effetto dal 1° novembre 1916, l'obbligo della completa affrancatura delle cartoline scambiate tra militari mobilitati; col quale provvedimento si ottenne subito una diminuzione nelle corrispondenze « Fronte per Fronte », che dalle 370 mila circa giornaliere del settembre 1916, discesero nel novembre a 202.000 ed a 157.000 nel dicembre.

Nel complesso, però, la concessione delle sette cartoline settimanali a ciascun militare rimaneva causa di accrescimento di lavoro per gli uffici di Posta Militare; essendo le corrispondenze dalla Fronte pel Paese — che nel giugno 1916 non avevano giornalmente superato il numero di 1.400.000 circa — ascese a circa 1.850.000 al giorno, nei mesi di agosto e di settembre dello stesso anno (\*). La qualcosa dimostra che la concessione fatta col Decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916 ebbe effetti anche più larghi della precedente facoltà, di inviare in franchigia qualsiasi cartolina dell'industria privata.

E ciò si comprende: le numerose truppe, scaglionate nella Zona delle Operazioni, trovavansi generalmente in luoghi nei quali non esistevano spacci di cartoline dell'industria privata. La corrispondenza di tali truppe era quindi, un tempo, limitata quasi esclusivamente alle tre cartoline in franchigia, somministrate ogni settimana a ciascun militare dai rispettivi Comandi: mentre, portata la somministrazione a sette cartoline, è logico che queste venissero tutte adoperate.

I dati statistici, che possono rilevarsi dal quadro stanno a comprovare la esattezza della deduzione.

Nell'agosto e nel settembre 1916 la media giornaliera delle corrispondenze dall'Esercito per il Paese era già salita, come si è detto, da 1.400.000 ad 1.850.000; nel maggio e giugno 1917 essa sorpassò i 2.700.000.

Ancora una volta, quindi, si dovette richiamare l'attenzione delle competenti Autorità sull'eccessivo lavoro che si andava accumulando negli Uffici della Posta Militare e che minacciava di soverchiarne la

---

(\*) Nei mesi di novembre e di dicembre 1916 la media giornaliera decresce per la concessione delle licenze invernali.

potenzialità; e come il rilievo apparve anche questa volta giustificato, così il Consiglio dei Ministri, con deliberazione che andò in vigore il 22 luglio 1917, ridusse da sette a quattro la distribuzione settimanale delle cartoline in franchigia.

In questa circostanza si ebbe una ripetizione di quanto era accaduto quando fu emanato il Decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916; imperocché, nella accennata deliberazione il Consiglio dei Ministri — quasi compreso della riduzione che veniva apportata alla misura della franchigia precedentemente concessa — annullò nuovamente il divieto di adoperare le cartoline in franchigia per le corrispondenze dalla Fronte alla Fronte.

Ma come nel caso antecedente, così anche nell'attuale si dovette tornare su questa parte della disposizione; dappoiché la facoltà di adoperare le cartoline in franchigia per le corrispondenze dalla Fronte alla Fronte avrebbe arrecato a questa categoria di invii un aumento che avrebbe richiesto un numero considerevole di impiegati, dato che riusciva non poco malagevole tener testa con quelli disponibili al lavoro derivante dalle 270.000 corrispondenze giornaliere, normalmente scambiate in quell'epoca tra militari mobilitati.

Si giunse così alla norma delle quattro cartoline settimanali, da usare solamente per le corrispondenze al Paese; norma che rimase poi inalterata, sino al termine della guerra.

La tenacia con la quale questa Direzione Superiore sostenne il principio che la franchigia delle cartoline non dovesse essere estesa agli invii fronte per fronte, derivò da una considerazione di carattere pregiudiziale: quella, cioè, che la concessione della franchigia altro scopo non aveva avuto, se non quello di assicurare ai militari mobilitati la possibilità di inviare notizie alle proprie famiglie.

La disposizione, intesa ed applicata in tal senso, trovava radici in un concetto etico, ampiamente giustificato dall'onere che la franchigia arrecava all'Erario; mentre, allargando la concessione alle corrispondenze scambiate tra militari — non imposte certamente, salvo casi eccezionali, dalla esplicazione di sentimenti familiari — si snaturava il concetto suespresso, e si trasformava in elargizione di favore ciò che doveva invece rappresentare il riconoscimento di una necessità di ordine morale.

Il carattere di esclusività, rispetto alla franchigia postale, accordato alla cartolina speciale militare, venne a dare a questa una importanza, che certamente non aveva quando anche le cartoline dell'industria privata potevano essere spedite dai militari mobilitati in esenzione di tassa; per cui, oltre alle sanzioni penali fissate con

l'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, n. 905, per la contraffazione e vendita delle dette cartoline (24), fu anche deciso di cambiarne il « tipo » per eliminare l'inconveniente prodotto dal fatto che non poche ditte tipografiche avevano messo in vendita cartoline militari del tipo identico a quello già adottato dal Governo, quando nessuna fiscalità poteva essere esercitata al riguardo, perché la franchigia era estesa anche alle cartoline di qualsivoglia altro tipo.

Il nuovo tipo di cartoline in franchigia (fig. 27) avrebbe dovuto affermare il suo monopolio dal 1° gennaio 1917; ma le difficoltà incontrate per far giungere le provviste a tutti i reparti, obbligarono a tollerare sino al 16 maggio del detto anno l'uso delle cartoline precedentemente autorizzate.

Nel passaggio tra il 1° ed il 2° tipo di cartolina vi fu un periodo transitorio caratterizzato da una cartolina del 1° tipo, *ma portante il contrassegno speciale* immediatamente a sinistra dello stemma a colori (fig. 28).

Questo periodo di transizione doveva durare il solo mese di dicembre 1916; invece, per un complesso di circostanze (quantità notevole del 1° tipo da distribuire e ritardata distribuzione ai reparti di quelle del 2° tipo) fu protratto fino alle ore zero del 16 maggio 1917.

Nel marzo 1918 il tipo delle cartoline in franchigia fu poi nuovamente modificato ma il precedente continuò ad aver corso di pari passo col nuovo, fino all'esaurimento delle scorte di cui i Reparti erano in possesso (25) (fig. 29).

La provvida e ragionevole riduzione delle cartoline in franchigia a quattro settimanali portò subito frutti benefici.

La statistica ci rileva infatti (26) che dalla media giornaliera di 2.700.000 oggetti dall'Esercito per il Paese, verificatasi nel luglio

(24) Anche col R. D. del 23 maggio 1915 n. 686 la provvista delle speciali cartoline in franchigia era riservata allo Stato ma con il decreto del 20 luglio 1916 venne fatto un preciso riferimento agli articoli 268 e 270 del Codice Penale. Le caratteristiche di *carte valori* delle cartoline in franchigia furono illustrate nella circolare dell'Intendenza Generale n. 22000 del 31 luglio 1916, dalla quale riportiamo:

...Per effetto delle disposizioni anzidette le cartoline speciali militari assumono un valore virtuale di cent. 10 ed acquistano perciò le caratteristiche di *carte valori postali*.

(25) La distribuzione di questo nuovo tipo era prevista per il gennaio 1918 (circ. n. 58600 del 24 ottobre 1917 dell'Intendenza Generale) ma gli avvenimenti bellici fecero slittare tale data al 5 marzo 1918 (circ. n. 71700 del 22 febbraio 1918 - Intendenza Generale).

(26) Cfr. documento n. 13, pag. 269.



1917, si scese nell'agosto alla media di 2.370.000, e nel settembre a quella di 2.100.000.

Da questo momento non è più possibile arguire dalla statistica gli effetti del provvedimento; essendo intervenuto, nell'ottobre, il ripiegamento dell'Esercito (fig. 30), che modificò, anzi sconvolse il ritmo normale relativo al movimento delle corrispondenze, tanto che la media giornaliera degli invii si trovò ridotta — nel novembre — ad appena 1.390.000 oggetti.

Con la ricostituzione degli elementi sbandati, la media tornava a salire (dicembre 1917 - 1.630.000; gennaio 1918 - 1.610.000); fino a che nei mesi di giugno e luglio, durante la vittoriosa difesa del Piave, si arriva alle cifre — rispettivamente — di 2.000.000 e 2.320.000.

Nel valutare gli accennati aumenti, è d'uopo però tener conto di un altro fattore, che concorse indubbiamente a determinarli: la creazione di altre cartoline, alle quali fu pure concessa la franchigia, come a quelle del tipo ufficiale.

Tali cartoline furono quelle di *propaganda* delle quali fu iniziata la distribuzione nel gennaio 1918, in numero non fissato, come aggiunta alle quattro settimanali già devolute ai militari mobilitati (27). La illimitata distribuzione delle cartoline di propaganda non tardò a rilevarsi nel lavoro degli Uffici di Posta Militare; la potenzialità dei quali appariva già — da indubbi segni — giunta al suo massimo sfruttamento.

Questa Direzione Superiore dovette perciò nuovamente assumersi l'ingrato compito di resistere alla eccessiva larghezza, che aveva indotto le Autorità Militari a non misurare il numero delle cartoline di propaganda distribuite (28); e si rivolse alla Intendenza Generale, la quale — previ accordi col Comando Supremo — disciplinò anche la nuova concessione, stabilendo (ottobre 1918) che la

(27) In realtà, le prime cartoline in franchigia di propaganda risalgono all'inizio del 1917. Furono fatte stampare presso le Arti Grafiche di Bergamo (due milioni di esemplari, pari al fabbisogno di una giornata) a cura della Banca d'Italia e per propagandare il quarto prestito nazionale. Dovevano esser distribuite in ragione di una per ciascun militare in sostituzione delle ordinarie cartoline in franchigia (circ. n. 36347 del 14 febbraio 1917 dell'Intendenza Generale).

(28) Fin dal marzo 1918 erano stati presi provvedimenti per limitare l'uso delle cartoline in franchigia di propaganda. Erano stati autorizzati alla loro emissione i soli Comandi d'Armata e la distribuzione doveva avvenire unicamente in sostituzione totale delle comuni cartoline in franchigia (circolare n. 73250 del 10 marzo 1918 dell'Intendenza Generale).

distribuzione settimanale delle cartoline in franchigia non dovesse superare le seguenti proporzioni:

— tre cartoline del tipo normale e tre del tipo propaganda; ovvero quattro di tipo normale e due di propaganda (29) (figg. 31/40).

Altro tipo di cartoline al quale fu pure estesa la franchigia, venne istituito nell'aprile 1918 dalla Croce Rossa Italiana — d'accordo col Comando Supremo, con la Direzione della Censura e con l'Alto Patronato dei Profughi — per le comunicazioni dei profughi e dei militari mobilitati con i congiunti rimasti nei territori occupati dal nemico (figg. 41/43); ed un altro ancora, parimenti in franchigia, fu adottato nel luglio 1918 dalla Commissione per i prigionieri di guerra, presso il Ministero della Guerra, da distribuire ai prigionieri al momento della loro cattura, per la corrispondenza con le famiglie (30).

A rendere facile e spedita l'opera della Censura, quest'ultimo tipo di cartolina fu predisposto col recto e col verso a stampa; sì che il mittente doveva limitarsi a riempire gli appositi vuoti, nei quali venivano riassunte tutte le indicazioni più essenziali, compresa quella della sua appartenenza (figg. 44 e 45).

Prima di chiudere il tema delle cartoline militari, occorre far parola anche delle cartoline verdi-azzurre, istituite nel luglio 1915 dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi per consentire di corrispondere in franchigia anche ai militari feriti od ammalati, ricoverati in ospedali territoriali o di riserva, presso i quali non era ammessa la distribuzione delle cartoline in franchigia di tipo ordinario (fig. 46).

In seguito alle limitazioni apportate nella franchigia per i militari combattenti, il Ministero della Guerra — su proposta dell'Intendenza Generale e d'accordo col Ministero delle Poste — abolì, dal 28 febbraio 1917, l'uso delle cartoline verdi-azzurre.

L'Ufficio « Notizie » in Bologna (fig. 47), cogliendo motivo da tale abolizione, chiese ed ottenne (16 giugno 1917) di poter distribuire ai militari ricoverati negli ospedali civili e di riserva, degli speciali cartoncini preventivamente affrancati con la tassa delle stampe periodiche (cent. 2) e nei quali bastava che il mittente riempisse degli appositi spazi in bianco convenientemente predisposti (come nelle

(29) L'aumento rispetto alla distribuzione di quattro cartoline settimanali in vigore dal 22 luglio 1917 fu concesso in considerazione del poco spazio disponibile per la corrispondenza sulle cartoline di propaganda.

(30) Secondo il *Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi* (1918, n. 22) questo tipo di cartolina doveva venir messo in distribuzione a partire dal 16 luglio 1918.

cartoline per i prigionieri) per raggiungere una sufficiente comunicazione (figg. 48 e 49).

Sia per il tipo, sia per lo scopo, tali cartoncini non vanno confusi con la cartolina speciale (l'ultima che rimane da illustrare) istituita nel settembre 1915 dalla Intendenza Generale, presi accordi col Ministero delle Poste, per facilitare all'Ufficio « Notizie » di Bologna la raccolta delle informazioni sui militari in ospedali (31).

Tali cartoline (fig. 51) recavano nella parte riservata allo scritto un questionario stampato; e portavano nella parte opposta l'indirizzo dell'Ufficio « Notizie » di Bologna, pure esso già stampato. Esse erano distribuite agli Ospedali ed Ospedaletti da campo ed agli stabilimenti sanitari di prima linea; i quali, dopo averle riempite nelle risposte al questionario, le rinviavano a destinazione, in esenzione di tassa.

Accanto a queste franchigie d'indole generale, altre più modeste, e rispondenti a particolari esigenze, ne furono in più riprese promosse ed accordate.

Esenti da tassa furono, anzitutto, i pieghi contenenti gruppi di vaglia postali, indirizzati dai Comandi dei Corpi in zona di guerra alla Direzione Generale del Banco di Napoli a Napoli.

Tale concessione fu ispirata allo scopo di agevolare la lodevole iniziativa del detto Istituto, intesa a facilitare la trasmissione del denaro, che non pochi militari mobilitati spedivano ai rispettivi congiunti, residenti in America.

Parimenti, per ragioni di evidente opportunità, il Ministero delle Poste autorizzò in un primo tempo gli uffici postali militari a dar corso in esenzione di tassa ai pieghi raccomandati, con cui le Autorità Militari spedivano ai Sindaci, per la consegna alle famiglie dei militari morti o dispersi, piccoli oggetti personali che a questi avevano appartenuto; e successivamente aderì anche alla proposta di effettuare tali invii mediante assicurate di servizio.

Inoltre, fu accordato il diritto di valersi del distintivo del bollo di franchigia agli « Uffici Doni », istituiti presso le Intendenze delle Armate, in considerazione dell'alto scopo cui attendevano, a sollievo dei combattenti (fig. 50); e venne infine autorizzata la spedizione in franchigia delle polizze di assicurazione distribuite ai combattenti,

---

(31) Già con il Decreto Luogotenenziale n. 857 del 6 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno 1915, era stata concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio dell'« Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare ».

per rendere a questi più gradito il benefico provvedimento, con lo esonerarli da ogni spesa in proposito.

#### RACCOMANDATE ED ASSICURATE

La facoltà di raccomandare le corrispondenze epistolari (lettere e cartoline) non fu mai, durante il servizio della Posta Militare, né abrogata né limitata: tanto per gli invii dal Paese alla Fronte, quanto per quelli in senso inverso, l'istituto della raccomandazione funzionò sempre regolarmente (fig. 52).

Per le assicurate, la cosa andò diversamente.

Ammesse in origine fino al valore di lire trecento, esse si manifestarono quasi subito causa di difficoltà non lievi e di non lievi intralci, in specie per quanto si riferiva all'esercizio della censura da parte dell'Autorità Militare; tanto che il Comando Supremo, fin dal 30 agosto 1915, stimò necessario proibire l'assicurazione delle corrispondenze dalla Fronte al Paese; per le quali gli accennati inconvenienti eransi appalesati con maggiore gravità, in confronto a quelli inerenti alle corrispondenze indirizzate dal Paese alla Fronte.

A tale divieto venne fatta poi una deroga, in occasione della emissione del secondo prestito nazionale.

Per garantire ai militari della zona di guerra la spedizione dei titoli al portatore da essi acquistati, la Intendenza Generale d'intesa con la Direzione Superiore, avuta autorizzazione dal Comando Supremo, e presi accordi col Ministero delle Poste, dispose che gli uffici postali militari dovessero accettare, alle normali condizioni di tariffa, i pieghi assicurati contenenti titoli della specie accennata, fino al valore dichiarato di lire mille.

Il provvedimento, che ebbe effetto dal 31 gennaio 1916, fu poi modificato in senso estensivo nel giugno 1918, quando fu emesso l'ultimo prestito di guerra; essendosi allora elevato a L. 5.000 il limite massimo della dichiarazione di valore per i pieghi di cui si tratta, onde eliminare le difficoltà che i sottoscrittori incontravano, col limite già fissato, nella spedizione dei titoli di loro proprietà (fig. 53).

Per le corrispondenze dal Paese alla Zona di Guerra, la possibilità della assicurazione fu mantenuta per circa un anno, dopo la proibizione emanata per quelle dalla zona di guerra al Paese; ma in questo periodo anche esse diedero luogo a tante questioni, provocarono tante inchieste e suscitarono tante controversie, che il Ministero delle Poste su proposta della Direzione Superiore — intese le



competenti Autorità militari — dovette decidersi ad abolire la facoltà lasciata sussistere dalla precedente disposizione: ciò che fu attuato con decorrenza dal 10 luglio 1916.

La ragione principale del provvedimento al quale addivenne il Ministero delle Poste, va ricercata nel fatto che non tutte le corrispondenze indirizzate ai militari mobilitati potevano essere consegnate ai destinatari nel luogo di iniziale destinazione: essendo frequente il caso che essi avessero cambiata appartenenza, o che riuscissero addirittura irreperibili, perché dispersi, prigionieri, ecc.

In tali eventualità, le corrispondenze dovevano essere restituite dagli incaricati portalettere militari — per gli opportuni rinvii — agli uffici postali, i quali, nei riguardi delle assicurate, avevano spesso motivo di muovere contestazioni, per lo stato deplorabile in cui le lettere si trovavano ridotte nelle condizioni di chiusura.

E poiché gli incaricati — adducendo i disagi del servizio da essi compiuto, ed appellandosi alle trasmissioni e ritrasmissioni che le corrispondenze dovevano subire nell'interno dei Reggimenti o dei Reparti — avevano buon giuoco per giustificare lo sciupio rilevato dagli uffici, così le controversie non sempre apparivano dirimibili; e non sempre, perciò, si riusciva ad individuare le responsabilità, quando per una determinata corrispondenza veniva poi accertata la mancata consegna e la scomparsa di parte o di tutti i valori, all'atto delle consegne o della restituzione al mittente.

In un primo tempo (12 aprile 1916) si tentò di rimediare alla anormale situazione, prescrivendo che le corrispondenze assicurate da rinviare fossero incluse dagli incaricati militari in altra busta, da suggellare con almeno cinque suggelli, recanti la impronta del bollo del Comando cui gli incaricati appartenevano, prima di essere restituite agli uffici postali; ma nella pratica il rimedio non si palesò esauriente, e fu quindi giuocoforza addivenire al provvedimento radicale della soppressione.

A vincere le ultime riluttanze, giovò la considerazione che, anche abolite le assicurate, l'invio di somme dal Paese alla Fronte come già dalla Fronte al Paese — poteva egualmente avvenire a mezzo di vaglia: mezzo che, in confronto delle assicurate, offre maggiori garanzie e maggiore semplicità.

Da allora, il servizio delle assicurate si restrinse ai pieghi contenenti titoli al portatore, spediti da militari mobilitati, come sopra si è detto; ed alle corrispondenze in arrivo dall'estero, alle quali il divieto non poté estendersi, perché protette da accordi internazionali.

## CAMPIONI

Già nei primissimi giorni della mobilitazione, il servizio dei campioni raccomandati, entrò in modo straordinario, nelle buone grazie del pubblico, per gli invii dal Paese alla Zona di Guerra.

Fu agevole accertare che tali invii, nella grandissima maggioranza, contenevano generi alimentari, i più svariati, e non sempre in buone condizioni di conservazione: onde, con disposizione dettata da impellenti esigenze di ordine igienico, fin dal luglio 1915 fu vietato agli uffici di Posta Militare di dare corso ai campioni contenenti commestibili, indirizzati a militari nella zona di guerra.

Nonostante tale freno, il numero dei campioni in arrivo alla fronte si mantenne elevatissimo; e crebbe poi fuori di ogni misura, allorché — dal 26 maggio al 30 giugno 1916 — fu dovuto temporaneamente sospendere il servizio dei pacchi.

Quest'ultima circostanza provò in modo evidente che il pubblico tendeva a sostituire il campione al pacco; e provò altresì la poco efficacia della mezza misura restrittiva, adottata nel luglio 1915.

L'ingombro che derivò agli uffici di Concentramento era tale da compromettere il regolare funzionamento del reparto delle raccomandate e però anche in questo campo si dovette venire ad una determinazione radicale: cosicché, riattivato dal 1° luglio 1916, il servizio dei pacchi, fu insieme soppresso quello dei campioni dal Paese alla Fronte (32); lasciando però sussistere l'altro in senso contrario, al quale non furono mai apportate limitazioni.

## STAMPE

In linea di massima, il servizio delle stampe — nel campo della Posta Militare — non ammise la spedizione di seconda mano dei giornali e delle opere periodiche, da e per i militari mobilitati; e ciò in considerazione delle difficoltà che avrebbe presentata la relativa censura.

Però nel giugno 1918, il Comando Supremo, a richiesta del Ministero delle Poste, consentì — in deroga alla limitazione anzidetta — che i militari della zona di guerra potessero spedire, con l'affrancatura normale, i giornaletti di propaganda patriottica, editi presso le Grandi Unità mobilitate.

---

(32) Il servizio dei campioni ordinari e raccomandati diretti a militari mobilitati fu ripristinato il 1° maggio 1920.

Per le stampe non periodiche (libri - spartiti), e per i giornali spediti dagli editori col sistema del conto corrente, il servizio si svolse per tutta la durata della guerra senza restrizioni di carattere generale.

Una cura speciale dovette essere usata, dal 23 marzo 1918, per garantire la osservanza del Decreto Luogotenenziale n. 345; il quale prescrive che i giornali diretti all'estero non dovessero portare annunci od avvisi a pagamento (pubblicità) (33).

Dal giorno suddetto, tutte le stampe periodiche indirizzate a militari distaccati in Francia, od appartenenti ai Corpi di occupazione dell'Albania e della Macedonia, furono sottoposte a rigorosa verificaione, prima dagli uffici di Concentramento, poi dagli uffici di destinazione; per cui è lecito asserire che nessuna trasgressione poté commettersi al citato Decreto, negli invii affidati alla Posta Militare.

### 3° - PACCHI

Il 3 giugno 1915, con disposizione telegrafica del Ministero delle Poste, fu riattivato in tutte le provincie del Regno il normale servizio dei pacchi, che erasi dovuto sospendere nei primi giorni della mobilitazione; e nello stesso tempo fu autorizzata la spedizione dei pacchi *ordinari* (esclusa ogni altra specie) alle truppe mobilitate in Zona di Guerra, col limite di peso di tre chilogrammi per i militari di bassa forza e di cinque chilogrammi per gli Ufficiali.

I pacchi indirizzati alla fronte, essendo stati lasciati al governo delle stesse norme che disciplinano i pacchi scambiati tra le popolazioni civili, ebbero comuni con questi le caratteristiche, che fanno dei pacchi in generale il servizio più farraginoso ed ingombrante, tra tutti quelli ai quali presiede l'Amministrazione delle Poste.

E poiché il pubblico si valse subito della concessione in misura larga oltre il prevedibile, così è facile immaginare in quali angustie di locali e di personale venne a trovarsi l'Ufficio di Concentramento a Bologna; al quale tutti i pacchi per i militari mobilitati ed i relativi bollettini di spedizione, qualunque ne fosse la provenienza, dovevano affluire, per essere raggruppati a seconda dei Reparti cui appartenevano i destinatari, e poscia istradati agli uffici di Posta Militare, ai quali i Reparti stessi risultavano aggregati.

E' noto a quali eccezionali ripieghi debba ricorrere l'Amministrazione postale civile, per liberarsi dall'ingorgo *previsto* che si

---

(33) In quanto questi potevano « mascherare » informazioni militari.

manifesta nel servizio dei pacchi in determinate ricorrenze: quali il Natale, la Pasqua, ecc.

Ora il Concentramento si trovò esposto di colpo ad una specie di Natale in continuazione (34); e con questa aggravante, che il fatto veniva a verificarsi quando anche il servizio delle corrispondenze, per quelle ragioni che furono illustrate nella Premessa, si svolgeva alquanto stentatamente, ed era fonte di preoccupazioni non lievi per coloro sui quali gravava la responsabilità dell'andamento della Posta Militare.

Fu quello, forse, il momento più critico attraversato dalla Posta Militare, né può dirsi a quali conseguenze la situazione avrebbe potuto condurre, se l'Intendenza Generale — apprezzando le urgenti proposte di questa Direzione — non avesse provocato dal Ministero delle Poste, con prontezza ed energia, la sospensione della disposizione che aveva autorizzato l'invio dei pacchi ai militari della Zona di Guerra.

Tale sospensione, che ebbe effetto dal 10 giugno 1915, non fu naturalmente bene accolta dal pubblico; il quale lamentò, soprattutto, di essere stato privato dell'unico mezzo che consentisse alle famiglie di far pervenire ai militari gli indumenti che a questi potessero occorrere, o quegli altri oggetti (sapone, articoli di cancelleria, ecc.) il cui acquisto nella Zona di Guerra non sempre riusciva agevole.

In seguito a tali querimonie, il 1° luglio 1915 fu tenuta in Bologna una conferenza, alla quale presero parte le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Poste, il Direttore Superiore della Posta Militare ed un Delegato dell'Intendenza Generale dell'Esercito; con lo scopo di studiare nuovamente la questione e di esaminare se, e fino a qual punto, fosse possibile aderire alle richieste del pubblico, senza esporre il servizio del Concentramento alle difficoltà che gli erano derivate dalla prima esperienza fatta.

Il risultato della conferenza fu di mantenere fermo il divieto di accettazione dei pacchi comuni; e di istituire invece un tipo speciale di « pacco militare » (35), per l'invio di indumenti, di tabacco, e di oggetti di uso personale (36).

(34) Circa 31.000 pacchi in soli sette giorni.

(35) Istituito con il Decreto Luogotenenziale n. 1156 del 15 luglio 1915.

(36) Era vietata la spedizione di generi alimentari. Vogliamo ricordare un'eccezione che attesta l'attenzione delle autorità militari ai molteplici bisogni, anche morali, dei soldati in guerra: con circ. n. 7567 del marzo 1916



Il tipo fu poi concretato con le seguenti caratteristiche:

- a) peso massimo kg. 1,500 con un minimo di volume fissato in un decimetro cubo all'incirca per evitare i facili smarrimenti;
- b) imballaggio esclusivamente in tela;
- c) soppressione del bollettino di accompagnamento.

La tassa venne fissata in centesimi trenta, da applicare mediante francobolli sull'indirizzo stesso dei pacchi (fig. 54).

Il nuovo servizio fu iniziato il 21 luglio 1915; e per i militari della fronte italiana non subì modificazioni sino alla fine della guerra, salvo l'aumento del limite di peso per i soli pacchi contenenti scarpe, i quali — dal 25 settembre 1915 — poterono raggiungere i due chilogrammi (37).

Invece per le truppe del Corpo di spedizione in Albania — il cui servizio postale passò alla dipendenza della Intendenza Generale dell'Esercito dal 1° aprile 1916 — il Ministero delle Poste, con disposizione che entrò in vigore l'11 febbraio 1916, autorizzò nuovamente la spedizione di pacchi ordinari, in concomitanza dei pacchi militari, fino al peso di tre chilogrammi; e diede facoltà ai mittenti di includervi anche generi alimentari, purché non soggetti a facile deteriorazione.

Le ragioni da cui fu mosso il Ministero delle Poste sono da ricercare anzitutto nelle difficoltà che i militari in Albania trovavano, nei primi tempi dell'occupazione, per quanto riguarda il vettovagliamento.

E poiché in condizioni identiche vennero poi a trovarsi anche le truppe del Corpo di spedizione in Macedonia, così la Intendenza Generale, a decorrere dal 16 novembre 1916, stabilì anche per esse analoga concessione, unificando le norme sul servizio dei pacchi per ambedue i contingenti.

Quantunque i nuovi pacchi per la fronte italiana fossero ridotti di peso, e per conseguenza di dimensioni, pur tuttavia, dato il loro numero, il servizio ad essi relativo rimase sempre quello di maggiore ingombro, per la Posta Militare.

Nel caso poi di rapidi e frequenti spostamenti di truppe da una ad altra Grande Unità, o di avvenimenti eccezionali come il ripiegamento dell'ottobre 1917, l'ingombro sarebbe certamente divenuto

---

fu autorizzata dal 5 al 18 aprile 1916, in occasione della Pasqua ebraica, la spedizione nei pacchi militari di pane azzimo.

(37) Col 1° dicembre 1918 fu deciso l'uso degli speciali francobolli doppi per pacchi postali, in luogo di quelli ordinari, anche per questo tipo di pacco.

tale, da mettere a repentaglio il normale funzionamento dell'ufficio di Concentramento; perché un medesimo pacco avrebbe dovuto essere inviato e rinviato più volte, per seguire il destinatario nelle sue peregrinazioni.

Ad evitare, perciò, spiacevoli sorprese, nei periodi di insolita intensità nel movimento delle truppe, il servizio dei pacchi fu transitoriamente sospeso: ciò che avvenne, con precisione, dal 26 maggio al 30 giugno 1916 (invasione del Trentino); dal 14 giugno al 25 luglio 1917 (presa di Gorizia ed azione della Bainsizza); dal 29 ottobre al 28 dicembre 1917 (ripiegamento); dal 22 giugno al 3 luglio 1918 (difesa del Piave); e finalmente dal 1° al 30 novembre 1918, per la vittoriosa fulminea avanzata del nostro Esercito nei territori re-denti (38).

#### 4° - VAGLIA

Il regolamento sul servizio postale in guerra, nel dichiarare che gli uffici di Posta Militare sono tenuti a provvedere « alla emissione ed al pagamento dei vaglia interni a tassa », non specifica se l'obbligo sia limitato ai soli vaglia ordinari (fig. 55), o se debba intendersi esteso anche ai vaglia telegrafici.

All'atto di tradurre in pratica la disposizione regolamentare, sembrò opportuno — nel silenzio del testo — attenersi alla soluzione più favorevole agli interessati; e fu quindi ammesso, in principio della guerra, anche il servizio dei vaglia telegrafici, dal Paese alla Fronte.

Non andò molto, però, che i vaglia telegrafici indirizzati ai militari mobilitati in Zona di Guerra si rilevarono fonte di complicazioni, ed anche di pericoli nei riguardi della responsabilità, per gli uffici che dovevano effettuarne il pagamento; mentre poi la loro utilità poteva considerarsi pressoché nulla, dato il ritardo sistematico con cui i telegrammi - vaglia giungevano nelle mani dei destinatari.

Fu perciò col doppio scopo, di liberare gli uffici della Posta Militare dall'alea di incorrere in pagamenti irregolari e di risparmiare al pubblico una spesa che non sortiva quasi mai l'effetto desiderato, che questa Direzione Superiore provocò l'abolizione del servizio; la quale fu decretata dal Ministero delle Poste, con decorrenza dal 1° dicembre 1915.

(38) Dal 1° maggio 1920 fu soppresso il servizio degli speciali pacchi militari a tariffa ridotta di cent. 30.

Sulla emissione e sul pagamento dei vaglia in generale, sembra superflua ogni ulteriore illustrazione, dopo quanto si è detto trattando del funzionamento degli uffici esecutivi (Parte I).

Per il pagamento dei vaglia internazionali, questa Direzione Superiore, per tutta la durata della guerra, si diede cura di comunicare settimanalmente agli Uffici — per il tramite delle Direzioni di Armata — l'aggio da corrispondere, dato che l'importo dei vaglia veniva soddisfatto in moneta cartacea, anziché in valuta aurea.

Per l'aggio riscosso, i destinatari dovevano rilasciare delle ricevute a parte, indipendentemente dalle quietanze apposte sui vaglia; le quali ricevute non imponevano agli Uffici conteggi, essendo considerate « carte contabili » e quindi comprese nei versamenti come danaro.

Quanto ai vaglia di servizio, la emissione di essi fu per un certo periodo limitata ai casi tassativamente previsti dalle « Disposizioni per il servizio postale in tempo di guerra »; ma poi necessità militari, e ragioni di opportunità, indussero a consentirne la emissione — nel limite di importo di L. 1000 — a favore di privati, per il pagamento di spese riguardanti l'Esercito mobilitato, su richiesta delle Direzioni di Commissariato; ed a favore di persone di famiglia dei militari, per sussidi ad esse accordati, su richiesta dei Comandi elargitori (39).

Un procedimento speciale dovette essere adottato, nel servizio dei vaglia, per i militari italiani distaccati in Francia; tra i quali occorre distinguere quelli delle truppe ausiliarie, da quelli del Corpo di spedizione combattente.

Per le truppe ausiliarie, che per il servizio postale facevano capo agli Uffici civili francesi, fu stabilito che i vaglia interni, ad

(39) Ad esempio, nei territori occupati venivano pagati con vaglia di servizio gli stipendi agli insegnanti, le congrue ai parroci, ecc. Quanto alla rilevanza dei vaglia di servizio rispetto al movimento complessivo dei vaglia per i militari, riportiamo le cifre relative al periodo che va dalla fine di maggio 1915 a tutto il dicembre 1916:

Vaglia di servizio emessi	n. 144.374 per L. 192.978.616
Altri vaglia emessi	n. 1.857.147 per L. 121.908.716
	Totale L. 314.887.332
Vaglia di servizio pagati	n. 69.722 per L. 42.382.296
Altri vaglia pagati	n. 5.070.869 per L. 68.238.982
	Totale L. 110.621.278

esse diretti dall'Italia, dovessero essere commutati in vaglia internazionali da un ufficio che fu all'uopo istituito a Bologna; al quale tutti i vaglia della specie, invece di essere spediti, erano rimessi dal Concentramento (fig. 56).

L'Ufficio procedeva alla commutazione sulla base del cambio della giornata; ed agli uffici francesi non rimaneva perciò che corrispondere ai destinatari l'importo in franchi, segnato sui titoli sostitutivi.

Per i militari del Corpo di spedizione, serviti dai nostri Uffici di Posta Militare, il pagamento dei vaglia interni avveniva pure in franchi; ma il ragguaglio era eseguito dagli uffici postali pagatori, secondo il cambio della giornata nella quale i vaglia pervenivano agli uffici stessi. La somma da corrispondere in franchi era immediatamente segnata sui titoli originari, all'atto del loro arrivo; ed essa non subiva variazioni, quali che fossero le oscillazioni del cambio nel periodo — talvolta lungo — che trascorreva fra l'arrivo dei vaglia e la riscossione da parte degli interessati. Per l'invio di danaro in Italia, i militari delle truppe ausiliarie dovevano di necessità ricorrere ai vaglia internazionali, perché gli uffici francesi non erano certamente in grado di emettere vaglia interni italiani. Invece i militari del Corpo di spedizione potevano richiedere la emissione di vaglia interni agli uffici della nostra Posta Militare; i quali, se il versamento era eseguito in franchi, ne convertivano l'ammontare in lire italiane al cambio della giornata, ed emettevano senza altro i titoli per la somma già ragguagliata.

Queste disposizioni ebbero lo scopo — e lo raggiunsero — di evitare le illecite manovre alle quali taluno avrebbe potuto darsi, per ispeculare sulle differenze che il mercato monetario presentava, tra la valuta francese e la valuta italiana.

## 5" - RISPARMI

Il Decreto del 13 maggio 1915 limitò il servizio dei risparmi, per gli Uffici della Posta Militare, alle operazioni di deposito e di rimborso su libretti già in corso, emessi da uffici postali civili; per cui i militari, che non si trovavano a possedere un libretto, erano nella impossibilità di approfittare del servizio stesso.

A colmare la lacuna, che aveva provocato non poche lagnanze, d'accordo col Ministero delle Poste — e previa intesa con l'Intendenza Generale — fu congegnata da questa Direzione Superiore



la seguente speciale procedura, per la emissione di libretti a favore di militari mobilitati che ne fossero sprovvisti.

Presso i reggimenti o reparti autonomi, un Ufficiale, designato dal Comando del Corpo o Reparto, ebbe l'incarico di riscuotere e raccogliere dai militari le somme da convertire a risparmio, rilasciando una ricevuta su apposito modello. L'operazione della raccolta dei risparmi era fatta per decade, al 1°, 10 e 20 di ogni mese.

L'Ufficiale incaricato versava le somme all'Ufficio di Posta Militare, accompagnandole con una nota, dalla quale risultavano le generalità dei singoli depositanti, e l'importo del versamento eseguito da ciascuno di essi.

L'Ufficio trasmetteva la somma (convertita in vaglia di servizio) ed una copia della nota al Ministero; il quale, emessi i libretti, li spediva all'ufficio, che — per il tramite dell'ufficiale incaricato — li faceva pervenire ai committenti.

Per le successive operazioni su detti libretti, si provvedeva come per quelle sui libretti emessi dagli uffici civili.

Il provvedimento ebbe attuazione dal 1° settembre 1915; e non può negarsi che esso portò a qualche risultato, perché — tenendo conto delle cause perturbatrici — le statistiche ci dicono che la media del movimento del danaro per il servizio delle Casse di risparmio fu, dal settembre 1915 in poi, superiore alla media che crasi verificata nei mesi dal giugno all'agosto del medesimo anno.

## 6° - ORDINAMENTO CONTABILE E DI CASSA

Come è sintetizzato in precedenza, la Posta Militare non compie soltanto il servizio di avviamento degli invii postali, ma esegue anche i servizi a danaro (vaglia e risparmi) in vantaggio dei militari dell'Esercito mobilitato; la qualcosa porta la necessità di un ordinamento, che permetta agli uffici esecutivi di presentare i loro conti, ed agli Organi di controllo di verificarne la esattezza.

Esiste infatti, nella Posta Militare, un ordinamento contabile: ed è semplicissimo. Senza nulla variare alle norme vigenti, esso si riallaccia all'intero ordinamento finanziario e contabile dell'Amministrazione postale.

Tutti gli uffici *esecutivi* della Posta Militare, i cui titolari han veste di contabile per la gestione dei vaglia e dei risparmi, sono posti alla diretta dipendenza, esclusivamente contabile, delle Direzioni Provinciali della posta civile di Bologna (fronte settentrionale

Lana d. Guerra d. 26.7.18.

Sempre lavorando e pensando.

Milanti saluti:

Orsola

Il povero, che posa il prezzo d'un pane sull'altare della Patria,  
opera il ricco, che profonde per lei quanto ha di superfluo.

MAZZINI

O bella Fanteria d'Italia, fiore sommo e intero che con  
tre anni di martirio hai testimoniato la fede all'Italia eterna,  
quali palme ti offriamo, di quale fronda potremo incoronarti?  
GABRIELE D'ANNUNZIO

Fig. 38 F. - In alcuni casi per la propaganda si stampavano sulle cartoline frasi di noti scrittori. In alto, di Giuseppe Mazzini (Genova 1805 - Pisa 1872); In basso, di Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone 1938).

Chi sul Calvario viveva?

La mia divisione,  
La mia divisione viveva!

« Pronta  
Divisione di bronzo, è l'ora!

O mie belle brigate  
Brigata Casale  
Brigata Pavia!

Undicesimo, dodicesimo  
Ventisettesimo,  
ventottesimo fanteria:

E' l'ora, è l'ora  
della rivincita!

Ogni fante è proteso,  
Ogni ufficiale è davanti  
ai suoi fucili . . .

Da *La sagra di Santa Gorizia*  
di Vittorio Locchi, 1917 (Edi-  
zione e Gioselli del «L'eroica»,  
Spesla).

8 the  
Carissimi  
Ricordo la tua cartolina del 30  
che mi ha alquanto tranquilli-  
zato. Qui è il tuo onomastico,  
che tanto per variare possiamo  
separati e lontani.  
affettuosamente saluti, buona  
e cara creatura, coraggio e  
pazienza. Baci biondi.  
U. d. L.

Caro Signor Michele  
Venezia 28.11.18  
Voi mi scrivete che non le ho scritto prima, ma credo  
che sul Corripotola non avevo un minuto di tempo quasi  
nell'ultimo che volevo prepararvi un'offensiva sul Corripotola  
per me stesso a Matagà a riparo e in appoggio per me stesso.  
Spero sperare che possa ottenere salute come prima i miei.  
Ma non sto male, il lavoro è poco ed il freddo in natura  
La settimana è bellissima e si fa una vita abbastanza buona.  
A Viaggio che non sta ci sono. La pace ha  
portato se non un cambiamento. La pace ha  
stato per una settimana in pieno carmentale  
leggera da mattina. Le mie, molto salutari  
La tua lettera mi ha molto consolato.  
Fante, forblisci la balonetta,  
prepara la bomba a mano:  
bisogna andar più lontano,  
compire la sacra vendetta.  
L'Italia, l'Italia, t'aspetta  
di là dal Veneto piano  
e non può attender di più  
chi potrà andar sì lontano  
se non tu, se non tu?  
MARIO MARIA MARTINI.

Fig. 38 G. - Altri due esempi: in alto, su una cartolina in franchigia distribuita alla Brigata Casale, strofe tratte da *La Sagra di Santa Gorizia* del poeta Vittorio Locchi (Figline Valdarno 1889 - Mar Jonio, a ponente di Capo Matapan 1917); in basso, citazione di Mario Maria Martini, giornalista e critico drammatico (Genova 1885 - 1953).





Fig. 38 H. - Con una frase del generale Armando Diaz, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (Napoli 1861 - Roma 1928), la cartolina in alto ricorda *i ragazzi del '99*; quella in basso, a colori, disegnata da S. Canevari, allora sergente e collaboratore de *La Ghirba*, giornale della 5<sup>a</sup> Armata, presenta in maniera efficace, se pur macabra, la situazione della Russia dopo la pace di Brest - Litowsk.

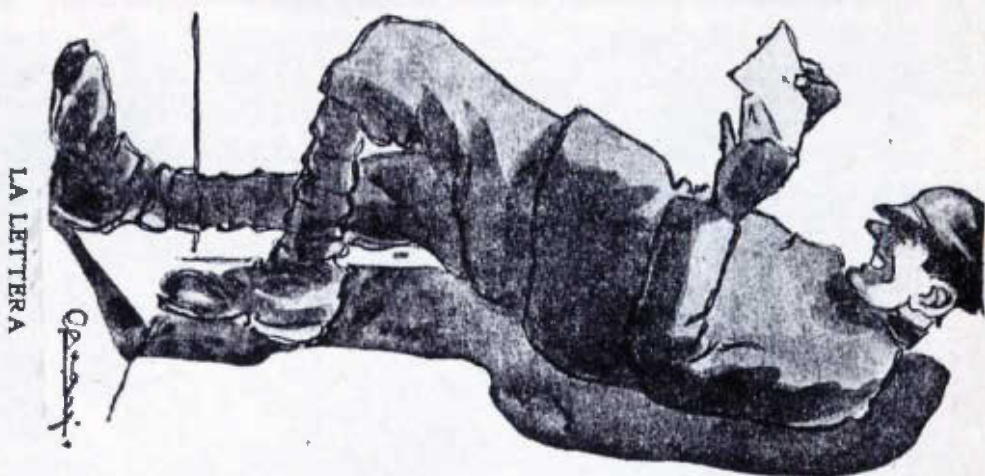


COMANDO III. ARMATA

# LE GIOIE DEL FANTE

□ 6 CARTOLINE □

DI FERRUCCIO GANASSI



LA LETTERA

Fig. 38 I. - Non sempre le cartoline di propaganda insistevano sui motivi della guerra, come quelle fino qui riprodotte. La serie « Le gioie del fante », edita dal Comando della 3<sup>a</sup> Armata e disegnata da Ferruccio Ganassi, presenta delle gustose scene di vita militare.



Fig. 39. - Per la propaganda gli austriaci utilizzarono anche i timbri: ecco il Gott strafe England su una cartolina militare del 1915.



Fig. 40. - Odiare gli austro-tedeschi: questo è un esempio italiano di timbro propagandistico. E' del 1918 e fu utilizzato dall'Ufficio postale militare del Comando 3<sup>a</sup> Armata.

# SERVIZIO CORRISPONDENZA CON I PAESI INVASI

ESENZIONE DA TASSA POSTALE

*Al Patronato dei Profughi*

di .....

*per l'invio alla* **CROCE ROSSA ITALIANA**

**COMMISSIONE PER I PRIGIONIERI DI GUERRA: REPARTO CIVILI**

**ROMA**

**NOTA.** — La presente cartolina deve essere consegnata al locale Patronato dei Profughi che ne curerà l'invio a Roma. Sarà respinta se inviata direttamente.

**Indicazioni del Destinatario.**

Cognome ..... Nome .....  
 Soprannome ..... Paternità .....  
 Condizione .....  
 Comune e Fraz. di .....  
 Circondario o Distretto .....  
 Via e Numero .....

**COMUNICAZIONE — Data .....**

La comunicazione deve essere scritta con molta chiarezza, in non più di 25 parole, contenere solo notizie d'ordine familiare.

**Indicazioni dello Scrivente.**

Cognome ..... Nome .....  
 Soprannome ..... Paternità .....  
 Indirizzo esatto e completo .....

Fig. 41. - Recto e verso della cartolina istituita per le comunicazioni di profughi e militari con i propri congiunti rimasti nei territori invasi. Ne esiste un'altra versione differente nel colore (fondo giallo invece di rosa) e nell'indirizzo: *Al Comando d...* in luogo di *Al Patronato dei Profughi di...*



## LA POSTA AEREA per i territori invas

Per appagare uno dei più legittimi e più ardenti desideri di quei nostri militari che, avendo le famiglie nei territori invasi, sono privi di un aiuto nel loro conto a una rievocazione per poterle le proprie, il Comando Supremo ha disposto uno speciale servizio di posta aerea nelle regole seguenti.

Qualsiasi militare mobilitato si trovi nella condizione non esposta potrà presentare, una volta al mese, al proprio Comando di Regione, una cartolina (in franchigia o meno) nella quale, oltre a chiaramente indicare il proprio nome e cognome, e l'indirizzo del destinatario, scriverà quanto gli interessa di comunicare al medesimo, e la lettera rapida e breve di cui si dà qualche esempio: «Oro ottima salute. State tranquilli nel mio conto. Non vi perdetevi di coraggio. Ricevete le mie lettere. Ho sta bene e contento. Ricevo notizie dei nostri cari che vi riguardano, con me, abbracci e saluti. Aspettando per voi il momento della liberazione. Vi penso sempre. Spero di rivedervi presto. Nessun contatto con il nostro nemico. Coraggio e fiducia. Tanto la forza d'animo in voi, quanto è in me, ecc...». Simili frasi non escludono altre comunicazioni, purché siano contenute in poche parole e ispirate ai due sentimenti più nobili del cuore umano: la Famiglia e la Patria.

Le notizie così pervenute, saranno raggruppate per regioni (Friuli, Cadore, Carisio, ecc.) e riprodotte, per ogni regione, su manifestini che saranno lasciati cadere a migliaia di copie, dai nostri Aerei.

tori, sulle località più adatte. Per poco che una sola copia di essi giunga, in un villaggio, nelle mani di un abitante italiano, si potrà essere sicuri che la «Piccola posta aerea» assolverà il suo compito e che le notizie porteranno agli assenti, con l'innestabile amore dei figliuoli che combattono, il palpito sempre vigile e amorevole di madre Patria.

Soldati delle terre invase!  
I nostri aerei vi mandano l'abbraccio e il volo fin sulle vostre case, sfidando i cannoni e le famiglie nemiche.

Come si chiameranno sul Monte Nero a gettare l'ultimo pane in una al difensore, e ricordati scenderanno a gettare il grido di fedeltà e di amore alle nostre famiglie prigioniere.

Le nostre donne che si ingannavano quando pensavano gli eroi prigionieri i nostri figliuoli che cantano «Monte Corno» nel la mia patria, riconosceranno la parola autentica scritta dalle nostre mani affettuose.

O se potessero portarci indietro la risposta veri! Ma siamo pronti la tirato al nostro fratello di questo atto magnanimo e eguale. Le risposte vere andremo a prenderle noi.

## SONO NEMICI IN CASA

quel leggermi che dicono:  
noi perderemo perché non sappiamo odiare quanto loro.

### Rispondiamo:

Ma guarda che proprio i tedeschi si lamentano di aver tanto odiare e belare dappertutto. «Noi non sappiamo farci amare».

Ci invidiano, loro, i vantaggi dell'amore che sappiamo dare ai italiani. Non da più che i Turchi che li amano amari.

In via di essere amato dai Turchi? Ti spaventa il tuo italiano.

### Rispondiamo sempre:

Io mi onoro di appartenere a un popolo gentile che ha più spontaneo l'amore dell'odio.

Che cosa ha creato nel mondo l'odio? Invidia, disprezzo, apprensione. Ha fatto più grandi cose l'amore.

L'amore ha fatto tutto in nostra patria. E ha fatto miracoli la combattimento dove bisogna esser pronti non solo a uccidere ma a morire.

### Rispondiamo forte:

E del resto chi ama bene, odia bene. Odio il male dell'amato. E' vero e dura il vero amore. Senza essere amico. E' inesorabile senza aver crudeltà. Impara a amare bene, non è il tuo destino di italiano.

Chi ama bene si sacrifica: vedi i soldati italiani: non perché vogliono essere martiri. Perché amano di più la loro patria.

Chi in Inghilterra, si sono offerti più umiliati che celti alle volentieri. Sai perché? Perché amavano bene i loro figliuoli. Facevano la guerra per liberarli loro.

Chi ama bene castiga. E tu, se ti fa piacere puoi dire che ami il nemico, troppo gentile italiano, quando lo castighi col tuo armi per guarirlo di quell'egoismo, di quella crudeltà, di quella prepotenza che sono la tua e sua rovina. E quando combatti puoi dire che lavori colle tue armi a preparare una umanità migliore, come dicono i nostri compagni francesi.

Ma impara a godere l'amore che salverà la casa tua, invece di lividare l'odio che farà crollare la casa nemica.

## NEMICI IN CASA

sua quel flaccio che dicono:  
noi perderemo perché non abbiamo disciplina.

### Rispondiamo:

Nemici in casa. Una notizia. Senza disciplina morale. Noi abbiamo la disciplina nostra, italiana. Noi abbiamo come i francesi loro. «Noi per farci ab-

bilitare non bastano le mitragliatrici per tale al vedere.

E' una disciplina difficile la disciplina italiana.

Tu vorresti la disciplina del mio, «ah, pigrone!» Ma da noi ci vuole anche la superiorità morale. Il tuo inferiore non guarda solo le tue stoffe, ma anche il tuo viso e il tuo cuore.

### Rispondiamo sempre:

Io mi onoro di appartenere a un popolo che va governato coll'autorità della ragione e colle buone maniere.

E credo che una squadra italiana con disciplina basta a fermare una manodra di quei brutti.

## SONO NEMICI IN CASA

quelli ignoranti che dicono:  
come faremo a riprendere tutte le posizioni perdute!

### Rispondiamo sempre:

Non si tratta di riprendere tutte le posizioni perdute.

Si tratta di rendersi difendendo e offendendo finché il nemico sia costretto a capire che se vuole pace deve restituirci il rubato.

La vittoria è di chi ha più volontà, non di chi ha più punti di terreno.

Basta provare al nemico che abbiamo la volontà di non finire prima di aver ottenuto giustizia.

E' triste aver dovuto lasciare la nostra terra italiana, ma non soltanto lasciare, non mai perdersi.

Quello che la violenza ha strappato, dura poco. L'ha detto Napoleone che se ne ricordava.

Finché esiste l'anima, nulla è perduto. Eppoi c'è stato il Piave.

Nessuno ci credeva che si potesse tornare.

Parve una posizione cattiva.

Rispondiamo forte.

Rispondiamo sempre. Ricordatevi del Piave.

Io mi onoro di appartenere al popolo che li ha inchiodati sul Piave.

## SONO NEMICI IN CASA QUELLI CHE NON RICORDANO SEMPRE LE BLOCHE IN CASA

harbo Vico

### RETTIFICA

L'informazione data nel N. 7 dell'«Astico» col titolo «Una notizia di trincea ai combattenti», risale al tempo in cui si studiava ogni sorta di mezzi per migliorare la disciplina del combattimento.

Nella pratica situazione si è preferito di adottare il sistema di cercare il benessere attuale coll'aumento della raziona viveri e quello avverso colla pulizia di assicurazione e con opere di previdenza, come l'assegnazione delle terre sicure ai combattenti che è intesa alla salute.



L'AGGUATO

Ecco l'aspetto di posta aerea. - A 449 metri, italiani!

Fig. 42. - Per far avere notizie alle popolazioni rimaste in territorio occupato furono adoperati anche gli aerei; riproduciamo la copia del giornale di trincea L'Astico con la notizia dell'istituzione dello speciale servizio di posta aerea.



20 aprile 1918

## POSTA AEREA

per le famiglie dei territori invasi

**Abitanti delle terre invase, sperate nella Patria vostra  
che non vi dimentica mai.**

**VIVA L'ITALIA!**

**Prov. di UDINE**

***Date la massima diffusione a queste notizie***

sig. Lama Angelica Io sempre in buona salute. Ho ricevuto tue notizie. Scrivi ancora se puoi. Florindo.	PASIAN SCHIAVONESCO - (Blessano)
sig. Polesello Antonio Caro padre. — Io sto bene; e tu? Saluti a tutti di famiglia	POSTA MAIANO aff.mo Luigi.
sig. Candido Emma Io e Antonio stiamo bene. Desidero vostre nuove. Bacioni	AZZANO DECIMO Emitio.
sig. Romano Maria Godiamo buona salute tutti. Baci	Tolmezzo - ZUGLIO aff.mo Luigi Rupilo.
sig. Pascolin Valentino Zona guerra. Io sto bene. Datevi coraggio. Desidero vostre notizie. Pascolin Eugenio.	Forni Avoltri - SIGILETTO
sig. Pagura Massimo Io e fratello godiamo buona salute. Baci dai tuoi figli.	CASTIONS IN ZOPPOLA Luigi.
sig. Rupil Luigi Tutti godiamo buona salute. Baci da tutti	TOLMEZZO IN ZUGLIO tuo Luigi Rupilo.
sig. Vidale Valentino Caro padre. — Io sto bene; anche mio fratello Michele. Desideriamo vostre nuove. Tanti saluti	FORNI AVOLTRI aff.mo Canciano.
sig. Ines Maria Io e mio fratello stiamo bene. Saluti e quel che ti raccomando fatti coraggio	Castione Zoppola in CERRAIO Pagura Luigi.
sig. Ottogalli Rosa Io e Pietro stiamo bene. Mi scrive sovente. Coraggio sempre. Verremo fra non molto a liberarvi	CODROIPO BIAUZZO aff.mo figlio Ottogalli G. Battista.
sig. Flumian Antonio Io sto bene; così pure di te. Desidero vostre notizie. Vi bacio con affetto - vostro Giacinto.	PRAVISDOMINI
sig. Di Benedetto Pio Caro padre. — Io sto bene; spero che anche voi godiate buona salute. Saluti cari e baci	NOGAREDO DI PRATO aff.mo Paulino.
sig. Moras Regina Io il papà e fratelli godiamo buona salute. Saluti cari	Sacile Brugnera per TANAI tuo figlio Emilio.
sig. Clama Luigia Assicurovi che sto bene; così pure sorella e moglie. Saluti	Fabiani Tolmezzo - PAULARO Daniele.

Fig. 43. - Uno degli speciali elenchi gettati dagli aeroplani dell'esercito sui territori invasi. Anche in Tripolitania, negli anni 1918-19, furono lanciati messaggi aerei (Notiziario Volante) indirizzati agli italiani prigionieri degli insorti arabi.

R E C T O.

Timbro della Censura	Corrispondenza Prigionieri di Guerra Campo di Concentramento di _____
Sofort aufzugehen. (Da spedirsi immediatamente)	
Deutlich schreiben. (Schreiben klar)	An (Adresse) A. _____  (Bestimmungsort) (Destinazione) _____
Adresse genau angeben (Indicare il preciso indirizzo)	

I N V E R S O

Diese Korrespondenzkarte ist sofort auszufüllen (Questa cartolina deve essere compilata immediatamente)		
Bin Kriegsgefangener in Italien. (Sono prigioniero in Italia)		
Name : _____ (Nome)		
Beiname : _____ (Cognome)		
Charge : _____ (Grado)		
Regiment : _____ (Reggimento)		
Befinde mich wohl (Sto bene)	Bin verwundet (Sono ferito)	Bin krank (Sono ammalato)
Unzutreffendes ausstreichen (Cancellare il superfluo)		
Datum : _____ (Data)		
Einstweilen nicht antworten — Weitere Angaben abwarten (Per ora non rispondere) (Attendere ulteriori indicazioni)		

Fig. 44. - Dal Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi riprendiamo la riproduzione della cartolina da consegnare ai prigionieri nemici al momento della cattura.

*Corrispondenza prigionieri di guerra (in franchigia)*  
*Korrespondenz für Kriegsgefangene (Taxfrei)*

*Adresse*

*Mittente*  
*(Absender)*

*Grado (Charge)*

*Luogo d'internamento*  
*(Internierungsort)*

*Italia*

Fig. 45. - Un modello di cartolina per prigionieri di guerra austriaci in Italia: esiste sia con righe al verso sia con fondo bianco.



**CARTOLINA POSTALE**  
**IN ESENZIONE DA TASSA**

**Corrispondenza di feriti in guerra**



*Al Sig.<sup>r</sup>* .....

.....

*(Provincia di.....)*

Fig. 46. - La cartolina per la corrispondenza dei ricoverati in ospedali territoriali o di riserva.



# MINISTERO DELLA GUERRA

## A V V I S O

Il Ministero della guerra avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari appartenenti a corpi, reparti o servizi mobilitati vengono direttamente da questi trasmessi ai rispettivi depositi o centri di mobilitazione, i quali le comunicano alle famiglie interessate — o direttamente o per il tramite dei sindaci — ed, in seguito a richiesta, anche alle sezioni ed alle sottosezioni costituite dall'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare avente sede in Bologna, via Farini, n. 3, e debitamente autorizzate dal Ministero della guerra.

Perciò le famiglie che non abbiano ricevuto notizie dai sopradetti depositi o centri di mobilitazione o dall'Ufficio di notizie predetto, possono da ciò trarre motivo di tranquillità sulla sorte dei loro congiunti.

Si avverte inoltre che l'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare, ha essenzialmente per iscopo di stabilire un tramite fra il Paese e l'esercito mobilitato e dare alle famiglie, che le richiedano, informazioni sui combattenti. Le sezioni e le sottosezioni (1) sono perciò incaricate di ricevere le eventuali domande delle famiglie dei militari combattenti e di trasmetterle all'Ufficio di notizie, il quale a sua volta, se necessario, richiede le occorrenti informazioni alle autorità militari mobilitate, nonché alle altre autorità sanitarie territoriali, valendosi di speciali tipi di cartolina postale in franchigia.

Di conseguenza, le famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi al Ministero della guerra o ai depositi dei reggimenti o ai comandi dei corpi, reparti e servizi mobilitati, ma far capo soltanto al sopradetto Ufficio di notizie in Bologna, per mezzo delle sezioni e delle sottosezioni su ricordate.

Si reputa inoltre opportuno di far notare che le corrispondenze dei militari mobilitati debbono talvolta subire ritardi molto notevoli, non soltanto per l'agglomeramento di esse nella zona delle operazioni, ma principalmente, per le continue variazioni nella dislocazione delle truppe, per ragioni di riservatezza che spesso consigliano di trattenerle, per necessità di esercitare su di esse la censura militare (per il che si insiste nel raccomandare l'uso delle cartoline in luogo di lettere), ed anche per poca osservanza, per parte dei mittenti, delle norme relative agli indirizzi da apporsi sulle corrispondenze dirette ai militari dell'esercito mobilitato.

Si ricorda infine che le corrispondenze telegrafiche sono in massima sospese nella zona di operazioni.

IL MINISTRO  
**V. ZUPELLI**

Fig. 47. - Manifesto del Ministero della Guerra con le istruzioni per l'invio di richieste di informazioni all'Ufficio Notizie.





UFFICIO PER NOTIZIE  
alle famiglie dei militari in terra e di mare

SEDE CENTRALE BOLOGNA

Via Farini n. 1



*Al l' Illmo Sig. Comandante  
l'ufficio concubamento  
della Posta militare*

**ZONA DI GUERRA**

Si prega sottolineare e possibilmente completare nella  
risposta la notizia che riguarda il militare in essa indicato.

*Masello Albert.*

*È presente in buona salute*



**N. B.** - Si fa viva preghiera ai Comandanti di corpo o reparto e Direttori di servizio di curare che i loro dipendenti mandino alle famiglie l'ultimo loro indirizzo come prescritto dalle norme postali, essendo questo l'unico mezzo per evitare le gravi difficoltà che incontra il servizio dell'Ufficio notizie.

LA PRESIDENTE: LINA B. CAVAZZA

Fig. 48. - Recto e verso della prima parte di una cartolina inviata dall'Ufficio Notizie per la raccolta di informazioni.

Bolla del corpo



**UFFICIO CENTRALE PER NOTIZIE**  
**alle famiglie dei militari di terra e di mare**

**Via Farini, 3**

**BOLOGNA**

*inf. entr.*  
D.V.  
Data *19. 11 18*  
Richiede per Centro la *Sez. di*  
RISPOSTA  
Il milit. *Lucolin Umberto*  
di *Raffaello* Grado *tenente*  
Arma *Fanteria* Regg. *74°*  
Comp. Squadr. / *1° compagnia*  
Batt. o serviz. /  
Dist. \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Matr. \_\_\_\_\_  
**È presente in buona salute.**  
Fu ferito *il* \_\_\_\_\_ accolto dalla sezione sanità  
Ammalò \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Indicare il  
genere della  
ferita o ma-  
lattia e l'o-  
spedale se  
noto.  
**È prigioniero dal**  
**È disperso dal**  
**È morto** \_\_\_\_\_ sul campo  
\_\_\_\_\_ al posto di medicaz.  
\_\_\_\_\_ alla sez. sanità  
**Fu trasf. od aggreg. al**  
Data *27. 11. 1918* Firma *A. Pini*

Fig. 49. - Recto e verso della parte utilizzata dai comandi militari per l'invio di informazioni all'Ufficio Notizie di Bologna.

# CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA

Corrispondenza del R. Esercito

Indirizzo del mittente  
**COGNOME** } *Adedore Sadino*  
**NOME** }  
**GRADO** } *Sol.*  
**REGGIMENTO ed ARMA** } *152. fan.*  
**COMPAGNIA** } *10.*  
**SQUADRONE**  
**BATTERIA**  
**RIPARTI SPECIALI**  
**LOCALITÀ ZONA DI GUERRA**

*Ufficio doni N. 1*

Via Principe Umberto, 6

MILANO

R. ESERCITO ITALIANO

# CARTOLINA DI RINGRAZIAMENTO

Indirizzo dello scrivente:  
**Cognome e Nome** } *Branchi Liburatto*  
**Grado** } *soldato*  
**Reggimento ed Arma** } *151. fantero*  
**Compagnia** } *5. Comp.*  
**Squadron** } *fan. di.*  
**Batteria** } *Brera*  
**Riparti Speciali**  
**Località ZONA DI GUERRA**

*Ill.mo*

Sig. Sindaco di Lucca

presso Ufficio Doni 2<sup>a</sup> Armata

**ZONA DI GUERRA**

Fig. 50. - Interessanti cartoline di ringraziamento inviate in franchigia a Uffici doni.

CARTOLINA POSTALE IN FRANCHIGIA  
INTENDENZA GENERALE DELL'ESERCITO  
OSPEDALE

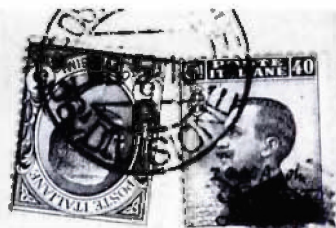


*Allo spett<sup>mo</sup>  
Ufficio Centrale Notizie  
per famiglie militari*

*3, Via Farini*  
**BOLOGNA**

Fig. 51. - La cartolina preparata nel settembre 1915 dall'Intendenza Generale per la raccolta di notizie sui militari ricoverati in ospedali.

POSTA MILITARE  
36<sup>a</sup> DIVISIONE A



*M. G. Mario Mori  
S. Eufemia 14  
Piacenza*



Fig. 52. - Raccomandata proveniente dalla Sezione A dell'Ufficio postale militare della 36<sup>a</sup> Divisione fanteria.





Fig. 53. - Busta assicurata proveniente dalla zona di guerra e diretta al Paese; servizio ammesso solo per l'invio di titoli di Stato.

e Francia), e di Lecce (Albania - Macedonia - Oriente); come se gli uffici stessi, considerati sotto l'aspetto giuridico della gestione, fossero né più né meno che uffici postali civili principali, situati nel territorio delle anzidette provincie.

Indipendentemente, perciò, dal riscontro immediato e sommario dei titoli contabili, fatto in Zona di Guerra dalla Ragioneria di questa Direzione Superiore, allo scopo di seguire con occhio vigile tutto l'andamento di cassa degli uffici e di provvedere con prontezza agli opportuni adattamenti, richiesti dalle speciali circostanze per il regolare e spedito funzionamento dei servizi a danaro, gli Uffici della Posta Militare producono i loro conti di gestione alle Direzioni della posta civile di Bologna e di Lecce; le quali forniscono le carte valori e gli stampati soggetti a controllo (registri vaglia), tengono le scritture riassuntive, esercitano il riscontro ed il controllo, e danno ragione al Ministero (Ragioneria Centrale) di tutti i risultati contabili degli uffici postali militari; risultati che, a loro volta, sono poi riuniti dal Ministero alla contabilità generale di tutta l'azienda postale-telegrafica.

Le operazioni di cassa, invece (richiesta di sovvenzioni, in caso di bisogno di fondi; versamento di fondi, in caso di esuberanza), che gli uffici postali civili compiono normalmente in relazione con le casse provinciali delle Direzioni postali, sono fatte: dagli Uffici di Posta Militare dell'Intendenza Generale e del Comando Supremo, con la cassa militare dell'Intendenza Generale; dagli Uffici di Intendenza e di Comando d'Armata, con le casse delle Direzioni di Commissariato di Armata; dagli Uffici di Corpo d'Armata e di Divisione, con le casse delle Direzioni di Commissariato di Corpo d'Armata (40).

Per mezzo del Ministero del Tesoro, poi, al quale convergono i conti ed i documenti di queste operazioni di cassa, sono sistemati i conteggi di dare e di avere, fra la Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e l'Amministrazione della Guerra.

L'importo delle carte-valori vendute dagli uffici della posta militare, e quello delle tasse per la emissione dei vaglia, si concentrano anch'essi presso le Direzioni provinciali delle Poste di Bologna e di Lecce; che ne eseguiscano il versamento nelle rispettive Sezioni di Tesoreria, in conto del corrispondente capitolo del Bilancio attivo dell'Amministrazione postale (41).

(40) Cfr. documento n. 16.

(41) Per i proventi della vendita delle carte valori e delle tasse sui vaglia, cfr. documento n. 11. Ci preme sottolineare come il movimento postale da

## 7° - SERVIZI SUSSIDIARI O SVOLTISI A LATO DELLA POSTA MILITARE

Dopo i servizi finora descritti, che formarono la ossatura della Posta Militare, altri se ne debbono annoverare: i quali, pur non rientrando nel funzionamento della Posta Militare *strictu sensu*, ebbero tuttavia con essa contatto immediato, costituendone il complemento, o la estensione, o la integrazione.

Tali servizi sono: la censura delle corrispondenze; il servizio per militari, disimpegnato da Uffici civili; il servizio di posta civile, disimpegnato dalla Posta Militare.

### CENSURA DELLE CORRISPONDENZE

Appena proclamato lo stato di guerra, dal Ministero delle Poste, legalmente delegato, vennero emanate le norme per l'organizzazione del servizio di censura delle corrispondenze dirette ai militari dell'Esercito combattente.

Il servizio, dapprima preveduto per tutte le provincie del Regno, fu poi attuato soltanto nelle provincie della Zona di Guerra, ed in alcune altre stabilite dall'Autorità Militare; le quali subirono successivamente modificazioni, nel senso che il servizio venne dove soppresso, dove mantenuto, e dove introdotto, a seconda che l'Autorità Militare ritenne opportuno (42).

Per le corrispondenze dall'Esercito al Paese, il servizio di censura funzionò per un certo periodo a lato del servizio postale, nei punti di convergenza delle lettere spedite dai militari della Zona di Guerra (Concentramenti).

---

e per l'Esercito mobilitato ebbe una notevole ripercussione sui proventi postali, ben più rilevante da quanto possa apparire dalla statistica degli introiti degli uffici P. M. per francobolli, cartoline postali e tasse sui vaglia. Occorre infatti considerare il gran numero di corrispondenze spedite dal Paese ai militari mobilitati, i pacchi a questi diretti, le speciali buste da cent. 1,0 (R. D. 687 del 23 maggio 1915), ecc. Due esempi per l'esercizio finanziario 1915 - 1916 (dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916): circa L. 1.000.000 quale importo dell'affrancatura dei pacchi militari (L. 0,30 per 3.323.476 pacchi), L. 1.600.000 ricavate dalla vendita delle speciali buste sopra menzionate.

(42) Durante il primo periodo di assestamento (1915) fu decisa la soppressione della censura civile a causa dei notevoli ritardi che questa causava all'invio della corrispondenza. Questo tipo di censura venne ripristinato nel corso del conflitto per determinate provincie.

Posteriormente il Comando Supremo, dal quale l'Istituto della Censura era stato avvocato, per raggiungere risultati più efficaci, emanò altre disposizioni, con le quali furono istituite Commissioni di Censura presso i Reggimenti o Reparti, presso i Comandi delle Grandi Unità, ecc. (figg. 57 e 58).

Gli Uffici di Posta Militare dovettero seguire con vigile attenzione tutte le disposizioni della specie, per l'obbligo loro imposto di togliere di corso le corrispondenze per le quali la censura fosse dichiarata obbligatoria, e che non recassero il segno esterno di avere subito il prescritto esame; e per tenere separate dalle altre le corrispondenze soggette a trattamenti speciali, come — ad esempio — quelle indirizzate alle provincie di Como, Novara e Sondrio, ed a Paesi neutrali (fig. 59).

Oltracciò, ai lavori delle Commissioni di Censura delle Grandi Unità era stabilito che dovesse assistere un funzionario della Posta Militare, per trasformare in assicurate le corrispondenze ordinarie e raccomandate nelle quali fossero rinvenuti valori; e per la compilazione dei prescritti verbali, nel caso che da qualche lettera — anche ordinaria — mancassero invece i valori annunciati nel testo o parte di essi.

#### SERVIZIO PER I MILITARI DISIMPEGNATO DA UFFICI CIVILI

Le corrispondenze per i militari appartenenti alle Unità mobilitate, ma che non facevano parte dell'Esercito combattente, perché assegnati ai depositi, fu stabilito che non fossero indirizzate in zona di guerra, e con le indicazioni dei Corpi ai quali i destinatari appartenevano; ma bensì alle città, sedi dei depositi (fig. 60).

Queste corrispondenze restarono perciò assoggettate al trattamento comune della posta civile; e furono sempre avviate agli uffici in sede dei depositi, i quali ne curavano il recapito.

In tal modo fu eliminata ogni confusione, per i militari di una stessa Unità, fra le corrispondenze dirette a coloro che trovavansi a far parte dell'Esercito operante, e quelle dirette a coloro che continuavano a risiedere nei depositi.

Per converso, si ebbero in zona di guerra, fra le truppe operanti, militari addetti a servizi, reparti o elementi, i quali, o perché distaccati dalle Unità alle quali appartenevano, o perché formanti piccoli presidi di guardia o di tappa, venivano a trovarsi così lontani



dagli uffici postali militari, da non poter essere serviti da questi né direttamente né a mezzo di posta volante.

Nell'intento di conciliare le esigenze del segreto sulla dislocazione delle truppe dell'Esercito combattente, con quelle del recapito delle corrispondenze ai militari suddetti, si provvide in questi casi facendo indirizzare le corrispondenze con l'indicazione del Reggimento, Battaglione, Batteria, ecc. in « *Zona di guerra* »; e disponendo che le corrispondenze stesse fossero inoltrate dagli uffici di Concentramento agli Uffici postali civili dei luoghi dove si trovavano i servizi, reparti o elementi citati, od agli uffici vicini, presso i quali erano ritirate dagli incaricati militari.

#### SERVIZIO DI POSTA CIVILE DISIMPEGNATO DALLA POSTA MILITARE.

Con la occupazione, nei primi tempi della campagna, di territori conquistati, si presentò la necessità di provvedere al servizio postale delle popolazioni civili, fino a quando non venissero aperti dall'Amministrazione italiana regolari Uffici, in sostituzione di quelli austriaci soppressi.

E fu pertanto stabilito, sempre che le Autorità Militari lo avessero creduto conveniente, di affidare tale incarico agli Uffici di Posta Militare, limitatamente al servizio della posta - lettere (escluse cioè le operazioni a danaro) (fig. 61).

Gli Uffici di Posta Militare assolsero il mandato — dove fu loro conferito — raccogliendo le corrispondenze ordinarie in partenza, accettando quelle raccomandate, e provvedendo alla spedizione a destino delle une e delle altre; e ricevendo dal Paese, in dispacci od in etichettati, le corrispondenze dirette agli abitanti civili, che consegnavano agli incaricati della distribuzione, designati dalle competenti Autorità dei luoghi.

L'avanzata del nostro Esercito nell'ottobre - novembre 1918, fece sorgere lo stesso problema per il servizio postale delle popolazioni nella zona riscattata.

Anche qui la Posta Militare intervenne; ma la intensa mobilità assunta in quel periodo dagli Uffici esecutivi rese il compito molto arduo, tanto che il servizio fu dovuto limitare alle sole corrispondenze ordinarie, ed ai giornali spediti dagli editori.

Le corrispondenze in partenza erano raccolte nei singoli Comuni da appositi incaricati — debitamente autorizzati — che ne effet-

tuavano la consegna al più vicino Ufficio di Posta Militare; il quale le avviava, con lo stesso trattamento delle corrispondenze militari dalla Fronte al Paese (fig. 62).

Le corrispondenze indirizzate ai Comuni liberati, erano concentrate presso l'Ufficio postale di Treviso, incaricato di ripartirle e di etichettarle per località di destinazione.

Il 1° novembre 1918, nella stazione ferroviaria di Treviso - divenuta testa di linea per tutti gli avviamenti da e per oltre Piave - a cura di questa Direzione Superiore era stato allogato uno speciale Ufficio di Posta Militare, che fu denominato *Transito A*: il quale Ufficio, ricevendone richiesta dalle Autorità preposte ai Comuni liberati, ritirava dall'ufficio civile di Treviso le corrispondenze per quelle date località, e le faceva pervenire al più prossimo ufficio di Posta Militare, che le consegnava poi in blocco all'incaricato del Comune (43).

Analogo procedimento si seguì per le corrispondenze dirette nei paesi redenti del Trentino.

Esse erano concentrate nell'Ufficio di Posta Civile di Verona; dal quale l'Ufficio della Intendenza della 1<sup>a</sup> Armata provvedeva a ritirarle, per farle proseguire — previa censura — agli Uffici di Posta Militare in grado di effettuarne la consegna agli incaricati dei Comuni, con le medesime norme indicate per i paesi liberati.

---

(43) Fra il 7 e il 22 novembre 1918 fu attuato un servizio di posta ambulante su autocarri con sei itinerari sulle principali linee stradali nelle provincie di Treviso, Udine, Belluno e Venezia. Il personale viaggiante provvedeva alla distribuzione della corrispondenza ordinaria, alla accettazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata, alla emissione e pagamento dei vaglia. Vedi lo schema di questo servizio nel documento n. 8. Dal 23 novembre il servizio fu assunto dall'amministrazione postale civile.

Per altre delucidazioni sull'aiuto fornito dall'Esercito durante la riorganizzazione dei servizi postali civili nelle terre liberate, vedi *Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi* (1929, n. 14) al paragrafo 248.

## Parte terza

### MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E DEI PACCHI

#### I° - UFFICI CIVILI E UFFICI MOBILITATI

In quel complesso di manipolazioni, mercé le quali una corrispondenza od un pacco, impostati dal mittente nel punto A, giungono in mano al destinatario nel punto B, occorre distinguere — nel servizio della Posta Militare — la parte svolta dagli uffici civili, dalla parte riservata agli Uffici mobilitati.

Ognuno comprende, infatti, che la Posta Militare era nella impossibilità di spingere la sua azione, per le corrispondenze (od i pacchi) dirette alla fronte, fino agli Uffici originari, dai quali le corrispondenze muovevano; come non poteva seguire le corrispondenze per il Paese, fino al loro giungere negli Uffici di destinazione.

Solamente gli invii « Fronte per Fronte » non uscivano affatto dall'ambito della Posta Militare.

La linea di demarcazione tra il servizio civile ed il servizio militare era segnata dagli Uffici di Concentramento. Ad essi la Posta civile appoggiava *tutte* le corrispondenze dal Paese all'Esercito, qualunque ne fosse l'origine e da essi erano affidate alla Posta civile *tutte* le corrispondenze dall'Esercito al Paese, qualunque ne fosse la destinazione.

Se il paragone non dovesse apparire strano, la funzione dei Concentramenti avrebbe potuto rapportarsi a quella che compie il cuore nella circolazione del sangue; un movimento assorbente, che faceva ad essi affluire da ogni parte un materiale sparso, disgregato, frammentario; e movimento in senso contrario, mediante il quale lo stesso materiale debitamente ordinato e suddiviso veniva spinto nelle vie che doveva percorrere, per giungere alla meta designata.

Il transito degli oggetti dagli Uffici civili di origine ai Concentramenti, e da questi agli Uffici civili di destinazione, avveniva con

le norme e con i mezzi ordinari del servizio postale: di esso, perciò, non è il caso di occuparsi.

Per facilitare il compito ai Concentramenti, nei primi giorni della mobilitazione erasi, invero, disposto che le Direzioni Provinciali e gli Uffici civili principali dovessero procedere ad una sommaria suddivisione (fanteria, cavalleria, artiglieria, specialità, ecc.) delle corrispondenze in partenza per la Fronte, prima di avviarle nei propri dispacci. Ma la disposizione, applicata, riuscì più di intralcio che di aiuto, soprattutto per la poca pratica degli Uffici nell'assegnare le corrispondenze con indirizzi dubbi od ambigui; ed essa fu quindi subito revocata, salvo che per dieci delle più importanti Direzioni, alle quali furono date istruzioni per un più esatto adempimento.

## 2° - UFFICI DI CONCENTRAMENTO

L'Ufficio di Concentramento principale fu quello che incominciò a funzionare in Bologna, all'atto stesso della mobilitazione dell'Esercito.

Successivamente, per sopperire ai bisogni che venivansi manifestando, vennero istituiti altri Uffici — sussidiari del primo — a Treviso (n. 1), a Bari (n. 2), a Napoli (n. 3) ed a Taranto (n. 4): quest'ultimo adibito esclusivamente al servizio dei pacchi per l'Albania, in sostituzione di quello che funzionò per breve tempo a Brindisi.

Il Concentramento sussidiario di Treviso (n. 1) fu poi soppresso nel novembre 1917, dopo il ripiegamento, e riunito a quello principale di Bologna; come nel precedente mese di giugno era stato soppresso il Concentramento di Napoli (n. 3), fondendolo con quello di Bari (n. 2) per il servizio delle corrispondenze, e con quello di Taranto (n. 4) per il servizio dei pacchi.

In tutti gli Uffici di Concentramento il servizio era eseguito da un adeguato numero di impiegati e di agenti assimilati; e da militari di truppa, assegnati dalla Intendenza Generale.

### CONCENTRAMENTO PRINCIPALE DI BOLOGNA

Fino a quando rimase in attività il Concentramento sussidiario di Treviso (n. 1), al Concentramento di Bologna (fig. 63) affluirono solamente, in fatto di corrispondenze, quelle *dal Paese per l'Eser-*



*cito mobilitato* (44) (fig. 64): eccettuate le corrispondenze provenienti dalle otto provincie del Veneto, e quelle provenienti dalle provincie di Brescia, di Ferrara e di Roma, le quali dal novembre 1915 furono invece appoggiate al Concentramento di Treviso (n. 1), per le ragioni che saranno dette a suo luogo.

Con la soppressione del Concentramento sussidiario n. 1 (novembre 1917) il Concentramento di Bologna venne nuovamente ad assumere, come al principio della campagna, l'intero lavoro di avviamento delle corrispondenze da e per i militari della Fronte italiana.

Riguardo ai pacchi, l'avviamento fu sempre devoluto — senza eccezioni, ma limitatamente alla Fronte italiana — al Concentramento di Bologna.

Il Concentramento di Bologna procedeva allo smistamento delle corrispondenze e dei pacchi, suddividendo le une e gli altri per reggimenti, corpi, reparti speciali. Le corrispondenze erano quindi riunite in mazzi, portanti ciascuno l'indirizzo del reggimento, corpo, reparto ecc. cui erano dirette; e chiuse in sacchi (fig. 65). I pacchi erano raggruppati e raccolti pure in sacchi, portanti le medesime indicazioni (fig. 66). I sacchi, contenenti le corrispondenze ed i pacchi, erano poi, con la scorta delle notizie riservate fornite dall'Autorità Militare, indirizzati all'Ufficio postale militare, che serviva i Comandi e le truppe componenti i reggimenti, corpi e reparti indicati sulle corrispondenze e sui pacchi (figg. 67/70).

Una speciale Commissione, composta esclusivamente di Ufficiali dell'Esercito, provvedeva col massimo segreto a riunire le spedizioni — sacchi — in tanti gruppi, distinti ciascuno da un numero, per quante erano le Armate o gli alti Comandi od i reparti isolati (45); in modo che, salvaguardando la riservatezza sulla composizione e dislocazione delle Grandi Unità, i gruppi venivano spediti, per ferrovia, ai subcentri d'irradiazione (\*) (fig. 71). Ai treni che

(44) Non è esatto: anche di questo primo periodo abbiamo veduto corrispondenza proveniente dall'Esercito che risulta bollata in transito dal Concentramento di Bologna.

(45) La Commissione Militare per gli avviamenti riservati della corrispondenza fu sciolta il 20 marzo 1919 (lettera Int. Gen. Stralcio n. 998/S in pari data).

(\*) Esempi di indirizzi dei gruppi:

Gruppo I	. . . . .	Palmanova
Gruppo II	. . . . .	Belluno
Gruppo III	. . . . .	Tolmezzo
Gruppo IV	. . . . .	Cormons ecc. ecc.

trasportavano le corrispondenze ed i pacchi per militari erano agganciate vetture speciali ambulanti, adibite soltanto per la Posta Militare, e dotate di personale mobilitato; il quale riceveva da Bologna i gruppi, e procedeva, lungo la linea percorsa, alla consegna di essi agli agenti degli uffici ai quali i gruppi erano indirizzati.

I gruppi venivano aperti soltanto da questi ultimi uffici; di modo che anche al personale assimilato viaggiante restavano ignorate la composizione e la dislocazione delle Unità, alle quali si riferivano le corrispondenze ed i pacchi contenuti nei sacchi formanti il gruppo (46) (fig. 72).

#### CONCENTRAMENTO SUSSIDIARIO N. 1 (TREVISO)

Le difficili condizioni nelle quali l'Ufficio Concentramento di Bologna si trovò impigliato, fin dai primi giorni del suo funzionamento, per la insufficienza dei locali disponibili in confronto all'immane lavoro cui doveva provvedere, indusse a sgravarlo d'urgenza di una parte del compito assegnatogli; e propriamente, di quello che concerneva l'avviamento delle corrispondenze dalla Fronte al Paese, per lasciargli solamente gli avviamenti dal Paese alla Fronte.

Fu così che il 10 giugno 1915 sorse, a Treviso, il primo Concentramento sussidiario (fig. 73); il quale nei primordi di sua vita si occupò per l'appunto — ed esclusivamente — delle corrispondenze spedite dai militari mobilitati, ed indirizzate agli Uffici civili.

La scelta di Bologna a sede del Concentramento principale, era stata consigliata dalla sua importanza quale nodo ferroviario, per le numerose linee che ad essa fanno capo da ogni parte della Penisola; quella di Treviso a sede del Concentramento sussidiario fu dovuta alla sua relativa vicinanza agli Uffici della Fronte, dai quali il materiale di lavoro doveva pervenirgli.

Dopo qualche tempo, visto che le condizioni del Concentramento di Bologna — sul quale era intanto venuto a gravare il nuovo servizio dei pacchi militari — rivelavano ancora una soverchia compressione, si pensò di spostare da esso al nuovo Ufficio di Treviso anche una parte degli avviamenti per la Fronte.

Per attuare il progetto, si provvide anzitutto a trasferire il Concentramento sussidiario di Treviso dai locali originari (Camera del Lavoro) in altro stabile (Asilo Garibaldi) che lasciasse margine a

(46) Per maggiori dettagli sul funzionamento del Concentramento P. M. di Bologna rimandiamo al documento n. 12 ed allegati.

maggior potenzialità di lavoro; e poscia si appoggiò ad esso (17 settembre 1915) l'avviamento delle corrispondenze Fronte per Fronte, cui fece seguito (1° novembre 1915) l'avviamento delle corrispondenze provenienti dalle otto provincie del Veneto e dalle provincie di Brescia, Ferrara e Roma.

La scelta delle provincie da far convergere su Treviso, anziché su Bologna, fu fatta con l'intendimento di raggiungere, insieme all'equilibrio del lavoro nei due Concentramenti, anche il vantaggio di una maggiore sollecitudine nel recapito delle corrispondenze da instradare sul nuovo percorso.

La provincia di Roma, in particolare, fu compresa in esse per far giungere con maggiore celerità alla Intendenza Generale dell'Esercito (che allora risiedeva a Treviso) le comunicazioni dalla Capitale.

Il Concentramento sussidiario n. 1 venne così a dividersi in due reparti: l'uno per le corrispondenze dirette al Paese; l'altro per quelle dirette in zona di guerra.

Il primo reparto, che riceveva le corrispondenze dall'Esercito pel Paese già suddivise (dapprima per regioni, più tardi per provincie e città principali) dagli Uffici postali delle Grandi Unità, provvedeva all'avviamento di esse in dispacci, appoggiati ai principali centri di posta civile del Regno (circa un'ottantina); i quali le diramavano a loro volta, ai luoghi di destinazione.

Il secondo reparto, che riceveva tutte le corrispondenze dell'Esercito per l'Esercito, e quelle impostate nelle otto provincie del Veneto e nelle provincie di Brescia, di Ferrara e di Roma, procedeva allo smistamento di esse per reggimenti, corpi e reparti (fig. 74); e, seguendo lo stesso metodo del Concentramento di Bologna, predisponne i dispacci per ciascun ufficio di posta militare nella zona di guerra. Anche al Concentramento di Treviso una speciale Commissione militare raggruppava, con le note cautele sulla composizione e dislocazione dei corpi, i dispacci formati dall'ufficio; i quali erano poi avviati a destinazione, nel modo che si è già descritto parlando del Concentramento principale.

Il sistema di far convergere le corrispondenze « Fronte per Fronte » in un punto — quale Treviso — che poteva considerarsi il centro di una raggiera di comunicazioni postali, divergenti a ventaglio verso le prime linee, aveva dato ottimi risultati per la facilità ed esattezza degli scambi, nel periodo in cui la nostra fronte aveva quasi dovunque oltrepassati i vecchi confini.

Ma dopo il ripiegamento dell'ottobre 1917, la fronte del nostro Esercito venne a trovarsi notevolmente accorciata, e Treviso quasi a ridosso di essa; per modo, che non soltanto cessarono le ragioni che avevano consigliato l'impianto a Treviso del Concentramento sussidiario n. 1, ma ne sorsero di quelle opposte — e principalissima la necessità di sottrarre l'ufficio al pericolo di un eventuale colpo di mano del nemico — per indurre ad un arretramento di esso: ciò che venne effettuato nel novembre 1917, mediante riunione, ma in nuovi separati locali, con l'ufficio del Concentramento di Bologna.

#### CONCENTRAMENTO SUSSIDIARIO N. 2 (BARI)

Fu istituito il 21 dicembre 1915, per l'avviamento delle corrispondenze da e per i militari componenti il Corpo di spedizione operante in Albania (47); ma dal giugno 1917 ebbe affidato anche il servizio delle corrispondenze da e per il Corpo di spedizione operante in Macedonia. Ad esso affluivano perciò tutte le corrispondenze (ai pacchi provvedeva l'Ufficio di Concentramento n. 4) dirette ai Comandi e truppe di detti Corpi e quelle da essi spedite.

L'Ufficio procedeva all'inoltro delle corrispondenze in un senso e nell'altro, seguendo le norme indicate pel Concentramento di Treviso. Le spedizioni dal Paese per l'Albania e per la Macedonia erano effettuate da porti delle Puglie, su navi che facevano scalo nella prima delle anzidette regioni; quelle dall'Albania e dalla Macedonia per il Paese seguivano lo stesso corso, in senso inverso (48) (figg. 75 e 76).

Le prime erano poi inoltrate dai porti albanesi di approdo, con autocarri, od altri mezzi adatti, agli uffici di posta militare esistenti presso i Comandi mobilitati; le altre, giunte a Bari, erano diramate nel Paese, od avviate all'Estero, nei modi consueti.

---

(47) Dalla documentazione esaminata risulta che il concentramento ebbe dapprima sede a Brindisi, poi a Taranto e, dall'aprile 1916, a Bari. Anche sulla data d'istituzione esistono diverse e differenti indicazioni, sia pure per pochi giorni.

(48) Nel giugno 1917, per sopperire alle difficoltà di collegamento via mare e ai conseguenti ritardi nel recapito di corrispondenza urgente, fu organizzato un servizio postale aereo fra Brindisi e Valona; cfr. documenti n. 4 e n. 10. Anche dopo l'armistizio furono effettuati trasporti aerei di posta tra l'Albania e l'Italia.



## CONCENTRAMENTO SUSSIDIARIO N. 3 (NAPOLI)

In seguito alla spedizione, nell'agosto 1916, di un Corpo Italiano in Macedonia, il 19 settembre 1916 si dovette istituire a Napoli uno speciale Ufficio di Concentramento, per le corrispondenze ed i pacchi diretti dal Paese a quelle truppe, e per le corrispondenze che dalle truppe stesse venivano spedite al Paese.

Tale Ufficio, che prese il nome di Concentramento sussidiario n. 3 (fig. 77), operava secondo le norme già indicate per i Concentramenti di Bologna e di Treviso, così per le corrispondenze come per i pacchi.

Le spedizioni avevano corso via di mare: quelle dirette alle truppe proseguivano con autocarri dal porto di arrivo fino agli uffici di Posta Militare aggregati ai Comandi mobilitati; quelle dirette al Paese, giunte a Napoli, erano diramate con le medesime norme fissate per il Concentramento n. 1 di Treviso.

L'Ufficio rispondeva molto bene allo scopo, per il quale era stato ideato. Ma il cresciuto pericolo della navigazione, per i sottomarini che infestavano il Mediterraneo, obbligò a studiare un mezzo che riducesse al minimo il percorso marittimo, nelle comunicazioni con la Macedonia.

In conseguenza di ciò, appena resa praticabile agli autocarri la strada Santi Quaranta-Salonicco, la traversata venne ristretta al Canale d'Otranto; avviando le corrispondenze e le merci indirizzate in Macedonia, o da colà spedite, dagli stessi porti e per gli stessi scali, già utilizzati per le comunicazioni con l'Albania.

Venuta così a cessare la ragione che aveva indotto ad istituire lo speciale Ufficio, questo venne sciolto (10 giugno 1917); e le sue attribuzioni trasferite al Concentramento di Bari (n. 2) per le corrispondenze, ed a quello di Taranto (n. 4) per i pacchi.

## CONCENTRAMENTO SUSSIDIARIO N. 4 (TARANTO)

L'Ufficio di Concentramento n. 4 fu impiantato a Taranto il 21 dicembre 1915, per l'avviamento dei pacchi ai militari del Corpo di spedizione in Albania (49) (fig. 78).

---

(49) Pure questo concentramento ebbe sedi diverse. Istituito a Gallipoli fu trasferito a Taranto nel maggio 1916. Anche per la sua data d'istituzione abbiamo riscontrato date differenti.

Nel giugno 1917 l'Ufficio stesso fu poi incaricato dell'identico servizio per il Corpo di spedizione in Macedonia.

L'Ufficio riceveva i pacchi dal Paese, e li avviava a destinazione a mezzo di navi che muovevano da quel porto, dopo averli riuniti in sacchi con la medesima procedura seguita dal Concentramento principale di Bologna.

Giunti nei porti di approdo albanesi, i pacchi erano diramati agli Uffici postali militari che trovavansi in quella regione; o fatti proseguire agli uffici che avevano sede in Macedonia, se diretti a militari di quel Corpo di spedizione.

### 3° - SERVIZIO DEI MESSAGGERI

Emerge da quanto si è detto fin qui, che il movimento delle corrispondenze e dei pacchi avveniva, nell'ambito della Posta Militare, tra gli Uffici di Concentramento e gli Uffici esecutivi delle Grandi Unità: i quali ultimi costituivano l'estrema tappa, in ambiente postale, degli oggetti indirizzati in zona di guerra; ed il primo punto di raccolta delle corrispondenze spedite dai militari mobilitati.

Il movimento si svolgeva esclusivamente nel senso della profondità (Concentramenti - Direzioni di Armata - Corpi di Armata - Divisioni; e viceversa); non essendo sembrato opportuno — data la estensione della Fronte, e la distanza che separava le Direzioni di Armata — di istituire scambi in senso laterale (da Armata ad Armata), quantunque essi fossero previsti nell'ordinamento teorico della Posta Militare.

Le Direzioni di Armata avrebbero dovuto formare in certo qual modo, l'anello di unione fra i Concentramenti e gli uffici esecutivi; inquantoché presso di esse tutti gli uffici dipendenti avrebbero dovuto accentrare i dispacci in partenza e ritirare gli effetti in arrivo, giusta la illustrazione data parlando del funzionamento delle Direzioni (parte 1°, pagina 19).

Senonché, la posizione assegnata a parecchi uffici di Corpo di Armata e di Divisione fece sì che per essi riusciva più agevole e più sollecito eseguire gli scambi in qualche punto delle linee ferroviarie, diverso dalla sede della Direzione di Armata: per cui — a risparmio di tempo e soprattutto per ridurre al minimo l'impiego dei mezzi automobilistici — furono da bel principio stabiliti speciali

punti di accentramento ai quali convergevano gli Uffici situati ad eccessiva distanza dalla propria Direzione.

Il raccordo tra i Concentramenti da un lato, e le Direzioni di Armata ed i punti speciali di accentramento dall'altro, si otteneva mediante il servizio dei « messaggeri » (50): agenti dell'Amministrazione postale, che hanno normalmente l'incarico di percorrere, su determinati treni, determinate linee ferroviarie, prendendo posto in apposite vetture riservate al servizio della Posta, nelle quali vengono caricati gli effetti da consegnare lungo la linea.

Ad ogni stazione di fermata, i messaggeri consegnano i dispacci ed i pacchi indirizzati al locale Ufficio postale; e ritirano nel medesimo tempo i dispacci ed i pacchi in partenza dall'Ufficio stesso.

Dato che il servizio dei messaggeri era già organizzato per gli scambi della Posta civile, sembrò da principio che potesse trarsene profitto, per assicurare anche gli scambi della Posta Militare. Ed ai messaggeri civili, percorrenti le linee che allacciavano la sede (Bologna) del Concentramento allora unico con le sedi (Verona - Udine - Portogruaro - Belluno) delle Intendenze delle quattro Armate nelle quali tutto l'Esercito operante era inquadrato, e con le località fissate quali punti di accentramento, venne affidato anche il trasporto degli effetti della Posta Militare, così in arrivo agli Uffici come in partenza da essi.

La Posta Militare si valse, in quei primi momenti, dei mezzi di trasporto della Posta civile, anche perché essa non aveva potuto organizzare preventivamente un servizio proprio, ignorando quali posizioni le Grandi Unità dell'Esercito sarebbero venute ad occupare, nel loro schieramento di fronte al nemico.

Ma il cumulo del servizio civile e del servizio militare si palesò presto impossibile; perché portò a tanto il lavoro dei messaggeri,

---

(50) Appare opportuno precisare la differenza fra *ambulante* e *messaggero*. L'*ambulante* era un vero e proprio ufficio postale viaggiante, installato in un apposito vagone ferroviario e dotato di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio postale. Il personale addetto, oltre alla accettazione di corrispondenze ordinarie, raccomandate, ecc., provvedeva durante il viaggio alla ripartizione della corrispondenza (il cosiddetto *carteggio*) utilizzando l'apposito casellario e formando direttamente dispacci postali. Il personale del servizio *messaggeri*, invece, si limitava ad accompagnare i dispacci ricevuti in consegna già chiusi ed a curarne la consegna agli incaricati postali presso le varie stazioni ferroviarie lungo il percorso: l'eventuale *carteggio* era riservato agli espressi che gli venivano affidati durante il viaggio (naturalmente quest'ultimo servizio non era certamente eseguito dai messaggeri della Posta Militare durante la campagna 1915-1918).

che questi non riuscivano più a smaltire il loro compito durante il tempo disponibile, rigidamente misurato dalla durata del viaggio e dagli intervalli intercorrenti tra le successive fermate del treno.

Pronta ai ripari, questa Direzione Superiore — presi i necessari accordi con la Delegazione dei Trasporti — istituì allora un servizio di « messaggeri militari », con vetture separate da quelle dei messaggeri civili e con personale proprio (commessi assimilati).

Il 16 giugno 1915 muovevano da Bologna le prime vetture del nuovo servizio; e poiché, nel frattempo, era stato impiantato a Treviso l'Ufficio di Concentramento sussidiario n. 1, per l'avviamento delle corrispondenze dalla Fronte al Paese, così i turni dei messaggeri militari furono concretati in modo da armonizzare il trasporto degli effetti da Bologna agli Uffici, con quello delle corrispondenze dagli Uffici a Treviso.

I turni dei messaggeri militari, dei quali si occupò sempre direttamente questa Direzione Superiore, subirono nel corso della guerra numerose e profonde variazioni: non solamente per piegarli ed adattarli di volta in volta alle modificazioni degli orari ferroviari ed alle conseguenti modificazioni nelle coincidenze dei treni; ma altresì per tenerli in relazione con gli spostamenti della fronte, e talvolta con le innovazioni introdotte nell'organismo stesso della Posta Militare.

Come effetto di movimenti dell'Esercito, i cambiamenti più sensibili nei turni dei messaggeri si ebbero dopo il ripiegamento dell'ottobre 1917, e dopo l'avanzata dell'ottobre-novembre 1918: avvenimenti, ambedue, che obbligarono a fissare *ex novo* i punti ai quali gli Uffici dovevano accedere, per lo scambio dei dispacci.

Tra i fatti interni della Posta Militare, che si riverberarono sul servizio dei messaggeri, va ricordato l'allargamento delle attribuzioni del Concentramento sussidiario n. 1; al quale fu devoluto, dal novembre 1915, anche l'avviamento delle corrispondenze per la Fronte, provenienti dalla Fronte stessa, dalle provincie del Veneto e da quelle di Brescia, Ferrara e Roma.

Mentre, fino ad allora, Treviso aveva rappresentato un semplice punto di conversione per le corrispondenze in partenza dagli uffici mobilitati, col nuovo incarico divenne altresì centro di irradiazione per una parte delle corrispondenze dirette agli uffici stessi: per cui fu necessario collegarlo strettamente ai servizi di messaggeri che facevano capo al Concentramento principale; onde evitare alle spedizioni da Treviso ingiustificati ritardi, in confronto di quelle



da Bologna, ed agli uffici esecutivi l'onere di una doppia corsa per il ritiro dei dispacci in arrivo (fig. 79).

Al trasporto dei sacchi pacchi, che sarebbero riusciti di soverchio ingombro nelle vetture occupate dai messaggeri, fu provveduto — in generale — mediante spedizioni di carri piombati; i quali, nei punti di accentramento, erano aperti e scaricati sotto la vigilanza di un Funzionario della Posta Militare, che presiedeva poscia alla consegna dei sacchi agli uffici interessati.

Anche per le truppe italiane dislocate in Francia, servite in massima dall'Amministrazione della Posta civile francese, si ebbe qualche occasione di attuare turni di messaggeri, d'intesa con quelle Autorità militari e postali.

Per le truppe dell'Albania e della Macedonia, gli effetti postali, in arrivo a Valona, percorrevano in camion la strada Santi Quaranta - Erzek - Brod - Salonicco, lungo la quale venivano effettuati gli scambi con tutti gli Uffici delle Grandi Unità operanti in quella zona (51).

\* \* \*

In brevissima sintesi, può dirsi che il funzionamento dinamico della Posta Militare fu basato sul criterio di considerare il territorio della Zona di guerra come un paese a sé, abitato esclusivamente dai militari dell'Esercito combattente, ed i cui centri di vita non erano città, paesi o villaggi geograficamente fissi, ma le Unità, i Corpi, i Comandi, i Reparti serviti da uffici in continuo moto.

Le lettere e gli invii in genere, spediti dal Paese, avevano per destinazione questo territorio ideale *zona di guerra*; per indirizzo, oltre le indicazioni personali del destinatario, il reggimento, il battaglione, la compagnia, la batteria, lo squadrone, il reparto, il Comando, ecc. cui era aggregato il militare. Ciò bastava ad individuare l'ufficio postale militare, che gli invii dovevano sollecitamente raggiungere. Onde le comunicazioni postali nella zona di guerra settentrionale (\*), abbandonate le regole della tecnica che

(51) A questo punto il testo originale (esemplare del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni) rinvia ad uno degli allegati perduti, *Grafici dei turni dei messaggeri e delle comunicazioni tra concentramenti ed uffici*, vedi Introduzione a pag. 7.

(\*) Per le truppe di Albania e di Macedonia, l'Ufficio di Concentramento era, come si è detto, uno solo, tanto per le corrispondenze dal Paese all'Esercito quanto per quelle dall'Esercito al Paese.

**PACCO MILITARE** Peso in Grammi **1.500** **RIVA LIGURE** 142 .25

**CONTENUTO:**  
*Vaglia in*

Mittente *Antonio La Paris-1918*  
*Via Riva Ligure D. D. D. D. D.*

Ai Signor *Giulio Vill. - Legnano*  
*Corpo Mag. 6. V.C.A.*  
*Posteg. Liguria 4. Corp.*  
*d'armata 3. armata*

**ZONA DI GUERRA**

TTA BREVETTATA BASSI  
 per gli speciali diritti nella  
**ZONA DI GUERRA**  
 in vendita presso gli Uffici, Cont. 5  
 tabaccai, e sale di scrittura

PER GROSSE PARTITE RIVOLGERSI A:  
**PIETRO BASSI**  
 PIAZZA CAVOUR '98 NAPOLI



**POSTA MILITARE** N° 61  
 -8121/  
 56<sup>a</sup> DIVISIONE

Ricevuta  
 del vaglia  
 di Lire *Cinque*

a favore del Sig.  
*Giuseppe M. Forte*

per conto del Sig.  
*per fam. C. Forte*

L'Ufficiale di Posta  
*[Signature]*

**POSTA MILITARE**  
 (1) Ordinario o telegrafico.  
 (2) Somma in tutte lettere.  
**56<sup>a</sup> DIVISIONE**

**CEDOLETTA**  
 (Coupon)

**Può essere staccata dal destinatario.**  
 (Peut être détaché par le destinataire)

**Importo del vaglia in cifre.**  
 (Montant du mandat en chiffres.)  
*15.52*

**Designazione del mittente.**  
 (Désignation de l'expéditeur.)  
*Raffaello*

**POSTA MILITARE**  
 -4. 6. 18  
**CAMBIO VAGLIA**  
 Imbureau du bureau d'origine

Fig. 54. - Cartellino usato per l'invio dello speciale pacco militare di peso fino a kg 1,500 che godeva della tariffa ridotta di 30 centesimi.

Fig. 55. - Ricevuta di vaglia emessa dalla Posta Militare. In questo caso si trattava dell'ordinazione di francobolli « Pro Croce Rossa » da parte dell'Ufficio postale della 56<sup>a</sup> Divisione.

Fig. 56. - Cedola di vaglia internazionale. E' di particolare interesse il bollo « Posta Militare - Cambio Vaglia ».

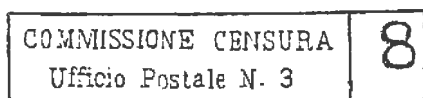


Fig. 57. - Bolli per la censura postale in dotazione alle commissioni di censura istituite presso le Grandi Unità. Il bollo in alto è del tipo in uso nel primo periodo, ossia con indicazione in chiaro dell'unità; tutti gli altri sono del tipo utilizzato dalla censura postale dopo l'adozione da parte degli Uffici postali militari del numero convenzionale.

*R 134* N° 65 **TARANTO**  
**TARANTO** N° 65  
 VIA PRINCIPALE ANTEICA  
 BORDO DELL'UFFICIO DI PARTENZA

Lire *18*

COMUNICAZIONI  
 del mittente pel destinatario

*Queste linee d'es-  
 ecuzione per il  
 Principe Luigi  
 Leopoldo e. a.  
 ho il pregio di  
 mettervi* Segue a tergo  
*imposto*

**BRINDISI** N° 23  
 N° 23  
 1. 17.13  
 LIRE

Lire

COMUNICAZIONI  
 del mittente pel destinatario

*CECILE*

Segue a tergo

Fig. 58. - A volte, come nelle cedole qui riprodotte, perfino i vaglia erano sottoposti alla censura.





Fig. 60. - Busta indirizzata al comando del 1° reggimento artiglieria da fortezza con l'erronea indicazione *Zona di guerra* in luogo della città sede del deposito. Il Concentramento P.M. di Bologna applicò il cartellino con il timbro *Da distribuire dalla Posta Civile* e l'indicazione manoscritta *Dep.to Genova*.



Fig. 61. - Cartolina da Ala (Trentino) appoggiata alla Posta Militare e bollata dalla sezione staccata della 1ª Direzione d'Armata.



Fig. 62. - Busta di lettera spedita da Fondo (Trentino, Val di Non) a Verona per il tramite della Posta Militare. L'Ufficio postale dell'11<sup>a</sup> Divisione fanteria (P.M. 32) era dislocato in quei giorni a Dres., cinque chilometri da Fondo.



Fig. 63. - Cartolina in franchigia di edizione privata fatta stampare dal personale del Concentramento Posta Militare di Bologna.



Fig. 64. - Cartellino per mazzo etichettato in uso presso gli Uffici postali civili per l'inoltro al Concentramento P.M. delle corrispondenze dirette al fronte.



Fig. 65. - Etichetta per sacco postale.



Fig. 66. - Etichetta per sacco contenente pacchi postali diretti a militari.





Fig. 67. - Al Concentramento Principale di Bologna: la preparazione dei sacchi.



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**POSTA MILITARE**  
 PROVINCIA di **BOLOGNA**  
**VERBALE N. 623** per irregolarità nel servizio  
 a carico dell'Ufficio di **Buenham** Provincia di **Bo**  
 Addì **24 Luglio** 1917 a ore  
 nell'ufficio di  
 sottoscritti **Don e Genti**  
 avendo fatta la ricognizione **ordinaria** quindi con la spedi-  
 zione **N. 677 del 23.7.17**  
 hanno rilevato quanto segue: **(a) In disguido una chitella**  
**per la 73 Batteria Somoggia**  
**Si unisce la relativa chitella più quella del**  
**saccol**  
 25 LUG 1917  
**Com 1**  
 Per la regolare constatazione di quanto sopra egli ho hanno compi-  
 lato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al  
 Firmo: **Petrari**

(a) Quando un sia il caso:  
 (b) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (c) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (d) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (e) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (f) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (g) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (h) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (i) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (j) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (k) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (l) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (m) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (n) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (o) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (p) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (q) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (r) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (s) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (t) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (u) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (v) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (w) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (x) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (y) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;  
 (z) Quando, nomi e gradi degli impiegati e recipienti e titoli dei documenti, quando ne sia prescritta la consegna;

←  
 Fig. 68. - In caso di disguido veniva im-  
 mediatamente redatto con molta diligenza  
 un circostanziato verbale.



Fig. 69. - Etichetta del sacco postale  
 allegata al verbale riprodotto alla fig. 68.



Fig. 70. - Mazzo etichettato che accom-  
 pagnava il verbale riprodotto nella fig. 68.  
 Sono da rilevare le indicazioni **73<sup>a</sup> Bat-  
 teria somegg.** (ente destinatario) e **X C.  
 Arm.** (per l'Ufficio postale del X Corpo  
 d'Armata, incaricato dell'avviamento del  
 dispaccio). Il numero 250, in cartella,  
 indicava l'ufficiale postale responsabile  
 dell'errato inoltro durante la ripartizione  
 presso il Concentramento.

Annossa all'elenco 174513 del 12 Dicembre 1913  
in sostituzione dell'allegato 174513  
del 18 Settembre 1913

## — INTENDENZA GENERALE —

Specchio indicante lo smistamento iniziale della corrispondenza degli  
uffici di Concentramento della Posta Militare

Indirizzo del gruppo	Destinazione iniziale di ogni gruppo	Composizione di ogni gruppo		
		Comando Supremo Comandi di Armata Intendenze di Armata	Comandi di Corpo d'Armata	Comandi di Divisione e Sezioni staccate della Posta Militare
1	Portogruaro	Intend. 3 <sup>a</sup> Armata	VII Corpo d'Armata	Divis. Fant. 14 <sup>a</sup> 16 <sup>a</sup> 23 <sup>a</sup>
2	Cervignano	Comando 3 <sup>a</sup> Armata	XI " "	" " 19 <sup>a</sup> 20 <sup>a</sup>
			XII " "	" " 21 <sup>a</sup> 22 <sup>a</sup> 29 <sup>a</sup>
			XIII " "	" " 26 <sup>a</sup> 31 <sup>a</sup>
			XIV " "	" " 28 <sup>a</sup> 30 <sup>a</sup>
2 <sup>bis</sup>	Palmanova	Comando 4 <sup>a</sup> Armata	—	PM Intend. 3 <sup>a</sup> Arm. Sez. A
3	Belluno	Intend. 4 <sup>a</sup> Armata	—	—
4	Pieve Cadore	—	I <sup>o</sup> Corpo d'Armata	—
5	Val Bouze (per ferrovia fino a Anersolo o Calalzo)	—	—	Divis. Fant. 2 <sup>a</sup>
6	Val Cordevole (per ferrovia fino a Belluno)	—	IX <sup>o</sup> Corpo d'Armata	Divis. Fant. 17 <sup>a</sup> 18 <sup>a</sup>
				" " 1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup> 7 <sup>a</sup>
7	Thiene	—	V Corpo d'Armata	Divis. Fant. 34 <sup>a</sup> 35 <sup>a</sup>
7 <sup>bis</sup>	Casareto di Toraro (via Thiene)	—	—	PM 35 <sup>a</sup> Divis. Sez. A
7 <sup>ter</sup>	Schio	—	—	PM VC d'A. Sez. A
8	Primolano	Comando 1 <sup>a</sup> Armata	—	Divis. Fant. 15 <sup>a</sup>
9	Verona	Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata	—	—
9 <sup>bis</sup>	Ala	—	—	PM Intend. 1 <sup>a</sup> Arm. Sez. A
10	Brescia	—	III <sup>o</sup> Corpo d'Armata	Divis. Fant. 5 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup>
11	Caporeto (per ferrovia fino a Udine)	—	II <sup>o</sup> Corpo d'Armata	Divis. Fant. 33 <sup>a</sup> 34 <sup>a</sup> 35 <sup>a</sup> B
12	Cormons (idem)	—	VI <sup>o</sup> Corpo d'Armata	" " 11 <sup>a</sup> 12 <sup>a</sup>
13	Valle Isadrio (idem)	—	II <sup>o</sup> Corpo d'Armata	" " 2 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 32 <sup>a</sup>
14	Udine	Comando Supremo Intend. 2 <sup>a</sup> Armata	VIII Corpo d'Armata	Divis. Fant. 9 <sup>a</sup> 10 <sup>a</sup>
				" " 7 <sup>a</sup> 13 <sup>a</sup> 37 <sup>a</sup>
				" " 8 <sup>a</sup> 11 <sup>a</sup> 12 <sup>a</sup> 13 <sup>a</sup> 14 <sup>a</sup> 15 <sup>a</sup> 16 <sup>a</sup> 17 <sup>a</sup> 18 <sup>a</sup> 19 <sup>a</sup> 20 <sup>a</sup> 21 <sup>a</sup> 22 <sup>a</sup> 23 <sup>a</sup> 24 <sup>a</sup> 25 <sup>a</sup> 26 <sup>a</sup> 27 <sup>a</sup> 28 <sup>a</sup> 29 <sup>a</sup> 30 <sup>a</sup> 31 <sup>a</sup> 32 <sup>a</sup> 33 <sup>a</sup> 34 <sup>a</sup> 35 <sup>a</sup> 36 <sup>a</sup> 37 <sup>a</sup> 38 <sup>a</sup> 39 <sup>a</sup> 40 <sup>a</sup> 41 <sup>a</sup> 42 <sup>a</sup> 43 <sup>a</sup> 44 <sup>a</sup> 45 <sup>a</sup> 46 <sup>a</sup> 47 <sup>a</sup> 48 <sup>a</sup> 49 <sup>a</sup> 50 <sup>a</sup> 51 <sup>a</sup> 52 <sup>a</sup> 53 <sup>a</sup> 54 <sup>a</sup> 55 <sup>a</sup> 56 <sup>a</sup> 57 <sup>a</sup> 58 <sup>a</sup> 59 <sup>a</sup> 60 <sup>a</sup> 61 <sup>a</sup> 62 <sup>a</sup> 63 <sup>a</sup> 64 <sup>a</sup> 65 <sup>a</sup> 66 <sup>a</sup> 67 <sup>a</sup> 68 <sup>a</sup> 69 <sup>a</sup> 70 <sup>a</sup> 71 <sup>a</sup> 72 <sup>a</sup> 73 <sup>a</sup> 74 <sup>a</sup> 75 <sup>a</sup> 76 <sup>a</sup> 77 <sup>a</sup> 78 <sup>a</sup> 79 <sup>a</sup> 80 <sup>a</sup> 81 <sup>a</sup> 82 <sup>a</sup> 83 <sup>a</sup> 84 <sup>a</sup> 85 <sup>a</sup> 86 <sup>a</sup> 87 <sup>a</sup> 88 <sup>a</sup> 89 <sup>a</sup> 90 <sup>a</sup> 91 <sup>a</sup> 92 <sup>a</sup> 93 <sup>a</sup> 94 <sup>a</sup> 95 <sup>a</sup> 96 <sup>a</sup> 97 <sup>a</sup> 98 <sup>a</sup> 99 <sup>a</sup> 100 <sup>a</sup>
14 <sup>bis</sup>	Cividale (per ferrovia fino a Udine)	—	—	PM Intend. 2 <sup>a</sup> Arm. Sez. A
15	Tricesimo	Comando 2 <sup>a</sup> Armata	—	—
16	Tolmezzo	—	XII Corpo d'Armata	Divis. Fant. 24 <sup>a</sup> 26 <sup>a</sup>
				Truppo Cons. Carnia
16 <sup>bis</sup>	Paluzza (per ferrovia fino a Tolmezzo)	—	—	PM XII C. d'A. Sez. A
17	Treviso	Intend. Generale	—	—
17 <sup>1/2</sup>	Vicenza	—	—	PM Int. Gen. Sez. A

Fig. 71. - Riproduciamo, a titolo di esempio, lo specchio per lo smistamento iniziale della corrispondenza in vigore alla data del 12 dicembre 1915.



Fig. 72. - Dopo la ripartizione la posta è fatta affluire alle diverse unità.





Fig. 73. - Cartolina in franchigia (di emissione privata) per il Concentramento Sussidiario n. 1 (Treviso); si veda, al centro, il fregio della Posta Militare.



Fig. 74. - Mazzo etichettato in uso per la ripartizione e l'inoltro delle corrispondenze. Lo stampato è di tipo particolare preparato per il Concentramento Sussidiario n. 1 (Treviso).







Fig. 77. - Cartolina in franchigia  
proveniente dal Concentramento Sussidiario n. 3 (Napoli).



Fig. 78. - Cartolina in franchigia  
spedita da un componente del Concentramento Sussidiario n. 4 (Taranto).



Fig. 79. - Funzionarono anche speciali ambulant*i* militari.  
 Qui una cartolina bollata dall'Ambulante per la Carnia n. 3  
 che reca la firma autografa del generale Giulio Tassoni.



Divisione Superiore  
Vella Posta Militare  
Zona di guerra.

Il sottoscritto, titolare più del proprio  
per la Campagna di un ufficio di  
Divisione, prega onestamente l'Alto  
Comando di prendere nell'even-  
tualità di una Divisione all'estero  
il suo ruolo, come lo ha svolto  
nella nostra patria, sarà tutto più  
libero quanto più si tratterà di andare  
lontano e di incontrare rischi e fatiche.  
Con osservanza

Onore

Reg. Vittorio Locchi

Segretario - Capo dell'ufficio  
P. M. della Divisione di  
fanteria

..... 1-11-1916.

Comando 12. Divisione di Fanteria  
POSTA MILITARE

Divisione Superiore  
Vella Posta Militare

Il sottoscritto, che tempo fa ha dovuto  
prendere parte a qualsiasi spedizione delle  
armi, prega molto on. Divisione di voler  
tener presente il suo desiderio solo di  
si tratti di andare in Francia, in Macedonia  
e anche più lontano, esclusa l'Albania,  
alla quale preferisce la sua residenza at-  
tuale.

Ringraziando, con osservanza

Onore

Vittorio Locchi

Seg. Capo Ufficio - Posta Militare 12 Divisione



Fig. 80. - Riproduzione fotografica delle due domande di trasferimento all'estero avanzate dal poeta Vittorio Locchi nel 1916.



governano la Posta civile, non ebbero di prestabilito e fisso che due soli punti (ridotti poi ad uno), come due assi: cioè i due concentramenti, raccordati alle grandi arterie ferroviarie del Paese.

Prima da uno di essi (Bologna), poscia da ambedue divergevano a raggiera, verso la Fronte, le linee di comunicazione suscettive di continuo moto laterale — più in qua o più in là — secondo gli spostamenti delle Unità, e quindi degli Uffici mobilitati; mentre ad uno solo, quello di Treviso, convergevano pure a raggiera le stesse linee di comunicazione, che in senso inverso — si partivano dai mobili Uffici della Fronte per raggiungere il Paese.

Dopo il novembre 1917, per le ragioni che si sono già esposte, anche il movimento delle corrispondenze per il Paese fu indirizzato al Concentramento di Bologna, che venne così a riassumere tutto il compito dell'avviamento da e per la Fronte italiana.

I mezzi di comunicazione preesistenti non ostacolarono il libero moto delle linee a raggiera. Dove non esisteva, o dove non riusciva utile la ferrovia, soccorrevano le automobili degli Uffici, a solcare le vie più dirette pel rapido scambio degli invii.

E questo sistema di ordinamento postale da campo apparve nella pratica rispondente in modo completo a tutte le esigenze delle truppe; alle quali il servizio poté sempre essere assicurato, nonostante la loro mobilità, accentuata talvolta in modo impressionante.

## Parte quarta

### MATERIALI, PROVVISI E SPESE

#### 1" - MATERIALI

Gli uffici esecutivi della Posta Militare, per le condizioni speciali in cui debbono spesso compiere il loro servizio, e per la estrema mobilità che li caratterizza, non possono essere arredati come i comuni uffici di posta civile.

Ad essi viene infatti somministrato un materiale loro proprio (casse - scrittoi su cavalletti; sediolini; casellari pieghevoli), facilmente trasportabile, ridotto al minimo consentito dalle esigenze del servizio, e congegnato in modo da raggiungere — nei trasporti — la massima economia di spazio.

Per conseguire una maggiore comodità nella esecuzione del lavoro, gli uffici — quando loro riesca — aggiungono a questo materiale qualche mobile (tavoli - seggiole . . .) temporaneamente requisito durante la permanenza nelle successive sedi loro assegnate dai Comandi; ma ciò è affatto eventuale, e ad ogni modo rimesso alla iniziativa dei singoli Direttori o Titolari.

Nel 1890, per accordi intervenuti fra il Comando del Corpo di Stato Maggiore ed il Ministero delle Poste, fu interamente rinnovato — cambiando i modelli, per renderli più rispondenti alle norme dei vari servizi — il materiale che formava il corredo della Posta Militare, e che risaliva ai tempi delle nostre guerre per la Indipendenza (1859 - 1870).

La nuova provvista comprese circa trecento « casse - scrittoi », dei quattro tipi previsti nel Regolamento sul servizio postale in guerra, debitamente completate con gli oggetti di corredo, per ciascuna di esse stabiliti.

Tenendo conto che, in caso di mobilitazione, la dotazione avrebbe dovuta essere di cinque casse per l'Ufficio del Gran Quartier Generale (Comando Supremo) e per quelli di Comando di Armata e di Corpo d'Armata, e di quattro per gli uffici divisionali, con le

trecento casse anzidette si sarebbero potuti fornire circa sessantacinque Uffici. Nel 1911, però, la provvista fu diminuita di quarantasei casse - scrittoi; le quali — adibite al servizio della Posta Militare durante la guerra libica — furono poi acquistate dal Governo delle Colonie, che ne corrispose il prezzo al Ministero delle Poste.

Nell'agosto 1914 il Comando del Corpo di Stato Maggiore avisò il Ministero delle Poste che — nella preveduta eventualità di una mobilitazione — l'Esercito sarebbe stato formato su quattro Armate, comprendenti quattordici Corpi di Armata e quarantuno divisioni; e che si sarebbero avute inoltre due Armate di riserva, con tre Corpi d'Armata e sei divisioni.

In base a tali notizie, il Ministero delle Poste avrebbe dovuto tenere a disposizione il materiale per settantotto fra Direzioni ed Uffici: cioè a dire trecentoventiquattro casse - scrittoi, con i corrispondenti oggetti di corredo. E poiché la scorta esistente era limitata a duecentocinquantaquattro casse, così sarebbe occorso provvedere alla fornitura immediata di ben settanta casse - scrittoi.

Dato il breve termine entro il quale occorreva completare la preparazione, per essere pronti ad ogni evento, la cosa riuscì impossibile. Tutto ciò che si poté ottenere dai fornitori furono trenta casse, che portarono a duecentottantaquattro la disponibilità completa.

Per rimediare alla deficienza, il Ministero delle Poste — d'accordo con l'Ufficio « Servizi » del Comando del Corpo di Stato Maggiore — ridusse le dotazioni stabilite dal Regolamento sul servizio in guerra; ed assegnò agli uffici divisionali tre casse, in luogo di quattro; ed a quelli di Corpo d'Armata quattro, in luogo di cinque.

Con questo ripiego, si poté fissare l'arredamento di tutti i settantotto stabilimenti previsti; mettendo l'intero materiale — suddiviso in gruppi, distinti da un numero convenzionale — a completa disposizione del Comando del Corpo di Stato Maggiore (10 ottobre 1914).

Il materiale stesso fu poi spedito ai Comandi territoriali di Corpo d'Armata e di Divisione, a mezzo delle competenti Direzioni Provinciali delle Poste.

I bolli a calendario, presi in consegna dal Comando del Corpo di Stato Maggiore, furono distribuiti agli uffici all'atto della mobilitazione, per il tramite dei Comandi territoriali. Le chiavi delle casse, invece, furono consegnate ai Direttori o Titolari degli Uffici dalle Direzioni Provinciali delle Poste, in sede di radunata; presso

le quali i predetti Direttori o Titolari dovevano presentarsi, anche per la prima fornitura di carte - valori e di libretti vaglia.

Le disposizioni qui sopra ricordate risposero, in pratica, molto bene: come lo prova il fatto che tutti gli Uffici si trovarono costituiti, e pronti a funzionare, non appena organizzate le relative Grandi Unità.

La necessità di avere pronto altro materiale, per la formazione di altri uffici, fu evidente fin dai primi mesi della guerra; e ad essa provvide il Ministero delle Poste — avvisato a tempo debito da questa Direzione Superiore — mediante contratti a rapida esecuzione, esonerati dalle abituali formalità.

Per quattro volte, durante la guerra, la provvista delle casse - scrittoi e degli annessi oggetti di corredo, dovette essere aumentata: giungendo così dai 79 gruppi iniziali a 180 gruppi; e dal valore di lire 43.500 a quello di lire 72.975.

Nei riguardi degli oggetti di corredo, va ricordata la sostituzione (maggio 1916) dei fornelli a vacite alle lampadine o fornelli a spirito (forniti in origine), per la liquefazione della ceralacca: sostituzione che fu consigliata dalle difficoltà che gli uffici incontravano a provvedersi di alcool, ed anche dall'enorme continuo rialzo che il prezzo di esso andava subendo.

## 2" - PROVVISTE

All'inizio della mobilitazione, le provviste degli oggetti di consumo (cancelleria - spago - ceralacca - carta per la formazione dei dispacci - piombi - feltrini - inchiostro oleoso - ecc.) erano fatte, normalmente, dalle Direzioni Provinciali delle Poste, nella cui giurisdizione territoriale gli uffici esecutivi della Posta Militare venivano a trovarsi. Eccezionalmente, per casi di assoluta urgenza, e per acquisti di lieve entità, i Direttori o i Titolari degli uffici erano autorizzati a giovare del libero commercio.

Le Direzioni Provinciali erano state all'uopo fornite di un adeguato fondo di anticipazione; agli uffici le spese venivano rimborsate a presentazione dei titoli giustificativi.

Il sistema non diede buoni risultati, per la poca celerità nei rifornimenti da parte delle Direzioni; e per le difficoltà sempre crescenti nella ricerca diretta dei generi necessari, da parte degli uffici.



Respinta dalla Intendenza Generale (settembre 1915) la proposta di affidare le forniture di cui si tratta ai Comandi dei Quartieri Generali delle Grandi Unità, questa Direzione Superiore avocò a sé (gennaio 1916) l'incarico di provvedere agli uffici gli oggetti di consumo, compresa — dal maggio 1916 — la vachite; eccezione fatta per gli articoli di cancelleria, per i quali gli uffici continuarono a rivolgersi alle Direzioni Provinciali delle Poste.

Col 1° ottobre 1916 cessò anche quest'ultima ingerenza delle Direzioni Provinciali; perché, in seguito ad una disposizione di carattere generale emanata dal Ministero della Guerra, gli oggetti di cancelleria vennero distribuiti dai Comandi dei Quartieri Generali delle Grandi Unità.

Il movimento colossale, svoltosi durante la guerra negli Uffici di Posta Militare, trova riscontro nelle seguenti cifre, che indicano il consumo che si è avuto, dal gennaio 1916, nelle principali materie occorrenti alla esecuzione del servizio:

Spago . . . . .	kg. 45.890
Ceralacca . . . . .	» 28.600
Carta per dispacci . . . . .	» 21.050
Vachite . . . . .	» 3.577

Gravi imbarazzi cagionò più di una volta a questa Direzione Superiore la mancanza di moduli (stampati) insostituibili; quali le note per le contabilità dei vaglia, i registri per la accettazione delle raccomandate, ecc. La buona volontà degli uffici, e gli espedienti di volta in volta escogitati, poterono aver ragione anche di queste difficoltà, invero non trascurabili.

Altro motivo di ripetute preoccupazioni furono altresì i sacchi; anch'essi insostituibili per l'invio delle corrispondenze e dei pacchi a destinazione, e che più volte vennero a scarseggiare in modo da compromettere il regolare scambio dei dispacci.

Il fabbisogno di essi, preventivato in 30.000, raggiunse durante la guerra la cifra di circa 170.000; per bene intendere la quale, però, devesi tener conto che in essa è compresa una quantità rilevante di sacchi di juta, provenienti dall'Estero per la importazione del grano, ceduti *già logori* dal Ministero dell'Agricoltura; al quale si dovette fare appello, quando l'assoluta mancanza della materia prima (canapa) non permise più — ad un certo momento — di riparare con la fabbricazione di altri sacchi alle deficienze che si manifestavano.

## 3° - SPESE

Nel maggio 1915 il Comando del Corpo di Stato Maggiore (Ufficio Servizi) costituiva un fondo di anticipazione di L. 200.000, per le spese inerenti ai preparativi richiesti dalla organizzazione della Posta Militare.

Con tale fondo fu provveduto alle spese di impianto e di arredamento dell'ufficio di Concentramento principale; ed all'acquisto di un primo stock di sacchi e di materie di consumo (spago - ceralacca - eccetera).

La contabilità per l'amministrazione del fondo suddetto era tenuta dalla Ragioneria Centrale del Ministero delle Poste; la quale, in ogni successivo esercizio, si diede cura di far reintegrare lo stanziamento dal Ministero della Guerra.

Le spese effettuate a carico degli accennati stanziamenti ascendevano, al 31 dicembre 1918, a L. 753.793,88: delle quali, L. 128.426 per forniture di materiali; Lire 555.723,20 per provviste di oggetti di consumo; e Lire 69.644,68 per spese varie.

## Parte quinta

### L'OPERA DELLA POSTA MILITARE DURANTE LA GUERRA

Il funzionamento della Posta Militare si iniziò e si svolse parallelo alla mobilitazione dell'Esercito. Seguendo, necessariamente, questa ultima nelle sue varie fasi, la Posta Militare non poté funzionare, con tutti i suoi uffici, nel medesimo giorno. Le varie Unità dell'Esercito combattente, in parte si trovarono precostituite, ed in parte andaronsi formando a gradi; onde gli uffici della Posta, organicamente assegnati alle Unità precostituite, poterono subito stabilirsi, ed iniziare il lavoro fin dagli ultimi giorni del maggio 1915; mentre gli altri non poterono attivare il servizio presso le rispettive Unità che qualche giorno appresso.

Questo primo tempo dell'azione non ancora del tutto funzionale, ma in parte costitutivo, segnò — e non poteva essere a meno — un periodo di qualche incertezza nel servizio della Posta da e per l'Esercito mobilitato.

Nella premessa di questa Relazione sono state illustrate le cause, svariate e complesse, che concorsero a rendere il funzionamento della Posta Militare, al suo inizio, oltremodo difficile e faticoso: come fu potuto constatare dal Governo, quando — mosso dalle voci di protesta — volle direttamente interessarsi allo stato delle cose.

Il lavoro che affluiva nell'Ufficio di Bologna Concentramento era enorme, sia a causa dell'improvvisa riversione colà di tutte le corrispondenze che erano già state avviate verso il confine nel periodo in cui erasi proceduto ad una radunata di truppe, che intanto ricevevano le corrispondenze dagli uffici della posta civile (52); sia a

---

(52) Stralciamo da una relazione stilata dall'Intendenza Generale:

*...a causa della mobilitazione occulta compiuta per gran parte dell'Esercito, moltissimi reparti si trovavano già dislocati lungo la nostra frontiera prima che il servizio postale fosse mobilitato.*

*Il servizio postale per le truppe veniva quindi a gravitare sopra i piccoli uffici civili delle località di confine, incapaci per insufficienza di personale e di mezzi e impossibilitati per i continui spostamenti dei reparti a provvedere*

causa della stragrande impostazione verificatasi nel Paese, appena squillata la diana di guerra; sia infine a causa della necessità di concentrare a Bologna anche gli invii spediti in quantità considerevole dai militari al Paese.

Questa mole immensa di corrispondenze, il cui smistamento riusciva laboriosissimo, provocò un incaglio; a rimuovere il quale, era anche di ostacolo il ritardo con cui — per imprescindibili necessità di guerra — veniva data notizia al Concentramento delle dislocazioni dei Corpi e delle Unità in formazione.

Inoltre, sul tardivo recapito delle corrispondenze, influivano altre circostanze, non tutte rimovibili in quel primo tumultuoso momento dell'entrata in campagna. La censura, cui dovevano essere sottoposte le corrispondenze in date località, era naturalmente causa di soste, anche per l'incerto suo funzionamento iniziale. E così pure il fatto che molti invii dovevano essere recapitati in luoghi impervi, più o meno lontani dall'ufficio postale militare, fino ai più piccoli elementi avanzati, determinava anch'esso forzati ritardi, per le comunicazioni non ancora ben consolidate.

A superare la preoccupante situazione, furono subito studiati ed adottati i necessari perfezionamenti nel servizio: dalla Intendenza Generale dell'Esercito, per mezzo della Direzione Superiore della Posta Militare; e dal Ministero delle Poste, per la sua parte, inerente al servizio degli uffici di posta civile.

Il 10 giugno, prontamente e saldamente organizzato, poté funzionare il Concentramento di Treviso; ove il servizio si svolse subito con tale regolarità da far cessare, per le corrispondenze dall'Esercito al Paese, qualsiasi motivo di lagnanze.

Disciplinati inoltre e regolati molti servizi accessori, introdotti molteplici ritocchi nei particolari di esecuzione, rimossi ostacoli a tutta prima invincibili, iniziato il servizio di trasporto e di movimento dei dispacci sui treni con vetture speciali e personale mobilitato, fu possibile conseguire a mano a mano un graduale miglio-

---

*ad un regolare funzionamento del servizio. Si ebbe quindi un primo ingombro di corrispondenza inesitata.*

*Indetta la mobilitazione il 23 maggio 1915, contemporaneamente venne pubblicato il manifesto del Ministero delle Poste e Telegrafi, che stabiliva che tutta la corrispondenza indirizzata ai militari mobilitati dovesse affluire all'Ufficio concentramento postale militare di Bologna. Verso il 30 maggio il servizio postale militare iniziò così il suo funzionamento, ereditando sia il grave peso della moltissima corrispondenza inesitata versata dagli uffici civili sul concentramento di Bologna...*



mento; tale, che già alla fine di giugno fu dato constatare un soddisfacente andamento di tutto il servizio in generale.

Peraltro, anche nel periodo più difficile, e cioè dalla fine di maggio a tutto giugno, soltanto lo 0.27% delle lettere affidate alla Posta Militare non raggiunse il destinatario, la massima parte delle quali per difetto di indirizzo o per altre cause estranee al servizio postale: percentuale, come si vede, modestissima, forse anche inferiore a quella che si verifica normalmente nella posta civile.

Nel luglio 1915 — secondo mese del suo funzionamento — la Posta Militare passava dal periodo finale di sistemazione a quello iniziale di un rapido accrescimento. Le lagnanze per la stampa erano cessate; non solo, ma cominciavano anche segni di soddisfazione, pubblicamente affermantisi dalla stampa stessa; tanto più da segnalarsi, in quanto il movimento complessivo delle corrispondenze aveva continuato nel frattempo il suo corso ascensionale passando dalla media giornaliera di 1.550.000 del mese di giugno, a quella di 1.900.000 del mese di luglio (53).

Con l'alleggerimento derivatogli dalla istituzione del Concentramento sussidiario a Treviso, il Concentramento di Bologna fu in grado di assumere, nel luglio, il nuovo servizio dei « pacchi militari », cui arrise subito un rigoglioso sviluppo.

Nell'ottobre 1915 — all'approssimarsi del primo inverno di guerra — i pacchi transitati per il Concentramento segnavano il *record* di tutta la campagna, col numero di quasi seicentomila.

In linea generale può dirsi che, dalla data in cui il servizio poté affermarsi, ed iniziare un regolare funzionamento, il suo incremento fu ininterrotto. Esso subì una scossa allorquando, per effetto del ripiegamento, la fronte venne a restringersi, e fu diminuito il numero delle Grandi Unità operanti; ma appena ricostituito l'Esercito, il servizio tornò ad elevarsi alle medesime altezze precedentemente raggiunte.

Le oscillazioni, che si rilevano nella parte delle corrispondenze ordinarie, furono dovute in grandissima parte alle diverse norme che disciplinarono via via la questione della franchigia delle cartoline.

Per la stessa ragione, manca una rispondenza proporzionale tra il numero degli uffici esecutivi in attività e la quantità complessiva degli invii di corrispondenza ordinaria per cui, mentre il massimo delle spedizioni (4.680.000 giornaliera) si verificò nel

---

(53) Per il movimento della Posta Militare nei mesi di giugno e luglio 1915, vedi documento n. 13.

mezzo di luglio 1917, in cui funzionavano 133 uffici, la media delle spedizioni giornaliera non superò i 3.600.000 oggetti nell'ottobre dello stesso anno, in cui gli Uffici erano saliti a 134.

Un altro motivo di variabilità nel numero degli invii va ricercato nelle licenze concesse, in dati periodi, ai militari della zona di guerra. Esso chiarisce, ad esempio, l'improvviso abbassarsi delle medie delle corrispondenze dal dicembre 1915 (oltre due milioni al giorno) al gennaio 1916 (1.122.000 al giorno); mentre l'abbassarsi delle medie nel novembre 1917 trova ampia spiegazione nella situazione in cui l'Esercito venne a trovarsi, dopo i fatti di Caporetto.

Confrontando tra loro le medie delle diverse specie di invii (dal Paese all'Esercito; dall'Esercito al Paese; dall'Esercito all'Esercito), si rileva che neppure tra esse esiste una relazione costante, pure non mancando una certa analogia nell'andamento generale.

Per le corrispondenze dal Paese all'Esercito, il massimo si ebbe nel giugno 1918 (1.770.000 giornaliera); per quelle dall'Esercito al Paese nel giugno 1917 (2.780.000), cioè subito prima che venisse limitata da sette a quattro la distribuzione settimanale delle cartoline in franchigia; per le corrispondenze, infine, dall'Esercito all'Esercito il massimo (550.000 al giorno) si ebbe nel novembre 1917, con una differenza di quasi il doppio in confronto ai mesi di ottobre e di dicembre: differenza che non può trovare altra spiegazione se non nel generoso sentimento che, in quell'ora tragica, dovette indurre molti militari ad invocare notizie da commilitoni sulla cui sorte trepidavano.

Nelle corrispondenze raccomandate i massimi coincidono nel mese di luglio 1918, tanto per quelle dal Paese alla Fronte (17.810 giornaliera), quanto per quelle dalla Fronte al Paese (13.650); le assicurate ebbero il loro apogeo — 11.490 al giorno — nel mese di luglio 1916: vale a dire nel mese che precedette quello in cui fu decretata la soppressione del servizio (54).

Per gli altri servizi (Pacchi - Vaglia) le oscillazioni (55) furono dovute a cause diverse, quali le ricorrenze festive, il fatto di trovarsi l'Esercito — o parte di esso — impegnato in azioni belliche, od in relativo riposo; ecc.

Come quantità, i vaglia emessi ebbero un periodo di intensità eccezionale dal marzo al settembre 1917: durante il quale ne furono rilasciati circa 200.000 al mese. Come importo, invece, si presenta una

(54) Cfr. documento n. 14.

(55) Cfr. documenti n. 14 e 15.

prima linea — con oltre 37.000.000 di lire — il mese di dicembre 1918, nel quale i titoli emessi furono solamente 122.516.

La mancanza di rapporto tra numero ed ammontare va qui ricercata nei vaglia di servizio, che sono indifferentemente usati per l'invio di pochi centesimi come per l'invio di migliaia e talvolta, benché raramente, di centinaia di migliaia di lire.

I vaglia pagati superarono per tre mesi i 900.000 (luglio 1917 - 995.874; agosto 1917 - 959.872; gennaio 1918 - 900.016). Per il valore, anch'essi raggiunsero il massimo — come gli emessi — nel dicembre 1918, con circa trentadue milioni di lire.

Il servizio dei risparmi ebbe, in zona di guerra, un movimento molto limitato: una sola volta (luglio 1917) i depositi sorpassarono il numero di 2.000; ed una sola volta i rimborsi si elevarono al numero di 575 (maggio 1917).

In conclusione, può dirsi che la maggiore efficienza non si verificò contemporaneamente in tutti i servizi disimpegnati dalla Posta Militare; ma toccò ora questo ora quel servizio, a seconda delle circostanze che concorrevano a dare ora all'uno ora all'altro una speciale intensità.

Nel suo complesso, il lavoro svolto dalla Posta Militare è segnato dalle seguenti cifre, calcolate a tutto il 31 dicembre 1918 (56):

#### *Corrispondenze ordinarie*

Dal Paese per l'Esercito . . . .	N.	1.509.180.000
Dall'Esercito per il Paese . . . .	»	2.137.023.000
Dall'Esercito per l'Esercito . . . .	»	263.550.000
totale	N.	<u>3.909.753.000 (*)</u>

#### *Corrispondenze raccomandate*

In partenza dal Paese . . . .	N.	12.405.000
In partenza dalla Fronte . . . .	»	8.247.000
totale	N.	<u>20.652.000</u>

<i>Corrispondenze assicurate</i> . . . .	N.	<u>1.816.800</u>
--	----	------------------

(56) Per l'analisi dettagliata del movimento postale, cfr. i documenti n. 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19.

(\*) Media giornaliera: 3.000.000 al giorno.

<i>Totale generale delle corrispondenze</i>	N.	3.932.221.800
<i>Pacchi</i>	»	9.088.500

*Servizi a danaro*

Vaglia emessi	N.	5.543.474	per L.	1.019.605.916
Vaglia pagati	»	22.071.282	» »	619.791.404
Depositi Risparmio	»	37.175	» »	10.773.473
Rimborsi Risparmio	»	15.348	» »	5.774.419

*Movimento complessivo dei servizi a danaro*

Operazioni	N.	27.667.279
Danaro	L.	1.655.945.212

\* \* \*

Alle esigenze derivanti dagli sbalzi, che il lavoro veniva a presentare talvolta nei Concentramenti, talvolta negli Uffici esecutivi, questa Direzione Superiore — coadiuvata dalle Direzioni di Armata — riuscì sempre a provvedere con relativa agevolezza, grazie soprattutto alla completa disponibilità del personale assimilato, che potevasi riversare da uno ad altro centro di lavoro con la massima rapidità.

In una sola occasione, dal luglio 1915 in poi, il funzionamento della Posta militare suscitò nei dirigenti vere preoccupazioni: e fu al momento dei dolorosi fatti di guerra dell'ottobre 1917, che colpirono — al pari dei Comandi, reparti e servizi militari — anche gli Uffici postali delle Grandi Unità, che dovettero improvvisamente ripiegare.

La fulmineità dell'ordine, inaspettato, fu quella che produsse dovunque la confusione e l'ingombro, da cui derivò la necessità — per molti Uffici — di abbandonare materiali e valori; ed il forzato momentaneo arresto nello svolgimento dei servizi postali.

I primi effetti del ripiegamento furono avvertiti il 24 ottobre dalla Direzione della 2<sup>a</sup> Armata; ma fino al 27 ottobre, quantunque si vivesse in uno stato di angosciosa sorpresa, permase in tutti insistente la fiducia che il rovescio dovesse restare limitato, e che le linee della fronte non fossero per subire alterazioni notevoli.



Dal 28 ottobre la portata del ripiegamento fu conosciuta; e cominciò per questa Direzione Superiore l'affannoso compito di tener dietro alle non preavvisate dislocazioni degli Uffici, che si succedevano quasi di ora in ora; e di impartire continue disposizioni — sempre pronte e prontamente modificate — per assicurare al servizio almeno quel tanto di funzionamento che le circostanze consentivano.

Il movimento dei dispacci, anche dopo il 27 ottobre, non subì sensibili alterazioni. Appunto per gli sforzi fatti da questa Direzione per seguire i rapidi spostamenti degli Uffici, l'avviamento ed il proseguimento delle corrispondenze poterono quasi sempre effettuarsi senza interruzioni.

Ciò nonostante, fu inevitabile l'agglomeramento di un numero considerevole di dispacci, che vennero poi suddivisi e smaltiti non appena il servizio poté riprendere una relativa regolarità; ma è da rilevare che tutte le corrispondenze per i Comandi furono sempre carteggiate e distribuite.

Intanto la Intendenza Generale lasciava Treviso; e questa Direzione si trasferiva (4 novembre) a Bologna, ove — nei giorni successivi — fu trasportato anche l'Ufficio di Concentramento sussidiario n. 1, che si fuse con l'Ufficio del Concentramento principale.

Verso la fine della prima quindicina di novembre fu possibile disporre la riattivazione del servizio postale in ogni sua parte, dopo avere raccolto gli elementi necessari circa le perdite subite dagli Uffici danneggiati, ed aver provveduto questi di quanto era indispensabile in sostituzione delle perdite stesse.

Nel medesimo tempo si presero anche le opportune disposizioni nei riguardi delle contabilità, facendo chiudere le gestioni per gli Uffici che non erano in grado di produrre i documenti atti a provare le operazioni di entrata e di uscita; e per gli altri, provvedendo a stabilire le partite di debito e di credito, con la cooperazione della Ragioneria della Direzione Provinciale di Bologna.

Gli accertamenti, nelle condizioni in cui molti Uffici erano ridotti, non potevano riuscire facili; ed occorre, per condurli a fine, tempo non breve. Ma sin dal 10 novembre si segnalavano al Ministero gli Uffici che avevano perduti bolli o libretti vaglia, per impedire il pagamento dei titoli che eventualmente fossero emessi in frode; facendo seguire, alla prima, altre comunicazioni più complete, via via che gli accertamenti procedevano.

Il lavoro presso questa Direzione fu gravissimo, anche per la risoluzione degli affari che erano in corso presso gli Uffici danneggiati; per l'evasione dei reclami; per la identificazione degli speciali

perduti; ed infine per la istituzione degli speciali Uffici, che presero il nome di Campi di riordinamento, dei quali si è detto nell'opportuna sede (57).

---

(57) Vogliamo qui sintetizzare i provvedimenti presi durante e dopo il ripiegamento di Caporetto:

- sospeso dal 29 ottobre il servizio pacchi dal Paese alla zona di guerra;
- sospeso dal 28 ottobre il servizio telegrammi privati dal Paese alla zona di guerra;
- istituzione di un centro raccolta dei telegrammi di Stato presso il Centro Telegrafico Militare di Treviso e loro avviamento a mezzo motociclisti;
- istituzione di due centri postali temporanei presso le Direzioni della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> Armata per raccogliere e smistare le corrispondenze dirette alle Grandi Unità rimaste senza ufficio postale;
- invio della corrispondenza diretta ad unità della 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Armata non al Concentramento di Bologna ma a quello di Treviso;
- in seguito, trasferimento del Concentramento Sussidiario n. 1 da Treviso a Bologna;
- sospesa l'accettazione da parte degli Uffici P. M. di raccomandate e assicurate dirette nelle provincie di Udine (dal 2 novembre) e di Treviso e Belluno (dal 9 novembre);
- sospeso il servizio giornali e periodici dal 14 al 21 novembre 1917.

## Parte sesta

### PERSONALE

Il personale che, in previsione della mobilitazione dell'Esercito, fu assegnato al servizio della Posta Militare, venne diviso in due ruoli: principale e di riserva.

Il ruolo principale comprese 409 impiegati (assimilati ad ufficiali), e 185 [agenti] (assimilati a militari di truppa); con i quali fu organizzato il servizio nella prima costituzione, dalla Direzione Superiore al Concentramento di Bologna (58) ed agli Uffici delle Grandi Unità.

Secondo il concetto che aveva presieduto alla compilazione dei ruoli, il ruolo di riserva — nel quale furono iscritti 337 impiegati e 111 agenti — avrebbe dovuto servire per colmare i vuoti che fossero venuti in progresso di tempo a verificarsi nel ruolo principale, per morti, incapacità sopraggiunte, ecc.

Ma ben presto si manifestò il bisogno imprescindibile di attingere al detto ruolo di riserva, non in sostituzione, ma in rinforzo del personale chiamato all'atto della mobilitazione; imperocché lo sviluppo che il servizio della Posta Militare andava assumendo, come imponeva l'allargamento dei mezzi tecnici, imponeva altresì l'aumento delle braccia, per lo sfruttamento dei mezzi concessi.

Nel solo mese di giugno 1915 la forza del personale fu dovuta elevare — compreso il contingente assegnato al nuovo Ufficio di Concentramento sussidiario n. 1 — di 133 impiegati e 35 agenti; ai quali seguirono a breve intervallo 39 impiegati e 24 agenti per la costituzione degli « Uffici di Intendenza »; 115 impiegati e 59 agenti per sopperire all'onere derivato al Concentramento di Bologna ed agli Uffici esecutivi dalla istituzione del servizio dei pacchi militari (luglio 1915).

---

(58) A titolo di curiosità, ricordiamo che il R. D. n. 1513 del 28 dicembre 1913 prevedeva la formazione del concentramento principale con un personale veramente esiguo: 26 funzionari e 10 agenti subalterni. Si confronti con il documento n. 2 e con l'allegato 12 del documento n. 12.

Al 31 dicembre 1915 il personale della Posta Militare aveva raggiunto il numero di 779 impiegati e di 328 agenti. Da allora gli aumenti furono limitatissimi, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

31 dicembre 1916 - Personale presente (59)	}	impiegati 805
		agenti 345
31 dicembre 1917 - Personale presente	}	impiegati 811
		agenti 373
31 dicembre 1918 - Personale presente	}	impiegati 768
		agenti 362

Le nuove chiamate non tardarono ad esaurire il ruolo di riserva, predisposto al momento della mobilitazione; e quindi il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, tempestivamente informato da questa Direzione, dovette provvedere alla compilazione di un secondo ruolo del genere, che fu approvato dalla Intendenza Generale il 31 agosto 1915. Esaurito anche questo, per le numerose sostituzioni di coloro ai quali doveva accordarsi l'esonero in seguito a comprovate ragioni di salute o di famiglia, fu necessario chiedere al Ministero (agosto 1918) la preparazione di un terzo ruolo; il quale, nel pensiero di questa Direzione, avrebbe dovuto utilizzarsi anche per concedere un equo avvicendamento a coloro che si trovavano mobilitati dal principio della guerra, qualora alla fine del 1918 le ostilità non fossero ancora cessate.

La lievissima percentuale di aumento, che il personale della Posta Militare subì dal 31 dicembre 1915, non è in relazione con l'aumento del numero degli Uffici esecutivi: i quali, dai 70 esistenti alla data suddetta, salirono a 105 nel dicembre 1916, ed a 118 nel dicembre 1917, per ridursi a 108 nel dicembre 1918 (60); con un massimo assoluto (ottobre 1917) di 134 Uffici in attività.

All'aumento degli uffici fece riscontro quello delle Direzioni di Armata, che nel corso della guerra raddoppiarono la quantità originaria di quattro: e ad ambedue corrispose l'incremento del lavoro in ogni ramo di servizio, per effetto del quale — da giugno 1915 al giugno 1917 — il numero delle corrispondenze si trovò triplicato, e quello delle operazioni a danaro sestuplicato.

Per comporre gli uffici che si andavano via via costituendo, questa Direzione — conscia del dovere di sottrarre al servizio civile la

(59) Per la ripartizione del personale al 31 dicembre 1916 cfr. documento n. 20.

(60) Sono conteggiate anche le Sezioni, vedi documento n. 21.



minore quantità possibile di impiegati e di commessi — assottigliò gradatamente gli assegni degli Uffici esistenti, malgrado il generale accrescimento del lavoro; tanto che si giunse ad avere Uffici ridotti da cinque a tre e talvolta perfino a due impiegati, e ad un solo agente (61).

In questi casi gli assegni furono completati con personale militare di aiuto, concesso dalla Intendenza Generale, e — per i rispettivi Uffici — dai Comandi delle Grandi Unità (62). E' però da tener conto che questo personale, per mancanza di pratica, sostituiva in generale molto imperfettamente gli impiegati e gli agenti, dei quali prendeva il posto.

Mettendo a confronto le suesposte cifre del personale con quelle del lavoro riferite nella parte 4<sup>a</sup> di questa relazione, si ha l'immediata percezione dell'altissima quota di rendimento individuale, offerta dagli addetti alla Posta Militare; e quindi del continuo sacrificio di orario al quale essi dovettero sobbarcarsi, per espletare il compito loro assegnato.

Questi *assimilati*, che senza il minimo allenamento erano dovuti passare dalla abituale vita tranquilla e metodica alla vita avventurosa e tumultuaria delle truppe in azione; che avevano dovuto assumere d'improvviso, per il semplice fatto di indossare una divisa quasi mi-

(61) Cfr. documento n. 22.

(62) Riportiamo da un resoconto dell'attività postale militare fino al 31 dicembre 1916:

*Dal 10 settembre 1916, per sollevare il servizio della Posta Civile che si dibatteva in gravi difficoltà per deficienza di personale in seguito ai richiami sotto le armi, fu disposto che gli uffici di Posta Civile, anziché inviare agli uffici di concentramento la corrispondenza del Paese per l'Esercito mobilitato preliminarmente ripartita per Reggimenti e Riparti, come fino allora era stato stabilito, la inviassero divisa soltanto per « arma » e per « specialità ». Per far fronte a tale servizio che veniva ad aumentare considerevolmente, non per la « quantità » ma per la « qualità », il lavoro degli uffici di concentramento della Posta Militare, il Comando Supremo acconsentì che agli uffici stessi venissero assegnati, a seconda dei bisogni, in qualità di comandati, i militari, già impiegati ed agenti dell'Amministrazione postale, appartenenti alla Milizia Territoriale o inabili alle fatiche di guerra. I militari suddetti, al 31 dicembre 1916, erano 45 (già impiegati) e 63 (già agenti) all'Ufficio di Bologna concentramento e 54 (già impiegati) e 63 (già agenti) all'Ufficio di Treviso concentramento.*

L'utilizzazione di personale militare, ex-postale, avvenne anche per gli altri uffici. Per le modalità di ricerca di questi militari, vedi il documento n. 4, a pag. 232.

litare (63), costumanze ed obblighi ai quali gli ufficiali si addestrano con lungo tirocinio; questi « assimilati » considerarono sempre il servizio della Posta Militare quale una missione nel significato più nobile della parola, e non misero perciò alle loro prestazioni altro limite, se non quello segnato dalla assoluta impossibilità di fare di più.

Né questo è il solo titolo — e neppure il maggiore — di benemerenza, che giustizia vuole sia riconosciuto agli Impiegati ed agli Agenti dell'Amministrazione Postale, che durante la campagna divisero con gli Ufficiali, addetti agli altri servizi logistici, tutte le fatiche, tutti i disagi, tutti i pericoli.

Gli « assimilati » della Posta Militare seppero mostrarsi all'altezza del loro compito in qualunque momento, ed in qualunque difficile situazione: mai esitanti, mai peritosi, neppure quando il compimento del loro dovere li portava fin sotto il tiro della fucileria nemica.

Nelle regioni delle nevi, ove più volte dovettero caricare a spalla i sacchi delle corrispondenze, quando perfino le slitte del servizio volante venivano arrestate dalla tempesta o dal pessimo stato delle strade; nelle plaghe del basso Isonzo; tra i miasmi delle foci del Piave, al Cavallino, a Cava Zuccherina... in ogni punto della fronte gli « assimilati » postali ebbero occasione di dare prova dello spirito di sacrificio che li animava, meritevole di rilievo anche per la sua assoluta spontaneità, in quanto agli « assimilati » non era dato considerare la guerra sotto il profilo dei più rapidi avanzamenti di carriera o di altri benefici personali di qualsiasi genere.

E non solamente sulla fronte italiana gli addetti alla Posta Militare prestarono la loro opera con mirabile energia e con instancabile operosità; ma dovunque l'Autorità militare ritenne di inviare truppe a dar prova del valore dei nostri soldati. E così la Posta Militare seguì il Corpo d'occupazione d'Albania, e poi quello della Macedonia; seguì l'Armata che ebbe per missione di combattere al lato dell'Esercito francese; e negli ultimi tempi si portò in Dalmazia, in Bulgaria, in Serbia, in Turchia, con le truppe di occupazione colà destinate (64).

(63) Per le caratteristiche della divisa indossata dagli *assimilati* della Posta Militare, vedi nel *Giornale Militare Ufficiale* del 1915 la circolare n. 42, « Divise, armamento ed equipaggiamento dei personali non aventi obblighi militari, a servizio dell'esercito mobilitato » (Segretariato generale — Divisione Stato Maggiore), emanata il 10 gennaio 1915.

(64) La *Relazione* non menziona il servizio postale per quei Corpi di spe-

Né inclemenza di cielo, né condizioni sanitarie poco propizie, né mancanza di tutte le comodità della vita, né il pensiero dei cari lontani, ebbero mai il potere di diminuire lo slancio, col quale gli impiegati ed i commessi postali mobilitati intesero ed eseguirono il loro compito.

Anche nelle disgraziate contingenze creategli dal ripiegamento dell'ottobre 1917, il personale della Posta Militare non venne meno ai doveri imposti dalla rude eccezionalità del momento.

Tutti, dai Direttori e dagli Ispettori fino ai Titolari, agli Ufficiali ed ai Commessi, dimostrarono nella dolorosa congiuntura ammirevole fermezza di animo, sopportando con serenità ed elevato spirito di sacrificio le marce lunghe e forzate cui si trovarono costretti, ed i disagi ed i pericoli di ogni genere, che accompagnarono la ritirata.

Centosessantasei Ufficiali e novanta Commessi dovettero abbandonare il loro bagaglio privato. Costretti a lasciare il materiale d'ufficio, i nostri funzionari pensarono non a loro stessi, ed alle cose di loro pertinenza, ma — anzitutto — ad estrarre dalle casse il danaro ed i valori dell'Amministrazione, per custodirli sulla persona e metterli in salvo.

La prova migliore dell'abnegazione, di cui diedero esempio gli Impiegati e gli Agenti della Posta Militare nella infausta circostanza, si ha dal fatto che dieci dei primi e quattro dei secondi, nel voler salvare ad ogni costo le cose degli Uffici ai quali appartenevano, finirono col rimanere prigionieri nelle mani del nemico; dal quale solamente dopo la conclusione dell'armistizio furono restituiti, insieme coi prigionieri militari veri e propri.

E non fu questo il solo evento di guerra, che si ripercosse in modo diretto sugli « assimilati » della Posta Militare. La morte di Vittorio Locchi (65) — il Bardo della « Sagra di Santa Gorizia » —

---

dizione all'estero che non ebbero al seguito uffici di Posta Militare, come: il Corpo di Spedizione Italiano in Palestina, il Corpo di Spedizione Italiano in Murmania, il Corpo di Spedizione Italiano in Estremo Oriente. Per l'invio della corrispondenza da e per i militari appartenenti a questi corpi erano stati presi particolari accordi con le amministrazioni postali alleate. Quale esempio, riproduciamo nel documento n. 23 le modalità d'invio della corrispondenza diretta al Corpo di Spedizione Italiano in Murmania.

(65) Vittorio Locchi, poeta, nacque a Figline Valdarno l'8 marzo 1889. Il 25 maggio 1915 raggiunse l'Esercito mobilitato come tenente della Posta Militare (titolare dell'ufficio postale militare della 12ª divisione fanteria). Nel 1917 ottenne il trasferimento ad un ufficio dislocato in Macedonia (35ª Divisione - Sezione A). Morì il 15 febbraio 1917 nell'affondamento del piroscafo



fu anch'essa dovuta ad evento di guerra (fig. 80); e così pure le ferite riportate da tre impiegati in un bombardamento di Gorizia, e quelle prodotte ad un quarto da fucile tedesco.

Oltracciò, per cause strettamente connesse alle peculiari esigenze del servizio della Posta Militare, si ebbero durante la guerra 46 infortuni, due dei quali con conseguenze letali (\*).

Era doveroso, da parte mia, spendere in questa Relazione una parola, per consacrare in essa esplicitamente i meriti di quella volenterosa falange, che mi fu, durante quasi quattro anni, di aiuto efficacissimo nell'arduo compito di assicurare la regolarità degli scambi postali tra l'Esercito mobilitato e le popolazioni civili; ma più che le mie parole, valgano i riconoscimenti delle Autorità militari, che con elogi, con encomi solenni, con citazioni negli « Ordini del giorno », e mediante conferimento di Croci di Guerra, o proposte di onorificenze, dimostrarono la loro piena ed intera soddisfazione per il servizio compiuto dalla Posta Militare.

E valga, soprattutto, il sentimento di gratitudine che le truppe combattenti professarono sempre per gli « assimilati » della Posta Militare; sentimento che aleggiò senza interruzione sull'opera spiegata dai Funzionari postali mobilitati, e che costituì — io penso — lo stimolo più efficace, per temprarne l'animo ai pericoli e sorreggerne la forza al lavoro.

\* \* \*

Prima di chiudere la presente relazione, poiché dal Capo di S. M. della Intendenza Generale, con nota n. 98940 del 1° dicembre, venne chiesto di aggiungere tutte quelle considerazioni e proposte che, suggerite dalla esperienza fatta, possono formare materia per l'ulteriore perfezionamento della organizzazione dei servizi, poiché dei servizi stessi ho già diffusamente parlato, ritengo opportuno fare alcune considerazioni particolarmente riferentisi al personale, persuaso che ogni questione relativa al medesimo abbia, in sostanza, diretta attinenza con i risultati generali del servizio.

Il personale della Posta Militare, pur non trascurando di com-

---

« Minas » silurato mentre trasportava truppe italiane a Salonico. La sua opera più conosciuta rimane *La Sagra di Santa Gorizia* apparsa postuma nel 1917: un poemetto d'intonazione epica che suscitò grande entusiasmo durante la guerra.

(\*) Il Capo ufficio Guido Amedeo, titolare dell'uff. P. M. della 14<sup>a</sup> div. ed il Segretario Gaudenzi Ivo, titolare dell'uff. P. M. della 32<sup>a</sup> divisione.



piere il proprio dovere con zelo scrupoloso e non arretrando innanzi a qualsiasi sacrificio, non ha mancato di manifestare in parecchie occasioni il proprio malcontento pel trattamento usatogli, specie dal punto di vista morale. Tale malcontento è rimasto sempre allo stato latente, ma, a guerra finita, non è improbabile che esso si manifesti sotto forma di richiesta di rivendicazioni.

Il malcontento non può dirsi del tutto ingiustificato quando si consideri che sin dai primi giorni dopo la mobilitazione, e sempre durante la campagna, gli « assimilati » non furono, nei diritti, parificati agli Ufficiali dell'Esercito, ma soltanto nei « doveri ».

Mentre gli impiegati della Posta Militare erano stati assunti in servizio volontariamente, in base alle norme comprese nel « Regolamento sul servizio postale in guerra » norme che accordavano ad essi un trattamento economico, in certi casi superiore a quello degli Ufficiali dell'Esercito, al cui grado erano assimilati (e ciò era equo sia dal punto di vista giuridico, che da quello morale: dal punto di vista giuridico perché, rimanendo al seguito dell'Esercito, nella loro qualità di impiegati civili, non potevano non mantenere i diritti concessi ai medesimi; dal punto di vista morale, perché, anche nei casi in cui il trattamento economico risultasse superiore a quello degli ufficiali, era da considerarsi che essi non potevano avere le promozioni degli Ufficiali, ma mantenevano esclusivamente la loro limitata carriera di impiegati civili), mentre, ripeto, le norme contrattuali, in base alle quali furono assunti in servizio, accordavano loro uno speciale trattamento, esso, con successive disposizioni, venne gradatamente modificato, finché non si ebbe la completa parificazione, nel trattamento economico, degli assimilati agli ufficiali del grado cui erano parificati. E i medesimi furono parificati in tutti i doveri (disciplina, limitazioni licenze, etc. etc.).

Per converso ad essi, perché « assimilati » e non ufficiali, non venne mai riconosciuto alcun diritto, né dal lato economico, né, soprattutto, da quello morale.

Dal lato economico furono ad essi negate le agevolazioni ferroviarie a tariffa militare, e la concessione della divisa gratuita, mentre, invece, perché « mobilitati », fu loro dapprima soppressa l'indennità caro-viveri, e poi concessa nella misura accordata ai mobilitati, e non in quella più larga accordata agli « impiegati civili ».

Dal lato morale, fu a loro altresì impedito di chiamarsi col grado cui erano assimilati: il diritto al « saluto » da parte degli inferiori, mancando ad essi quello di richiamare i manchevoli, è rimasto sempre senza sanzione; le troppo appariscenti distinzioni di mostrine, di

fregi e di distintivi di grado li fecero considerare, a tutto l'Esercito e alle popolazioni civili, come dei quasi - militari.

Furono rivolte domande all'Autorità competente perché tali distinzioni venissero opportunamente modificate, ma le richieste che, senza danno dell'Esercito, avrebbero soddisfatto l'amor proprio degli assimilati, non furono accolte.

Non è risibile far questioni di esteriorità: la *forma* è la manifestazione della *sostanza*. E mentre erano giustificabili le distinzioni atte a caratterizzare la specialità del Corpo, non era soverchia pretesa quella di richiedere una modificazione delle attuali mostreggiature, che avesse resi gli « assimilati » anche esteriormente parificati veramente agli ufficiali, come del resto fu accordato ad altri Corpi, che dapprima erano assimilati (Farmacisti militari, Croce Rossa, Giustizia Militare). Tanto più nella considerazione che, presso gli Eserciti Alleati, tale distinzione non sussiste per gli addetti alla Posta Militare.

Ora, se si dovesse addivenire ad una riforma del Regolamento sul Servizio Postale in Guerra, credo che sarebbe equo, ove non si intenda addirittura completamente militarizzare gli appartenenti alla Posta Militare, stabilire tassativamente che l'assimilazione significhi uguaglianza, non solo nei doveri, ma anche nei diritti, e sopprimere le attuali forme di disuguaglianza esteriore.

Altrimenti, ben difficilmente si potranno ottenere delle iscrizioni *volontarie* nei Ruoli della Posta Militare, che dovranno pertanto essere compilati in base ad iscrizioni d'ufficio che non potranno dare, per ragioni ovvie, le attuali garanzie da parte degli iscritti.

Un'altra riforma che dovrebbe essere adottata si riferisce alla dipendenza gerarchica e disciplinare degli addetti alla Posta Militare dai Capi di Stato Maggiore delle singole Unità mobilitate (art. 42 del Regolamento sul servizio postale in guerra).

Tale disposizione regolamentare, dovuta alla necessità di plasmare il servizio postale a somiglianza degli altri servizi al seguito dell'Esercito, ha presentato e presenta, in pratica, qualche inconveniente. Il servizio della Posta Militare è e rimane prevalentemente tecnico. Nei giudizi disciplinari sul conto degli assimilati non è facile fare una netta distinzione tra il campo tecnico e quello militare, senza contare che, coll'attuale subordinazione gerarchica, il giudizio non può essere fatto che sull'esame di circostanze *contingenti*, limitate cioè al periodo in cui l'Ufficio rimase dislocato presso la Grande Unità e al solo personale, che, in quel limitato periodo, appartenne all'Ufficio stesso. Manca cioè ai singoli Capi di Stato Maggiore la possibilità di istituire un sicuro termine di paragone, e di seguire, nel loro giu-

dizio, il personale che, per necessità di servizio, è stato trasferito, durante la guerra, dall'uno all'altro ufficio.

E' poi da considerare che i giudizi sul conto degli « assimilati » non possono non avere ripercussione nel giudizio qualificativo che, sui medesimi, darà, a suo tempo, l'Amministrazione civile, da cui essi dipendono. E, perciò, ai loro riguardi, si impone una norma che dia maggiore garanzia.

Durante questi quattro anni di guerra, ho avuto, infatti, occasione di constatare come, talvolta, gli encomi, il conferimento di speciali attestati di benemerenza (Croci di guerra) e la concessione di onorificenze, appunto perché demandati alla competenza dei singoli Comandi, hanno premiato taluno che, complessivamente, aveva minori titoli di benemerenza in confronto di altri i cui Comandi non credettero di premiare, sia per un rigido concetto subbiettivo, sia per il periodo più limitato in cui gli Uffici rimasero alle dipendenze dei Comandi stessi, sia per altre ragioni.

Ad ovviare a tale stato di cose, crederei opportuno che l'eventuale riforma del Regolamento sul Servizio Postale in Guerra, stabilisse che, disciplinarmente, al pari del Direttore Superiore e del Direttore dell'Ufficio di Concentramento, tutti gli appartenenti alla Posta Militare dipendessero dal Corpo di Stato Maggiore dell'Intendenza Generale, il quale dovrebbe prendere gli opportuni provvedimenti, previo il parere del Capo di Stato Maggiore della Grande Unità da cui dipende l'impiegato, e, specialmente, del Direttore Superiore della Posta Militare, che è il solo che sia in grado di fornire tutti gli elementi per un sicuro giudizio.

Marzo 1919 (66)

IL DIRETTORE SUPERIORE  
DELLA POSTA MILITARE

FRANCO

---

(66) Dal 1° maggio 1919, in seguito al congedo del comm. Emanuele Franco, la Direzione Superiore della Posta Militare fu retta dal ten. col. assimilato Giuseppe Mundici, direttore del Concentramento di Bologna.



## INDICE DELLA RELAZIONE

<i>Premessa</i> . . . . .	Pag.	11
<i>Parte 1ª — Organi della Posta Militare e funzioni relative</i> . . . . .	»	16
1º - Organi originari . . . . .	»	16
2º - Organi aggiunti . . . . .	»	17
3º - Funzionamento . . . . .	»	17
<i>Parte 2ª — Servizi affidati alla Posta Militare</i> . . . . .	»	28
1º - Specificazione dei servizi . . . . .	»	28
2º - Servizio delle corrispondenze . . . . .	»	29
Franchigia, riduzione ed esenzione di tasse . . . . .	»	29
Raccomandate ed assicurate . . . . .	»	39
Campioni . . . . .	»	41
Stampe . . . . .	»	41
3º - Pacchi . . . . .	»	42
4º - Vaglia . . . . .	»	45
5º - Risparmi . . . . .	»	47
6º - Ordinamento contabile e di cassa . . . . .	»	48
7º - Servizi sussidiari o svoltisi a lato della Posta Mi- litare . . . . .	»	50
Censura delle corrispondenze . . . . .	»	50
Servizio per i militari disimpegnato da Uffici civili . . . . .	»	51
Servizio di posta civile disimpegnato dalla Posta Militare . . . . .	»	52
<i>Parte 3ª — Movimento delle corrispondenze e dei pacchi</i> . . . . .	»	54
1º - Uffici civili ed uffici mobilitati . . . . .	»	54
2º - Uffici di Concentramento . . . . .	»	55



Concentramento principale di Bologna . . .	Pag.	55
Concentramento sussidiario n. 1 (Trevise) . . .	»	57
Concentramento sussidiario n. 2 (Bari) . . .	»	59
Concentramento sussidiario n. 3 (Napoli) . . .	»	60
Concentramento sussidiario n. 4 (Taranto) . . .	»	60
3° - Servizio dei messaggeri . . . . .	»	61
Parte 4ª — <i>Materiali, provviste e spese</i> . . . . .	»	66
1° - Materiali . . . . .	»	66
2° - Provviste . . . . .	»	68
3° - Spese . . . . .	»	70
Parte 5ª — <i>L'opera della Posta Militare durante la guerra</i> . . .	»	71
Parte 6ª — <i>Personale</i> . . . . .	»	79

**GLI UFFICI  
DELLA POSTA MILITARE**

## UFFICI E SEZIONI DI POSTA MILITARE

L'elenco che segue è stato ricostruito principalmente in base all'Allegato n. 10 alla *Relazione Franco*, ma consultando e confrontando anche numerosissimi altri documenti, quali diari storici, circolari, bollettini postali, atti di chiusura degli uffici e corrispondenze, che hanno portato alla elencazione di molti uffici e sezioni non compresi in tale allegato, nonché a molte altre variazioni.

Nella denominazione degli uffici esecutivi è sottintesa la dizione « Ufficio postale », necessaria per distinguere l'ufficio stesso dalla Grande Unità o Ente militare corrispondente.

Come data di apertura viene indicata, se nota, quella di inizio del funzionamento, o quella di costituzione dell'ufficio, ovvero la data dell'ordine di istituzione da parte della competente autorità. Analogamente, come data di chiusura viene riportata, se nota, quella di chiusura della gestione contabile, ovvero la data di cessazione dei servizi.

Normalmente le differenze, sia nel primo che nel secondo caso, sono di pochissimi giorni.

Per alcuni uffici e sezioni non è stato possibile dare nessuna data precisa relativa all'apertura o alla chiusura. In tali casi vengono indicati i mesi estremi di funzionamento, rilevati da corrispondenze o atti d'ufficio.

Nella penultima colonna viene indicato il numero convenzionale assegnato all'ufficio dal primo agosto 1917 e da questo mantenuto, salvo chiusura, fino alla seconda metà del novembre 1917, allorché ritornò progressivamente in uso la denominazione in chiaro e la numerazione convenzionale venne temporaneamente sospesa, tranne che per gli uffici in Albania e Macedonia.

Nell'ultima colonna è riportato il nuovo numero convenzionale eventualmente assegnato all'ufficio dal primo febbraio 1918 e mantenuto, in genere senza variazioni, fino alla chiusura dell'ufficio stesso. Per gli uffici aperti successivamente al primo febbraio 1918 la data di assunzione del numero convenzionale è ovviamente quella di apertura.

I pochi casi che fanno eccezione rispetto alle date e ai periodi indicati sono di volta in volta opportunamente segnalati.

Nei periodi in cui fu attiva la numerazione convenzionale, le Sezioni di Posta Militare presero il numero dell'Ufficio dal quale erano staccate, seguito dalla loro lettera caratteristica A, B, C, ecc.

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Direzione Superiore Posta Militare</b> Ebbe una Delegazione a Roma dal 1 <sup>o</sup> .4.19 al 7.1.20	1. 6.15	30. 9.20	—	—
<b>Direzione 1<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	28. 5.15	20. 9.19	—	—
<b>Direzione 1<sup>a</sup> Armata - Sezione Staccata</b>				
Ad Ala . . . . .	4. 6.15	11.10.15	—	—
Trasformata l'11.10.15 in Sezione A Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata				
<b>Direzione 2<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	30. 5.15	12. 4.17	—	—
Unificata in parte il 12.4.17, con la denominazione di Direzione 2 <sup>a</sup> Armata, con la Direzione Zona Carnia e trasformata, per la parte restante e nella stessa data, in Direzione Zona Gorizia . . . .	12. 4.17	6. 6.17	—	—
Continua, come trasformazione della Direzione Zona Gorizia .	6. 6.17	10.11.17	—	—
Assorbita dal 10.11.17 al 15.11.17 dalla Direzione Corpi a Disposizione				
Riaperta . . . . .	16.11.17	20. 3.18	—	—
Trasformata il 21.3.18 in Direzione 5 <sup>a</sup> Armata				
<b>Direzione 3<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	27. 5.15	22. 7.19	—	—
Trasformata il 23.7.19 in Direzione 8 <sup>a</sup> Armata				
<b>Direzione 4<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	30. 5.15	31. 8.18	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Direzione Armata Grappa - Altipiani				
Riaperta, per trasformazione della Direzione 8 <sup>a</sup> Armata . . .	23.11.18	6. 7.19	—	—



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Direzione 5<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	1. 6.16	6. 7.16	—	—
Trasformata il 7.7.16 in Direzione Corpi a Disposizione				
<b>Riaperta, per trasformazione della Direzione Zona Carnia . .</b>	19.11.17	25. 2.18	—	—
Trasformata il 25.2.18 in Direzione 7 <sup>a</sup> Armata				
<b>Riaperta, per trasformazione della Direzione 2<sup>a</sup> Armata . . .</b>	21. 3.18	31. 5.18	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .6.18 in Direzione 9 <sup>a</sup> Armata				
<b>Direzione 6<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	22. 4.17	1.10.17	—	—
<b>Riaperta, per trasformazione della Direzione Armata Grappa - Altipiani</b>	1.12.18	14. 2.19	—	—
Trasformata il 15.2.19 in Direzione Zona Retrovie				
<b>Direzione 7<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	25. 2.18	22.11.18	—	—
Passata il 23.11.18 alla Direzione 9 <sup>a</sup> Armata				
<b>Direzione 8<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	1. 9.18	23.11.18	—	—
Trasformata il 23.11.18 in Direzione 4 <sup>a</sup> Armata				
<b>Riaperta, per trasformazione della Direzione 9<sup>a</sup> Armata . . .</b>	15. 2.19	23. 7.19	—	—
<b>Continua, per trasformazione della Direzione 3<sup>a</sup> Armata . .</b>	23. 7.19	31.12.19	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .1.20 in Direzione Truppe Venezia Giulia				—
<b>Direzione 9<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	1. 6.18	31. 8.18	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Direzione 8 <sup>a</sup> Armata				

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Riaperta . . . . .	23.11.18	14. 2.19	—	—
Trasformata il 15.2.19 in Direzione 8ª Armata				
<b>Direzione Intendenza Corpi a Disposizione</b> . . . . .	27. 5.16	31. 5.16	—	—
Trasformata il 1º.6.16 in Direzione 5ª Armata				
Riaperta, per trasformazione della Direzione 5ª Armata . . .	7. 7.16	31. 1.18	—	—
Trasformata il 1º.2.18 in Ispezione Ufficio Servizi C.D.				
<b>Ispezione Ufficio Servizi Corpi a Disposizione</b> . . . . .	1. 2.18	31. 8.18	—	—
Trasformata il 1º.9.18 in Ispezione Intendenza C.D.				
<b>Ispezione Intendenza Corpi a Disposizione</b> . . . . .	1. 9.18	8. 2.19	—	—
<b>Direzione Zona Carnia e XII Corpo d'Armata</b> . . . . .	1. 8.15	11. 3.17	—	—
Funzionò dal 12.4 al 6.6.17 come Direzione 2ª Armata				
<b>Direzione Zona Carnia</b> . . . . .	6. 6.17	18.11.17	—	—
Trasformata il 19.11.17 in Direzione 5ª Armata				
<b>Direzione Zona Gorizia</b> . . . . .	12. 4.17	5. 6.17	—	—
Trasformata il 6.6.17 in Direzione 2ª Armata				
<b>Direzione Armata Grappa-Altipiani</b> . . . . .	1. 9.18	30.11.18	—	—
Trasformata il 1º.12.18 in Direzione 6ª Armata				

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Direzione Zona Retrovie . . . .	15. 2.19	31. 7.19	—	—
Direzione Truppe Venezia Giulia	1. 1.20	20. 1.20	—	—
Direzione Albania-Macedonia Ebbe una Ispezione a Valona dal 1° 12.16 al 19.8.18	10. 1.15	15.10.20	—	—
Direzione Ufficio Servizi I. F.	2. 5.18	10. 3.19	—	—
Concentramento P. M. Bologna Per la sua articolazione si vedano la Relazione Franco e il Doc. 12	24. 5.15	15. 7.20	—	—
Concentramento Sussidiario n. 1 Fuso il 10.11.17 col Concentramento principale di Bologna	10. 6.15	10.11.17	—	—
Concentramento Sussidiario n. 2 Dal 1° 9.19 formò una Sezione Stac- cata di P.M. presso l'ufficio civile di Brindisi Transiti, che funzionò fino al dicembre 1919	21.12 15	31. 8.19	—	—
Concentramento Sussidiario n. 3 Fuso dal 10.6.17 col Concentramento Sussidiario n. 2 per le corrispondenze e col Concentramento Sussidiario n. 4 per i pacchi	21. 9.16	10. 6.17	—	—
Concentramento Sussidiario n. 4 (Concentramento Pacchi Zona Guerra A) . . . . .	1. 1.16	31. 8.19	—	—
Comando Supremo . . . . .	28. 5.15	10. 8.19	6	81
Intendenza Generale . . . . . Ebbe una Delegazione dal 2.11.18 al 15.12.18	1. 6.15	13. 3.19	65	140

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Intendenza Generale - Sezione A</b>	15.12.15	20. 3.16	—	—
Riaperta presso la Scuola Bombardieri . . . . .	11. 5.16	7.11.17	65 - A	—
Trasformata il 16.11.17 in Ufficio Scuola Bombardieri				
<b>Intendenza 1<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	1. 7.15	5. 9.19	7	29
<b>Intendenza 1<sup>a</sup> Armata - Sezione A</b>	11.10.15	1. 5.16	—	—
Trasformata il 6.5.16 in Ufficio 37 <sup>a</sup> Divisione				
Riaperta . . . . .	4. 1.18	8.11.18	—	29 - A
Riaperta (già Sezione A 26 <sup>a</sup> Divisione) . . . . .	29.11.18	4.19	—	29 - A
<b>Intendenza 2<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	1. 7.15	10.11.17	17	—
Assorbito dal 10 al 15.11.17 dalla Intendenza Corpi a Disposizione				
Riaperto . . . . .	16.11.17	20. 3.18	—	55
Trasformato il 21.3.18 in Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata				
<b>Intendenza 2<sup>a</sup> Armata - Sezione A</b>	15.12.15	20. 7.16	—	—
Riaperta . . . . .	19. 8.16	21. 3.17	—	—
Riaperta . . . . .	6. 6.17	10.11.17	17 - A	—
Riaperta . . . . .	3.12.17	20. 3.18	—	55 - A
Trasformata il 20.3.18 in Ufficio Servizi 2 <sup>a</sup> Armata				
<b>Intendenza 2<sup>a</sup> Armata - Sezione B</b>	21. 9.16	12. 4.17	—	—
Riaperta, per trasformazione della Sezione A Intendenza Zona Gorizia . . . . .	6. 6.17	4.11.17	17 - B	—
Riaperta . . . . .	28. 1.18	21. 3.18	—	55 - B
Trasformata il 21.3.18 in Sezione B Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata				



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Intendenza 2<sup>a</sup> Armata - Sezione C</b>	30. 1.17	24. 3.17	—	—
Riaperta . . . . .	6. 6.17	31. 7.17	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .8.17 in Sezione C XII Corpo d'Armata				
Riaperta, per trasformazione della Sezione D Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata . . . . .	1. 8.17	11.17	17-C	—
<b>Intendenza 2<sup>a</sup> Armata - Sezione D</b>	5. 7.17	31. 7.17	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .8.17 in Sezione C Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata				
<b>Ufficio Servizi 2<sup>a</sup> Armata . . . .</b>	20. 3.18	31. 5.18	—	38
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .6.18 in Ufficio Servizi 8 <sup>a</sup> Armata				
<b>Intendenza 3<sup>a</sup> Armata . . . .</b>	1. 7.15	22. 7.19	36	130
Trasformato il 23.7.19 in Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata				
<b>Intendenza 3<sup>a</sup> Armata - Sezione A</b>	27.11.15	4.11.17	36-A	—
Riaperta . . . . .	29.12.17	20. 2.19	—	130-A
<b>Intendenza 3<sup>a</sup> Armata Sezione B</b>	16. 3.17	4.11.17	36-B	—
Riaperta . . . . .	3. 3.18	3.11.18	—	130-B
Riaperta . . . . .	3.12.18	8. 4.19	—	130-B
<b>Intendenza 3<sup>a</sup> Armata - Sezione C</b>	27. 3.18	15. 5.18	—	130-C
Trasformata il 15.5.18 in 3 <sup>o</sup> Ufficio Staccato Lavori Difesa				
<b>Intendenza 4<sup>a</sup> Armata . . . . .</b>	10. 6.15	31. 8.18	48	21
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Intendenza Armata Grappa - Altipiani				
Riaperto, per trasformazione della Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata . . .	23.11.18	10. 7.19	—	55

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata - Sezione A	1. 2.16	1. 9.18	48 - A	21 - A
Riaperta, per trasformazione della Sezione A Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata . . . . .	23.11.18	28. 2.19	—	55 - A
Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata - Sezione B	25. 9.16	18.12.16	—	—
Trasformata il 18.12.16 in Ufficio 56 <sup>a</sup> Divisione (già Nucleo Ferrari)				
Delegazione Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata	23.11.18	27. 3.19	—	69
Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata . . . . .	1. 6.16	6. 7.16	—	—
Trasformato il 7.7.16 in Intendenza Corpi a Disposizione				
Riaperto . . . . .	19.11.17	25. 2.18	—	41
Trasformato il 25.2.18 in Intendenza 7 <sup>a</sup> Armata				
Riaperto, per trasformazione della Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata . . .	21. 3.18	31. 5.18	—	55
Trasformato il 1 <sup>a</sup> .6.18 in Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata				
Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata - Sezione B	21. 3.18	26. 3.18	—	55 - B
Trasformata il 27.3.18 in Delegazione Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata				
Delegazione Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata	27. 3.18	31. 5.18	—	69
Trasformata il 1 <sup>a</sup> .6.18 in Delegazione Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata				
Intendenza 6 <sup>a</sup> Armata . . . . .	22. 4.17	1.10.17	100	—
Riaperto, per trasformazione della Intendenza Grappa - Altipiani	1.12.18	14. 2.19	—	21
Trasformato il 15.2.19 in Intendenza Zona Retrovie				
Intendenza 6 <sup>a</sup> Armata - Sezione A	10. 5.17	11. 6.17	—	—

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Intendenza 7<sup>a</sup> Armata . . . .</b> Dal 23.11.18 l'Intendenza passa alla 9 <sup>a</sup> Armata	25. 2.18	23.11.18	—	41
<b>Intendenza 8<sup>a</sup> Armata . . . .</b> Trasformato il 23.11.18 in Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata	1. 9.18	23.11.18	—	55
Riaperto, per trasformazione della Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata . . .	15. 2.19	22. 7.19	—	41
Riaperto, per trasformazione della Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata . . .	23. 7.19	31.12.19	—	130
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .1.20 in Intendenza Truppe Venezia Giulia				
<b>Smistamento Intendenza 8<sup>a</sup> Armata</b> Trasformato il 12.11.18 in Sezione A Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata	30.10.18	11.11.18	—	55 - A
<b>Intendenza 8<sup>a</sup> Armata - Sezione A</b> Trasformata il 23.11.18 in Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata	12.11.18	23.11.18	—	55 - A
<b>Ufficio Servizi 8<sup>a</sup> Armata . . .</b> Trasformato il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Ufficio P.M. 38	1. 6.18	1. 9.18	—	38
<b>Delegazione Intendenza 8<sup>a</sup> Armata</b> Trasformata il 23.11.18 in Delegazione Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata	1. 9.18	23.11.18	—	69
<b>Intendenza 9<sup>a</sup> Armata . . . . .</b> Trasformato il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata	1. 6.18	31. 8.18	—	55
Riaperto . . . . .	23.11.18	14. 2.19	—	41
Trasformato il 15.2.19 in Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata				

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Delegazione Intendenza 9<sup>a</sup> Armata</b> Trasformata il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Delegazione Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata	1. 6.18	31. 8.18	—	69
<b>Intendenza Corpi a Disposizione</b> Trasformato il 1 <sup>o</sup> .6.16 in Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata	27. 5.16	31. 5.16	—	—
Riaperto . . . . .	7. 7.16	31. 1.18	67	—
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .2.18 in Ufficio Servizi Corpi a Disposizione				
Riaperto, per trasformazione dell'Ufficio Servizi Corpi a Disposizione . . . . .	1. 9.18	8. 2.19	—	10
<b>Intendenza Corpi a Disposizione - Sezione A . . . . .</b>	1. 9.18	5.11.18	—	10-A
<b>Ufficio Servizi Corpi a Disposizione</b> Ritrasformato il 1 <sup>o</sup> .9.18 in Intendenza Corpi a Disposizione	1. 2.18	31. 8.18	—	10
<b>Intendenza Zona Gorizia . . . .</b> Trasformato il 6.6.17 in Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata	12. 4.17	5. 6.17	—	—
<b>Intendenza Zona Gorizia - Sezione A . . . . .</b> Trasformata il 6.6.17 in Sezione B Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata	12. 4.17	5. 6.17	—	—
<b>Intendenza Armata Grappa-Altipiani . . . . .</b> Trasformato il 1 <sup>o</sup> .12.18 in Intendenza 6 <sup>a</sup> Armata	1. 9.18	30.11.18	—	21
<b>Intendenza Zona Retrovie . . .</b>	15. 2.19	31. 8.19	—	21
<b>Intendenza Truppe Venezia Giulia</b>	1. 1. 20	28. 1.20	—	130



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Ufficio Servizi I. F. . . . .	2. 5.18	10. 9.19	—	144
Comando 1 <sup>a</sup> Armata . . . . . Il n. 124 fu assegnato successivamente all'Ufficio 79 <sup>a</sup> Divisione	28. 5.15	20. 9.19	8	124
Comando 2 <sup>a</sup> Armata . . . . . Dal 30.5 al 3.7.16 funzionò come Comando 5 <sup>a</sup> Armata	1. 6.15	30. 5.16	—	—
Riaperto . . . . . Trasformato il 1 <sup>o</sup> .6.18 in Comando 8 <sup>a</sup> Armata	4. 7.16	31. 5.18	18	132
Comando 3 <sup>a</sup> Armata . . . . .	29. 5.15	22. 7.19	37	46
Comando 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione A	19.12.17	10. 2.18	—	46 - A
Comando 4 <sup>a</sup> Armata . . . . .	31. 5.15	28. 7.19	49	8
Comando 5 <sup>a</sup> Armata . . . . . Ritrasformato il 4.7.16 in Comando 2 <sup>a</sup> Armata	30. 5.16	4. 7.16	—	—
Riaperto . . . . . Trasformato il 1 <sup>o</sup> .6.18 in Comando 9 <sup>a</sup> Armata	21.11.17	31. 5.18	—	1
Comando 6 <sup>a</sup> Armata . . . . . Trasformato il 1 <sup>o</sup> .10.17 in Comando Truppe Altipiani	5.12.16	30. 9.17	76	—
Riaperto, per trasformazione del Comando Truppe Altipiani . .	1. 3.18	3. 7.19	—	76
Comando 7 <sup>a</sup> Armata . . . . .	11. 3.18	18.11.18	—	64
Comando 8 <sup>a</sup> Armata . . . . . Riaperto, per trasformazione nel Comando 9 <sup>a</sup> Armata . . . . .	1. 6.18	4. 2.19	—	132
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .1.20 in Comando Truppe Venezia Giulia	15. 2.19	31.12.19	—	1

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Comando 9 <sup>a</sup> Armata . . . . .	1. 6.18	14. 2.19	—	1
Comando Zona Carnia . . . . . Fuso il 15.8.15 con l'Ufficio XII Corpo d'Armata	25. 5.15	15. 8.15	—	—
Comando C. L. . . . . Presso il Comando Zona Gorizia	22. 3.17	5. 6.17	—	—
Comando Truppe Altipiani . . . . Ritrasformato il 1 <sup>o</sup> .3.18 in Comando 6 <sup>a</sup> Armata	1. 10.17	28. 2.18	76	76
Comando Truppe Venezia Giulia .	1. 1.20	31. 7.20	—	1
I Corpo d'Armata . . . . .	30. 5.15	21. 9.19	50	7
I Corpo d'Armata - Sezione A . .	7. 3.16	2.17	—	—
Riaperta . . . . .	1. 5.17	7.11.17	50 - A	—
Riaperta . . . . .	15.11.17	29.11.17	50 - A	—
II Corpo d'Armata . . . . . Dal 1 <sup>o</sup> .6.18 gli fu assegnato, in sostituzione del n. 93, il numero del settore postale francese 261	27. 5.15	10. 3.19	19	93 261
II Corpo d'Armata - Sezione A (?) Questa Sezione non figura in nessun documento; è noto un bollo del 1 <sup>o</sup> . 10.16	—	—	—	—
III Corpo d'Armata . . . . .	28. 5.15	31. 8.19	9	17
III Corpo d'Armata - Sezione A Trasformata il 1 <sup>o</sup> .9.19 in Sezione A 6 <sup>a</sup> Divisione	5. 5.19	31. 8.19	—	17 - A
IV Corpo d'Armata . . . . .	1. 6.15	27.11.17	23	—

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
IV Corpo d'Armata - Sezione A	14. 1.16	31. 1.17	—	—
IV' Corpo d'Armata - Sezione B	27. 5.16	15.11.16	—	—
V Corpo d'Armata . . . . .	1. 6.15	7. 8.19	12	133
V Corpo d'Armata - Sezione A	21.11.15	12. 6.16	—	—
Riaperta . . . . .	19.12.16	20. 8.18	12 - A	133 - A
V Corpo d'Armata - Sezione B	8. 5.16	18. 5.16	—	—
VI' Corpo d'Armata . . . . .	30. 5.15	10. 2.19	27	57
VII Corpo d'Armata . . . . .	30. 5.15	29.11.17	38	—
VII Corpo d'Armata - Sezione A	2.16	3.16	—	—
Questa Sezione non figura in nessun elenco; sono noti bolli su corrispondenze del 1916				
VIII' Corpo d'Armata . . . . .	30. 5.15	25. 7.19	57	3
IX' Corpo d'Armata . . . . .	28. 5.15	11. 2.19	54	13
IX Corpo d'Armata - Sezione A	10. 4.16	27. 6.16	—	—
X Corpo d'Armata . . . . .	7. 6.15	10. 9.19	42	27
XI' Corpo d'Armata . . . . .	31. 5.15	8. 9.19	45	53
XI Corpo d'Armata - Sezione A	6.19	8.19	—	53 - A
XII Corpo d'Armata . . . . .	27. 5.15	15. 7.19	30	137
Dal 15.8.15 fu fuso con esso il Comando Zona Carnia				
XII Corpo d'Armata - Sezione A	20.11.15	31. 5.16	—	—
Riaperta, per trasformazione della Sezione A 26 <sup>a</sup> Divisione . .	1. 6.16	4.11.17	30 - A	—

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
XII Corpo d'Armata - Sezione B	1. 6.16	4.11.17	30-B	—
XII Corpo d'Armata - Sezione C	1. 8.17	19.11.17	30-C	—
XIII' Corpo d'Armata . . . .	2. 6.15	15.12.18	59	97
XIV' Corpo d'Armata . . . .	31. 5.15	4. 1.19	62	63
Trasformato il 5.1.19 (col n. 63) in Governatorato Venezia Giulia				
Riaperto, per trasformazione del XXIX Corpo d'Armata . . .	5. 1.19	5. 9.19	—	173
XIV Corpo d'Armata - Sezione A	24. 4.18	10. 5.18	—	63-A
Trasformata il 10.5.18 in Ufficio P.M. 99				
XVIII Corpo d'Armata . . . .	7. 6.16	5. 9.19	74	127
XVIII Corpo d'Armata - Sezione A . . . . .	1. 7.16	24. 9.16	—	—
Trasformata il 25.9.16 in Sezione B Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata				
XX Corpo d'Armata . . . . .	15. 5.16	4. 1.19	72	33
XX Corpo d'Armata - Sezione A	12. 8.16	6. 5.17	—	—
XXII' Corpo d'Armata . . . .	5. 6.16	11. 1.20	68	87
XXII Corpo d'Armata - Sezione A	24. 4.17	13. 2.18	68-A	87-A
XXIII Corpo d'Armata . . . .	17. 4.17	17. 7.19	94	167
XXIV' Corpo d'Armata . . . .	9. 6.16	8.12.17	69	—
XXV' Corpo d'Armata . . . .	17. 4.17	5. 1.19	95	73
XXVI Corpo d'Armata . . . .	2. 6.16	15. 1.20	70	67



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>XXVII' Corpo d'Armata . . .</b> Il n. 101 fu assegnato dal 16.7.17	16. 7.17	27. 6.19	101	143
<b>XXVIII' Corpo d'Armata . . .</b> Il n. 109 fu assegnato dal 27.8.17	27. 8.17	9. 1.20	109	177
<b>XXIX' Corpo d'Armata . . . .</b> Trasformato il 5.1.19 in Ufficio XIV Corpo d'Armata	6. 2.17	5. 1.19	79	173
<b>XXX' Corpo d'Armata . . . .</b>	4.10.17	23.12.18	106	37
<b>Corpo d'Armata « A » . . . .</b> Trasformato il 4.10.17 in XXX Corpo d'Armata	1. 8.17	3.10.17	106	—
<b>Corpo d'Armata d'Assalto . . .</b> Trasformato il 4.12.18 in Corpo d'Occu- pazione Interalleato Fiume	13. 6.18	3.12.18	—	83
<b>Corpo d'Armata Cecoslovacco in Italia . . . . .</b> Distaccamento di Padova Trasformato il 26.4.19 in Ufficio P.M. 162	16.12.18	14. 4.19	—	162
<b>Corpo d'Occupazione Interalleato Fiume . . . . .</b>	4.12.18	14.10.19	—	83
<b>Divisione Speciale B . . . . .</b> Trasformato il 5.3.16 in Ufficio 36 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	29. 5.15	4. 3.16	—	—
<b>1<sup>a</sup> Divisione d'Assalto . . . . .</b>	1. 7.18	10. 1.20	—	142
<b>2<sup>a</sup> Divisione d'Assalto . . . . .</b>	1. 7.18	27. 2.19	—	147
<b>1<sup>a</sup> Divisione di Cavalleria . . .</b>	1. 6.15	9.11.15	—	—
<b>Riaperta . . . . .</b>	21. 4.16	8. 1.17	—	—

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Riaperta . . . . .	24. 4.17	28.12.18	1	15
Dal 13.2.19 il n. 15 fu assegnato all'Ufficio P.M. a Costantinopoli				
2 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria . . .	29. 5.15	9.11.15	—	—
Riaperta . . . . .	20. 4.16	22.11.16	—	—
Riaperta . . . . .	4. 5.17	7.12.18	2	131
3 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria . . .	1. 6.15	10.11.15	—	—
Riaperta . . . . .	26. 5.16	19.11.16	—	—
Riaperta . . . . .	30.10.17	28. 1.19	3	45
4 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria . . .	9. 6.15	9.11.15	—	—
Riaperta . . . . .	20. 4.16	11. 1.17	—	—
Riaperta . . . . .	4.11.17	30.11.18	4	160
6 <sup>a</sup> Divisione Cecoslovacca . . .	4. 4.18	10. 6.19	—	52
6 <sup>a</sup> Divisione Cecoslovacca - Sezione A . . . . .	1. 8.18	22.11.18	—	52 - A
1 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	28. 5.15	17.12.18	51	42
Trasformato il 17.12.18 in Ufficio P.M. 42				
1 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	1. 6.16	4.11.17	51 - A	—
2 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	29. 5.15	23.12.18	52	100
Trasformato il 3.1.19 in Ufficio P.M. 100				
3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	29. 5.15	4. 3.19	20	6
Dal 2.6.18 gli fu assegnato, in sostituzione del n. 6, il numero del settore postale francese 262				262

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
4 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Trasformato il 14.1.19 in Ufficio P.M. 14	28. 5.15	5. 1.19	21	14
5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	28. 5.15	12. 9.19	10	90
5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	1. 2.16	26. 6.18	10 - A	90 - A
6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Trasformato il 10.12.19 in Ufficio P.M. 151	28. 5.15	1.12.19	11	151
6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	1. 9.19	11.19	—	151 - A
7 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Trasformato il 10.1.19 in Ufficio P.M. 48	2. 6.15	21.12.18	24	48
7 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A Trasformata il 19.1.17 in Sezione A 19 <sup>a</sup> Divisione	2. 6.16	19. 1.17	—	—
8 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Dal 10.6.18 gli fu assegnato, in sostituzione del n. 119, il numero del settore postale francese 263	29. 5.15	22. 3.19	25	119 263
9 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	28. 5.15	1. 9.19	13	18
10 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	2. 6.15	20. 7.19	53	95
11 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Trasformato il 14.1.19 in Ufficio P.M. 32	30. 5.15	5. 1.19	28	32
12 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	29. 5.15	25. 8.19	29	126
13 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . . Trasformato il 20.9.18 in Ufficio P.M. 50	30. 5.15	20. 9.18	39	50

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
14 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	30. 5.15	23.12.18	40	26
15 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	31. 5.15	20. 7.19	14	109
16 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	29. 5.15	15.11.17	58	—
17 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	3. 6.15	25. 8.19	55	164
18 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	30. 5.15	4. 4.19	56	68
19 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	5. 6.15	30.11.17	43	—
19 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	19. 1.17	7. 7.17	—	—
20 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	5. 6.15	19.12.18	44	134
21 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	30. 5.15	7. 8.19	46	106
22 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	1. 6.15	5. 9.19	47	54
23 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	1. 6.15	1. 9.19	34	175
Trasformato il 16.9.19 (col n. 175) in Ufficio della Divisione Speciale De Angelis, poi 77 <sup>a</sup> Divisione				
24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . .	1. 6.15	31. 1.19	31	78
Trasformato il 26.3.16 in Ufficio 36 <sup>a</sup> Divisione e viceversa				
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .2.19 in Ufficio P.M. 78				
24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	17. 1.19	1. 2.19	—	78 - A
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .2.19 in Ufficio P.M. 153				
24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B . . . . .	17. 1.19	1. 2.19	—	78 - B
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .2.19 (col n. 78 - A) in Sezione A Ufficio P.M. 78				



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
25 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	31. 5.15	5. 9.19	60	121
26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	8. 6.15	25. 7.19	32	70
26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	1. 5.16	4.11.17	32 - A	—
Trasformata il 10.6.16 in Sezione A XII Corpo d'Armata e viceversa				
Riaperta . . . . .	31.10.18	29.11.18	—	70 - A
Trasformata il 29.11.18 in Sezione A Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata				
27 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 6.15	25. 6.19	41	59
28 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	9. 6.15	27. 1.19	63	150
Trasformato il 28.1.19 in Ufficio 81 <sup>a</sup> Divisione, col n. 150				
29 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	30. 5.15	15.12.18	35	170
30 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	30. 5.15	28.11.17	64	—
30 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	4.11.16	2.12.16	—	—
Trasformata il 5.12.16 in Comando 6 <sup>a</sup> Armata				
31 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	31. 5.15	6. 8.19	61	12
32 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	2. 6.15	20. 8.19	22	129
33 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	31. 5.15	15. 4.19	26	94
Trasformato il 15.4.19 in Ufficio P.M. 94				
34 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	30. 5.15	17. 2.19	15	28
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	28. 5.15	31. 7.17	—	—
Trasformato il 10.8.17 in Ufficio Truppe Macedonia n. 1 (col n. 16)				

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	15.10.15	16. 5.16	—	—
Riaperta . . . . .	13. 6.16	4. 8.16	—	—
Riaperta . . . . .	1. 9.16	31. 7.17	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .8.17 in Ufficio Truppe Macedonia n. 2 (col n. 117)				
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B . . . . .	3.11.16	31.12.16	—	—
Fusa il 31.12.16 con la Sezione A				
Riaperta . . . . .	28. 5.17	31. 7.17	—	—
Trasformata il 1 <sup>o</sup> .8.17 in Ufficio Truppe Macedonia n. 3 (col n. 118)				
36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	5. 3.16	20.11.17	5	—
Trasformato il 26.3.16 in Ufficio 24 <sup>a</sup> Divisione e viceversa				
36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	1. 5.16	4.11.17	5 - A	—
36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B . . . . .	21. 8.16	4.11.17	5 - B	—
37 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	6. 5.16	1. 9.19	73	180
38 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	13. 1.19	30. 7.19	—	141
43 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	10. 6.16	14.11.17	71	—
44 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	28. 5.16	1.12.17	80	—
45 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	9. 5.16	15. 2.21	81	86
46 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 6.16	17.11.17	82	—
47 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	29. 5.16	28.12.18	83	79

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
48 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 7.16	26. 8.19	84	154
49 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	10. 6.16	24.11.17	85	—
50 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	14.11.16	25.12.18	77	11
Trasformato il 31.12.18 in Ufficio P.M. 11				
51 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	23.11.16	25. 6.19	78	89
52 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	2. 2.17	11. 1.20	87	65
52 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	19. 2.17	10. 5.17	—	—
53 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	28. 1.17	9. 1.20	88	22
54 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	29. 1.17	5. 9.19	89	139
55 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	29. 1.17	3. 9.19	90	49
55 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	16. 1.19	25. 8.19	—	49-A
56 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	18.12.16	29.12.19	86	108
56 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	19.12.16	6.11.17	86-A	—
57 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 3.17	18. 7.19	92	9
58 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 3.17	29. 7.19	93	25
59 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	13. 3.17	16.12.18	91	34
Il n. 72 fu assegnato all'Ufficio dal 1 <sup>o</sup> .7.18, al posto del n. 34				72
Trasformato il 7.1.19 in Ufficio P.M. 72				

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
60 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	9. 4.17	20. 1.20	96	61
61 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . Trasformato l'8.9.19 in Ufficio P.M. 92	13. 4.17	7. 9.19	97	92
61 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	1. 2.19	7. 9.19	—	92 - A
62 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	16. 4.17	25.11.17	98	—
63 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	17. 4.17	20.11.17	99	—
64 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . Il n. 102 fu assegnato dal 21.7.17	21. 7.17	24.11.17	102	—
65 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . Il n. 103 fu assegnato dal 20.7.17	20. 7.17	16.11.17	103	—
66 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . Il n. 104 fu assegnato dal 20.7.17 Trasformato il 10.10.19 in Ufficio 78 <sup>a</sup> Divisione	20. 7.17	20. 9.19	104	122
67 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . . Il n. 105 fu assegnato dal 21.7.17	21. 7.17	19.12.17	105	—
68 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 8.17	22.11.17	107	—
69 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 8.17	3. 2.19	108	44
70 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . .	1.12.17	10. 3.19	—	4
75 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria . . .	1. 6.18	31. 8.19	—	2
75 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A . . . . .	25. 6.18	12.11.18	—	2 - A



Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>77ª Divisione di Fanteria . . .</b> La Divisione si chiamò « Speciale » o « Provvisoria » o « De Angelis » fino al 29.9.19 Il n. 201 fu assegnato all'Ufficio dal 21.10.19, al posto del n. 175	16. 9.19	18. 4.20	—	175 201
<b>78ª Divisione di Fanteria . . .</b> Il n. 202 fu assegnato all'Ufficio dal 21.10.19, al posto del n. 122	10.10.19	15. 1.20	—	122 202
<b>79ª Divisione di Fanteria . . .</b> Il n. 203 fu assegnato all'Ufficio dal 21.10.19, al posto del n. 124	14.10.19	29.12.19	—	124 203
<b>80ª Divisione di Fanteria . . .</b>	20. 9.18	9. 5.19	—	152
<b>81ª Divisione di Fanteria . . .</b> La Divisione fu costituita il 10.1.19; il personale postale vi risulta destinato solo dal 25.2.19	16. 3.19	10. 8.19	—	150
<b>Truppe Occupazione Albania n. 1</b>	12. 1.16	16. 8.20	111	111
<b>Truppe Occupazione Albania n. 2</b>	5. 4.16	31. 5.19	112	112
<b>Truppe Occupazione Albania n. 3</b>	5. 4.16	25. 5.19	113	113
<b>Truppe Occupazione Albania n. 4</b>	4. 4.16	30. 9.19	114	114
<b>Truppe Occupazione Albania n. 5</b> Il n. 115 fu assegnato dal 4.2.20 all'Ufficio P.M. 115	12.10.16	31.12.19	115	115
<b>Truppe Occupazione Albania n. 6</b>	1. 5.17	31.12.22	116	116
<b>Truppe Occupazione Albania n. 7</b> Dal 13.1.19 il n. 141 fu assegnato all'Ufficio 38ª Divisione	1. 7.18	4. 1.19	—	141

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Truppe Macedonia n. 1 . . . . .	1. 8.17	10. 7.19	16	16
Truppe Macedonia n. 2 . . . . .	1. 8.17	20. 1.20	117	117
Truppe Macedonia n. 3 . . . . .	1. 8.17	30. 9.19	118	118
Campo Riordinamento n. 1 . . . . .	1.12.17	6. 5.18	—	—
Campo Riordinamento n. 2 . . . . .	1.12.17	28. 1.18	—	—
Campo Riordinamento n. 3 . . . . .	1.12.17	9.11.18	—	—
Campo Riordinamento n. 3 - Sezione A . . . . . Trasformato il 6.1.18 in Campo Riordinamento n. 7	4.12.17	6. 1.18	—	—
Campo Riordinamento n. 3 - Sezione B . . . . .	4.12.17	20. 7.18	—	—
Campo Riordinamento n. 4 . . . . .	1.12.17	31.12.17	—	—
Campo Riordinamento n. 5 . . . . .	3.12.17	23. 3.18	—	—
Campo Riordinamento n. 6 . . . . .	6.12.17	11. 4.18	—	—
Campo Riordinamento n. 7 . . . . .	6. 1.18	20. 5.18	—	—
Centro Raccolta n. 1 . . . . .	20.11.18	3. 1.19	—	—
Centro Raccolta n. 2 . . . . .	25.11.18	15. 1.19	—	—
Centro Raccolta n. 3 . . . . .	19.11.18	28. 2.19	—	—
Comando Settore Brenta-Cismon Trasformato il 7.6.16 in Ufficio XVIII Corpo d'Armata	27. 4.16	7. 6.16	—	—

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
<b>Ambulante per la Carnia . . . .</b> Nel corso del 1916 e dei primi mesi del 1917 funzionò un ambulante ferroviario di posta militare tra Udine e la Zona Carnia. Benché siano noti bolli postali delle Sezioni 1, 2, 3 e 4 di tale ambulante, non se ne è trovata menzione come Ufficio vero e proprio nei documenti consultati	—	—	—	—
<b>Scuola Bombardieri . . . . .</b>	16.11.17	7.11.18	—	51
<b>Truppe Italiane presso Settore Francese . . . . .</b> Il n. 66 fu assegnato fin dal 29.12.17 Trasformato il 28.3.18 in Ufficio Comando Nucleo Artiglieria e Bombarde	29.12.17	23. 3.18	—	66
<b>Comando Nucleo Artiglieria e Bombarde . . . . .</b> Trasformato il 23.9.18 in Ufficio Comando Riserva Generale Artiglieria	28. 3.18	22. 9.18	—	66
<b>Comando Riserva Generale Artiglieria . . . . .</b>	23. 9.18	5.11.18	—	66
<b>Truppe Italiane presso Settore Inglese . . . . .</b> Il n. 75 fu assegnato fin dal 29.12.17	29.12.17	23. 3.18	—	75
<b>Direzione Lavori Difesa . . . . .</b>	1. 3.18	1. 4.18	—	58
<b>3° Ufficio Staccato Lavori Difesa</b>	15. 5.18	5.11.18	—	74
<b>Posta Militare Transito A . . .</b>	1.11.18	15. 2.19	—	—
<b>Posta Militare Trieste . . . . .</b>	10.11.18	1.12.18	—	—
<b>Governatorato Venezia Giulia . .</b>	5. 1.19	14. 6.19	—	63

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Ufficio Posta Militare 11 . . . .	31.12.18	27. 2.19	—	11
Ufficio Posta Militare 14 . . . .	14. 1.19	25. 2.19	—	14
Ufficio Posta Militare 15 . . . .	13. 2.19	1. 7.21	—	15
Trasformato il 1 <sup>o</sup> .7.21 in Ufficio postale civile				
Ufficio Posta Militare 32 . . . .	14. 1.19	14. 3.19	—	32
Ufficio Posta Militare 38 . . . .	1. 9.18	25. 3.19	—	38
Ufficio Posta Militare 42 . . . .	17.12.18	19. 3.19	—	42
Ufficio Posta Militare 48 . . . .	1. 1.19	4. 4.19	—	48
Ufficio Posta Militare 50 . . . .	20. 9.18	31.12.22	—	50
Ufficio Posta Militare 56 . . . .	15.11.18	10. 4.19	—	56
Ufficio Posta Militare 56 - Sezione A . . . . .	12.18	12.18	—	56-A
Di questa Sezione sono noti bolli postali, ma non se ne è trovata menzione in documenti ufficiali				
Ufficio Posta Militare 56 - Sezione B . . . . .	1.19	3.19	—	56-B
Di questa Sezione sono noti bolli postali, ma non se ne è trovata menzione in documenti ufficiali				
Ufficio Posta Militare 56 - Sezione C . . . . .	1.19	3.19	—	56-C
Di questa Sezione sono noti bolli postali, ma non se ne è trovata menzione in documenti ufficiali				
Ufficio Posta Militare 72 . . . .	7. 1.19	24.10.19	—	72

Denominazione dell'Ufficio	Data di apertura	Data di chiusura	Numero convenz. 1.8.17	Numero convenz. 1.2.18
Ufficio Posta Militare 78 . . . .	1. 2.19	20. 6.21	—	78
Ufficio Posta Militare 78 - Sezione A . . . . .	1. 2.19	11. 9.19	—	78-A
Riaperta . . . . .	1.11.19	4.21	—	78-A
Ufficio Posta Militare 92 . . . .	8. 9.19	6.11.19	—	92
Ufficio Posta Militare 94 . . . .	15. 4.19	30. 6.20	—	94
Ufficio Posta Militare 99 . . . .	10. 5.18	25. 6.19	—	99
Ufficio Posta Militare 100 . . . .	3. 1.19	4. 4.19	—	100
Ufficio Posta Militare 110 . . . .	18.12.17	21. 6.20	—	110
Ebbe il n. 110 fin dall'apertura				
Ufficio Posta Militare 115 . . . .	4. 2.20	28. 2.21	—	115
Trasformato poi in Collettorie postale civile				
Ufficio Posta Militare 151 . . . .	1.12.19	20. 7.20	—	151
Ufficio Posta Militare 153 . . . .	1. 2.19	25. 5.19	—	153
Ufficio Posta Militare 161 . . . .	1. 1.19	31. 5.19	—	161
Ufficio Posta Militare 162 . . . .	26. 4.19	20. 3.21	—	162
Trasformato poi in Collettorie postale civile				
Ufficio Posta Militare 171 . . . .	1. 3.19	16. 6.23	—	171
Ufficio Posta Militare 172 . . . .	21.12.18	18. 8.19	—	172



## NUMERAZIONE CONVENZIONALE DEGLI UFFICI E DELLE SEZIONI DI POSTA MILITARE

Lo specchio seguente è stato costruito per l'immediata identificazione, attraverso il numero convenzionale che compare sui bolli postali, dell'Ufficio o Sezione cui fu assegnato, nei diversi periodi, il numero stesso.

Nella prima colonna sono appunto riportati, in ordine crescente, i numeri caratterizzanti i bolli postali e nell'ultima le denominazioni vere degli uffici corrispondenti, alle date comprese tra quelle indicate nelle due colonne intermedie.

Nei pochi casi in cui le date non si sono potute appurare esattamente, sono indicati i mesi estremi di uso postale effettivo dei numeri in questione.

In molti casi, come data di cessazione dell'uso di un determinato numero, compare il mese di novembre 1917, senza precisazione del giorno. Ciò dipende dal fatto che la cessazione dalla prima numerazione convenzionale degli uffici fu ordinata con circolare del 13 novembre 1917, ma il provvedimento entrò in vigore senza contemporaneità presso i vari uffici aperti, man mano che a ciascun ufficio furono resi i vecchi bolli nominativi. Da quanto ci risulta, quasi tutti gli uffici ancora aperti riebbero i bolli nominativi entro il mese di novembre, ma in alcuni casi i bolli numerali rimasero in uso anche per i primi giorni del dicembre 1917.

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
1	1. 8.17	11.17	1 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
1	1. 2.18	31. 5.18	Comando 5 <sup>a</sup> Armata
1	1. 6.18	14. 2.19	Comando 9 <sup>a</sup> Armata
1	15. 2.19	31.12.19	Comando 8 <sup>a</sup> Armata
1	1. 1.20	31. 7.20	Comando Truppe Venezia Giulia
2	1. 8.17	11.17	2 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
2	1. 6.18	31. 8.19	75 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
2 - A	25. 6.18	12.11.18	75 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
3	30.10.17	11.17	3 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
3	1. 2.18	25. 7.19	VIII Corpo d'Armata
4	4.11.17	11.17	4 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
4	1. 2.18	10. 3.19	70 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
5	1. 8.17	20.11.17	36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
5 - A	1. 8.17	4.11.17	36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
5 - B	1. 8.17	4.11.17	36 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B
6	1. 8.17	11.17	Comando Supremo
6	1. 2.18	1. 6.18	3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
7	1. 8.17	11.17	Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata
7	1. 2.18	21. 9.19	I Corpo d'Armata
8	1. 8.17	11.17	Comando 1 <sup>a</sup> Armata
8	1. 2.18	28. 7.19	Comando 4 <sup>a</sup> Armata
9	1. 8.17	11.17	III Corpo d'Armata
9	1. 2.18	18. 7.19	57 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
10	1. 8.17	11.17	5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
10	1. 2.18	31. 8.18	Ufficio Servizi Corpi a Disposizione

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
10	1. 9.18	8. 2.19	Intendenza Corpi a Disposizione
10 - A	1. 8.17	11.17	5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
10 - A	1. 9.18	5.11.18	Intendenza Corpi a Disposizione - Sezione A
11	1. 8.17	11.17	6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
11	1. 2.18	25.12.18	50 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
11	31.12.18	27. 2.19	Ufficio Posta Militare II
12	1. 8.17	11.17	V Corpo d'Armata
12	1. 2.18	6. 8.19	31 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
12 - A	1. 8.17	11.17	V Corpo d'Armata - Sezione A
13	1. 8.17	11.17	9 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
13	1. 2.18	11. 2.19	IX Corpo d'Armata
14	1. 8.17	11.17	15 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
14	1. 2.18	5. 1.19	4 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
14	14. 1.19	25. 2.19	Ufficio Posta Militare 14
15	1. 8.17	12.17	34 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
15	1. 2.18	28.12.18	1 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
15	13. 2.19	1. 7.21	Ufficio Posta Militare 15
16	1. 8.17	10. 7.19	Truppe Macedonia n. 1
17	1. 8.17	11.17	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata
17	1. 2.18	31. 8.19	III Corpo d'Armata
17 - A	1. 8.17	10.11.17	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
17 - A	5. 5.19	31. 8.19	III Corpo d'Armata - Sezione A
17 - B	1. 8.17	4.11.17	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata - Sezione B
17 - C	1. 8.17	11.17	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata - Sezione C

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
18	1. 8.17	11.17	Comando 2 <sup>a</sup> Armata
18	1. 2.18	1. 9.19	9 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
19	1. 8.17	11.17	II Corpo d'Armata
20	1. 8.17	30.11.17	3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
21	1. 8.17	11.17	4 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
21	1. 2.18	31. 8.18	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata
21	1. 9.18	30.11.18	Intendenza Armata Grappa-Altipiani
21	1.12.18	14. 2.19	Intendenza 6 <sup>a</sup> Armata
21	15. 2.19	31. 8.19	Intendenza Zona Retrovie
21 - A	1. 2.18	1. 9.18	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
22	1. 8.17	11.17	32 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
22	1. 2.18	9. 1.20	53 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
23	1. 8.17	27.11.17	IV Corpo d'Armata
24	1. 8.17	11.17	7 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
25	1. 8.17	11.17	8 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
25	1. 2.18	29. 7.19	58 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
26	1. 8.17	11.17	33 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
26	1. 2.18	23.12.18	14 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
27	1. 8.17	11.17	VI Corpo d'Armata
27	1. 2.18	10. 9.19	X Corpo d'Armata
28	1. 8.17	11.17	11 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
28	1. 2.18	17. 2.19	34 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
29	1. 8.17	11.17	12 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
29	1. 2.18	5. 9.19	Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
29 - A	1. 2.18	8.11.18	Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
29 - A	29.11.18	4.19	Intendenza 1 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
30	1. 8.17	11.17	XII Corpo d'Armata
30 - A	1. 8.17	4.11.17	XII Corpo d'Armata - Sezione A
30 - B	1. 8.17	4.11.17	XII Corpo d'Armata - Sezione B
30 - C	1. 8.17	19.11.17	XII Corpo d'Armata - Sezione C
31	1. 8.17	11.17	24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
32	1. 8.17	11.17	26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
32	1. 2.18	5. 1.19	11 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
32	14. 1.19	14. 3.19	Ufficio Posta Militare 32
32 - A	1. 8.17	4.11.17	26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
33	1. 2.18	4. 1.19	XX Corpo d'Armata
34	1. 8.17	11.17	23 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
34	1. 2.18	30. 6.18	59 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
35	1. 8.17	11.17	29 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
36	1. 8.17	11.17	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata
36 - A	1. 8.17	4.11.17	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
36 - B	1. 8.17	4.11.17	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione B
37	1. 8.17	11.17	Comando 3 <sup>a</sup> Armata
37	1. 2.18	23.12.18	XXX Corpo d'Armata
38	1. 8.17	29.11.17	VII Corpo d'Armata
38	20. 3.18	31. 5.18	Ufficio Servizi 2 <sup>a</sup> Armata
38	1. 6.18	1. 9.18	Ufficio Servizi 8 <sup>a</sup> Armata
38	1. 9.18	25. 3.19	Ufficio Posta Militare 38



Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
39	1. 8.17	11.17	13 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
40	1. 8.17	11.17	14 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
41	1. 8.17	11.17	27 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
41	1. 2.18	25. 2.18	Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata
41	25. 2.18	23.11.18	Intendenza 7 <sup>a</sup> Armata
41	23.11.18	14. 2.19	Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata
41	15. 2.19	22. 7.19	Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata
42	1. 8.17	11.17	X Corpo d'Armata
42	1. 2.18	17.12.18	1 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
42	17.12.18	19. 3.19	Ufficio Posta Militare 42
43	1. 8.17	30.11.17	19 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
44	1. 8.17	11.17	20 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
44	1. 2.18	3. 2.19	69 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
45	1. 8.17	11.17	XI Corpo d'Armata
45	1. 2.18	28. 1.19	3 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
46	1. 8.17	11.17	21 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
46	1. 2.18	22. 7.19	Comando 3 <sup>a</sup> Armata
46 - A	1. 2.18	10. 2.18	Comando 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
47	1. 8.17	11.17	22 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
48	1. 8.17	11.17	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata
48	1. 2.18	21.12.18	7 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
48	1. 1.19	4. 4.19	Ufficio Posta Militare 48
48 - A	1. 8.17	11.17	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
49	1. 8.17	11.17	Comando 4 <sup>a</sup> Armata

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
49	1. 2.18	3. 9.19	55 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
49 - A	16. 1.19	25. 8.19	55 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
50	1. 8.17	11.17	I Corpo d'Armata
50	1. 2.18	20. 9.18	13 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
50	20. 9.18	31.12.22	Ufficio Posta Militare 50
50 - A	1. 8.17	29.11.17	I Corpo d'Armata - Sezione A
51	1. 8.17	11.17	1 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
51	1. 2.18	7.11.18	Scuola Bombardieri
51 - A	1. 8.17	4.11.17	1 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
52	1. 8.17	11.18	2 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
52	4. 4.18	10. 6.19	6 <sup>a</sup> Divisione Cecoslovacca
52 - A	1. 8.18	22.11.18	6 <sup>a</sup> Divisione Cecoslov. - Sezione A
53	1. 8.17	11.17	10 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
53	1. 2.18	8. 9.19	XI Corpo d'Armata
53 - A	6.19	8.19	XI Corpo d'Armata - Sezione A
54	1. 8.17	11.17	IX Corpo d'Armata
54	1. 2.18	5. 9.19	22 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
55	1. 8.17	11.17	17 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
55	1. 2.18	20. 3.18	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata
55	21. 3.18	31. 5.18	Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata
55	1. 6.18	31. 8.18	Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata
55	1. 9.18	23.11.18	Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata
55	23.11.18	10. 7.19	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata
55 - A	1. 2.18	20. 3.18	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
55 - A	30.10.18	11.11.18	Smistamento Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata
55 - A	12.11.18	23.11.18	Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata - Sezione A

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
55 - A	23.11.18	28. 2.19	Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
55 - B	28. 1.18	21. 3.18	Intendenza 2 <sup>a</sup> Armata - Sezione B
55 - B	21. 3.18	26. 3.18	Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata - Sezione B
56	1. 8.17	11.17	18 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
56	15.11.18	10. 4.19	Ufficio Posta Militare 56
56 - A	12.18	12.18	Ufficio Posta Militare 56 - Sezione A
56 - B	1.19	3.19	Ufficio Posta Militare 56 - Sezione B
56 - C	1.19	3.19	Ufficio Posta Militare 56 - Sezione C
57	1. 8.17	11.17	VIII Corpo d'Armata
57	1. 2.18	10. 2.19	VI Corpo d'Armata
58	1. 8.17	15.11.17	16 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
58	1. 3.18	1. 4.18	Direzione Lavori Difesa
59	1. 8.17	11.17	XIII Corpo d'Armata
59	1. 2.18	25. 6.19	27 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
60	1. 8.17	11.17	25 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
61	1. 8.17	11.17	31 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
61	1. 2.18	20. 1.20	60 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
62	1. 8.17	11.17	XIV Corpo d'Armata
63	1. 8.17	11.17	28 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
63	1. 2.18	4. 1.19	XIV Corpo d'Armata
63	5. 1.19	14. 6.19	Governatorato Venezia Giulia
63 - A	24. 4.18	10. 5.18	XIV Corpo d'Armata - Sezione A
64	1. 8.17	28.11.17	30 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
64	11. 3.18	18.11.18	Comando 7 <sup>a</sup> Armata

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
65	1. 8.17	11.17	Intendenza Generale
65	1. 2.18	11. 1.20	52 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
65 - A	1. 8.17	7.11.17	Intendenza Generale - Sezione A
66	29.12.17	23. 3.18	Truppe Italiane presso Settore Fran- cese
66	28. 3.18	22. 9.18	Comando Nucleo Artiglieria e Bom- barde
66	23. 9.18	5.11.18	Comando Riserva Generale di Arti- glieria
67	1. 8.17	11.17	Intendenza Corpi a Disposizione
67	1. 2.18	15. 1.20	XXVI Corpo d'Armata
68	1. 8.17	11.17	XXII Corpo d'Armata
68	1. 2.18	4. 4.19	18 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
68 - A	1. 8.17	11.17	XXII Corpo d'Armata - Sezione A
69	1. 8.17	8.12.17	XXIV Corpo d'Armata
69	27. 3.18	31. 5.18	Delegazione Intendenza 5 <sup>a</sup> Armata
69	1. 6.18	31. 8.18	Delegazione Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata
69	1. 9.18	23.11.18	Delegazione Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata
69	23.11.18	27. 3.19	Delegazione Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata
70	1. 8.17	11.17	XXVI Corpo d'Armata
70	1. 2.18	25. 7.19	26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
70 - A	31.10.18	29.11.18	26 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
71	1. 8.17	11.17	43 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
72	1. 8.17	11.17	XX Corpo d'Armata
72	1. 7.18	16.12.18	59 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
72	7. 1.19	24.10.19	Ufficio Posta Militare 72

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
73	1. 8.17	11.17	37 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
73	1. 2.18	5. 1.19	XXV Corpo d'Armata
74	1. 8.17	11.17	XVIII Corpo d'Armata
74	15. 5.18	5.11.18	3° Ufficio Staccato Lavori Difesa
75	29.12.17	25. 3.18	Truppe Italiane presso Settore Inglese
76	1. 8.17	30. 9.17	Comando 6 <sup>a</sup> Armata
76	1.10.17	28. 2.18	Comando Truppe Altipiani
76	1. 3.18	3. 7.19	Comando 6 <sup>a</sup> Armata
77	1. 8.17	11.17	50 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
78	1. 8.17	11.17	51 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
78	1. 2.18	31. 1.19	24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
78	1. 2.19	20. 6.21	Ufficio Posta Militare 78
78 - A	17. 1.19	1. 2.19	24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
78 - A	1. 2.19	11.20	Ufficio Posta Militare 78 - Sezione A
78 - B	17. 1.19	1. 2.19	24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B
79	1. 8.17	11.17	XXIX Corpo d'Armata
79	1. 2.18	28.12.18	47 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
80	1. 8.17	1.12.17	44 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
81	1. 8.17	11.17	45 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
81	1. 2.18	10. 8.19	Comando Supremo
82	1. 8.17	17.11.17	46 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
83	1. 8.17	11.17	47 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
83	13. 6.18	3.12.18	Corpo d'Armata d'Assalto



Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
83	4.12.18	14.10.19	Corpo d'Occupazione Interallcato di Fiume
84	1. 8.17	11.17	48 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
85	1. 8.17	24.11.17	49 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
86	1. 8.17	11.17	56 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
86	1. 2.18	15. 2.21	45 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
86 - A	1. 8.17	6.11.17	56 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
87	1. 8.17	11.17	52 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
87	1. 2.18	11. 1.20	XXII Corpo d'Armata
87 - A	1. 2.18	13. 2.18	XXII Corpo d'Armata - Sezione A
88	1. 8.17	12.17	53 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
89	1. 8.17	11.17	54 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
89	1. 2.18	25. 6.19	51 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
90	1. 8.17	11.17	55 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
90	1. 2.18	12. 9.19	5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
90 - A	1. 2.18	26. 6.18	5 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
91	1. 8.17	11.17	59 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
92	1. 8.17	11.17	57 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
92	1. 2.18	7. 9.19	61 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
92	8. 9.19	6.11.19	Ufficio Posta Militare 92
92 - A	1. 2.19	7. 9.19	61 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
93	1. 8.17	11.17	58 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
93	1. 2.18	31. 5.18	II Corpo d'Armata
94	1. 8.17	11.17	XXIII Corpo d'Armata

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
94	1. 2.18	15. 4.19	33 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
94	15. 4.19	30. 6.20	Ufficio Posta Militare 94
95	1. 8.17	11.17	XXV Corpo d'Armata
95	1. 2.18	20. 7.19	10 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
96	1. 8.17	11.17	60 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
97	1. 8.17	11.17	61 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
97	1. 2.18	15.12.18	XIII Corpo d'Armata
98	1. 8.17	25.11.17	62 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
99	1. 8.17	20.11.17	63 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
99	10. 5.18	25. 6.19	Ufficio Posta Militare 99
100	1. 8.17	1.10.17	Intendenza 6 <sup>a</sup> Armata
100	1. 2.18	23.12.18	2 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
100	3. 1.19	4. 4.19.	Ufficio Posta Militare 100
101	16. 7.17	11.17	XXVII Corpo d'Armata
102	21. 7.17	24.11.17	64 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
103	20. 7.17	16.11.17	65 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
104	20. 7.17	11.17	66 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
105	21. 7.17	11.17	67 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
106	1. 8.17	3.10.17	Corpo d'Armata « A »
106	4.10.17	11.17	XXX Corpo d'Armata
106	1. 2.18	7. 8.19	21 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
107	1. 8.17	22.11.17	68 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
108	1. 8.17	11.17	69 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
108	1. 2.18	29.12.19	56 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
109	27. 8.17	11.17	XXVIII Corpo d'Armata
109	1. 2.18	20. 7.19	15 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
110	18.12.17	21. 6.20	Ufficio Posta Militare 110
111	1. 8.17	16. 8.20	Truppe Occupazione Albania n. 1
112	1. 8.17	31. 5.19	Truppe Occupazione Albania n. 2
113	1. 8.17	25. 5.19	Truppe Occupazione Albania n. 3
114	1. 8.17	30. 9.19	Truppe Occupazione Albania n. 4
115	1. 8.17	31.12.19	Truppe Occupazione Albania n. 5
115	4. 2.20	28. 2.21	Ufficio Posta Militare 115
116	1. 8.17	31.12.22	Truppe Occupazione Albania n. 6
117	1. 8.17	20. 1.20	Truppe Macedonia n. 2
118	1. 8.17	30. 9.19	Truppe Macedonia n. 3
119	1. 2.18	31. 5.18	8 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
121	1. 2.18	5. 9.19	25 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
122	1. 2.18	20. 9.19	66 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
122	10.10.19	20.10.19	78 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
124	1. 2.18	20. 9.19	Comando 1 <sup>a</sup> Armata
124	14.10.19	20.10.19	79 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
126	1. 2.18	25. 8.19	12 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
127	1. 2.18	5. 9.19	XVIII Corpo d'Armata

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
129	1. 2.18	20. 8.19	32 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
130	1. 2.18	22. 7.19	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata
130	23. 7.19	31.12.19	Intendenza 8 <sup>a</sup> Armata
130	1. 1.20	28. 1.20	Intendenza Truppe Venezia Giulia
130 - A	1. 2.18	20. 2.19	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione A
130 - B	3. 3.18	8. 4.19	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione B
130 - C	26. 3.18	15. 5.18	Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata - Sezione C
131	1. 2.18	7.12.18	2 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
132	1. 2.18	31. 5.18	Comando 2 <sup>a</sup> Armata
132	1. 6.18	4. 2.19	Comando 8 <sup>a</sup> Armata
133	1. 2.18	7. 8.19	V Corpo d'Armata
133 - A	1. 2.18	20. 8.18	V Corpo d'Armata - Sezione A
134	1. 2.18	19.12.18	20 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
137	1. 2.18	15. 7.19	XII Corpo d'Armata
139	1. 2.18	5. 9.19	54 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
140	1. 2.18	13. 3.19	Intendenza Generale
141	1. 7.18	4. 1.19	Truppe Occupazione Albania n. 7
141	13. 1.19	30. 7.19	38 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
142	1. 7.18	10. 1.20	1 <sup>a</sup> Divisione d'Assalto
143	1. 2.18	27. 6.19	XXVII Corpo d'Armata
144	2. 5.18	10. 9.19	Ufficio Servizi I. F.
147	1. 7.18	27. 2.19	2 <sup>a</sup> Divisione d'Assalto

Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
150	1. 2.18	27. 1.19	28 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
150	28. 1.19	10. 8.19	81 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
151	1. 2.18	1.12.19	6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
151	1.12.19	20. 7.20	Ufficio Posta Militare 151
151 - A	1. 9.19	11.19	6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A
152	20. 9.18	9. 5.19	80 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
153	1. 2.19	25. 5.19	Ufficio Posta Militare 153
154	1. 2.18	26. 8.19	48 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
160	1. 2.18	30.11.18	4 <sup>a</sup> Divisione di Cavalleria
161	1. 1.19	31. 5.19	Ufficio Posta Militare 161
162	16.12.18	14. 4.19	Corpo d'Armata Cecoslovacco in Italia
162	26. 4.19	20. 3.21	Ufficio Posta Militare 162
164	1. 2.18	25. 8.19	17 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
167	1. 2.18	17. 7.19	XXIII Corpo d'Armata
170	1. 2.18	15.12.18	29 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
171	1. 3.19	16. 6.23	Ufficio Posta Militare 171
172	21.12.18	18. 8.19	Ufficio Posta Militare 172
173	1. 2.18	5. 1.19	XXIX Corpo d'Armata
173	5. 1.19	5. 9.19	XIV Corpo d'Armata
175	1. 2.18	1. 9.19	23 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
175	16. 9.19	20.10.19	77 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
177	1. 2.18	9. 1.20	XXVIII Corpo d'Armata



Numero	Dal	Al	Assegnato all'Ufficio o Sezione
180	1. 2.18	1. 9.19	37 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
201	21.10.19	18. 4.20	77 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
202	21.10.19	15. 1.20	78 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
203	21.10.19	29.12.19	79 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
261	1. 6.18	10. 3.19	11 Corpo d'Armata
262	2. 6.18	4. 3.19	3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria
263	1. 6.18	22. 3.19	8 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria

## UFFICI E SEZIONI DI POSTA MILITARE DISLOCATI FUORI DAL TERRITORIO METROPOLITANO

Nella tabella che segue vengono elencati, suddivisi per Paese, quegli uffici e sezioni di Posta Militare che furono dislocati fuori dai confini metropolitani italiani, così come questi risultarono definiti nel 1924, dopo la firma del *Trattato di Roma* tra Italia e Jugoslavia (27 gennaio 1924) (1).

Sono indicati per ogni caso:

- la denominazione dell'Ufficio o Sezione;
- l'eventuale numero convenzionale assegnato;
- le date estreme di permanenza dell'ufficio in territorio straniero o sotto amministrazione coloniale italiana.

---

(1) Ricordiamo che il *Trattato di Roma* comportò la rinuncia italiana ai territori dalmati occupati fin dal novembre 1918 (ad eccezione di Zara e di alcune isole) e l'annessione all'Italia di Fiume.

Quest'ultima era stata presidiata fin dal novembre 1918 da un Corpo di occupazione interalleato, occupata il 12 settembre 1919 da volontari italiani ed eretta a *Stato Libero* il 12 novembre 1920 con la firma del *Trattato di Rapallo*.

Denominazione dell'Ufficio o Sezione	Numero	Dal	Al
<b>ALBANIA</b>			
13 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	50	15. 9.18	20. 9.18
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B	—	28. 5.17	31. 7.17
Truppe Occupazione Albania n. 1	111	12. 1.16	16. 8.20
Truppe Occupazione Albania n. 2	112	5. 4.16	31. 5.19
Truppe Occupazione Albania n. 3	113	5. 4.16	25. 5.19
Truppe Occupazione Albania n. 4	114	4. 4.16	30. 9.19
Truppe Occupazione Albania n. 5	115	12.10.16	31.12.19
Truppe Occupazione Albania n. 6	116	1. 5.17	31.12.22
Truppe Occupazione Albania n. 7	141	1. 7.18	4. 1.19
Truppe Macedonia n. 3	118	1. 8.17	30. 9.19
Ufficio Posta Militare 50	50	20. 9.18	31.12.22
Ufficio Posta Militare 110	110	12. 6.20	21. 6.20
<b>AUSTRIA</b>			
III Corpo d'Armata	17	10. 1.19	31. 8.19
III Corpo d'Armata - Sezione A	17 - A	5. 5.19	31. 8.19
XXII Corpo d'Armata	87	15. 6.19	26. 9.19
6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	151	26.11.18	30.11.19
6 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	151 - A	1. 9.19	11.19
57 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	9	18. 6.19	14. 7.19
60 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	61	15. 7.19	4.10.19
75 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	2	25.11.18	6. 5.19
Ufficio Posta Militare 151	151	1.12.19	20. 7.20
<b>BELGIO</b>			
II Corpo d'Armata	261	26.11.18	23. 2.19
3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	262	27.11.18	4. 3.19
Ufficio Posta Militare 172	172	9. 2.19	11. 3.19

Denominazione dell'Ufficio o Sezione	Numero	Dal	Al
<b>BULGARIA</b>			
Truppe Macedonia n. 1	16	11.11.18	10. 7.19
Ufficio Posta Militare 161	161	1. 1.19	31. 5.19
<b>CECOSLOVACCHIA</b>			
6 <sup>a</sup> Divisione Cecoslovacca	52	20.12.18	10. 6.19
<b>ISOLE ITALIANE DELL'EGEO</b>			
Ufficio Posta Militare 94	94	11. 5.19 c 16. 6.20	18.12.19 30. 6.20
Ufficio Posta Militare 162	162	26. 4.19	2. 6.19
<b>FRANCIA</b>			
Direzione Ufficio Servizi I. F.	—	2. 5.18	10. 3.19
Ufficio Servizi I. F.	144	2. 5.18	10. 9.19
II Corpo d'Armata	93 c 261	26. 4.18 1. 6.18	31. 5.18 25.11.18
3 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	6 c 262	30. 4.18 2. 6.18	1. 6.18 26.11.18
8 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	119 c 263	23. 4.18 1. 6.18	31. 5.18 9. 3.19
Ufficio Posta Militare 172	172	21.12.18	8. 2.19
<b>GERMANIA</b>			
Ufficio Posta Militare 172	172	12. 3.19	18. 8.19
<b>GRECIA</b>			
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	—	12. 8.16	30. 6.17
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	—	1. 9.16 c 1. 7.17	30.12.16 31. 7.17
Truppe Macedonia n. 2	117	1. 8.17	20. 1.20
Ufficio Posta Militare 110	110	18.12.17	12. 8.19

Denominazione dell'Ufficio o Sezione	Numero	Dal	Al
<b>JUGOSLAVIA</b>			
I Corpo d'Armata	7	27. 4.19	21. 9.19
24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	78	11.12.18	31. 1.19
24 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B	78 - B	17. 1.19	31. 1.19
25 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	121	9. 5.19	14. 7.19
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	—	1. 7.17	31. 7.17
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione A	—	31.12.16	30. 6.17
35 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - Sezione B	—	3.11.16	31.12.16
45 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	86	21. 7.19	1. 8.19
53 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	22	17. 7.19	30. 7.19
77 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	201	15.12.19	18. 4.20
78 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	202	12.12.19	15. 1.20
Truppe Macedonia n. 1	16	1. 8.17	10.11.18
Ufficio Posta Militare 72	72	7. 1.19	24.10.19
Ufficio Posta Militare 78	78	1. 2.19	20. 6.21
Ufficio Posta Militare 78 - Sezione A	78 - A	1. 2.19	11.20
Ufficio Posta Militare 110	110	13. 8.19	11. 6.20
<b>LIBIA</b>			
1 <sup>a</sup> Divisione d'Assalto	142	31. 3.19	10. 7.19
38 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	141	13. 1.19	30. 7.19
81 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria	150	16. 3.19	10. 8.19
<b>TURCHIA</b>			
Ufficio Posta Militare 15	15	13. 2.19	1. 7.21
Ufficio Posta Militare 94	94	19.12.19	15. 6.20
Ufficio Posta Militare 115	115	4. 2.20	28. 2.21
Ufficio Posta Militare 162	162	3. 6.19	20. 3.21
Ufficio Posta Militare 171	171	1. 3.19	16. 6.23



## DOCUMENTI

INTENDENZA GENERALE

SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO

SERVIZIO TELEGRAFICO

1 - Generalità

Il servizio telegrafico in genere comprende:

- a) il servizio sulla rete telegrafica permanente fatta con personale e materiale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato (uffici telegrafici civili, rinforzati all'occorrenza da telegrafisti militari);
- b) il servizio sulle linee e stazioni telegrafiche militari, fatto esclusivamente da personale e materiale del Genio militare (uffici telegrafici militari o da campo).

Il servizio telegrafico della rete permanente mantiene il collegamento fra il territorio nazionale e l'Esercito mobilitato, adattandosi, specialmente in prossimità di questo alle esigenze militari; il servizio sulla rete militare o da campo, innestandosi sulla rete permanente, provvede esclusivamente alle comunicazioni celeri dell'Esercito operante.

2 - Periodo iniziale e di assestamento

Il servizio telegrafico della rete permanente, che basa sul funzionamento degli uffici civili esistenti in tempo di pace, non ha subito alcuna scossa all'atto della mobilitazione, all'infuori dell'aumento di lavoro cagionato sia dall'accresciuto numero di telegrammi tanto di Stato quanto privati, sia dalle incertezze iniziali nella dislocazione dei reparti e nelle relative variazioni, ciò che portava vari disguidi e molte ritrasmissioni.

Tuttavia il continuo crescere della massa dei combattenti, la sempre crescente ampiezza del territorio occupato, il rapido spostamento dall'uno all'altro fronte del centro principale di azione con conseguente addensamento di truppe in determinati settori, la mutabilità continua delle dislocazioni dei reparti, ed altre cause ancora, hanno dato al servizio telegrafico militare uno sviluppo sempre più vasto, sicché fu necessaria l'adozione di speciali provvedimenti che si possono così riassumere:

- 1) Ampliamento della rete permanente in zona di guerra per parte dei Commissariati telegrafici d'Armata sotto le direttive del Commissariato Generale Telegrafico presso l'Intendenza Generale.  
Approssimativamente si può calcolare che dopo *un anno* di guerra erano stati costituiti:
  - km. 2.000 di palificazione nuova e riattata, stendendo km. 13.000 di nuovo filo telegrafico e telefonico.
  - N. 350 circuiti telegrafici nuovi.
  - N. 350 circuiti telefonici nuovi.

- 2) Sistemazione di una estesissima rete telegrafica e telefonica da campo per parte delle compagnie telegrafisti e zappatori del Genio militare. Approssimativamente si può calcolare che dopo un anno di guerra erano stati costituiti:
  - km. 28.000 di nuove linee da campo telegrafiche e telefoniche con una estensione di km. 45.000 di filo.
- 3) Impianti di *centri telegrafici militari secondari* nel territorio delle singole Armate per facilitare l'avviamento dei telegrammi.
- 4) Impianti di alcuni *centri telegrafici militari principali* in zona arretrata colle funzioni che vedremo in seguito.

### 3 - Funzionamento del servizio

Il funzionamento del servizio telegrafico militare per quanto concerne l'avviamento è sinteticamente così organizzato:

- a) Tutti i telegrammi di Stato e privati diretti ad Enti militari mobilitati o a militari mobilitati, non portano l'indicazione delle località ma la dicitura convenzionale « Zona di guerra ».

Tali telegrammi affluiscono tutti, a seconda della località di provenienza, ad uno dei centri telegrafici militari principali (nei primi tempi erano 4: Verona - Treviso - Venezia - Bologna. Dopo Caporetto restarono 4: ma due di essi mutarono sede: Verona - Padova - Abano - Bologna; in seguito ne fu aggiunto un quinto a Milano).

- b) Presso ognuno dei Centri telegrafici è istituita una Commissione Militare, che colla scorta dei dati forniti dall'Intendenza Generale a mezzo dello « specchio giornaliero delle varianti agli avviamenti postali e telegrafici » completa l'indirizzo dei telegrammi sostituendo alla dicitura « Zona di guerra » l'indicazione del centro telegrafico secondario o della località dell'ufficio telegrafico più prossimo alla sede del reparto, o del Comando della Grande Unità cui appartiene il reparto stesso che provvede poi al successivo inoltro o per filo, o per posta, o con altri mezzi, a seconda della distanza, delle disponibilità delle linee, dell'entità del lavoro.

In sostanza i telegrammi diretti a militari od enti mobilitati in zona di guerra, dai centri telegrafici militari principali, attraverso a quelli secondari (eventualmente) giungono agli uffici telegrafici civili più avanzati, dove passano dalla rete permanente a quella militare (da campo) sulla quale pervengono fin dove lo consentono la possibilità della rete militare e le esigenze militari, salvo a continuare con altri mezzi mutevoli colle circostanze, per arrivare a destinazione (motociclette, biciclette, posta militare, posti di corrispondenza ecc.).

Nell'ottobre 1917 il Commissariato Generale Telegrafico, dall'Intendenza Generale passò alle dipendenze del Comando Generale Genio - Ispettorato Servizio Telegrafico militare. Passò quindi da parte dell'Intendenza Generale la ingerenza in quanto era impianto e manutenzione della rete telegrafica e telefonica permanente. Le restò sempre invece l'importantissimo compito dell'avviamento dei telegrammi.

Anche per il servizio telegrafico, come per quello postale, si può dire con sicurezza che, in relazione alle esigenze militari ha funzionato sempre in modo più che soddisfacente.

## SERVIZIO TELEFONICO

Il servizio telefonico basa sullo sfruttamento delle reti permanenti stradali e sociali esistenti, completate dalle reti da campo.

Per le ragioni esposte per il servizio telegrafico anche il funzionamento del servizio telefonico non subì radicali modificazioni all'atto della mobilitazione. Soltanto implicò, per quanto concerne la rete permanente, una grandiosa questione amministrativa per indennizzo alle Società private, in causa dei loro cessati proventi per l'interruzione o la definitiva sospensione del servizio al pubblico sulle reti interurbane della zona di guerra e su parecchie delle reti urbane delle località situate nella zona di operazioni.

Apposita Commissione liquidatrice presso l'Intendenza Generale esamina in permanenza le richieste di danni. Per dare una idea dell'entità del lavoro basterà accennare che per la liquidazione delle richieste di 14 delle 27 Società telefoniche interessate, si sono pagate circa 300.000 lire in confronto di circa 820.000 richieste.

Il servizio telefonico si dimostrò efficacissimo sussidiario del servizio telegrafico.

L'abuso di tale mezzo di comunicazione, giustificato dalla comodità e rapidità col quale si svolge, costrinse a disciplinare l'impiego anche dal punto di vista della riservatezza delle comunicazioni.

Furono perciò impiantati degli appositi centralini telefonici sui nodi principali della rete e nei principali uffici telefonici, dove vennero assegnati degli ufficiali col compito di censurare le comunicazioni vietate, secondo speciali norme dettate dal Comando Supremo - Servizio Informazioni.

Col passaggio nell'ottobre 1917 del Commissariato Generale Telegrafico dall'Intendenza Generale al Comando Generale del Genio tutte le questioni relative al servizio telefonico cessarono di essere trattate dalla Intendenza Generale, alla quale rimase solo il compito della provvista del materiale e della liquidazione dei danni subiti dalle Società telefoniche.

## DECRETO SUL SERVIZIO POSTALE IN TEMPO DI GUERRA

*Nel testo approvato con il R. D. del 28 dicembre 1913, n. 1513,  
con le varianti (in corsivo) approvate  
con il R. D. del 13 maggio 1915, n. 655.*

### SERVIZIO POSTALE IN GUERRA (1)

#### Uffici

##### 1. — Denominazione degli uffici

Il servizio postale presso l'esercito mobilitato viene disimpegnato da speciali uffici di «Posta militare» aggregati allo stato maggiore delle grandi unità presso cui gli uffici sono istituiti.

##### 2. — La posta militare comprende:

- a) una direzione superiore;
- b) direzioni di armata;
- c) un ufficio presso il comando supremo;
- d) uffici di armata;
- e) uffici di corpo d'armata;
- f) uffici di divisione;
- g) un ufficio di concentramento delle corrispondenze;
- h) uffici di concentramento sussidiari quando occorrono.

##### 3. — Composizione degli uffici

La composizione normale delle predette direzioni ed uffici, per quel che riguarda il personale ed il materiale, è riassunta nello specchio di formazione di cui all'allegato A.

##### 4. — Attribuzioni degli uffici - Direzione superiore

La direzione superiore risiede presso lo stato maggiore dell'intendenza generale ed esercita azione direttiva, di sorveglianza e di ispezione sopra tutto

---

(1) Le disposizioni contenute nel presente regolamento si riferiscono al caso di mobilitazione generale del R. esercito; nel caso di speciali mobilitazioni tali disposizioni potranno essere variate, di comune accordo fra il Ministero della guerra (comando del corpo di stato maggiore) ed il Ministero delle poste, in relazione alle speciali esigenze.



il servizio postale militare; provvede inoltre alla esecuzione del servizio rispetto all'intendenza generale medesima.

#### 5. — Direzioni d'armata

Le direzioni postali di armata risiedono presso gli stati maggiori delle rispettive intendenze, esercitano ugualmente azione direttiva, di sorveglianza e di ispezione sul servizio postale della rispettiva armata e servono, in massima, da intermediarie nel movimento della corrispondenza fra l'ufficio centrale ed i corpi e reparti compresi nell'armata; come pure fra i vari reparti dell'esercito facenti parte di armate diverse.

Esse hanno anche il compito di raccogliere da tutti gli uffici della rispettiva armata le corrispondenze non esitate e di provvedere al loro successivo inoltro, dopo avere eseguite le debite ricerche presso i comandi dei diversi reparti di truppa.

#### 6. — Ufficio del comando supremo

L'ufficio postale presso il comando supremo è annesso al relativo stato maggiore e provvede alla esecuzione del servizio nell'interesse del comando e degli ufficiali e delle truppe che direttamente ne dipendono.

#### 7. — Uffici d'armata

Gli uffici postali di armata sono addetti ai rispettivi stati maggiori e curano la esecuzione del servizio per conto del comando di armata e degli uffici e reparti che vi sono annessi.

#### 8. — Uffici di corpo d'armata

Gli uffici di corpo d'armata risiedono presso gli stati maggiori dei rispettivi comandi. Essi sono intermediari nel movimento della corrispondenza fra la direzione postale della rispettiva armata e gli uffici dipendenti, ed eventualmente fra questi e gli altri corpi d'armata dell'armata medesima. Provvedono inoltre alla esecuzione del servizio per conto del comando presso cui sono addetti e delle truppe che ne dipendono direttamente.

#### 9. — Uffici di divisione

Gli uffici di divisione sono addetti agli stati maggiori dei rispettivi comandi ed eseguono il servizio per conto del comando stesso e dei corpi e reparti che compongono la divisione.

#### 10. — Ufficio di concentramento delle corrispondenze

L'ufficio di concentramento delle corrispondenze ha lo scopo di concentrare in un unico punto tutto il lavoro di ripartizione e di spedizione della corrispondenza tra il paese e l'esercito combattente e viceversa.

Questo ufficio viene perciò stabilito, con orario subordinato alle esigenze del servizio, in località opportuna alle spalle dell'esercito e può essere traslocato ogni qual volta l'andamento delle operazioni lo richieda.

L'intendente generale dell'esercito ed il Ministero delle poste e dei telegrafi determinano, di comune accordo, la sede primitiva; mentre i successivi eventuali trasferimenti sono ordinati dalla intendenza generale, e subito comunicati al Ministero della guerra ed agli intendenti di armata, nonché al Ministero delle poste e dei telegrafi, per mezzo del direttore superiore delle poste militari.

#### 11. — Uffici di concentramento sussidiari

Gli uffici di concentramento sussidiari si istituiscono, quando una o più armate si trovino sopra differenti teatri d'azione, in numero corrispondente alle armate così dislocate, rispetto alle quali funzionano come l'ufficio di concentramento di cui al numero precedente.

In tal caso la composizione dell'ufficio di concentramento suddetto, per quel che riguarda il personale ed il materiale può essere ridotta in relazione ai bisogni della parte dell'esercito cui deve servire.

#### 12. — Locali per le direzioni ed uffici

L'autorità militare provvede, nei luoghi che diventano sedi di direzioni o di uffici postali, i locali necessari per il disimpegno del servizio, e ciò nel miglior modo e nella migliore misura consentiti dalle circostanze.

### Personale

#### (Ruolo del personale della posta militare)

#### 13. — Formazione del ruolo della posta militare

Il personale destinato a prestare servizio negli uffici della posta militare viene iscritto, ogni due anni, in apposito ruolo a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi, il quale lo sceglie fra i dipendenti impiegati ed agenti subalterni che abbiano fatta domanda di arruolamento in tempo utile, secondo il modulo allegato B, e che non abbiano superato i limiti di età di cui al n. 32.

#### 14. — Iscrizione di ufficio

Quando gli impiegati ed agenti idonei fra coloro che hanno fatto domanda di arruolamento non bastano per coprire i posti stabiliti dal ruolo, il Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzato a completare i quadri inseriscendovi, di ufficio, in numero sufficiente, gli impiegati ed agenti non ancora esonerati dagli obblighi di leva e preferibilmente quelli che non conseguiranno tale esonero entro il biennio in cui il ruolo resta in vigore (allegato I e I-bis).

## 15. — Visita medica

Tanto gli impiegati ed agenti subalterni che chiedono di arruolarsi, quanto quelli che possono essere soggetti alla iscrizione di ufficio, sono preventivamente sottoposti a visita medico - militare gratuita presso il presidio del luogo o della sede più vicina, a cura delle Direzioni o degli uffici da cui dipendono che prenderanno perciò gli accordi opportuni con i competenti comandi di presidio.

## 16. — Commissione che forma il ruolo

La compilazione del ruolo viene fatta da apposita Commissione presieduta dall'ispettore generale competente e nominata dal ministro delle poste e dei telegrafi, la quale dura in carica fino alla definitiva approvazione del ruolo da parte del Ministero delle poste e dei telegrafi e del comando del corpo di stato maggiore.

## 17. — Scelta del personale

La Commissione sulla scorta degli elementi di cui agli allegati I e I-bis compilati dalle Direzioni e dai capi servizio del Ministero delle poste, sceglie esclusivamente gli impiegati ed agenti che risultano dichiarati meglio pratici del servizio, tenendo ad ogni modo presente:

a) che pei funzionari di grado da primo segretario in su come per quelli proposti per capi di un ufficio, si richiede la conoscenza dei servizi della corrispondenza e pacchi, dei vaglia e risparmi e di contabilità;

b) che per gli altri impiegati è necessaria la conoscenza di almeno uno di tali servizi, oltre ad una pratica speciale nella manipolazione e nello avviamento delle corrispondenze e dei pacchi, e quindi a parità di requisiti, sono prescelti coloro che prestano o hanno prestato servizio sugli ambulanti e negli uffici di stazione e di arrivi e partenze.

In quanto agli agenti subalterni, sono esclusi coloro che non abbiano prestato almeno tre anni di servizio in uffici attivi (ambulanti, di stazione e di arrivi e partenze).

## 18. — Suddivisione del ruolo

Fatta la scelta del personale la Commissione lo suddivide, tenendo presente la sua sede ordinaria, in tanti gruppi quanti sono i corpi di armata territoriali esistenti, assegnando a ciascun gruppo il numero di impiegati ed agenti subalterni che il comando del corpo di stato maggiore avrà preventivamente richiesto.

Preferibilmente a ciascun corpo d'armata è assegnato il personale che risiede nella relativa circoscrizione territoriale, completandone il numero quando occorra, con quello esistente nei territori limitrofi. Il personale residente negli uffici della Sardegna farà gruppo a sé.

### 19. — Personale per la direzione superiore e per l'ufficio di concentramento delle corrispondenze

In un gruppo a parte è elencato il personale fra cui il Ministero delle poste e dei telegrafi, ai sensi del successivo n. 29, deve scegliere quello destinato alla direzione superiore ed alla formazione dell'ufficio di concentramento delle corrispondenze.

### 20. — Categorie del personale

In ciascun gruppo il personale è suddiviso in quattro categorie:

a) personale superiore: quello equiparato ai gradi di colonnello, tenente colonnello e maggiore;

b) personale direttivo: quello equiparato al grado di capitano;

c) personale esecutivo: quello equiparato ai gradi di tenente e di sottotenente;

d) personale subalterno: quello equiparato ai militari di truppa.

Ogni categoria comprenderà in elenchi distinti:

1) il personale destinato a coprire i posti effettivamente previsti dai quadri di formazione degli uffici della posta militare, secondo la richiesta del comando del corpo di stato maggiore;

2) il personale destinato a formare la riserva dei predetti quadri nella proporzione del 50% per il personale superiore e del 30% per quello delle altre tre categorie.

### 21. — Riserva

Sono iscritti preferibilmente nella riserva coloro che entro il biennio in cui il ruolo è in vigore stanno per toccare i limiti di età prescritti per il grado militare cui sono assimilati (n. 32), coloro i quali, essendo stati iscritti d'ufficio, conseguono nello stesso periodo l'esonero dagli obblighi di leva, e coloro che risultano essere a capo di famiglia numerosa.

### 22. — Inappellabilità

Le decisioni della Commissione, sia per quanto concerne la iscrizione e la esclusione dal ruolo, sia per quanto riguarda l'assegnazione alla riserva, sono inappellabili.

### 23. — Epoca della formazione del ruolo

Entro il mese di novembre di ogni due anni, a cominciare dal 1913, il comando del corpo di stato maggiore indica al Ministero delle poste e dei telegrafi il numero di impiegati ed agenti subalterni, da assegnare alla posta militare, che debbono formare il gruppo di ciascun corpo di armata territoriale, suddivisi per categoria e per grado (n. 18).

Il Ministero predetto, a sua volta, deve trasmettere il ruolo completo al comando del corpo di stato maggiore, entro il mese di febbraio di ogni due anni, a partire dal 1914.

#### 24. — Indicazioni per ciascun iscritto

Per ciascun impiegato ed agente subalterno iscritto nel ruolo, devono essere indicati il grado, l'anzianità, lo stipendio, la residenza ed il grado militare cui è assimilato.

#### 25. — Variazioni

Le direzioni provinciali che non risiedono in una sede di comando di corpo d'armata informano, mano a mano che si verificano, la direzione del luogo dove risiede il corpo d'armata della propria circoscrizione, di tutte le variazioni nel dipendente personale iscritto alla posta militare. Le direzioni dei capiluogo di corpo d'armata partecipano al 1° d'ogni mese tali variazioni al Ministero delle poste e dei telegrafi e questo a sua volta ne dà comunicazione al comando del corpo di stato maggiore al primo giorno di ogni trimestre.

#### 26. — Partecipazione della iscrizione

Della iscrizione in ruolo si dà partecipazione agli interessati per mezzo degli uffici cui sono addetti, i quali uffici danno atto al Ministero della avvenuta notificazione, con lettera munita del visto di ciascun iscritto.

#### 27. — Obbligo di rispondere alle chiamate

Gli impiegati ed agenti iscritti nel ruolo si intendono soggetti a tutti gli obblighi sanciti per i militari in congedo illimitato, e quindi sono tenuti a rispondere alle eventuali chiamate, sia per mobilitazione, che per esercitazioni e manovre, nel tempo, con i mezzi e per il luogo indicati nell'ordine di destinazione, sotto pena delle sanzioni previste dal Codice penale militare.

Gli impiegati ed agenti iscritti d'ufficio, di cui al precedente n. 14, hanno tale obbligo, ancorché la loro classe non sia chiamata sotto le armi.

#### 28. — Domande di esonero

Ogni richiesta di esonero dal servizio della posta militare, avanzata per ragioni di salute fin dal tempo di pace, deve essere corredata da regolare certificato rilasciato da un medico militare, previa visita medica.

Le domande di esonero all'atto della mobilitazione sono regolate dalle norme comuni in vigore per i richiamati, nel senso che non sono ammesse domande di esonero se non per motivi di malattia debitamente accertati presso il distretto militare.



In caso di esercitazioni e manovre sono ammesse domande di esonero anche per gravi motivi privati, purché debitamente ed in tempo comprovati.

#### 29. — Scelta del personale da mobilitare

All'atto della mobilitazione totale o parziale, o di chiamate alle armi in tempo di pace, il comando del corpo di stato maggiore, in base all'ultimo ruolo compilato, comunica al Ministero delle poste e dei telegrafi quali uffici di posta militare si debbono costituire, ed indica nominativamente gli impiegati ed agenti da assegnare a ciascun ufficio, ad eccezione del direttore superiore e del personale dell'ufficio di concentramento delle corrispondenze, la cui scelta è devoluta al Ministero delle poste e dei telegrafi.

La designazione del funzionario che deve assumere la carica di direttore superiore viene però comunicata al comando del corpo di stato maggiore fino dal tempo di pace.

#### 30. — Ordine di destinazione

Gli impiegati chiamati al servizio della posta militare debbono partire, di regola, entro 4 giorni dall'avuta comunicazione dell'ordine relativo, ed in caso di urgenza possono essere invitati a partire entro 48 ore dalla comunicazione predetta.

Tale ordine è dato conforme all'apposito modulo di cui all'allegato C. il cui invio, quando occorra, può essere preceduto da avviso telegrafico a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi, il quale indicherà per ciascun impiegato la direzione o l'ufficio postale militare cui è destinato, ed il luogo dove deve recarsi presso l'esercito mobilitato, in conformità delle comunicazioni che al riguardo saranno fatte dal comando del corpo di stato maggiore all'atto della mobilitazione, come è detto al n. 29.

#### 31. — Viaggi

Gli impiegati ed agenti subalterni chiamati in servizio ricevono, insieme con l'ordine di destinazione, una dichiarazione firmata dal competente capo di servizio, debitamente contrassegnata col bollo di ufficio, conforme al modello allegato D.

Con tale dichiarazione gli impiegati ed agenti destinati al servizio postale in campagna si presentano al comando del distretto militare di residenza o vicinore, il quale, ritirata la dichiarazione stessa per proprio scarico, li provvede dei necessari documenti di viaggio per il trasporto personale e del bagaglio sulle ferrovie o per mare.

Gli impiegati hanno diritto a viaggiare in prima o seconda classe secondo le prescrizioni in vigore per gli ufficiali dell'esercito cui sono assimilati.

Agli agenti subalterni invece spetta la terza classe, sia per i viaggi di terra, che per quelli di mare e ad essi sono applicate le norme in vigore per i militari di truppa.

## 32. — Assimilazione di grado

Gli impiegati ed agenti subalterni addetti alla posta militare sono assimilati ai gradi militari, come risulta dal seguente quadro:

Grado militare di assimilazione	Categorie degli impiegati corrispondenti al grado	Stipendio non compreso l'assegno personale né gli aumenti sessennali		Limiti di età
		da L.	a L.	
Colonnello	Direttori capi di divisione e qualifiche equivalenti .	—	8000	60
T.colonnello	Direttori capi di divisione e qualifiche equivalenti .	7000	—	60
	Capi sezione e qualifiche equi- valenti . . . . .	—	6000	
Maggiore	Capi sezione e qualifiche equi- valenti . . . . .	—	5000	50
Capitano	Primi segretari e qualifiche equivalenti . . . . .	3000	5000	50
	Segretari e qualifiche equi- valenti . . . . .	—	4000	
	Capi ufficio . . . . .	—	4000	
Tenente	Segretari e qualifiche equiva- lenti . . . . .	2000	3500	50
	Primi ufficiali . . . . .	—	4000	
	Capi ufficio . . . . .	3000	3800	
Sottotenente	Ufficiali postali telegrafici .	1500	2700	50
	Ufficiali d'ordine . . . . .	—	—	
Militare di truppa	Agenti subalterni di ruolo .	1200	2000	50

### 33. — Competenze a carico dell'amministrazione della guerra

Agli impiegati ed agenti subalterni delle poste addetti all'esercito mobilitato spettano a carico dell'amministrazione del Ministero della guerra — dal giorno in cui partono al giorno in cui rientrano nella loro ordinaria residenza — oltre allo stipendio ed alle competenze che godono nell'esercizio ordinario delle loro funzioni, anche la indennità di entrata in campagna, il soprassoldo di guerra, la razione viveri e le eventuali indennità di equipaggiamento e di perdita del bagaglio stabilite per gli ufficiali e militari del grado cui sono pareggiati nonché il diritto al ricovero negli stabilimenti sanitari militari in caso di malattia, contro il pagamento della retta prescritta per gli ufficiali dell'esercito.

La indennità di entrata in campagna è corrisposta all'impiegato non appena egli raggiunge la propria destinazione presso l'esercito mobilitato, sotto deduzione dell'importo degli oggetti di divisa da esso acquistati od ordinati prima della partenza dal luogo di residenza ordinaria, come è detto al n. 39.

### 34. — Indennità di missione

*Agli impiegati ed agenti predetti viene inoltre pagata dal Ministero delle poste e dei telegrafi la differenza fra il soprassoldo di guerra e la indennità giornaliera di missione di grado superiore a quella alla quale hanno diritto, a norma dell'art. 93 e rispettivo allegato 2 del regolamento organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, con le modificazioni apportatevi con la tabella allegata al R. decreto 14 novembre 1913, n. 1515.*

### 35. — Indennità di viaggio e trasporto bagagli

Per i viaggi occorrenti per recarsi presso l'esercito mobilitato o da questo alla propria residenza sono dovute agli impiegati ed agli agenti subalterni le indennità di viaggio stabilite per gli ufficiali e militari del grado al quale sono pareggiati.

Durante tutta la campagna essi hanno inoltre il diritto al loro trasporto gratuito, coi mezzi somministrati dall'amministrazione militare, nonché al trasporto di due cassette o valigie e di una coperta, se sono equiparati ad ufficiali superiori; e di una cassetta o valigia e coperta, se sono pareggiati ad ufficiali inferiori.

### 36. — Rimborso indennità di entrata in campagna

Gli impiegati o agenti i quali, per causa non dipendente da infermità, lasciano il servizio presso le truppe mobilitate, prima che siano trascorsi quattro mesi dal giorno in cui hanno cominciato a percepire le competenze messe a carico del Ministero della guerra, sono tenuti a rilasciare all'amministrazione militare tante quarte parti della indennità di entrata in campagna quanti sono i mesi di servizio fatti in meno dei quattro predetti, considerando il mese incominciato come compiuto. Il reintegro di tale indennità viene fatto a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi.

## 37. — Alloggio

Gli impiegati addetti alla posta militare sono provveduti di alloggio o di attendamento a parità degli ufficiali dello stato maggiore cui è addetto il rispettivo ufficio.

Gli agenti subalterni sono trattati come i militari di truppa.

## 38. — Obbligo della divisa

Tutti gli impiegati ed agenti addetti al servizio della posta presso l'esercito mobilitato hanno l'obbligo di vestire la divisa uniforme conforme al figurino ed alle apposite istruzioni pubblicate dal Ministero della guerra d'accordo col Ministero delle poste e dei telegrafi.

E' però concesso di raggiungere la destinazione presso l'esercito combattente muniti del solo berretto di servizio postale, salvo a fornirsi della uniforme militare nel termine improrogabile di giorni 15 dalla data della chiamata.

## 39. — Acquisto della divisa

A questo scopo gli impiegati ed agenti possono dirigersi all'« Unione militare » o ad altro fornitore, concordando il prezzo della fornitura e presentando l'analoga parcella (allegato *E*) al comandante del quartiere generale cui sono addetti. Questi provvede a soddisfare il conto relativo non appena tutti gli oggetti di divisa sono in possesso dell'interessato e ne trattiene l'importo sull'ammontare dell'indennità di entrata in campagna a lui spettante.

Nel caso che l'impiegato si sia fornito a proprie spese degli oggetti di divisa deve presentare la dichiarazione di cui all'allegato *F - bis*.

40. — Divisa per le chiamate alle armi  
in tempo di pace

In caso di chiamata alle armi in tempo di pace, il personale destinato a prestare servizio nella posta militare, è esonerato dall'obbligo della divisa di cui al numero 38, in luogo della quale dovrà vestire in servizio la divisa uniforme prescritta dai regolamenti postali.

E' però in facoltà del Ministero della guerra di stabilire speciale distintivo o di richiedere l'uso della divisa militare, ma in tal caso spetta al personale destinato alla posta militare una indennità corrispondente al costo degli oggetti di divisa, secondo i prezzi praticati dall'« Unione militare ».

## 41. — Saluto militare

Riguardo al saluto, gli impiegati che vestono la divisa militare hanno gli stessi diritti e doveri dei militari ai quali sono equiparati. Il superiore però che non riceve il saluto non deve fare direttamente osservazioni o rimproveri all'inferiore, ma è stretto suo dovere di informare per via gerarchica i superiori diretti dei militari o dell'impiegato che avessero mancato.

## 42. — Dipendenza e disciplina

Il servizio postale da campo è posto sotto l'altra direzione della intendenza generale dell'esercito.

Gli impiegati ed agenti subalterni addettivi sono sottoposti alla giurisdizione militare, giusta le disposizioni dell'art. 545 del Codice penale militare, e sono considerati come belligeranti (1).

La sorveglianza sulle modalità di esecuzione del servizio in applicazione delle disposizioni dei vigenti regolamenti postali (in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente regolamento) è di competenza del Ministero delle poste e telegrafi. Per tutto il resto e cioè: dislocazione degli uffici, orario, modo di trasportare gli effetti postali, disciplina, movimenti del personale, ecc. il direttore superiore ed il direttore dell'ufficio di concentramento dipendono direttamente dal capo di stato maggiore dell'intendenza generale; gli altri direttori e capi di ufficio dipendono direttamente dai capi di stato maggiore degli uffici, servizi o comandi ai quali sono addetti.

## 43. — Competenza tecnica del servizio

Per quello che concerne la parte tecnica del servizio, che come è detto al numero precedente è di competenza del Ministero delle poste e dei telegrafi, questo emana le sue disposizioni per mezzo del direttore superiore o di chi ne fa le veci.

Oltre questa dipendenza generale verso il Ministero delle poste e dei telegrafi, ciascun direttore o capo di ufficio ha pure dipendenza gerarchica da quello addetto al reparto superiore, progredendo dalla divisione all'armata.

I capi degli uffici d'armata dipendono dai direttori postali delle intendenze; questi ultimi, il direttore dell'ufficio di concentramento, ed il capo dell'ufficio del comando supremo dipendono immediatamente dal direttore superiore.

## 44. — Segreto d'ufficio

Ciascun impiegato od agente addetto al servizio postale militare deve conservare scrupolosamente il segreto di ufficio su ogni documento o su qualsiasi notizia militare, di cui possa venire a cognizione, per effetto del servizio postale cui è addetto.

## 45. — Variazioni del personale

Tutte le volte che per esigenze di servizio o per altra causa occorra aumentare, sostituire, o trasferire da un ufficio all'altro qualche impiegato od agente

(1) Art. 545 del Codice penale militare. — In tempo di guerra saranno, per qualunque reato previsto dal presente Codice, sottoposti alla giurisdizione militare:

1) militari e tutte le persone che sotto un titolo qualunque, avranno un impiego od una ingerenza presso gli stati maggiori nelle amministrazioni e nei servizi relativi all'esercito o ad un corpo di esso; e che saranno tenuti a prestazioni di opere od a qualsivoglia somministrazione in vantaggio dei medesimi;

2) le persone addette al privato servizio degli individui compresi nel numero precedente, e ogni altro individuo che, con una attinenza qualunque, si trovi al seguito dello esercito o di un corpo di esso;

3) i prigionieri di guerra.



subalterno della posta militare, il direttore superiore, o chi per lui, prende gli opportuni provvedimenti, comunicandoli subito al capo di stato maggiore dell'intendenza generale ed al Ministero delle poste e dei telegrafi. I provvedimenti relativi al personale che è a capo dei vari uffici debbono essere preventivamente approvati dall'intendente generale.

In casi d'urgenza il direttore superiore, può chiamare temporaneamente in servizio qualunque impiegato od agente dei più prossimi uffici postali civili, anche se non iscritti nel ruolo della posta militare, avvertendone sempre il capo di stato maggiore dell'intendenza generale ed il Ministero delle poste e telegrafi.

#### 46. — Unità distaccate

Qualora una grande unità dell'esercito fosse destinata ad operare separatamente in altro scacchiere, il capo della direzione o dell'ufficio postale d'ordine più elevato di tale unità, assume le funzioni di direttore del servizio postale e impartisce tutte le disposizioni che sono del caso per l'applicazione delle norme contenute nel presente regolamento.

Il servizio postale della unità isolata passa in tal caso sotto l'alta direzione dell'intendenza di armata o del comando dell'unità, secondo che si tratti di un'armata o di una unità inferiore.

Il direttore del servizio postale di detta unità, per quanto riguarda la parte tecnica del servizio, è alla dipendenza immediata del Ministero delle poste e dei telegrafi.

#### 47. — Relazioni fra le autorità militari e gli uffici postali

I capi di stato maggiore dei vari comandi che hanno alla loro dipendenza uffici postali militari debbono curare di mantenersi in continua relazione cogli uffici stessi e non debbono mai tralasciare di dar loro tutte le indicazioni relative alla limitazione dei servizi, ai locali ove impiantare gli uffici, ai mezzi di trasporto, all'alloggio pel personale, all'orario ed alle strade da seguire sia nei cambiamenti di sede, sia pel trasporto della corrispondenza diretta ad altri uffici, alla dislocazione di questi uffici, ecc.

### Materiale

#### 48. — Veicoli

*Per il trasporto del personale degli uffici nei cambiamenti di sede, per viaggi dei funzionari addetti alla vigilanza del servizio e degli altri impiegati od agenti incaricati di speciali incombenze e per il trasporto del materiale e lo scambio degli effetti postali, ad ogni direzione od ufficio postale è assegnato un certo numero di auto - vetture e di auto - carri, come dall'allegato A. Con tali mezzi il capo dell'ufficio postale provvede al funzionamento del servizio anche quando qualche vettura sia momentaneamente inservibile. Tali vetture con relativi conducenti e meccanici sono fornite dall'amministrazione militare. Per il disimpegno del servizio è inoltre assegnato agli uffici di divisione un omnibus - automobile, della capacità all'interno di non meno di 20 posti.*

*L'autorità militare lo consegna agli uffici postali sgombrato nell'interno dei sedili e delle reticelle portabagagli e possibilmente coi finestrini muniti di persiane e tendine. Spetta al capo del servizio postale, appena avuto in consegna detto veicolo, di farvi eseguire nell'interno i lavori di adattamento indicati, con apposita istruzione, dal Ministero delle poste e dei telegrafi, onde ridurlo a piccolo ufficio postale ambulante. Nel caso in cui l'omnibus-automobile sia momentaneamente inservibile o insufficiente, l'autorità militare, a richiesta del capo del servizio postale, provvede il locale di cui al n. 12.*

*Tutti i veicoli destinati al servizio della posta militare portano apposita iscrizione indicante tale loro qualità e sono guidati da conducenti in uniforme muniti di cornetta.*

#### 49. — Caratteristiche dei veicoli postali

Gli autocarri sono scortati, oltreché dall'agente postale che ha in consegna i dispaaci, anche da un corriere militare. Essi hanno passo libero anche sulle strade percorse da truppa.

#### 50. — Vetture ferroviarie

Agli uffici aggregati al comando supremo ed ai comandi di armata è adibita una vettura ferroviaria d'ambulante postale, quante volte i comandi predetti permangano lungo linee ferroviarie.

Fin dal tempo di pace il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica al comando del corpo di stato maggiore l'elenco dei veicoli ferroviari designati al servizio della posta militare, indicandone la stazione di deposito.

#### 51. — Materiale speciale

Il materiale speciale occorrente per la posta militare, come casse, scrittoi, cavalletti, casellari, cassette e sacche d'impostazione, bolli e suggelli, sacchi, registri e stampati diversi, è somministrato dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Il materiale stesso si trova in deposito presso le direzioni provinciali nella città sedi di comandi di corpo d'armata territoriali, meno i bolli e suggelli che vengono custoditi presso il Ministero predetto.

La dislocazione di tale materiale è comunicata al comando del corpo di stato maggiore unitamente al ruolo del personale della posta militare.

#### 52. — Casse - scrittoio

Le casse - scrittoio sono di quattro tipi: *A*, *B*, *C*, *D*.

Quelle del tipo *A* sono dotate di tutto l'occorrente per una prima provvista di genere da scrittoio, di bilancie ed altri utensili occorrenti al servizio.

Le casse del tipo *B* sono atte a contenere le provviste di francobolli, cartoline per corrispondenza, cartoline per pacchi, biglietti postali e segnatasse, predisposte in quantità convenienti presso le direzioni provinciali che hanno in consegna le casse stesse.

Le casse del tipo *C* e *D* contengono i sacchi e le serie dei vari moduli a stampa occorrenti per la esecuzione del servizio, predisposti pure come sopra.

Le casse di ogni tipo non debbono avere nessuna indicazione che valga a fare riconoscere l'ufficio cui debbono essere destinate, ma sono invece controdistinte da un numero d'ordine.

### 53. — Spedizione del materiale

All'atto della mobilitazione, il comando del corpo di stato maggiore fa noto al Ministero delle poste e dei telegrafi il luogo in cui deve essere spedito il materiale destinato a ciascuno degli uffici postali militari, i cui titolari lo ritirano dalle autorità postali o militari che sono loro indicate. La spesa di tale trasporto fa carico al Ministero della guerra.

### 54. — Oggetti di cancelleria e di consumo

*Gli oggetti di cancelleria e di consumo, quali lo spago, la ceralacca, la cartuccia, i piombi, ecc., sono provvisti a spese dell'amministrazione militare per mezzo dell'economista magazziniere della direzione alla quale sono contabilmente aggregati gli uffici di posta militare.*

*Fino dal tempo di pace il Ministero della guerra anticipa i fondi occorrenti per l'acquisto di tali oggetti di cancelleria e di consumo, per costituire una conveniente dotazione.*

### 55. — Rifornimento delle provviste

*Le direzioni e gli uffici di posta militare, che hanno bisogno di rifornirsi di tali provviste, ne faranno richiesta mediante mod. 113 alla direzione provinciale di cui al precedente n. 54, a meno che non venga altrimenti disposto dalla direzione superiore di posta militare.*

## Servizio

### 56. — Servizi autorizzati

*Gli uffici della posta militare, meno quelli di concentramento, anche sussidiari, i quali provvedono solo alla ripartizione e spedizione della corrispondenza da e per l'esercito mobilitato, sono incaricati dei seguenti servizi:*

a) *delle corrispondenze (ordinarie, raccomandate e assicurate, queste ultime entro il limite di L. 300);*

b) *dei pacchi (limitatamente sino a tre chilogrammi di peso per i militari di truppa e sino a 5 kg. per gli ufficiali e assimilati, ed esclusi quelli con porto assegnato e quelli con valore dichiarato);*

c) *dei vaglia;*

d) *delle casse postali di risparmio (limitatamente ad operazioni di depositi e di rimborso su libretti già emessi da uffici stabili civili);*

e) *della vendita di carte-valori.*

*N.B. - Non è ammesso l'invio di raccomandate, assicurate e pacchi con assegno. Il servizio degli espressi in arrivo agli uffici di posta militare è limitato*

*alla corrispondenza di servizio governativo. Quelli di qualsiasi specie in partenza da essi uffici militari hanno corso regolarmente.*

#### 57. — Norme generali

Tali servizi sono eseguiti con le norme e le modalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti e dalle istruzioni postali, salvo le deroghe ed eccezioni previste dal presente regolamento, o disposte d'accordo fra il Ministero della guerra e quello delle poste.

#### 58. — Esecuzione del servizio

L'esecuzione dei predetti servizi è subordinata alle condizioni di luogo e di fatto in cui si svolgono le operazioni militari, ma per quel che concerne il movimento e la distribuzione delle corrispondenze sarà cura delle autorità militari e dei funzionari postali di assicurarne lo svolgimento possibilmente senza interruzione.

#### 59. — Orari

Copia degli orari fissati per l'esecuzione dei diversi servizi vien trasmessa al direttore superiore e alla direzione di armata da cui ciascun ufficio dipende.

Quando presso l'ufficio di concentramento il servizio sia permanente, e in facoltà del direttore di stabilire l'orario in guisa che, nelle ore di minor lavoro, sia presente soltanto un personale di guardia per tutte le eventualità del servizio stesso.

### Servizio corrispondenze

#### 60. — Elenco dei dispacci

L'avviamento delle corrispondenze in dispacci chiusi fra l'ufficio di concentramento e gli uffici della posta militare e viceversa, e fra l'ufficio di concentramento predetto e gli uffici del Regno (sia stabili che ambulanti) indicati dal Ministero all'atto della mobilitazione è regolato normalmente dal prospetto tracciato nell'allegato G.

#### 61. — Periodicità delle spedizioni

Lo scambio dei dispacci fra gli uffici della posta militare avviene normalmente almeno una volta al giorno; quello fra l'ufficio di concentramento e gli uffici della direzione superiore e delle direzioni d'armata, almeno due volte; e con la maggior frequenza possibile quello fra l'ufficio di concentramento e gli uffici postali del Regno.

Gli orari di tali corse sono stabiliti dal direttore superiore sulle proposte dei direttori d'armata.

## 62. — Enumerazione delle spedizioni

*Ciascuna spedizione è contraddistinta, per ogni ufficio destinatario, da un numero d'ordine continuativo per tutta la durata della campagna.*

*All'atto dell'arrivo, l'ufficio ricevente deve verificare se nel numero di ordine sussista qualche lacuna, nel qual caso ne informa l'ufficio mittente e la propria direzione.*

## 63. — Trasporto della corrispondenza

Il trasporto della corrispondenza si fa per ferrovia, sempreché sia possibile, altrimenti si fa coi mezzi di cui i vari uffici e le direzioni dispongono, nel qual caso il corriere che consegna ad un ufficio le corrispondenze in arrivo ne ritira quelle in partenza.

## 64. — Disposizioni eccezionali

In circostanze eccezionali ed in tutti quei casi imprevedibili che possano verificarsi in guerra, spetta alla iniziativa dei singoli capi d'ufficio, e segnatamente del direttore superiore o dei direttori postali di armata, di assicurare coi mezzi e nei modi che stimeranno più opportuni il buon andamento del servizio delle corrispondenze.

## 65. — Movimento nel senso della profondità

Nel senso della profondità, cioè nel movimento della corrispondenza fra il paese e l'esercito e fra i reparti di una stessa armata, la spedizione delle autovetture spetta di regola:

a) all'ufficio di concentramento per la direzione superiore e l'ufficio del comando supremo e per le direzioni d'armata;

b) alle direzioni postali d'armata per l'ufficio del comando della propria armata e per quelli dei corpi d'armata dipendenti;

c) agli uffici postali dei corpi d'armata per gli uffici delle dipendenti divisioni.

In caso di bisogno può essere disposto che le autovetture degli uffici di corpo d'armata vengano in sussidio a quelle delle armate, e reciprocamente.

## 66. — Movimento nel senso laterale

Il servizio nel senso laterale, considerando come tale ogni movimento di corrispondenza differente da quello definito nel numero precedente, può aver luogo eventualmente fra gli uffici postali di corpo d'armata di una stessa armata. Spetta al rispettivo direttore d'armata di stabilire, regolare o sopprimere tale servizio e di determinare, secondo le circostanze, quale fra due uffici in corrispondenza laterale debba provvedere alla spedizione delle vetture postali.

## 67. — Indirizzo della corrispondenza

Tutta la corrispondenza diretta all'esercito in campagna (ufficiali, truppa e personale civile comandato presso l'esercito mobilitato) deve essere avviata



al corpo, comando od ufficio speciale presso cui è addetto il destinatario, senza tenere alcun conto delle località indicate nell'indirizzo.

A questo scopo, all'atto della mobilitazione, dal Ministero delle poste e dei telegrafi viene emanato apposito manifesto al quale è data la maggior diffusione possibile in tutto il Regno (1).

#### 68. — Istruzioni ai militari

Opportune istruzioni saranno impartite in proposito anche alle truppe a cura dei rispettivi comandi, perché ciascun militare sia in grado di comunicare ai propri corrispondenti le indicazioni precise del suo indirizzo; e quando si ritenga utile, specialmente per militari di truppa appartenenti a servizi speciali, si distribuiranno appositi cartellini e buste recanti dette indicazioni stampate o impresse con timbri a caratteri mobili a cura dei comandi di ciascun reparto.

#### 69. — Avviamento della corrispondenza

La corrispondenza diretta all'esercito mobilitato, viene concentrata nell'ufficio di concentramento posto alle spalle dell'esercito, a cura del quale ufficio ne è eseguita la ripartizione e l'avviamento a destinazione.

Analogamente avviene per la corrispondenza originaria dall'esercito mobilitato, per mezzo dei diversi uffici della posta militare.

#### 70. — Prospetto dei corpi e servizi mobilitati

Affinché gli uffici di concentramento predetti possano eseguire la ripartizione e l'inoltro di tutta la corrispondenza diretta all'esercito combattente, ricevono dalla intendenza generale un prospetto riepilogativo dei comandi, corpi, frazioni di corpi e servizi raggruppati per armata, corpi di armata e divisioni.

Similmente ad ogni direzione postale d'armata, viene comunicato dalla relativa intendenza un prospetto riepilogativo dei comandi, corpi, frazioni di corpo e servizi costituenti la rispettiva armata, suddivisi in tanti gruppi quanti sono gli uffici postali di corpi d'armata con i quali deve scambiare piego chiuso.

Infine, ad ogni ufficio postale di corpo d'armata o di divisione viene comunicato dal comando del corpo d'armata o di divisione un elenco riepilogativo di tutti i comandi, corpi, frazioni di corpi e servizi costituenti il corpo d'armata o la divisione suddivisi pel corpo d'armata in tanti gruppi quanti sono gli uffici postali di divisione dipendenti.

#### 71. — Variazioni ai prospetti dei corpi e servizi mobilitati

Qualora avvengano variazioni ai detti elenchi, esse sono comunicate di volta in volta alle direzioni ed agli uffici postali interessati per mezzo dell'uffi-

(1) Con il R. D. n. 655 furono sopresse nell'ultima riga le parole: (allegato H).

ziale addettovi (n. 47), ed i rispettivi titolari partecipano tali variazioni, con telegramma cifrato, all'ufficio di concentramento o sussidiario ed al direttore superiore.

#### 72. — Dislocazione degli uffici

Come è detto al n. 47, le direzioni e gli uffici postali sono poi giornalmente informati della ubicazione delle varie direzioni e degli uffici cui devono spedire i pieghi chiusi, ed hanno comunicazione di tutti quegli altri dati ed informazioni che occorrono, per quanto concerne la ripartizione della corrispondenza e il servizio postale in genere.

#### 73. — Mazzi etichettati

Tutti gli uffici del Regno avviano la corrispondenza per l'esercito mobilitato in speciali mazzi etichettati « all'ufficio di concentramento ».

I cartellini per formare tali mazzi etichettati sono di colore diverso da quelli normalmente in uso, e quando lo si ritiene utile, sono sostituiti da apposite buste stampate con l'indirizzo dell'ufficio destinatario.

#### 74. — Distribuzione delle corrispondenze

La distribuzione delle corrispondenze e dei pacchi presso le direzioni e gli uffici postali non si fa individualmente, ma solo agl'incaricati di ciascun distaccamento, corpo, comando, direzione di servizio o stato maggiore, appositamente autorizzato a tale servizio.

#### 75. — Consegna delle raccomandate e delle assicurate

Gli oggetti raccomandati ed assicurati sono descritti singolarmente sul registro di consegna di cui l'incaricato è munito; il registro deve portare su ciascun foglio, oltre al numero progressivo, il bollo del comando del corpo, reparto o servizio cui appartiene.

#### 76. — Foglio di riconoscimento

Ogni incaricato deve presentare al titolare dell'ufficio presso cui deve eseguire le operazioni postali un foglio di riconoscimento recante la sua firma autenticata dal bollo e dalla firma del comando su detto.

#### 77. — Avvisi modello 26

Per le assicurate di valore eccedente le lire 50, si emette prima un avviso modello 26, e solo quando tali avvisi sono restituiti dall'incaricato muniti di opportuna delegazione, si consegna l'oggetto assicurato con le norme indicate al n. 75.

La delegazione deve essere autenticata col bollo e con la firma del comandante del corpo, reparto o servizio cui il destinatario è aggregato, o di chi ne fa le veci.

## Corrispondenze non esitate

## 78. — Concentramento presso le direzioni di armata

Le corrispondenze restituite dagli incaricati perché dirette a persone sconosciute o partite, e intorno alle quali non si è potuto ottenere alcuna indicazione dai relativi comandi, vengono inviate in appositi mazzi etichettati alla direzione postale della propria armata.

L'ufficio del comando supremo concentra tale corrispondenza alla direzione superiore.

## 79. — Informazioni dal comando d'armata

*La direzione superiore e quelle d'armata assumono giornalmente notizie dai rispettivi comandi sulle persone cui sono dirette le corrispondenze non esitate e curano il successivo inoltro di quelle per le quali i comandi predetti forniscano più precise indicazioni sui destinatari.*

## 80. — Rinvio ai mittenti e alle sedi dei corpi

Le corrispondenze per le quali non si sono potute raccogliere le necessarie indicazioni vengono rinviate senza altro al paese di origine se recano l'indirizzo del mittente. Nel caso contrario sono inviate alla sede del deposito dei corpi indicati sugl'indirizzi, che ne cura il recapito o il successivo inoltro.

Tutte le altre corrispondenze non esitate nei modi suddetti si trasmettono al Ministero delle poste e dei telegrafi (Ufficio speciale delle corrispondenze non esitate).

## Disposizioni diverse

## 81. — Lettere non francate

Il bollo di origine dell'ufficio di posta militare sulle corrispondenze prive di francatura è considerato come una apposizione di francobollo a credito, e l'importo relativo è a carico dei destinatari senza alcuna soprattassa (art. 54 regolamento generale, decreto 10 febbraio 1901, n. 120), salvo provvedimenti speciali di esenzione, consigliati dallo stato di guerra.

## 82. — Corrispondenze coll'estero

In caso di mobilitazione del R. esercito vengono diramate dal Ministero delle poste e dei telegrafi apposite disposizioni, prese d'accordo con quello della guerra, intese a regolare il movimento della corrispondenza epistolare per l'estero.

## 83. — Corrispondenza ufficiale

Le direzioni e gli uffici di posta militare corrispondono in esenzione di tassa, oltreché col Ministero delle poste e dei telegrafi e con gli uffici postali in genere, anche con i capi di stato maggiore dei comandi e delle intendenze da cui dipendono.

## Servizio pacchi

### 84. — Disposizioni generali

Il servizio pacchi, con le limitazioni previste dal n. 57, è subordinato alle esigenze del momento ed alle disposizioni che credessero emanare in proposito l'intendente generale e gli intendenti di armata, sentito il direttore superiore postale od il direttore postale di armata.

Per il movimento e la consegna dei pacchi si applicano le disposizioni relative al servizio delle corrispondenze.

### 85. — Diritti postali e doganali

*I diritti postali e doganali gravanti i pacchi esteri diretti a militari dell'esercito mobilitato sono addebitati dagli uffici di confine alla direzione provinciale a cui viene affidata la revisione della contabilità degli uffici di posta militare, la quale, con le notizie ricevute dall'ufficio di concentramento, apre il conto corrispondente (mod. 407) a carico degli uffici di posta militare che devono distribuire i pacchi medesimi. Detti uffici, per la regolarizzazione di tali diritti con la direzione provinciale da cui contabilmente dipendono, si regolano nei modi consueti.*

*Per agevolare l'addebitamento di tali diritti agli uffici di posta militare è intermediario l'ufficio di concentramento, il solo cioè che sia in grado di conoscere l'ufficio postale militare a cui devono essere inviati i pacchi per la distribuzione. All'uopo gli uffici di confine inviano, coi bollettini di spedizione relativi a tali pacchi, un mod. 406 speciale a quello di concentramento, il quale provvede ad addebitarne dei singoli diritti l'ufficio di posta militare a cui invia i pacchi per la distribuzione, informandone in pari tempo la direzione provinciale dalla quale quest'ultimo dipende contabilmente, acciocché questa possa in conformità regolarizzare le proprie scritture.*

*Per l'abbuono dei diritti postali e doganali sui pacchi rinviati si fa uso del solito mod. 410, da inviarsi, unitamente ai bollettini di spedizione, sempre all'ufficio di concentramento.*

### 86. — Dazio consumo

Alla riscossione di tutti i dazi comunali che possono eventualmente gravare i pacchi si provvede dall'autorità militare, previo accordo coll'autorità municipale.

### 87. — Pacchi non esitati

I pacchi non esitati si respingono all'ufficio di origine dopo sette giorni di giacenza: quelli contenenti merci deperibili si distruggono secondo le norme regolamentari.

## Servizio vaglia

### 88. — Norme generali

Il servizio dei vaglia da eseguirsi colle norme in vigore è limitato:

- a) all'emissione ed al pagamento dei vaglia interni a tassa;
- b) al pagamento dei vaglia internazionali;

c) all'emissione ed al pagamento dei vaglia di servizio nell'interesse dell'amministrazione postale, nei casi specificati dalle norme vigenti;

d) alla emissione dei vaglia di servizio per conto dei cassieri militari nell'interesse del Ministero della guerra e di quello delle poste e dei telegrafi.

#### 89. — Vaglia di servizio

Le domande per la emissione dei vaglia di servizio nell'interesse della amministrazione militare sono fatte in iscritto dall'intendenza generale e dalle direzioni di commissariato. Tali richieste si allegano al corredo delle note mensili XIV. Detti vaglia si emettono verso il corrispondente deposito dei fondi.

#### 90. — Provvista dei registri

*I registri vaglia nonché i moduli e stampati in genere non soggetti a controllo, debbono essere richiesti dagli uffici di posta militare alla direzione provinciale delle poste alla quale gli uffici medesimi saranno contabilmente aggregati.*

*I registri vaglia porteranno, oltre il nome della provincia stessa, anche l'indicazione: «Posta militare». Per la verifica di essi da parte tanto dell'anzidetta direzione provinciale, quanto degli uffici di posta militare, valgono le norme in vigore.*

#### 91. — Sovvenzioni

*Le sovvenzioni in danaro che possono occorrere per il pagamento dei vaglia o per i rimborsi di risparmio sono somministrate:*

a) dalla cassa della intendenza generale, alla direzione superiore ed all'ufficio del comando supremo;

b) dalle casse delle direzioni di commissariato d'armata, alle direzioni di armata ed ai rispettivi uffici di comando d'armata;

c) dalle casse della direzione di commissariato di corpo d'armata, agli uffici postali di corpo d'armata od ai rispettivi uffici di divisione.

*Le sovvenzioni si domandano mediante modello IX firmato dal titolare dell'ufficio e dal controllore e per ognuna di esse viene emesso vaglia di servizio intestato al tesoriere centrale del Regno in Roma, indicandovi nella causale a tergo la cassa sovvenitrice per conto della quale esso figura emesso.*

#### 92. — Versamenti

I versamenti dei fondi esuberanti vengono eseguiti dai singoli uffici postali militari nelle stesse casse da cui prelevano le sovvenzioni ritirandone speciali dichiarazioni di ricevuta.

Per ogni versamento è compilato un modello XXII - A riempito solamente nelle parti A e C. Alla parte A è lasciata attaccata la parte B in bianco, mentre la parte C accompagna il versamento come fattura.

La sistemazione dei conteggi per le sovvenzioni e pei versamenti fra la amministrazione postale e quella militare ha luogo per mezzo del Ministero del tesoro nel più breve termine possibile.



## 93. — Ricevute dei versamenti

Le ricevute dei versamenti rilasciati dalle casse militari agli uffici di posta militare, sono dagli uffici medesimi unite ai conti XXIII a comprova delle somme che portano a loro credito pei versamenti eseguiti.

## 94. — Resoconti cinquinari

*Ogni cinque giorni, seguendo le norme ordinarie, gli uffici di posta militare compilano un conto di cassa modello XXII C che trasmettono alla direzione superiore, la quale, riuniti quelli di tutti gli uffici, li fa proseguire, dopo un sommario esame, per la direzione provinciale alla quale viene affidata la revisione della contabilità degli uffici di posta militare.*

## 95. — Invio di documenti contabili

*Le note dei vaglia pagati (a tasso, di servizio ed internazionali) sono trasmesse col conto di cassa mod. XXII C ogni cinque giorni, insieme coi vaglia relativi, alla direzione superiore, la quale verifica se tutti i titoli siano esattamente descritti nelle note medesime ed accerta la esattezza delle somme inscrivibili.*

*Le note dei vaglia emessi (a tasso e di servizio) e quelle dei depositi e dei rimborsi di risparmio sono invece trasmesse a fine mese alla direzione superiore. Questa ne accerta la esattezza delle somme, nonché riscontra se tanto queste quanto quelle complessive delle note cinquinari relative ai vaglia pagati trovino esatto riscontro con quelle riportate sui conti mensili mod. XXIII, dopo di che trasmette il tutto alla direzione provinciale di cui al numero precedente.*

## 96. — Conti giudiziali

Alla fine della campagna o dell'esercizio finanziario, se essa dura oltre il 30 giugno, la direzione provinciale di cui sopra compila i resoconti giudiziali per le gestioni degli uffici di posta militare e ne cura l'accettazione da parte dei singoli contabili.

## 97. — Custodia dei fondi

I fondi sono custoditi nelle casse a tal uopo provviste agli uffici di posta militare, le quali contengono cassette di latta, da chiudersi con lucchetto, e cassettini di legno muniti di chiave.

L'unica chiave di ogni cassa è custodita dal capo di ciascun ufficio, mentre i rispettivi controllori tengono le chiavi dei vari cassettini contenuti nelle casse stesse.

## 98. — Tasse

Le tasse riscosse per emissione di vaglia sono convertite in vaglia di servizio a favore del cassiere della direzione provinciale incaricata del riscontro contabile.

## Servizio dei risparmi

### 99. — Servizio dei risparmi

Il servizio delle Casse di risparmio postali presso gli uffici della posta militare è regolato dalle norme in vigore, salvo quanto è disposto nei numeri seguenti.

### 100. — Limitazione del servizio

*Gli uffici militari eseguono operazioni di deposito e di rimborso su libretti già emessi da uffici stabili.*

*Per quanto riguarda i servizi accessori, non possono accettare libretti di risparmio con domanda di acquisto di rendita o per conversione di somme iscritte nei libretti in deposito della Cassa depositi e prestiti ed altre operazioni simili.*

*E' pure inibito loro di accettare certificati del debito pubblico per la riscossione di interessi e cedole scadute.*

### 101. — Rimborsi

*I rimborsi debbono essere eseguiti previa conferma del credito da parte del Ministero, e partecipati con modello D - 4, sia all'ufficio di emissione del libretto, che al Ministero predetto.*

*Se i libretti sono intestati a militari di truppa, i rimborsi non possono essere fatti direttamente alle parti, ma occorre seguire le norme e cautele prescritte per i pagamenti dei vaglia militari, nel senso che i pagamenti stessi si effettuano esclusivamente per opera dell'ufficiale pagatore e dell'incaricato speciale del corpo.*

*Gli ufficiali pagatori o gli incaricati del corpo, ritirano quietanza di ciascun rimborso, da loro operato; sulla prima cedola in bianco disponibile, e, dopo di averla fatta riempire o di averla riempita essi stessi (senza staccarla dal relativo fascicolo), convalidano la quietanza dei titolari con la propria firma e col bollo del corpo. Ciò fatto presentano o fanno presentare i libretti descritti su apposito elenco E, n. 1, all'ufficio di posta militare per ottenerne il rimborso delle somme pagate.*

*L'ufficio di posta militare rilascia una ricevuta modello E, n. 1, e quando lo abbia riconosciuto regolare, stacca e ritiene la cedoletta dei rimborsi e restituisce i libretti agli ufficiali pagatori, reintegrandoli delle somme da essi anticipate, verso ritiro della ricevuta provvisoria di cui sopra.*

### 102. — Rimborsi ad ufficiali

*I rimborsi agli ufficiali ed assimilati possono invece eseguirsi direttamente alle persone, previo accertamento della loro identità, con uno dei mezzi indicati dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 11 giugno 1913, n. 394.*

### 103. — Custodia dei modelli E n. 1

*I modelli E n. 1 compilati dall'autorità militare, sono custoditi in ordine progressivo di pagamento nell'ufficio militare per ogni eventuale contestazione.*

## 104. — Invio delle cedole e dei vaglia di deposito mod. D, n. 2

*Le cedole ed i vaglia di deposito mod. D, n. 2 descritti sui propri elenchi mod. E, n. 1 sono dagli uffici militari inviati alla direzione provinciale di cui al n. 94, a cura della quale si procede alle consuete verifiche.*

## 105. — Registro S (1)

## 106. — Provviste di stampati

*Per la provvista degli stampati occorrenti pel servizio dei risparmi, gli uffici di posta militare si rivolgono alla direzione provinciale di cui al n. 94.*

## Carte - valori

## 107. — Richieste

*Le direzioni e gli uffici di posta militare rivolgono, col tramite della direzione superiore militare, le domande di carte - valori accompagnate da un vaglia di servizio per l'importo relativo, alla direzione provinciale di cui al n. 94.*

*Tale vaglia è anche rilasciato alle direzioni provinciali, per le carte - valori che i singoli uffici ritirano insieme al materiale della posta militare.*

*In via eccezionale gli uffici e le direzioni della posta militare sono autorizzati a rifornirsi di carte - valori da una direzione provinciale qualsiasi, ritasciando direttamente un vaglia per la somma corrispondente, ma in tal caso debbono spedire alla direzione provinciale di cui al n. 94, sempre col tramite della direzione superiore militare, un duplicato della richiesta delle carte - valori mod. numero 5, sul quale pongono apposita annotazione.*

108. — Fornitura delle carte - valori da parte  
delle direzioni d'armata (1)Prigionieri di guerra e belligeranti internati  
in paesi neutrali

## 109. — Franchigia per le corrispondenze

Sono ammesse in esenzione di tassa le corrispondenze ordinarie, raccomandate, assicurate e le scatolette con valore dichiarato dei prigionieri di guerra, spedite o ricevute, sia direttamente, sia col mezzo degli uffici di informazione esistenti nel Regno o stabiliti nei paesi neutrali che abbiano raccolto dei belligeranti sul proprio territorio.

I belligeranti raccolti ed internati in un paese neutrale sono assimilati ai prigionieri di guerra propriamente detti.

— — —  
(1) Soppresso con il R. D. n. 655.

## 110. — Franchigia per i pacchi postali

I pacchi postali diretti ai prigionieri di guerra o da essi spediti, sono esenti da qualsiasi tassa, tanto nei paesi di origine e di destinazione, che in quelli di transito.

## 111. — Vaglia postali

I vaglia postali diretti ai prigionieri di guerra e quelli emessi a loro richiesta sono esenti da qualsiasi tassa, tanto nel servizio interno, che nel servizio internazionale.

Essi debbono portare in testa la indicazione « franchigia » o « en franchise de taxe » e la stessa indicazione sarà riprodotta sulle note di emissione.

*Seguono: Allegati da A a I bis*

SPECCHIO DI FORMAZIONE DEGLI UFFICI

		Direzione superiore	Ufficio di concentramento	Ufficio di concentramento sussidiario (1)	Ufficio del comando supremo	Direzione postale d'armata	Ufficio postale del comando d'armata	Ufficio postale di corpo d'armata	Ufficio postale di divisione
A cura del Ministero delle poste	Funzionari di grado equiparato a colonnello	1	—	—	—	—	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a ten. col.	1	1	1	—	1	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a maggiore	5	1	—	—	1	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a capitano	1	2	—	1	1	—	1	—
	Funzionari di grado equiparato a tenente	2	6	—	—	1	1	1	1
	Funzionari di grado equiparato a sottotenente	8	188	—	2	4	1	4	3
	Agenti subalterni . . . . .	4	50	—	1	4	1	2	2
	Casse scrittoio A . . . . .	2	2	—	1	1	1	1	1
	Casse scrittoio B . . . . .	4	1	—	1	1	1	2	1
	Casse scrittoio C . . . . .	1	1	—	1	1	1	1	1
	Casse scrittoio D . . . . .	1	1	—	1	1	1	1	1
	Sediolini . . . . .	14	5	—	4	8	3	6	3
A cura delle autorità militari	Cavalletti . . . . .	8	5	—	4	4	4	5	4
	Casellari . . . . .	4	18	—	4	8	4	10	6
	Vice brigadieri e CC. RR. a piedi	4	12	—	3	7	2	4	1
	Conduttori e meccanici . . . . .	6	10	—	4	(2) 6	4	6	4
	Attendenti . . . . .	13	—	—	2	6	1	4	2
	Auto - vetture . . . . .	2	1	—	1	1	1	1	—
	Omnibus - automobili . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	1
	Autocarri . . . . .	1	4	—	1	(2) 2	1	2	1

(1) Si fissa volta per volta il numero dei funzionari occorrenti oltre quello equiparato al grado di tenente colonnello.

(2) Con facoltà di adibire tanti autocarri quanti sono i corpi d'armata costituenti l'armata e di aumentare in porzione i conduttori e meccanici.



## DOMANDA DI ARRUOLAMENTO

Il sottoscritto (1) ..... dopo avere presa piena cognizione delle norme che regolano il servizio postale in guerra, fa domanda di essere iscritto nel ruolo della posta militare per il biennio dal 1° marzo 19..... a tutto febbraio ..... e si dichiara obbligato entro tale periodo a rispondere ad ogni chiamata in servizio, sia presso l'esercito mobilitato, che per esercitazioni o manovre, ed a raggiungere, a tale effetto, la località che gli verrà indicata nel termine prescritto dall'ordine di destinazione.

..... addì ..... 19.....

(1) Cognome, nome, paternità e grado. (Estratto del regolamento del servizio postale in guerra nn. 13, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39 e 40).

## Ministero delle poste e dei telegrafi

*Servizio della posta militare*

## ORDINE DI DESTINAZIONE

Il signor ..... assimilato al grado militare di ..... è chiamato a prestare servizio nella posta militare, presso l'esercito mobilitato, ed è destinato a .....

Dovrà partire per la detta destinazione entro ..... giorni improrogabili dalla data del presente ordine.

Roma, addì ..... 19.....

D'ordine del ministro

(Bollo)

N. B. — La comunicazione del luogo di destinazione si intende fatta in modo riservatissimo, ed è assolutamente vietato darne partecipazione ad estranei.

Conformemente alle prescrizioni del numero 31 del regolamento sul servizio postale in guerra, presentarsi al comando del distretto militare di residenza o di quello più vicino, dal quale, dopo presa visione del presente ordine, e previa consegna dell'annessa dichiarazione mod. D, saranno rilasciati i necessari documenti di viaggio (cioè richiesta modello B, rosa, n. 195, e modello C, parte seconda, rosa, n. 196 per il trasporto personale e del bagaglio sulle ferrovie o per mare).

Il basso personale, che deve viaggiare in terza classe, verrà provvisto della richiesta mod. B, rosa, n. 195 del catalogo.

Ciascun impiegato deve fornirsi dell'uniforme prescritta.

Potrà essere acquistata nelle sedi dell'Unione militare od in altra sartoria militare accreditata.

#### *Avvertenza importante*

Qualora l'impiegato o l'agente chiamato in servizio alla posta militare, creda più conveniente provvedersi degli oggetti di divisa senza ricorrere alla facoltà del credito di cui al succitato numero del regolamento, egli sarà tenuto a presentare al comando militare che gli pagherà l'indennità di entrata in campagna, la dichiarazione (allegato F-bis) debitamente riempita e firmata, in luogo di quella (allegato F) che dovrà esibirsi qualora ricorra al credito.

L'omissione della presentazione spontanea di una delle due dichiarazioni, obbliga il funzionario al pronto rimborso delle spese ai fornitori senza pregiudizio di eventuali provvedimenti disciplinari.

La dichiarazione (allegato E) debitamente firmata per ricevuta degli oggetti dal funzionario postale, dovrà essere da questi lasciata al fornitore per sua garanzia.

Allegato D

#### Ministero delle poste e dei telegrafi

#### DICHIARAZIONE PER IL RILASCIO DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO

Si certifica che il signor (1) .....  
 assimilato al grado militare di (2) .....  
 parte da .....  
 sua residenza ordinaria per recarsi a (3) .....  
 onde prestar servizio presso l'esercito mobilitato.

Dato a ..... li ..... 19.....

Il capo servizio

(Bollo)

(1) Cognome, nome e qualità dell'impiegato od agente.

(2) Assimilazione di grado secondo la tabella di cui al numero 32 del regolamento. Gli agenti subalterni sono equiparati a militari di truppa.

(3) Località di concentramento designata nell'ordine di partenza.

## Ministero delle poste e dei telegrafi

**DICHIARAZIONE PRESCRITTA DAL N. 39 (1° CAPOVERSO) (1)  
DEL REGOLAMENTO PEL SERVIZIO POSTALE IN GUERRA  
APPROVATA CON R. DECRETO . . . . .**

*(Da consegnarsi all'autorità militare incaricata del pagamento dell'indennità di entrata in campagna).*

*Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal (2) .....  
postale (3) ..... assimilato al grado di (4) .....  
..... l'ordinazione dei sottoindicati oggetti di divisa speciale per il prezzo convenuto di lire (5) ..... da pagarsi per mezzo dell'amministrazione militare a consegna eseguita.*

(6) ..... L. ....

..... " .....

..... " .....

*Riporto* " .....

*Totale L.* .....

..... addì ..... 191.....

*Il fornitore*

.....

(1) Gli impiegati possono, prima di partire, ritirare dall'Unione militare o da un fornitore conosciuto, una dichiarazione dalla quale risulti la fatta ordinazione e il prezzo convenuto. Tale dichiarazione è da essi presentata al loro giungere presso l'esercito mobilitato all'ufficio di amministrazione del rispettivo quartier generale, il quale provvederà a soddisfare il fornitore non appena gli oggetti tutti di divisa saranno in possesso dell'impiegato committente, trattenendo frattanto l'importo sull'ammontare della indennità di entrata in campagna, spettante all'impiegato medesimo. Gli inservienti vestono l'uniforme di panno grigio-verde da militare di truppa di fanteria di linea (berretto con fregio eguale a quello descritto nella tavola 2, fig. 4 annessa alla circolare n. 42 del 1915 ricamato in lana rossa, giubba senza spalline nè mostreggiature al bavero, munita di contro-spalline di panno nero, stellette speciali al bavero, pantaloni). Bracciale di panno rosso avente al centro una stelletta a cinque punte.

(2) Impiegato od agente.

(3) Nome e cognome dell'impiegato od agente.

(4) Grado militare (gli agenti non hanno grado).

(5) Somma dovuta in tutte lettere.

(6) Distinta degli oggetti forniti.

## DICHIARAZIONE DA CONSEGNARSI AL FORNITORE

Il sottoscritto (1) .....  
 assimilato al grado militare di .....  
 dichiara di aver fatto a (2) .....  
 l'ordinazione dei sottoindicati oggetti di divisa speciale pel prezzo convenuto  
 di lire (3) .....  
 da pagarsi per mezzo dell'amministrazione militare a consegna eseguita.

(4) .....

dei quali intanto ha ritirato (5) .....

..... addì ..... 191.....

L'impiegato postale

- 
- (1) Nome, cognome e grado civile dell'impiegato.  
 (2) Indicazione della ditta o del fornitore.  
 (3) Somma dovuta in tutte lettere.  
 (4) Distinta degli oggetti ordinati.  
 (5) Indicare gli effetti ricevuti all'atto dell'ordinazione.

Allegato F - bis

## DICHIARAZIONE DI RINUNZIA

ALLA FACOLTÀ CONCESSA DAL N. 39 (2° CAPOVERSO)

DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO POSTALE IN GUERRA

Il sottoscritto, a cognizione della facoltà concessa dal n. 39 del regolamento per il servizio postale in guerra approvato con R. decreto, dichiara di rinunziarvi, assicurando di aver provveduto con mezzi propri all'acquisto degli oggetti di divisa militare ed altri indumenti a lui necessari.

..... addì ..... 19.....

Firma per disteso

ELENCO DEI DISPACCI DA SCAMBIARE FRA I DIVERSI UFFICI  
DELLA POSTA MILITARE

Direzione superiore

Arrivo	Partenza
Ufficio di concentramento corrispondenze.	Ufficio di concentramento corrispondenze.
Ufficio del comando supremo.	Ufficio del comando supremo.
Direzione d'armata	Direzione d'armata.

Ufficio di concentramento corrispondenze

Tutti gli uffici di posta militare che ne sono serviti.	Tutti gli uffici di posta militare che ne sono serviti.
Uffici postali civili (stabili o ambulanti) indicati dal Ministero.	Uffici postali del Regno (stabili o ambulanti) indicati dal Ministero.

Ufficio del comando supremo

Direzione superiore.	Direzione superiore.
Ufficio di concentramento corrispondenze.	Ufficio di concentramento corrispondenze.
Direzione d'armata.	Direzione d'armata.

Direzione d'armata

Direzione superiore.	Direzione superiore.
Ufficio di concentramento corrispondenze.	Ufficio di concentramento corrispondenze.
Ufficio del comando supremo.	Ufficio del comando supremo.
Direzione d'armata.	Ufficio del comando della propria armata.
Ufficio del proprio comando d'armata.	Direzione d'armata.
Uffici postali dei corpi di armata.	Uffici postali dei corpi d'armata.
Uffici delle divisioni di cavalleria.	Uffici delle divisioni di cavalleria.

Ufficio del comando d'armata

Direzione d'armata da cui dipende.	Direzione d'armata da cui dipende.
------------------------------------	------------------------------------



## Uffici postali di corpo d'armata

Arrivo	Partenza
Ufficio di concentramento corrispondenze.	Ufficio di concentramento corrispondenze.
Direzione d'armata da cui dipende.	Direzione della propria armata.
Uffici di divisione dipendenti.	Uffici di divisione dipendenti, ed eventualmente cogli altri uffici del corpo d'armata quando venga stabilito il servizio diretto laterale fra i corpi di armata di una stessa armata.

## Uffici di divisione

Ufficio di concentramento corrispondenze.	Ufficio di concentramento corrispondenze.
Ufficio di corpo d'armata da cui dipendono.	Ufficio di corpo d'armata da cui dipendono.
Direzione d'armata da cui dipendono (per le sole divisioni di cavalleria).	Direzione d'armata da cui dipendono (per le sole divisioni di cavalleria).

L'allegato H fu soppresso con il R. D. n. 655.

ELENCO DEL PERSONALE CHE PUÒ ESSERE ISCRITTO D'UFFICIO NEL RUOLO DELLA POSTA MILITARE  
PERCHÉ ANCORA SOGGETTO AGLI OBBLIGHI DI LEVA

Numero d'ordine	Cognome nome e paternità	Grado	Stipendio	Ufficio al quale è addetto	Conoscenza dei servizi				Qualifiche degli ultimi due anni (1)	Esito visita medica (2)	Stato civile (3)	Obblighi di leva (4)	Osservazioni
					Corrispondenze	Pacchi	Vaglia risparmi	Movimento					

(1) Coefficienti: Conoscenza normale 1. - Superiore alla normale 2. - Superlativa 3.

(2) Favorevole o sfavorevole.

(3) Celibe, ammogliato, ammogliato con n. . . figli.

(4) Se in congedo illimitato.

ELENCO DEL PERSONALE CHE FA DOMANDA D'ESSERE INSCRITTO ALLA POSTA MILITARE

Numero d'ordine	Cognome nome e paternità	Grado	Stipendio	Ufficio al quale è addetto	Conoscenza dei servizi				Qualifiche degli ultimi due anni (1)	Esito visita medica (2)	Stato civile (3)	Obblighi di leva (4)	Osservazioni
					Corrispondenze	Pacchi	Vaglia risparmi	Movimento					

(1) Coefficienti: Conoscenza normale 1. - Superiore alla normale 2. - Superlativa 3.

(2) Favorevole o sfavorevole.

(3) Celibe, ammogliato, ammogliato con n. . . . figli.

(4) Se in congedo illimitato. - Se appartenente all'esercito permanente, alla milizia mobile o a quella territoriale.

INTENDENZA GENERALE DELL'ESERCITO  
UFFICIO DEL CAPO DI S.M.

RACCOLTA  
DELLE DISPOSIZIONI DI CARATTERE PERMANENTE  
RELATIVE  
AI SERVIZI POSTALE, TELEGRAFICO E TELEFONICO  
Aprile 1916

PARTE PRIMA  
SERVIZIO POSTALE

CAPO I. - ORDINAMENTO GENERALE DEL SERVIZIO

1. - **Corrispondenza diretta dal paese all'esercito mobilitato in zona di guerra.** - Tutta la corrispondenza diretta dal Paese all'Esercito mobilitato in Zona di guerra (eccettuata quella proveniente dalle Provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Ferrara, Rovigo, Vicenza, Verona e Brescia, della quale si tratterà al successivo n. 2) affluisce all'ufficio di concentramento della Posta militare di Bologna, dal quale viene smistata ed avviata agli uffici postali incaricati del successivo corso e della distribuzione.

2. - La corrispondenza delle provincie specificate al n. 1 (e cioè: Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Ferrara, Rovigo, Vicenza, Verona e Brescia) affluisce all'*ufficio di concentramento postale sussidiario n. 1 di Treviso*, che provvede direttamente allo smistamento ed al successivo inoltro.

3. - **Corrispondenza in partenza dall'esercito mobilitato.** - Affluisce all'*ufficio di concentramento postale sussidiario n. 1 di Treviso*, il quale compie lo smistamento e l'avviamento sia della corrispondenza diretta al Paese sia di quella che viene scambiata fra militari e l'esercito mobilitato in zona di guerra.

4. - **Pacchi postali diretti dal Paese all'esercito mobilitato in zona di guerra.** - Affluiscono all'ufficio di concentramento della Posta militare di Bologna.

(Non è ammesso il servizio pacchi dall'Esercito mobilitato al Paese).

5. - **Dipendenza degli uffici di concentramento.** - Gli uffici di concentramento suindicati sono alla diretta ed esclusiva dipendenza dell'Intendenza Generale, per il tramite della quale debbono ricevere tutte le comunicazioni relative al servizio postale.

6. - **Corrispondenza per le truppe d'Albania.** - Per le truppe operanti in Albania, la corrispondenza viene concentrata nell'ufficio postale di Bari; i pacchi postali nell'ufficio postale di Taranto.

Dette truppe godono di tutte le facilitazioni postali stabilite per l'Esercito mobilitato in patria.

Il servizio postale per il Corpo anzidetto è regolato dall'ufficio speciale di Intendenza di Taranto, posto alla diretta dipendenza dell'Intendenza Generale.

7. - **Corrispondenza delle piazze marittime e fortezze dichiarate in istato di guerra.** - Le truppe mobilitate delle fortezze e delle piazze marittime dichiarate in istato di guerra, di Venezia, Taranto, Brindisi, Messina - Reggio, La Maddalena, Spezia, Gaeta, Colico e Sempione - Toce godono delle stesse facilitazioni postali stabilite per le truppe mobilitate che trovansi in zona di guerra, quantunque in dette piazze non vi siano uffici della Posta militare. (V. n. 63).

8. - **Sezioni di Posta militare.** - Oltre agli uffici di Posta militare indicati al n. 2 del « Servizio postale in guerra » sono state costituite alcune *sezioni* staccate degli uffici anzidetti, per facilitare il servizio per i reparti e servizi troppo lontani dagli uffici stessi.

9. - **Commissioni militari presso gli uffici di concentramento.** - Gli uffici di concentramento della P. M. oltre agli impiegati ed agli agenti postali assimilati comprendono ciascuno una *Commissione militare*, che è incaricata di curare lo smistamento e l'avviamento iniziale della corrispondenza.

10. - **Uffici censura.** - Annesso all'ufficio di concentramento di Treviso trovasi l'« *Ufficio di censura della Posta militare* » alla diretta dipendenza del Comando Supremo (Ufficio informazioni), il quale ha devoluto a questa Intendenza Generale quanto concerne la disciplina e l'amministrazione dell'ufficio in discorso. Detto ufficio ha per compito di censurare la corrispondenza proveniente dall'Esercito.

11. - Annesso all'ufficio di concentramento della P. M. di Bologna trovasi pure un « *Ufficio di censura* » per esercitare una parziale censura sulla corrispondenza diretta dal Paese all'Esercito. Detto ufficio è alla diretta dipendenza del Comando Supremo (Ufficio Informazioni), dal quale riceve ordini e direttive, per il tramite del Comando della Divisione Territoriale di Bologna.

12. - Oltre agli uffici di censura anzidetti, esistono i seguenti altri uffici di censura, non aventi alcuna dipendenza da questa Intendenza Generale, nè alcuna relazione con essa:

— *Uffici di censura della Posta estera di Bologna, Milano e Genova* alla diretta dipendenza tecnica del Comando Supremo (Ufficio Informazioni); sotto l'alta direzione e vigilanza dei Comandanti di Corpo d'Armata territoriali ed alla dipendenza disciplinare ed amministrativa dei Comandi di presidio della rispettiva sede.

— *Uffici di censura delle Piazze marittime* di Venezia, Taranto, Brindisi e Messina - Reggio alla dipendenza dei Comandi delle Piazze stesse.

— *Ufficio di censura delle truppe d'Albania*, con sede a Valona, alla dipendenza tecnica del Comando Supremo (Ufficio Informazioni) ed alla dipendenza disciplinare ed amministrativa del Comando delle Truppe.

— *Ufficio di censura della corrispondenza dei prigionieri di guerra* presso il Ministero delle Poste (Gabinetto).

## CAPO II. - CORRISPONDENZA D'UFFICIO

13. - **Sistema normale di scambio della corrispondenza d'ufficio fra enti mobilitati nell'interno della zona di guerra.** - Normalmente lo scambio avviene



a mezzo di corrieri militari, con le modalità ed i criteri indicati ai numeri seguenti.

14. - Ogni Comando od Intendenza fa da centro raccoglitore e distributore rispetto ai Comandi e servizi dipendenti e provvede ad inviare il corriere all'ente superiore dal quale dipende, per lo scambio della corrispondenza con gli altri Comandi e servizi mobilitati.

15. - In dipendenza del criterio anzidetto lo scambio della corrispondenza avviene — dal centro della periferia — a mezzo dei seguenti organi raccoglitori e distributori:

- Comando Supremo (Ufficio Affari vari),
- Intendenza Generale,
- Comandi di Armata,
- »     di Corpo d'Armata,
- »     di Divisione,

e successivamente fino agli enti minori.

16. - Dal grafico n. 1 annesso all'« Appendice » risultano le modalità dello scambio delle corrispondenze che debbono far capo al Comando Supremo ed alla Intendenza Generale e da detti centri irradiarsi ai Comandi ed alle Intendenze d'Armata.

17. - Ogni Comando di Armata, sulla base dei dati di cui al grafico, stabilisce le modalità per lo scambio della corrispondenza coi Comandi di Corpo d'Armata e di divisione di cavalleria dipendenti e con la rispettiva Intendenza.

Il criterio anzidetto viene seguito fino ai minori reparti e servizi.

18. - Da quanto sopra risulta che il concetto informatore del servizio è che lo scambio della corrispondenza d'ufficio avvenga con movimento radiale e ciò per semplicità. Nulla toglie però che, o per disposizione di massima dei centri raccoglitori secondari (Comandi di Armata e di Corpo d'Armata) o — in casi d'urgenza — per iniziativa dei Comandi interessati, vengano compiuti scambi di corrispondenza in senso laterale fra gli enti dipendenti da ciascuno dei suddetti enti raccoglitori.

19. - Il Comando Supremo (Ufficio Affari Vari) fa da centro raccoglitore e distributore per tutta la corrispondenza che affluisce nella località ove esso ha sede. Analogamente, i Comandi di armata, che trovansi nella stessa sede della dipendente Intendenza, fanno da centro distributore e raccoglitore anche per questa.

20. - I principi di massima sanciti nella presente circolare devono applicarsi per analogia, anche in caso di spostamenti dei Comandi o delle Intendenze indicati nel grafico: l'Intendenza Generale non si occupa perciò di tenere al corrente il grafico stesso, per mutamenti di dislocazioni o di orari ferroviari.

21. - Ogni corriere è composto da un'ordinanza di ufficio e da un carabiniere, per i viaggi in ferrovia; da un motociclista e da un carabiniere per i viaggi su strada ordinaria.

22. - Per distanze rilevanti, i corrieri viaggiano, di massima, per ferrovia, tutte le volte che possono agevolmente disporre di tale mezzo; o in motocicletta, con carrozzetta laterale, ove debbano trasferirsi per via ordinaria.

23. - **Sistema eccezionale di scambio di corrispondenza d'ufficio.** - *Eccezionalmente* lo scambio della corrispondenza con e fra gli enti mobilitati, che, a

causa della loro ubicazione, non possono agevolmente servirsi dei corrieri militari anzidetti, si fa a mezzo degli uffici della posta militare, come per la corrispondenza privata (vedere capo III.) qualora vi sia in vicinanza taluno di tali uffici; altrimenti a mezzo degli uffici della posta civile.

24. - La corrispondenza d'ufficio spedita con uno qualunque dei mezzi indicati nel numero precedente deve — per riguardo alla riservatezza della dislocazione — contenere la sola indicazione dell'ente destinatario, completato dalla dicitura « Zona di guerra » evitando naturalmente, di designare la località di destinazione, quando questa non sia indispensabile per individuare il destinatario (indispensabilità che si verifica trattandosi ad esempio, di comandi di tappa, di stazione, di ospedali di riserva, ecc.).

25. - Sulla busta delle corrispondenze di ufficio spedite a mezzo degli uffici della posta civile, si deve — per ragioni di riservatezza — evitare di apporre il timbro dell'autorità militare mittente, sostituendo invece ad esso un bollo (od una scritturazione a mano) con la indicazione: « Presidio militare di ..... » completato dalla dicitura « Ufficio sprovvisto di bollo » da convalidare con la firma, o con una sigla dello spedite.

26. - **Corrispondenza d'ufficio diretta dall'esercito mobilitato ad enti territoriali.** - Per la corrispondenza d'ufficio diretta ad enti territoriali, dentro o fuori della zona di guerra (comprese le autorità politiche e civili dei territori occupati) si seguono le norme del tempo di pace, con la sola avvertenza che al timbro dell'autorità mittente dovranno sostituirsi le indicazioni di cui al numero precedente, quando la spedizione venga eseguita a mezzo di uffici della posta civile.

Detta corrispondenza, diretta ad enti territoriali, non dovrà perciò essere mandata a mezzo di corrieri, bensì impostata al più vicino ufficio di posta militare o civile.

27. - **Corrispondenza d'ufficio diretta da enti territoriali all'esercito mobilitato.** - Deve, come quella privata, contenere la sola indicazione dell'ente destinatario (senza indicazione della località di residenza) completata dalla dicitura: « Zona di guerra ».

Qualora però l'ente destinatario abbia adottato un indirizzo convenzionale si fa uso soltanto di tale indirizzo (vedi n. 59-60) senza altra indicazione. Per esempio: « Presidio R. Pordenone » ed in tal caso la corrispondenza ha corso a mezzo degli uffici della posta civile, senza passare perciò per gli uffici di concentramento.

### CAPO III. - CORRISPONDENZA PRIVATA

28. - **Corrispondenza privata dal paese all'esercito mobilitato in zona di guerra.** - Affluisce agli uffici di concentramento di Bologna e Treviso (come è indicato ai n. 1 e 2 del Capo I.) dai quali viene ripartita fra i comandi, reparti e servizi a cui appartengono i destinatari sulla scorta del « Prospetto dei Corpi e servizi mobilitati ».

Tale « prospetto » compilato e tenuto al corrente dall'Intendenza Generale, è in distribuzione ai seguenti enti: Comando Supremo (Affari vari) - Intendenza di Armata - Intendenza Zona Carnia - Direzione Superiore della P. M. - Uffici di concentramento della P. M. - Centri telegrafici militari.

29. - La corrispondenza smistata ed impacchettata, come innanzi è detto, viene riunita in sacchi corrispondenti a tutti gli uffici della P. M., sulla base di indicazioni contenute nei prospetti anzidetti.

30. - I sacchi, di cui al numero precedente, vengono riuniti in gruppi ed avviati per ferrovia alle Direzioni postali d'armata, per il successivo inoltro agli uffici postali delle grandi unità dell'Armata.

Per rendere più sollecito il servizio per le grandi unità isolate, o aventi sfavorevole ubicazione rispetto alla sede della direzione postale di armata, si provvede all'invio diretto dei sacchi della corrispondenza dagli uffici di concentramento agli uffici postali delle grandi unità stesse, evitando il tramite delle Direzioni postali anzidette.

31. - Il raggruppamento riservatissimo di cui al numero precedente viene eseguito per cura delle commissioni militari di cui al n. 9 del Capo I, ricavando i relativi dati dallo « Specchio indicante lo smistamento iniziale della corrispondenza dagli uffici di concentramento della P. M. » compilato e tenuto al corrente dall'Intendenza Generale e diramato agli stessi enti che hanno in consegna il « Prospetto » di cui al n. 28.

32. - Le Direzioni postali d'Armata, valendosi del « Prospetto » di cui al n. 28 e dello Specchio di cui al n. 31, provvedono all'ulteriore corso della corrispondenza fino agli uffici della P. M. dipendenti, nonché al giusto avviamento della corrispondenza che giungesse per disguido agli uffici dipendenti.

33. - Gli uffici della P. M. sono forniti, per cura del Comando o della Intendenza da cui dipendono, di un elenco riepilogativo di tutti i comandi corpi, reparti e servizi facenti capo all'ufficio stesso per il servizio postale, del quale si valgono per effettuare la distribuzione della corrispondenza (giunta impacchettata e ripartita per enti degli uffici di concentramento) ai portalettere delle unità.

34. - **Corrispondenza privata dall'esercito mobilitato in zona di guerra al paese.** - Da tutti gli uffici della P. M. viene concentrata all'ufficio di concentramento sussidiario n. 1 di Treviso, dal quale viene smistata e spedita direttamente, nel giorno stesso d'arrivo, agli uffici di posta civile del Regno, previa censura.

35. - **Corrispondenza privata scambiata nell'interno della zona di guerra fra militari dell'esercito mobilitato.** - Affluiscono all'ufficio di concentramento di Treviso suddetto dal quale viene ripartita, raggruppata ed avviata direttamente a destinazione con le modalità indicate ai n. dal 28 al 33 compreso.

#### CAPO IV. - PRESCRIZIONI DA OSSERVARSI DALLE AUTORITÀ MILITARI E DAI PRIVATI PER IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO POSTALE

##### (Comunicazione delle variazioni - esattezza degli indirizzi)

36. - **Variazioni al "Prospetto dei corpi e servizi mobilitati".** - Il regolare funzionamento degli uffici di concentramento della P. M. basa sulla conoscenza esatta, completa e sollecita di tutte le variazioni al « Prospetto dei corpi e servizi mobilitati » di cui al precedente n. 28.

La comunicazione delle variazioni in discorso è regolata con le modalità di cui ai numeri seguenti.

37. - Nessun Comando, Corpo, reparto o servizio, comunica direttamente le variazioni agli uffici di concentramento.

Qualsiasi Comando, Corpo, reparto o servizio, che, non ricevendo la propria corrispondenza, o per effetto di recente spostamento, abbia ragione di ritenere che non sia noto all'ufficio di concentramento il suo recapito, ne informa sollecitamente l'ufficio della P. M. dal quale dovrebbe ricevere la propria corrispondenza, e questo ne informa immediatamente l'ufficio del Capo di S. M. dal quale dipende.

38. - Il Capo di Stato Maggiore dell'Armata, o del Corpo d'armata o della Divisione, non appena ricevuta la comunicazione di cui al numero precedente ed ogni qualvolta venga a conoscenza di spostamenti nelle truppe servite dal dipendente ufficio postale, dà *diretta* comunicazione della variazione alla Intendenza della rispettiva Armata, nel modo più sollecito.

39. - Le Intendenze d'armata vagliate (coi criteri di cui al n. 41) le proposte di variazione ad esse pervenute dai Comandi di cui al numero precedente e dal dipendente ufficio di P. M. trasmettono all'Intendenza Generale le proposte di variazioni, con tutta sollecitudine.

40. - L'Intendenza Generale comunica telefonicamente e periodicamente ai due uffici di concentramento postale ed ai tre centri telegrafici militari (vedere parte 2<sup>a</sup>) tutte le variazioni al « Prospetto » di cui ai numeri precedenti e trasmette poi, a mezzo di circolare, successive serie di varianti a tutti gli enti forniti del ripetuto « Prospetto » in guisa che tale documento possa sempre essere tenuto al corrente dagli enti interessati.

L'Intendenza Generale ha altresì cura di rinnovare la distribuzione degli specchi componenti il « Prospetto » mano mano che detti specchi diventano poco chiari a causa delle numerose variazioni.

41. - Le autorità di cui ai n. 38 e 39, prima di dar corso alle proposte di varianti — ad evitare la trasmissione di variazioni che, a causa della loro precarietà, siano piuttosto causa di ritardo che di acceleramento nel corso della corrispondenza — vagliano se le proposte siano giustificate, avvertendo che occorre rispettare quanto più è possibile il criterio organico, evitando proposte di variazioni per i reparti che si trovino solo provvisoriamente più vicini ad un ufficio della P. M. diverso da quello dal quale dipendono.

42. - Per effetto del disposto dai n. 38 e 39, le Intendenze d'Armata sono sempre ad immediata conoscenza delle variazioni avvenute in tutti i reparti e servizi dell'Armata e curano perciò esse stesse — a mezzo della dipendente Direzione postale — il giusto avviamento della corrispondenza diretta ai reparti e servizi passati dall'una all'altra grande unità, senza uscire dall'Armata.

43. - **Corrispondenza disguidata.** - Qualora una grande unità riceva per disguido della corrispondenza diretta a reparti e servizi non facenti capo al dipendente ufficio, restituisce la corrispondenza disguidata all'ufficio di concentramento sussidiario di Treviso o alla propria Intendenza d'armata, a seconda che riceva i sacchi della corrispondenza direttamente dagli uffici di concentramento o per il tramite della Intendenza (Direzione postale) d'Armata.

44. - L'Intendenza d'armata (Direzione postale) che riceva in restituzione corrispondenza disguidata, come è detto al n. 43 ne cura il giusto avviamento

se il disguido è nell'interno dell'armata (vedi n. 42); oppure la rinvia all'ufficio di concentramento sussidiario di Treviso.

45. - Dai numeri 43 e 44 emerge che la *corrispondenza disguidata non è mai rinviata all'ufficio di concentramento di Bologna*.

46. - *Esattezza degli indirizzi*. - Altro fattore indispensabile per il regolare funzionamento del servizio postale è l'*esattezza dell'indirizzo apposto sulle corrispondenze*. Vigono in proposito le disposizioni che seguono.

47. - Occorre che i militari comunichino alle loro famiglie il loro indirizzo completo (ad eccezione della località di destinazione) come è indicato nell'allegato H al « Servizio postale in guerra » alle pag. 53, 54 e 55.

48. - Particolarmente per i militari di truppa appartenenti a reparti e servizi speciali, i rispettivi comandanti distribuiscono appositi cartellini o buste, recanti il preciso indirizzo stampato. Hanno inoltre scrivere su una delle cartoline in franchigia da distribuire a ciascun militare, il preciso indirizzo del militare stesso, nello apposito formulario, in modo che le famiglie ricevano una volta tanto, l'indirizzo scritto con tutta esattezza.

49. - *Indirizzo del mittente*. - I comandanti dei reparti debbono raccomandare ancora ai militari di *scrivere sempre il proprio indirizzo a tergo delle buste* (oltreché nell'apposito formulario delle cartoline in franchigia) e di consigliare l'abitudine di tale formalità ai loro corrispondenti.

Ciò apporta i seguenti benefici:

a) Permette la restituzione ai mittenti delle lettere che non poterono essere recapitate, o per irreperibilità dei destinatari, o per errore od insufficienza di indirizzo.

b) Facilita l'opera della censura, evitando l'apertura di molte lettere private e rendendo più sollecite le indagini, che eventualmente occorresse alla censura di fare.

#### CAPO V. - CORRISPONDENZA PER CORPI E SERVIZI SPECIALI INDIRIZZI CONVENZIONALI

50. - *Corrispondenza ai reparti e servizi dislocati in località lontane dagli uffici della P.M.* - Per facilitare il recapito delle corrispondenze ai *reparti e servizi dislocati in località lontane da ogni ufficio o sezione della Posta militare* è indispensabile ricorrere all'utilizzazione degli uffici della posta civile.

Tale necessità si verifica per alcuni reparti e servizi, non assegnati organicamente ai Corpi d'Armata ed alle Divisioni e frazionati talvolta fino ai minori elementi: essenzialmente per alcuni elementi degli stabilimenti avanzati, per le squadre del treno ausiliario militare, per i reparti di M. T. assegnati ai Comandi di tappa o comunque impiegati lungo le linee di tappa, per le truppe assegnate alle fortezze ed ai presidi, per i comandi militari di stazione e per i comandi di tappa: enti tutti che, oltre ad avere una certa stabilità nella loro dislocazione, hanno anche un relativo carattere territoriale, che dispensa dal conservare la segretezza sulla loro dislocazione.

51. - Ogni Intendenza di armata ed il Comando Supremo stabiliscono per quali comandi, reparti e servizi sia necessario che la corrispondenza sia inviata



direttamente dagli uffici di concentramento all'ufficio civile corrispondente o prossimamente alla residenza dei destinatari.

Di tali enti e delle successive varianti nella loro dislocazione danno notizia all'Intendenza Generale, con le modalità di cui ai numeri 38 e 39 del Capo IV, per le conseguenti comunicazioni agli uffici di concentramento postale ed ai centri telegrafici.

52. - I comandi, reparti e servizi, di cui ai numeri precedenti, prendono i necessari accordi con i locali o prossimiori uffici postali e telegrafici per ritirare la loro corrispondenza, o per farla proseguire in caso di cambio di destinazione.

53. - **Corrispondenza alle batterie d'assedio.** - Per facilitare il recapito della corrispondenza *alle batterie di assedio* (il cui indirizzo sarebbe assai complicato qualora si dovesse indicare in esso la specie del materiale, il calibro, il numero del reparto) e per mantenere la dovuta riservatezza sulla specie e sulla distribuzione delle batterie stesse, il Comando Supremo ha stabilito — in seguito a proposta dell'Intendenza Generale — che tutte le batterie anzidette ed i gruppi con esse costituiti, assumano una numerazione progressiva, indipendente dalla specie e dal calibro del materiale, nonché dal reggimento o dalla compagnia da cui proviene il personale dei ripetuti reparti.

L'Intendenza Generale ha perciò compilato, in accordo col predetto Comando, apposito specchio, annesso al « Prospetto dei Corpi e servizi mobilitati », che tiene al corrente con le modalità di cui al Capo IV.

54. - In conseguenza di quanto è indicato nel numero precedente la corrispondenza indirizzata ai militari appartenenti ai gruppi ed alle batterie di assedio deve portare la sola indicazione del gruppo o della batteria, senz'altra indicazione di reggimento, di compagnia, di calibro o di località di dislocazione.

55. - Per analoga ragione, di cui al n. 53, si sono designati con un numero convenzionale i gruppi e le *batterie da fortezza in postazione fissa*, nonché quelli della *fortezza di Verona*, comprendendo i relativi dati nello specchio di cui al n. 53 citato.

56. - **Corrispondenza per i treni sanitari.** - Allo scopo di facilitare il servizio postale e telegrafico per i *militari che prestano servizio sui treni sanitari*, si è disposto che gli uffici di concentramento ed i centri telegrafici appoggino la corrispondenza (postale, telegrafica e pacchi) diretta ai militari appartenenti ai treni suddetti, agli uffici postali civili indicati al n. 1 dell'« Appendice ».

57. - I Comandi di presidio delle località ove vengono appoggiate le corrispondenze per i treni sanitari, provvedono a destinare un graduato che funzioni da portalettere, con le modalità previste dai regolamenti in vigore, per il ritiro della corrispondenza (e dei pacchi) dagli uffici postali civili e per la consegna della medesima ai direttori dei treni sanitari.

58. - I comandanti militari di stazione forniscono ai predetti graduati le indicazioni necessarie circa il passaggio dei treni in parola, in modo da rendere agevole il servizio di recapito delle corrispondenze.

59. - **Indirizzi convenzionali.** - Nell'intento di maggiormente tutelare la riservatezza della dislocazione e di assicurare il più rapido corso della corrispondenza, alcuni alti comandi mobilitati ed alcune Intendenze hanno adottato gli *indirizzi convenzionali* che sono indicati al n. 3 dell'« Appendice ».

60. - Hanno altresì adottato l'indirizzo convenzionale specificato nella « Appendice » la *Scuola di tiro per bombardieri, il Comando delle truppe d'Albania* e la relativa *Intendenza*.

#### CAPO VI. - CORRISPONDENZA IN FRANCHIGIA E TASSATA

61. - Corrispondenza avente corso in franchigia diretta nel Regno e nelle colonie (esclusa quella scambiata nella zona di guerra fra militari dell'esercito mobilitato di cui al n. 64). - Hanno corso in franchigia le sottoindicate corrispondenze:

a) *Le cartoline speciali fabbricate dall'autorità militare* somministrate in ragione di tre per settimana ad ogni militare dell'Esercito mobilitato ed impostate negli uffici della P. M.

b) *Le cartoline in genere dell'industria privata*, impostate negli uffici della P. M. da militari dell'Esercito mobilitato, meno quelle riproducenti panorami di paesi della zona di guerra (quando anche l'indicazione dei luoghi ai quali i panorami si riferiscono sia stata cancellata), o che comunque portino l'indicazione della località dalla quale vengono spedite, le quali tutte non hanno corso anche se sono affrancate.

c) *Le cartoline messe in vendita dalla Croce Rossa Italiana*, impostate negli uffici della P. M. da militari dell'Esercito mobilitato, sebbene raffigurino soggetti della zona di guerra.

d) Tutte le cartoline di cui ai commi precedenti impostate dai militari facenti parte del presidio di guerra delle Piazze dichiarate in stato di guerra, impostate negli uffici della posta civile e munite del bollo d'ufficio del comando o servizio dal quale il mittente dipende.

e) *Le cartoline speciali verdi-azzurre destinate alla corrispondenza dei militari feriti ed ammalati ricoverati negli stabilimenti di riserva*, impostate negli uffici civili o militari e munite (se impostate negli uffici civili) del bollo ad umido dell'ospedale di provenienza.

f) *Le cartoline speciali con le quali gli stabilimenti sanitari inviano all'Ufficio Centrale Notizie di Bologna comunicazioni circa i militari in essi ricoverati*, impostate negli uffici della posta civile o militare e munite (se impostate negli uffici della posta civile) del bollo dello stabilimento sanitario di provenienza.

62. - I reparti e servizi che si trovano lontani dagli uffici della P. M., per poter godere della franchigia, invieranno giornalmente la corrispondenza riunita in pacco all'ufficio della P. M. più vicino, per la apposizione del bollo a data dell'ufficio stesso.

I reparti e servizi suddetti che siano stati autorizzati a valersi degli uffici della posta civile (V. n. 50, 51 e 52) debbono fare apporre sulla loro corrispondenza il bollo del Comando o dell'ufficio al quale i militari appartengono.

A tal uopo ogni comandante di corpo, reparto o servizio mobilitato che si trovi nelle condizioni anzidette farà collocare nell'interno dell'alloggiamento una buca d'impostazione per la raccolta delle corrispondenze dei dipendenti militari, corrispondenze che vengono consegnate all'ufficio postale civile — dopo di avervi impresso il bollo del corpo, reparto od ufficio —.

Gli uffici della posta militare, ricevendo corrispondenze dagli uffici civili, sfornite del bollo di un comando o di un ufficio mobilitato, le restituiscono agli uffici di provenienza, perché vi diano corso, come quelle dei privati, nei modi consueti, e ciò per evitare l'abusiva impostazione per parte di borghesi o per parte di militari non appartenenti all'esercito mobilitato.

63. - I militari appartenenti a presidi di guerra delle piazze e fortezze dichiarate in istato di guerra (Venezia, Taranto, Brindisi, Messina - Reggio, La Maddalena, Spezia, Gaeta, Colico, Sempione - Toce) sono ammessi alla spedizione in franchigia delle cartoline di cui al n. 61, con le seguenti modalità:

a) I Comandi delle piazze e fortezze anzidette specificano le località servite da ufficio postale civile, comprese nella piazza o fortezza, nella quale è estesa la franchigia alle truppe che le presidiano.

b) I Comandi anzidetti dispongono affinché sulle corrispondenze in discorso, oltre al bollo dei rispettivi comandi, venga apposto un secondo bollo lineare con la dicitura « Fortezza di ..... » oppure « Piazza marittima di ..... » seguito dal nome della fortezza o piazza stessa.

Detto secondo bollo non occorre, naturalmente, per le corrispondenze che siano timbrate direttamente presso il Comando della piazza o fortezza.

64. - **Affrancatura della corrispondenza scambiata fra militari dell'Esercito mobilitato nell'interno della zona di guerra.** - Tutta la corrispondenza di cui al n. 61 scambiata fra militari dell'Esercito mobilitato in zona di guerra, o con militari delle piazze e fortezze dichiarate in stato di guerra o facenti parte delle Truppe d'Albania deve essere affrancata.

Le lettere non affrancate vengono tassate; le cartoline non affrancate sono versate all'ufficio rifiuti.

65. - **Affrancatura delle lettere dirette nel Regno e nelle Colonie dai militari dell'Esercito mobilitato.** - Tutte le lettere spedite dai militari nel Regno e nelle Colonie devono avere la francatura normale.

Le lettere non affrancate spedite da militari dell'Esercito mobilitato hanno corso ugualmente, però l'importo del francobollo verrà pagato dal destinatario senza sovratassa, giusta il disposto dal n. 81 del Servizio postale in guerra, qualora le lettere suddette siano munite del bollo a data dell'ufficio della Posta militare (1) (o del bollo d'ufficio del Comando o servizio, per i militari facenti parte del Presidio di guerra delle piazze dichiarate in istato di guerra).

66. - **Affrancatura delle corrispondenze dirette dal Paese all'Esercito mobilitato.** - Le corrispondenze dirette dal Paese all'Esercito mobilitato sono soggette alle tasse normali di francatura. Però la tassa per le lettere semplici dirette ad ufficiali è uguale a quella stabilita per i militari di truppa e cioè di 10 centesimi.

Le lettere e cartoline non affrancate sono soggette alla sovratassa a carico del destinatario.

67. - Ad evitare che rimangano giacenti negli uffici postali militari le corrispondenze gravate di tassa, le autorità militari devono anticipare ai portatellettere l'importo delle tasse in modo che possa essere ritirata tutta la corrispon-

(1) I reparti e servizi che si trovano lontani dagli uffici della P. M. o che fanno parte delle piazze e fortezze dichiarate in stato di guerra per poter godere del beneficio in questione si atterranno alle norme indicate ai n. 62 e 63.

denza stessa; salvo poi a chiederne rimborso agli interessati, all'atto della distribuzione, eccezione fatta per i soldati che si trovassero nell'impossibilità di pagare la ripetuta tassa.

68. - **Corrispondenze aventi corso in franchigia o con riduzione di tassa da e per l'Estero.**

a) Sono esenti da tassa le lettere semplici (cioè di peso non superiore a 15 grammi) e le cartoline spedite in *Inghilterra od in Francia* da militari italiani, purché munite del bollo di un ufficio della P. M., o di quello delle R.R. Navi o Comandi marittimi.

b) Sono esenti da tassa le lettere semplici (gr. 20) e le cartoline spedite in *Italia* dai militari *inglesi e francesi* di terra e di mare, purché munite di timbri ufficiali atti a dimostrare la loro provenienza.

c) Per le lettere semplici indirizzate ai militari di terra e di mare francesi ed italiani, impostate rispettivamente in *Italia ed in Francia, presso uffici civili* la tassa è ridotta a cent. 10.

d) Sono ammesse pure all'esenzione di tassa le cartoline spedite dai militari alle persone di loro famiglia residenti nella Svizzera (moglie, padre, madre, nonni, figli, fratelli e sorelle), a condizione però che le cartoline stesse siano impostate negli uffici della P. M. e portino il nome del mittente seguito dall'indicazione del grado di parentela col destinatario.

## CAPO VII. - SPEDIZIONE VALORI E SERVIZIO RISPARMI (1)

69. - **Assicurate.** - Possono essere spedite, a mezzo della posta militare, lettere assicurate del valore massimo dichiarato di lire mille, contenenti *esclusivamente* titoli al portatore, con una breve lettera d'accompagnamento (non compresi perciò chèques, vaglia ed assegni bancari).

70. - Dette lettere assicurate, gravate dalle tasse normali per tali corrispondenze, sono esenti da censura: esse debbono però, prima della consegna agli uffici della posta militare, essere presentate aperte all'Autorità militare da cui dipende il mittente. L'Autorità militare, assicuratasi della regolarità del contenuto, fa chiudere la busta alla presenza dell'interessato, e vi appone a tergo la dicitura: « Esente da censura: contiene titoli al portatore » autenticata col bollo d'ufficio e con la firma dell'ufficiale che eseguì il controllo.

71. - **Vaglia Postali.** - All'infuori del particolare caso innanzi specificato, la spedizione del denaro si effettua esclusivamente per vaglia postale.

In proposito si ritiene opportuno rammentare che le lettere ordinarie o raccomandate contenenti denaro, vengono sottoposte d'ufficio, a carico dei destinatari, alla tripla tassa minima di assicurazione, (lire 0.30), più, per le lettere ordinarie, l'importo della raccomandazione (L. 0.25) ed eventualmente (quando sprovviste di francobollo) l'importo delle tasse normali stabilite per la franchitura. Si aggiunga che non viene corrisposta alcuna indennità in caso di smarrimento, avaria, o manomissione di oggetti compresi nelle lettere in questione, quando anche esse siano state assicurate d'ufficio come innanzi è detto.

(1) Gli operai militarizzati possono valersi degli uffici della posta militare per tutte le operazioni postali previste dall'art. 56 del « Regolamento sul servizio postale in guerra » (corrispondenze, vaglia, risparmi, carte valori) con le limitazioni stabilite per i militari.

72. **Rimesse all'estero per conto di militari.** - Al servizio di rimesse per l'estero per i militari dell'Esercito mobilitato provvede la Direzione Generale del Banco di Napoli, con le seguenti modalità:

a) I militari appartenenti all'Esercito mobilitato che desiderano inviare danaro all'estero si fanno rilasciare dall'ufficio postale il relativo vaglia postale, ed indicano ben chiaro su di esso il nome, il cognome, la paternità del beneficiario, nonché il domicilio, il paese e lo stato cui questo appartiene.

b) I Comandi di corpo o capi di servizio riuniscono in pieghi d'ufficio i vaglia suddetti presentati dai dipendenti militari, li elencano in apposita distinta e li inviano alla Direzione Generale del Banco di Napoli (in Napoli). Tali pieghi hanno corso in esenzione da tassa.

c) La stessa Direzione Generale ha stabilito di rendere ai militari, per tutta la durata della guerra, gratuitamente, il servizio delle rimesse che vorranno fare all'estero a mezzo del Banco di Napoli, il quale pertanto rinuncia alla commissione che gli sarebbe dovuta ed altresì al rimborso delle relative spese postali.

73. - **Vigilanza sulle raccomandate ed assicurate.** - Tutte le autorità militari debbono portare la loro attenzione sul dipendente personale incaricato del servizio di portalettere, ad evitare possibili manomissioni, o sottrazione di raccomandate e assicurate.

74. - **Orario per il servizio delle raccomandate, assicurate e carte valori.** - Gli uffici postali militari hanno l'obbligo di accettare le lettere raccomandate ed assicurate e di vendere le carte valori anche oltre l'ora prescritta e fino a tanto che gli impiegati sono in ufficio.

75. - **Tassa sui vaglia postali.** - Circa la tassa di quietanza da cent. 5, da applicarsi sui vaglia postali diretti ai militari, vigono le seguenti norme:

a) I vaglia postali diretti a militari nella zona di guerra situata nel territorio del Regno sono soggetti alla tassa di quietanza e questa deve corrispondere coll'applicazione di marca da bollo all'atto del pagamento, sempre quando non sia stata riscossa anticipatamente, mediante marca annullata dall'ufficio postale mittente.

b) I vaglia postali, invece, pagati a militari che si trovano nelle terre occupate, possono essere quietanzati in esenzione di tassa di bollo.

c) Per riconoscere però che il vaglia venne pagato in località oltre gli antichi confini, per cui è esente da tassa, invece della marca da bollo deve portare un bollo ad umido con la dicitura: « Pagato al militare in terre occupate ».

Detto bollo serve a provare l'esenzione del vaglia dalla tassa di quietanza ed a facilitarne il riscontro.

76. - **Vaglia di servizio.**

a) I vaglia di servizio richiesti dalle autorità o da comandi militari possono essere emessi senza limite alcuno d'importo; però quelli eccedenti le Lire 2000 debbono essere chiesti esclusivamente per altri enti militari e non a favore di privati.

b) Rimane però sempre la facoltà alle Direzioni di commissariato di chiedere vaglia di servizio a favore di privati per il pagamento di spese riguar-



danti l'esercito mobilitato, nel limite immutato di lire 1000, prescritto dall'art. 228 dell'istruzione dei vaglia interni ad uso degli uffici postali.

c) Qualora l'importo del vaglia del quale viene richiesta l'emissione sia superiore a L. 2000, il comando o l'autorità richiedente deve darne preavviso telegrafico alla Direzione Superiore della Posta militare;

d) Nel preavviso di cui alla lettera c) occorre sempre indicare quali siano i destinatari dei vaglia.

77. - **Servizio risparmi.** - Oltre al servizio di depositi e rimborsi sui libretti di risparmio già in corso, previsto dal « Servizio postale in guerra », gli uffici della P. M. compiono il servizio dei risparmi anche per i militari che non posseggono ancora libretti, secondo le sottoindicate modalità: (1)

a) Presso i reggimenti o reparti autonomi, il comandante del corpo o reparto designa un ufficiale, incaricato di riscuotere e raccogliere i risparmi, ed eseguire le varie operazioni indicate nella chiamata in calce.

b) L'operazione della raccolta dei risparmi viene fatta di regola per ogni decade, al 1°, 10 e 20 d'ogni mese.

c) I comandanti anzidetti indicano le varie modalità per l'esecuzione ed il funzionamento del servizio, del quale assumono la responsabilità. I comandanti di reggimento possono anche autorizzare comandanti di unità distaccate lontane a provvedere direttamente, se del caso, all'invio dei risparmi, mediante persone da loro designate, all'ufficio postale militare più vicino.

d) Tutte le ricevute mod. P. M. n. 1 e l'elenco mod. P. M. debbono avere il bollo del reggimento o reparto autonomo; qualora le unità varie non abbiano il bollo, mettono sul modello anzidetto l'indicazione: « l'ufficio e

(1) Allo scopo di estendere il servizio anche ai militari che non posseggono libretti, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, di accordo col Ministero della guerra, ha emanato le disposizioni seguenti in data 14 agosto 1915:

« Oggetto: *Servizio dei risparmi per i militari combattenti.* - I combattenti che desiderino di versare somme a risparmio, possono consegnare le somme stesse agli ufficiali, all'uopo designati dall'autorità militare, i quali ne rilasciano ricevuta mediante speciale modello P. M. n. 1.

Gli ufficiali versano al più presto possibile in qualunque ufficio di posta militare le somme raccolte, ritirandone un vaglia di servizio per l'importo complessivo, a favore dell'ufficio postale di Roma Ministero P. T. Piazza Dante.

Descrivono poscia il detto vaglia su di un elenco, mod. P. M. facendovi seguire la distinta dei libretti da rilasciare e dei depositi da eseguire su quelli già emessi che trovansi al Ministero, e consegnano l'uno e l'altro all'ufficio di posta militare, il quale ne curerà subito l'invio in raccomandazione a questo Ministero - Casse di risparmio postali.

Il Ministero invia poi alle autorità mittenti i libretti richiesti, e comunica i numeri di quelli trattenuti in giacenza, o spediti altrove per la consegna, secondo il desiderio manifestato dai titolari.

Per i depositi successivi, nel caso in cui il libretto sia in possesso del titolare, l'ufficiale delegato lo ritira colla somma, e presenta l'uno e l'altra all'ufficio di posta militare il quale iscrive il deposito nel libretto.

Nel caso invece, in cui il libretto trovisi in custodia presso il Ministero, l'ufficiale delegato ritira la somma da depositare, e la comprende nel vaglia di servizio di cui sopra, indicando però nell'ultima colonna dell'elenco il numero del libretto, nonché il nome del titolare cui il deposito si riferisce.

Per eseguire un rimborso, il titolare del libretto riempie la prima cedola *rosa* disponibile, e, senza staccarla, consegna il libretto all'ufficiale delegato, il quale lo presenta all'ufficio di posta militare più vicino. Questo chiede al Ministero la conferma del credito del libretto medesimo, ed ottenutala e constatata la regolarità, eseguisce il pagamento della somma e se ne accredita nei modi consueti.

*Il Ministro Riccio* »

sprovvisto di bollo » con la firma del comandante del reparto, che è sempre responsabile del servizio.

*Nota:* l'Intendenza Generale ha trasmesso (all'atto della diramazione della circolare 216 dell'agosto 1915, contenente le disposizioni innanzi riportate) una certa quantità di modelli P. M. n. 1 e P. M., affinché ne fosse eseguita la distribuzione a tutti gli enti mobilitati.

## CAPO VIII. - PACCHI POSTALI

78. - **Modalità e limitazioni del servizio pacchi.** - E' istituito uno speciale servizio di pacchi militari postali, a tipo unico ed a tariffa ridotta di Lire 0,30, con le seguenti modalità e limitazioni:

a) Ammissione del solo servizio dei pacchi dal Paese all'Esercito mobilitato e non viceversa.

b) Accettazione dei soli pacchi contenenti *effetti d'uso*, confezionati con tela, del peso massimo di Kg. 1.500 e senza dichiarazione di valore, nè di assegno, nè di porto assegnato. Quelli contenenti *generi alimentari* vengono respinti. Qualora poi i generi fossero facilmente deperibili i pacchi vengono distrutti.

c) E' ammessa pure la spedizione, nelle condizioni di cui sopra, di pacchi contenenti *sigari e sigarette*.

d) E', per eccezione, ammessa la spedizione di pacchi postali del peso massimo di 2 Kg. contenenti un *paio di scarpe*, alla speciale tariffa suddetta, purché i pacchi stessi non contengano altri oggetti od indumenti.

e) Soppressione del bollettino di accompagnamento, mediante la corrispettiva conversione della tassa in francobolli, da applicarsi sulla etichetta del pacco, similmente a quanto praticasi per i campioni raccomandati.

79. - Per far fronte al nuovo servizio sono stati aumentati due autocarri leggeri, all'ufficio di concentramento di Bologna ed uno ad ognuna delle Direzioni postali, all'ufficio del Comando Supremo ed a tutti gli uffici della posta militare ora esistenti.

80. - Deve essere costante cura dei Comandi di sollecitare, con tutti i ripieghi, il ritiro dei pacchi dagli uffici della posta militare e ciò per evitare ingombri agli uffici stessi.

81. - **Misure profilattiche per i pacchi rinviati.** - Ad evitare il pericolo di trasmissione di malattie infettive a mezzo di *pacchi postali rinviati dalle zone eventualmente dichiarate infette*, sono in vigore le seguenti norme:

a) I pacchi contenenti oggetti di vestiario, sono sottoposti a disinfezione, possibilmente presso le unità sanitarie o gli stabilimenti sanitari forniti di apparecchi di disinfezione. Come ripiego è anche sufficiente una suffumigazione con zolfo o l'immersione in una soluzione disinfettante (lisoformio).

b) Come risulta dai numeri precedenti, i pacchi contenenti generi alimentari non possono essere spediti a mezzo della posta militare. Qualora eccezionalmente, per avvenuta spedizione abusiva, se ne trovino tra quelli rinviati dalle zone eventualmente infette, sono senz'altro distrutti.

c) Tutti i pacchi rinviati da zone eventualmente infette sono concentrati ad Udine per la 2<sup>a</sup> Armata ed a Portogruaro per la 3<sup>a</sup>, ove per cura delle Intendenze d'armata suddette, si esegue la disinfezione.

82. - **Manomissione dei pacchi.** - Per assicurare l'integrità dei pacchi postali occorre che sia esercitata tutta la possibile vigilanza sui portalettere dei corpi, assicurandosi che essi rifiutino di accettare dagli uffici della posta i pacchi con evidenti tracce di manomissione e tenendoli — per contrario — responsabili delle eventuali manomissioni dei pacchi, o campioni, che essi restituissero agli uffici suddetti, perché non recapitabili.

**CAPO IX. - CORRISPONDENZA E PACCHI RINVIATI DALLA ZONA DI GUERRA  
PERCHÉ DIRETTI A MILITARI MORTI, FERITI, DISPERSI,  
PRIGIONIERI E SCONOSCIUTI**

83. - **Corrispondenze ordinarie.** - In nessun caso i portalettere dei corpi, reparti e servizi debbono respingere corrispondenze isolatamente.

I portalettere, prima di apporre su una lettera o cartolina l'indicazione di « sconosciuto », debbono eseguire scrupolose e minute indagini per cercare di rintracciare il destinatario, in modo che diventi assolutamente eccezionale il caso di corrispondenza respinta senza alcuna indicazione atta a facilitare la ricerca del destinatario (1).

84. - I comandanti di corpo o reparto ed i capi di servizio debbono disporre affinché tutte le corrispondenze indirizzate a militari morti, feriti, dispersi, prigionieri e sconosciuti al portalettere siano raccolte in pacchi a parte, *sui quali sia indicato il centro di mobilitazione a cui appartengono i destinatari* e siano consegnati agli uffici della posta militare, che hanno istruzione di inviarle ai centri suddetti.

85. - I direttori di tutti gli stabilimenti militari, ricevendo feriti o malati da altri stabilimenti sanitari, debbono darne comunicazione a questi ultimi, per modo da permettere l'ulteriore inoltro delle corrispondenze che giungessero allo stabilimento di provenienza, quando già l'ammalato od il ferito sia stato trasportato altrove.

86. - I direttori di tutti gli stabilimenti sanitari si devono assicurare che sia data tutta la dovuta importanza all'inoltro della corrispondenza per i militari che, già ricoverati negli stabilimenti stessi, sono poi stati trasportati altrove. All'uopo devono impedire assolutamente che la relativa corrispondenza sia respinta agli uffici della posta con l'indicazione di « sconosciuto » facendo invece eseguire le necessarie ricerche per conoscere il nuovo recapito.

In mancanza assoluta di ogni indicazione, devono rinviare la corrispondenza non recapitabile, *in piego d'ufficio*, ai depositi. Qualora non siano in grado di stabilire ove sia la sede dei depositi dei destinatari, rinviando la corrispondenza stessa, sempre in piego d'ufficio, all'ufficio di concentramento di Treviso, con l'indicazione: « Da respingere ai depositi ».

(1) Vedansi all'uopo le disposizioni contenute nella circolare del Giornale militare n. 100 del 10 febbraio 1915 all'oggetto « Comunicazione nominativa delle perdite di militari in seguito ad operazioni di guerra ».

87. - I comandi dei depositi ed i centri di mobilitazione, ricevendo dalla zona di guerra corrispondenze per militari morti, feriti ecc., si regolano nel modo seguente:

a) *La corrispondenza per i morti* la trattengono finché sia giunta al deposito la relativa comunicazione del corrispondente ente mobilitato, secondo è prescritto dalla circolare 100 del G. M. corrente anno.

Soltanto dopo ricevuta e notificata, coi dovuti riguardi, alle famiglie interessate tale comunicazione, viene rinviata la corrispondenza indistribuita: al mittente — qualora esso sia individuabile — o alle famiglie in caso diverso.

Tale corrispondenza rinviata, viene munita della dicitura (possibilmente a timbro) « *Visto dal deposito* » affinché gli uffici postali che debbono effettuare la restituzione possano avere la garanzia che le famiglie interessate hanno già avuto la comunicazione ufficiale del decesso.

b) *La corrispondenza per i malati e per i feriti* viene rinviata allo ospedale nel quale, dalle notizie raccolte dal deposito, risulta trovarsi il destinatario.

c) *Per la corrispondenza dei dispersi* si seguono le norme seguenti:

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, sulla base degli elenchi dei prigionieri forniti dalla consorella Austro-Ungarica, per il tramite dell'Agenzia di corrispondenza dei prigionieri di guerra di Ginevra comunica ai Depositi ed ai centri di mobilitazione l'elenco dei militari la cui prigionia venne constatata.

La corrispondenza per i dispersi risultati in tal modo prigionieri viene dai Depositi inviata in plico di ufficio al Ministero delle Poste — Gabinetto del Ministro — per subirvi la prescritta censura: dopo di che, per cura del predetto Ministero, viene consegnata alla nominata Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana (Roma, Piazza Montecitorio 115), che ne cura l'invio all'Agenzia di Ginevra.

Per gli altri dispersi la corrispondenza è trattenuta dai depositi, finché sia legalmente stabilita la loro morte, alla quale epoca la corrispondenza viene respinta con le modalità dette innanzi.

d) La corrispondenza restituita ai depositi e centri di mobilitazione con l'indicazione « *sconosciuto* » viene sottoposta ad accurato esame, in guisa da poter stabilire, sulla scorta dei ruolini della forza, il reparto al quale appartiene il destinatario e poter quindi dare nuovo avviamento alla corrispondenza con indirizzo completato e corretto, occorrendo in nuova busta d'ufficio.

e) Soltanto quando non sia assolutamente possibile dar corso alla corrispondenza di cui ai comma precedenti, per indirizzo errato, o insufficiente, o illeggibile, la corrispondenza viene respinta al mittente, con la chiara indicazione a stampiglia: « *Respinta per insufficienza d'indirizzo* ». Ove invece non sia individuabile il mittente, la corrispondenza di cui trattasi viene respinta in plico d'ufficio al Ministero delle Poste - Ufficio rifiuti, accompagnata da un elenco in cui si richiama la presente « Raccolta ».

Mai la corrispondenza di cui al presente comma viene rimessa in circolazione a mezzo della posta militare.

88. - I compiti dei depositi e dei centri di mobilitazione relativi alla corrispondenza di cui al precedente numero 87 sono molteplici e delicati. E' perciò

indispensabile che sia ad essi destinato l'occorrente personale, diligente e coscienzioso e con continuità d'incarico.

89. - **Corrispondenze raccomandate.** - Le corrispondenze raccomandate dirette ai militari morti, feriti, dispersi, sconosciuti, prigionieri ecc. anziché essere rinviate ai depositi in pacchi a parte, come è indicato per le corrispondenze ordinarie dai precedenti n. 84 e 86, vengono rinviate all'ufficio di concentramento sussidiario di Treviso, che le trattiene, elencandole secondo i singoli depositi o centri di mobilitazione.

90. - Per regolarità e per evitare che si perda traccia delle corrispondenze suddette, esse vengono consegnate in apposito piego all'ufficio della posta militare (o all'ufficio della posta civile, per quei corpi, reparti o servizi autorizzati a valersi di tali uffici), corredandole di un elenco descrittivo nel quale siano indicati gli estremi delle corrispondenze stesse e richiedendone ricevuta.

L'ufficio postale, il quale viene così ad assumere la responsabilità delle corrispondenze in questione, spedisce all'ufficio di concentramento sussidiario della posta militare di Treviso il piego raccomandato contenente le ripetute corrispondenze.

91. - **Corrispondenze assicurate.** - Allo scopo di stabilire le responsabilità nei casi di eventuale manomissione di assicurate rimaste inesitate, perché dirette a militari morti, feriti, dispersi ecc., si applicano le seguenti modalità:

a) Prima di restituire agli Uffici postali le assicurate inesitate, per essere respinte all'Ufficio di concentramento della posta militare di Treviso (con le modalità prescritte ai n. 89 e 90), i portalettere militari includono ciascuna delle assicurate in questione in una seconda busta, da chiudersi con almeno cinque suggelli recanti l'impronta del bollo del corpo, reparto o servizio, sulla quale busta deve riportarsi l'indirizzo preciso del destinatario, il numero della assicurata, la sua provenienza e l'importo del valore dichiarato.

b) Spetta agli Uffici Postali militari di indicare il nuovo peso dell'assicurata sulla busta e sull'elenco presentato dal portalettere.

92. - **Pacchi postali.** - I pacchi postali diretti a militari morti, feriti, dispersi ecc. sono rinviiati all'ufficio di concentramento della posta militare di Bologna, con le modalità indicate per le raccomandate ed assicurate.

93. - **Modalità per il successivo corso delle raccomandate, delle assicurate e dei pacchi rinviati.** - Per effetto delle disposizioni di cui ai numeri 89, 90, 91 e 92 tornano agli uffici di concentramento di Bologna e di Treviso, rispettivamente, numerosi pacchi postali e corrispondenze raccomandate ed assicurate. Per evitare l'agglomeramento che sarebbe determinato da una lunga giacenza colà di tali oggetti, si applicano le seguenti prescrizioni:

a) I pacchi recanti la dichiarazione di *morto o disperso*, dopo un mese di giacenza, sono senz'altro rinviati ai mittenti, cancellando le parole « morto » o « disperso », per sostituirvi un cartellino con la scritta « non potuto recapitare ».

b) I pacchi portanti le dichiarazioni *ferito od ammalato o sconosciuto*, nonché tutte le raccomandate ed assicurate vengono dagli uffici di concentramento trasmessi agli uffici civili della località ove risiedono i centri di mobilitazione dei corpi a cui appartengono i militari indicati sull'indirizzo, accompagnando gli effetti di cui sopra con appositi elenchi in doppio esemplare, uno



dei quali viene dagli uffici consegnato ai centri suddetti, trattenendo l'altro, con gli effetti, fino alla restituzione dell'elenco completato con le indicazioni per il successivo avviamento degli oggetti da recapitarsi.

c) Gli uffici civili che ricevono in restituzione dai centri di mobilitazione elenchi con indicazioni incomplete, li trasmettono dopo 15 o 20 giorni per il completamento delle notizie mancanti. Qualora il centro di mobilitazione restituisca ancora gli elenchi con qualche indicazione in bianco, gli oggetti relativi a queste ultime, dopo tre mesi di giacenza, oltre quello d'arrivo nell'ufficio, vengono senz'altro restituiti ai rispettivi mittenti.

#### CAPO X. - CORRISPONDENZA E PACCHI INDIRIZZATI DIRETTAMENTE AI PRIGIONIERI DI GUERRA O SPEDITI DAI PRIGIONIERI DI GUERRA

94. - *Corrispondenze ordinarie.* - Il servizio della corrispondenza dei prigionieri di guerra — siano essi italiani in Austria, o nemici in Italia — è devoluto alla Commissione per i prigionieri, istituita presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, previa censura riservata al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, al quale ultimo viene avviata la corrispondenza per cura degli uffici postali.

Perciò le corrispondenze spedite dai prigionieri austriaci sono, dagli ufficiali che hanno in custodia i prigionieri, rimesse agli uffici della Posta militare e da questi inviate direttamente al Gabinetto di S. E. il Ministro delle Poste.

95. - La corrispondenza ordinaria dei prigionieri di guerra austriaci (lettere e cartoline) gode franchigia postale, e quindi dev'esserne vietata la affrancatura.

96. - *Giornali.* - Sono vietati ai prigionieri di guerra i *giornali* politici quotidiani ed eccezionalmente concessi quelli illustrati. Perciò gli uffici di concentramento inviano al Gabinetto di S. E. il Ministro delle Poste tutti i giornali indirizzati a prigionieri austriaci.

97. - *Pacchi postali.* - I pacchi postali diretti a prigionieri italiani in Austria vengono concentrati a Domodossola per l'ulteriore corso, per cura dell'Amministrazione postale svizzera. Giungendo però pacchi militari indirizzati a destinatari che da notizie sicure risultino prigionieri di guerra internati in Austria gli uffici di posta militare, dopo di avere scritto su ciascun pacco, in modo ben visibile, l'annotazione « Prigioniero di guerra » inviano i pacchi suddetti alla propria Direzione postale d'armata per l'ulteriore corso, secondo le norme stabilite dalla Direzione Superiore postale.

98. - I prigionieri austriaci sono autorizzati a ricevere e spedire pacchi postali in esenzione di tassa.

99. - *Vaglia.* - I prigionieri austriaci sono autorizzati tanto a ricevere quanto a spedire denaro a mezzo della posta (esclusivamente con vaglia postale, eccezionalmente con vaglia telegrafici).

N B. — Per maggiori particolari relativi al servizio postale per i prigionieri austriaci, vedere circolare del Ministero della Guerra — Commissione per i prigionieri di guerra — n. 6260 del 30 dicembre 1915.

## CAPO XI. - STAMPE

100. - *Stampe di seconda mano.* - Non è ammessa l'impostazione e la circolazione delle *stampe periodiche rispediti di seconda mano* da e per militari dell'Esercito mobilitato nella zona di guerra.

Gli uffici postali militari, qualora ne ricevano in arrivo o in partenza, le tolgono di corso e le spediscono all'ufficio centrale di deposito degli oggetti postali inesitati presso il Ministero delle Poste.

101. - *Stampe pornografiche.* - Per evitare la diffusione fra le truppe che si trovano in zona di guerra di *pubblicazioni pornografiche*, l'Intendenza Generale ha emanato le seguenti disposizioni:

a) Sia portata l'attenzione degli ufficiali che presiedono alla distribuzione della corrispondenza presso i corpi e reparti (aiutanti maggiori ecc.) sulle stampe in discorso.

b) Tutti gli uffici della P. M. tolgano senz'altro dalla circolazione le stampe pornografiche che cadessero sotto mano agli impiegati nell'esercizio delle loro funzioni, estendendo l'esame anche ai pieghi raccomandati.

c) Nei casi dubbi, gli uffici della P. M. della zona di guerra (esclusi quelli di concentramento) spediscono un esemplare delle stampe incriminabili alla Direzione Superiore postale. Quelli di concentramento sottopongano i casi stessi alla decisione dei corrispondenti uffici di censura.

## CAPO XII. - CENSURA

102. - *Uffici di censura.* - Gli uffici incaricati di esercitare la censura sono indicati ai numeri 10, 11 e 12 del Capo I.

103. - *Prescrizioni per agevolare la censura.* - A rendere più agevole e sollecita l'opera della censura, vigono le seguenti prescrizioni:

a) Si preferisca la forma di corrispondenza per cartolina, che ha la precedenza ed è recapitata con la maggiore possibile sollecitudine.

b) Le lettere ordinarie, per avere corso devono:  
essere scritte in carattere intelligibile;  
non contenere più di due foglietti di carta formato ottavo;  
non contenere scritture crittografiche;  
non essere scritte in traverso (scrittura a griglia).

c) Le lettere che non rispondono alle prescrizioni di forma sovra specificate, non hanno corso, o lo hanno con molto ritardo, in dipendenza del maggior tempo che richiedono per la loro censura.

104. - Secondo si è rammentato al n. 49 si raccomanda ai militari di scrivere sempre il proprio indirizzo a tergo delle buste, per facilitare il lavoro della censura.

105. - *Corrispondenze sospette.* - Le corrispondenze giudicate sospette, o contenenti notizie per cui non sia dai censori ritenuto opportuno l'ulteriore inoltrare e da cui possano anche essere motivate inchieste, sono dagli uffici di censura della P. M. trasmesse direttamente ai Comandi di Armata da cui dipendono i militari autori delle corrispondenze in questione.

N.B. — Come è indicato al Capo I. gli uffici di censura hanno diversa dipendenza tecnica e ricevono particolari istruzioni per il loro funzionamento dagli enti dai quali dipendono.

### CAPO XIII. - RECLAMI PER MANCATO RECAPITO DI CORRISPONDENZA O DI PACCHI

106. - I reclami per mancato recapito di corrispondenza o di pacchi diretti in zona di guerra, seguono analogo corso prescritto per quelli in qualsiasi altro luogo: debbono cioè essere prodotti all'ufficio postale in cui è avvenuta la spedizione, il quale si rivolgerà — se del caso — agli uffici della posta militare.

### CAPO XIV. - PERSONALE

107. - **Qualifiche.** - Le qualifiche spettanti ai vari funzionari civili, assimilati al grado militare, assegnati alle Intendenze e Comandi presso l'Esercito mobilitato sono *esclusivamente* quelle indicate nella 1ª colonna del Tomo I di mobilitazione, riportate nei regolamenti in vigore, e cioè: delegato generale, commissario generale, commissario capo, ispettore, ingegnere, direttore, capo ufficio, segretario, commissario, ufficiale postale, ufficiale telegrafico, ecc.

E' perciò vietato di attribuire a detti funzionari la qualifica del grado al quale sono assimilati.

108. - **Disciplina.** - Le mancanze disciplinari commesse dai funzionari civili assimilati a militari sono direttamente segnalate alle autorità dalle quali gli impiegati hanno dipendenza disciplinare (secondo il numero 42 del « Servizio postale in guerra »), anziché essere trasmesse per il tramite dei capi servizio. (1)

(1) *Disciplina degli assimilati.* - Il Comando supremo a spiegazione e complemento del Bando sugli assimilati ha emanato le circolari 971 del 12 novembre 1915 (Riparto disciplina, avanzamenti e giustizia militare) e 1209 del 28 gennaio 1916 (Ufficio affari vari - Sezione disciplina) che si ritiene opportuno trascrivere qui integralmente:

*Circolare 971 del 12 novembre 1915.* all'oggetto « Norme regolamentari sull'interpretazione del Bando sugli assimilati ».

« Questo Comando, a spiegazione e complemento della disposizione contenuta nel Bando relativo agli assimilati di rango a grado militare, che li assoggetta alla disciplina militare, determina che, per mancanze ed infrazioni al servizio ed al contegno, le punizioni disciplinari, stabilite per gli ufficiali, si possano infliggere:

1) agli assimilati che sono impiegati dello Stato, fino agli arresti di rigore inclusi. Per le più gravi infrazioni disciplinari (se non è il caso di deferimento al Tribunale), sono mantenute le punizioni prefisse dalla Legge sullo stato giuridico degli impiegati e l'assimilato cesserà dal suo ufficio presso l'Esercito mobilitato;

2) a tutti gli altri assimilati, che non sono impiegati dello Stato, fino agli arresti in forza inclusi. Per mancanze che richiedessero punizioni maggiori (se non vi fossero gli estremi per il deferimento al Tribunale) l'assimilato sarà licenziato.

Nel funzionamento interno dei vari servizi, tra assimilati e militari sarà osservata reciproca subordinazione e dipendenza secondo le attribuzioni rispettive. All'infuori di tali rapporti, vi sarà tra essi solo l'obbligo del saluto.

Qualora avvenisse infrazione disciplinare, che raggiunga gravità di reato, gli assimilati acquisteranno qualità e grado, ove siano autori o danneggiati del reato stesso.

Le punizioni disciplinari possono essere inflitte agli assimilati soltanto dal Comandante del Corpo o dal Capo di servizio.

109. - **Variazioni del personale.** - Per coordinare le prescrizioni sancite dai numeri 42 e 45 del Regolamento sul servizio in guerra — parte 2<sup>a</sup> — servizio postale, relative alle *variazioni del personale*, l'Intendenza Generale ha determinato che:

a) Ogni qualvolta una direzione od un ufficio di posta militari ravvisi la opportunità, per il regolare andamento del servizio, di procedere a trasferimenti, sostituzione, aumenti, o diminuzioni nel personale delle direzioni od uffici propri o di quelli gerarchicamente dipendenti, deve, a senso del citato n. 42, chiedere il nulla osta per tali movimenti al Capo di Stato maggiore del Comando, servizio od ufficio al quale è addeetto il personale in parola.

b) Ottenuto tale nulla osta, deve inoltrare la proposta del movimento da effettuare al Direttore superiore, il quale prende in merito i provvedimenti di sua competenza, come stabilisce il numero 45 del regolamento anzidetto.

c) I capi di stato maggiore, di cui al comma precedente dovranno, in linea di massima e salvo circostanze eccezionali, concedere il nulla osta in questione.

d) Qualora i capi di stato maggiore debbano ordinare movimenti temporanei del personale civile (per licenze, malattie, servizio ecc.) dovranno sempre informarne preventivamente le autorità tecniche, affinché queste possano averne norma per i provvedimenti di loro competenza.

Ogni punizione di arresti deve essere notificata a questo Comando e se ne dovrà tener conto nel rapporto finale sulla condotta e capacità dell'assimilato.

*p. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
C. Porro »

*Circolare 1209 del 28 gennaio 1916, all'oggetto « Punizioni agli assimilati ».*

« A chiarimento e complemento di quanto è stabilito dalla circolare 971 di questo Comando (Riparto disciplina, avanzamenti e giustizia militare) in data 12 novembre 1915, circa le punizioni disciplinari agli assimilati, si prescrive quanto appresso:

1) al personale assimilato ai gradi di truppa, analogamente a quanto si pratica per gli assimilati ai gradi di ufficiale, sono applicabili le punizioni stabilite dal regolamento di disciplina militare per i corrispondenti gradi dell'esercito, fino alla sala di rigore ed alla prigione inclusa. Per le più gravi infrazioni disciplinari (e quando non vi siano gli estremi per il deferimento al tribunale) lo assimilato ai gradi di truppa che sia impiegato dello Stato sarà sottoposto agli ulteriori procedimenti previsti dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati, e da quelle per gli operai borghesi alla dipendenza delle Amministrazioni dello Stato. L'assimilato ai gradi di truppa, che non sia impiegato dello Stato, sarà licenziato;

2) le punizioni disciplinari agli assimilati tutti sono inflitte dai Capi di Stato Maggiore delle Intendenze e delle grandi unità, dai quali gli assimilati dipendono (sentito - ove occorra - il parere dei rispettivi direttori del servizio) allorché le mancanze rivestano carattere d'infrazioni a leggi o regolamenti militari, o ad ordini emanati dalle autorità militari;

3) le punizioni per mancanze di carattere tecnico professionale, e per le quali sono da applicare le disposizioni contenute nelle Leggi speciali sullo stato degli impiegati, vengono inflitte direttamente dai capi dei vari servizi, e sono comunicate per conoscenza al Capo di S. M. della Intendenza o della grande unità;

4) quando sorga dubbio che una mancanza sia da punire come infrazione alla disciplina militare (n. 2) o soltanto rivesta carattere tecnico professionale (n. 3) ogni risoluzione in merito spetta al Capo di S. M. dell'Intendenza o della grande unità.

*H Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
C. Porro »

110. - **Militari in aiuto.** - Mentre non è ammessa la sostituzione degli impiegati e dei commessi postali con militari di truppa, è necessario che siano comandati militari in aiuto presso Direzioni ed uffici postali nel numero strettamente indispensabile per assicurare il regolare funzionamento del servizio postale.

111. - **Indennità ai messaggeri postali.** - Ai commessi postali che fanno servizio di messaggeri sulle ferrovie è dovuta una indennità di L. 1.50 per ogni viaggio, da riscuotere dall'ufficio d'amministrazione del Comando o dell'Intendenza da cui i commessi dipendono, sulla base delle tabelle n. 1506. che vengono presentate dagli uffici postali militari interessati.

## CAPO XV. - NOTIZIE E PRESCRIZIONI VARIE

112. - **Libretti di francobolli.** - Per agevolare l'acquisto di francobolli ai militari dislocati in località lontane dagli uffici postali militari e civili sono in vendita presso gli uffici della posta militare *dei libretti con 24 francobolli* da centesimi 15 ciascuno al prezzo di L. 3.60.

113. - **Vendita di carte valori affidate ai vivandieri.** - Per agevolare l'acquisto di carte valori postali ai militari dislocati in località ove manca assolutamente il modo di provvedersene, *i vivandieri dei corpi*, i cui Comandi ne facciano domanda, sono *autorizzati alla vendita delle carte valori postali* suddette, nella considerazione che la vicinanza dei vivandieri stessi alla fronte li mette meglio in grado di chiunque altro di eseguire tale incarico.

114. - I comandi dei corpi si rivolgeranno all'uopo ai rispettivi uffici della posta militare, i quali hanno in merito ricevuto precise istruzioni dalla Direzione superiore della posta militare.

## PARTE SECONDA

### SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO

#### CAPO I. - ORDINAMENTO GENERALE DEL SERVIZIO TELEGRAFICO

115. - Tutti i telegrammi diretti a militari dell'esercito mobilitato in zona di guerra affluiscono ai centri telegrafici militari di Treviso, Verona, Venezia (già Padova) dai quali, a mezzo degli ufficiali addetti ai centri stessi, ricevono l'avviamento definitivo.

116. - Ad evitare però il movimento retrogrado che dovrebbero subire i telegrammi provenienti da località avanzate, qualora dovessero, per l'avviamento affluire ai centri telegrafici (la cui ubicazione è alquanto arretrata), sono stati costituiti a Cervignano, Udine e Belluno centri telegrafici militari secondari di avviamento.

117. - Per i telegrammi non esiste censura militare. Viene esercitata la censura civile, per cura di tutti i prefetti e sotto prefetti, su tutti i telegrammi



spediti da uffici interni (sia governativi, sia di ferrovia, sia di tramvia) e diretti ad uffici interni o della Libia, con le particolari modalità specificate al n. 9 delle « Norme per i servizi telegrafici, radiotelegrafici e telefonici in caso di mobilitazione emesse in applicazione dei regi decreti del 23 maggio 1915 n. 688 e 25 aprile 1915 n. 559 », pubblicate per cura del Comando Supremo, norme che sostituiscono il n. 45 del « Regolamento di servizio in guerra, parte II. servizio delle Intendenze, servizio telegrafico ».

Però il n. 45 predetto è tuttora in vigore nella zona conquistata, ove non esiste ancora una ben determinata autorità politica.

## CAPO II. - CORSO DEI TELEGRAMMI

118. - **Norme generali.** - Come si è indicato al n. 115 i telegrammi diretti ai Comandi, Corpi, reparti, nonché ai militari mobilitati in zona di guerra, affluiscono ai centri telegrafici militari.

Tutti i telegrammi anzidetti (eccettuati quelli ai n. 50 e 59) portano soltanto la designazione dell'ente destinatario o la designazione dell'ente al quale appartiene il militare destinatario, senza l'indicazione della località di destinazione, la quale è sostituita dalla dicitura « Zona di guerra ».

119. - Gli ufficiali addetti ai centri telegrafici militari, valendosi del « *Prospetto dei corpi e servizi mobilitati* » di cui al n. 28 stabiliscono a quale grande unità od intendenza appartiene il destinatario o l'ente destinatario.

120. - Gli ufficiali suddetti sono altresì forniti per cura dell'Intendenza Generale di uno « *Specchio indicante l'avviamento iniziale dei telegrammi dai centri telegrafici militari* », da cui risulta a quali uffici telegrafici civili — corrispondenti o prossimi alle località ove si trovano le grandi unità o le intendenze — essi debbono avviare i telegrammi di cui al numero precedente.

121. - Sulla scorta dei dati di cui ai numeri 119 e 120 gli ufficiali addetti ai centri telegrafici sostituiscono in ogni telegramma all'indicazione « Zona di guerra » l'indicazione dell'ufficio civile di cui al numero 119 suddetto, e vogliono in cifre l'indicazione dell'ente destinatario, sempreché sia, per ragione di riservatezza, consigliabile la cifratura. Tale cifratura è sempre obbligatoria per i telegrammi diretti alle grandi unità ed alle intendenze, sempre quando il telegramma non porti un indirizzo convenzionale, o non possa essere avviato con un indirizzo convenzionale noto ai centri telegrafici (V. « Appendice » numero 2).

122. - All'uopo occorre tenere presente che quando un telegramma contenga nell'indirizzo indicazioni le quali, oltreché essere soverchie per il recapito, pregiudichino la riservatezza e possano causare confusione, devono in esso essere cancellate tutte quelle non indispensabili. Ad esempio: « Capitano del 124° Reggimento Fanteria, della 25ª Divisione, del VI. Corpo d'armata » dovrà essere così ridotto « Capitano A. del 124° Regg. Fanteria ».

Nel preambolo deve quindi correggersi l'indicazione relativa al n. delle parole e ciò per cura degli ufficiali all'avviamento.

123. - I Comandi o le Intendenze corrispondenti o prossimi agli uffici telegrafici civili anzidetti, sono forniti anch'essi di uno stralcio dello « *Specchio* »

indicato al n. 120, da cui risulta quali grandi unità od intendenze debbono ricevere i telegrammi per il tramite dei ripetuti uffici telegrafici.

Detti Comandi e dette intendenze forniscono agli uffici telegrafici civili — con le necessarie cautele di riservatezza — le indicazioni per l'ulteriore corso dei telegrammi fino alla destinazione definitiva, e provvedono sollecitamente a volgere in chiaro gli indirizzi cifrati o direttamente o destinando a tale incarico presso l'ufficio telegrafico un ufficiale munito di cifrario.

124. - Per il corso dei telegrammi dagli uffici telegrafici di cui al numero precedente fino a destinazione, si seguono i seguenti criteri:

a) I telegrammi, eccettuati i vaglia telegrafici, sono fatti seguire per filo (sulla rete permanente o su quella militare) sempreché possibile, dando la precedenza a quelli di Stato.

b) Qualora la potenzialità delle linee non permetta l'ulteriore corso per filo di tutti i telegrammi, quelli eccedenti alla potenzialità, in ordine inverso alla loro importanza (telegrammi privati non urgenti; urgenti; telegrammi di servizio non urgenti, che interessano il servizio telegrafico; telegrammi di Stato non urgenti; con precedenza assoluta; telegrammi di servizio urgenti che interessano l'andamento della corrispondenza telegrafica) sono consegnati al locale o più vicino ufficio della posta militare, per essere fatti continuare *in pieghi di ufficio* come la corrispondenza ordinaria, od inviati a mezzo di corrieri militari (n. 13 e seguenti).

c) I vaglia telegrafici sono sempre fatti continuare a mezzo degli uffici della posta militare.

d) Dove ha sede un comando ed un'intendenza il compito di curare l'ulteriore corso dei telegrammi compete sempre all'Intendenza.

125. - Norme speciali per i telegrammi di Stato. - I telegrammi diretti agli enti per i quali a mente del disposto dal n. 59 è stabilito un indirizzo convenzionale, debbono essere spediti con l'indirizzo stesso. Qualora non contengano tale indirizzo convenzionale, sono, per cura dei centri telegrafici militari, avviati a destinazione, sostituendo all'indicazione dell'ente destinatario l'indirizzo convenzionale per essi prescritto.

126. - I telegrammi diretti ad enti per i quali non è stato stabilito uno speciale indirizzo convenzionale, ma dei quali è nota al mittente la residenza, possono, per il più rapido corso, essere indirizzati al « Comando Presidio ..... » seguito dall'indicazione della località di destinazione ed aggiungendo, *ove occorra*, in cifre l'indicazione dell'ente al quale il telegramma è diretto.

127. - I telegrammi di ufficio diretti ad enti diversi da quelli di cui ai numeri precedenti, hanno corso secondo le norme generali indicate ai numeri 119, 120, 121 e 122.

### CAPO III. - CENTRI TELEGRAFICI SECONDARI

128. - In alcuni degli uffici telegrafici civili di cui al n. 123, nei quali si svolge il servizio per parecchie grandi unità, il lavoro dell'avviamento dei telegrammi è particolarmente notevole e delicato, tanto da giustificare la sorveglianza continua dell'autorità militare.

Detta necessità, congiunta all'opportunità dell'adozione di un provvedimento che eviti il movimento retrogrado — per subire l'avviamento — dei telegrammi provenienti dall'interno della zona di guerra, ha giustificato la adozione, per iniziativa di alcune Intendenze di armata, dei *centri telegrafici secondari* di Cervignano, Udine e Belluno.

129. - Quantunque i centri stessi siano alla diretta dipendenza delle Intendenze di armata — data la stretta attinenza che il servizio di detti centri secondari ha con quello dei centri principali e la diretta influenza che il loro regolare ed omogeneo funzionamento ha sullo andamento generale del servizio telegrafico — si indicano i criteri che guidano il funzionamento degli uffici in parola:

a) I centri telegrafici secondari sono forniti, per cura della Intendenza d'armata rispettiva, del « Prospetto dei corpi e servizi dell'armata » tenuto costantemente al corrente; del cifrario a foderà rossa; e di quegli altri dati o documenti occorrenti per mettere in grado gli uffici di compiere, nell'interno dell'armata, le funzioni stabilite dai numeri 119, 120, 121 e 122 per i centri telegrafici militari principali.

b) I centri telegrafici secondari, ricevendo telegrammi in disguido diretti a comandi o ad individui non facenti parte dell'armata, o telegrammi provenienti dal territorio della propria armata, ma diretti ad enti di altre armate, trattengono i telegrammi e chiedono frattanto istruzioni telefoniche o telegrafiche al centro telegrafico di Treviso.

c) Non respingono mai i telegrammi per posta, facendoli invece sempre ribattere per filo.

#### CAPO IV. - INDICAZIONI DA APPORRE SUI TELEGRAMMI DAI MITTENTI

130. - a) Gli uffici telegrafici indicano l'ufficio mittente con la parola « Italia ».

b) I mittenti, ogni qualvolta ritengano necessario, o semplicemente utile, far conoscere all'ufficio destinatario la località nella quale si trovano, segnano, la fine del telegramma con la parola *stop* e poscia indicano la località dalla quale parte il telegramma, facendola precedere dal motto *Prov.*, susseguito da altro *stop*.

Il nome rappresentante la località di provenienza viene sempre cifrato.

131. - Per quanto concerne l'esattezza degli indirizzi da parte dei mittenti, si rimanda ai numeri 48 e 49 della Parte I<sup>a</sup>.

#### CAPO V. - RECLAMI PER MANCANZA DI RECAPITO DI TELEGRAMMI

132. - Tutti i telegrammi privati da e per zona di guerra sono accettati unicamente a rischio dei mittenti e per essi non sono ammessi reclami, nè domande d'informazioni, nè rimborsi di tasse (n. 17 delle « Norme per i servizi telegrafici, radiotelegrafici e telefonici in caso di mobilitazione, emesse in applicazione dei R. Decreti del 23 maggio 1915, n. 688 e 25 aprile 1915, n. 559 » — Pubblicazione del Comando Supremo — Ufficio Informazioni).

## CAPO VI. - SERVIZIO TELEFONICO

133. - Quando dai comandi militari è richiesta la comunicazione telefonica con avvertimento « Urgenza militare » viene interrotta qualunque altra comunicazione per dare la precedenza a quella.

Si deve assolutamente evitare di richiedere con « urgenza militare » comunicazioni che, per la loro importanza ed urgenza, non debbano avere la precedenza sulle altre, giacché l'abusiva richiesta di comunicazioni urgenti porta i seguenti inconvenienti:

a) Il personale di commutazione è esposto ad una grande responsabilità, inquantoché non potendo interrompere una comunicazione richiesta con « urgenza militare » per dare luogo ad un'altra con la stessa caratteristica, è nella necessità di attenersi scrupolosamente all'ordine cronologico con cui vengono richieste.

b) A questo inconveniente si aggiunge quello più grave, che il fatto di richiedere qualunque comunicazione con la qualifica di urgenza militare, o di precedenza assoluta, fa sì che una comunicazione effettivamente urgente non può avere la precedenza sulle altre.

## CAPO VII. - PERSONALE

134. - Vigono le disposizioni contenute nel Capo XIV della « Parte I ».

ANNESSE 1.

## INTENDENZA GENERALE DELL'ESERCITO

## UFFICIO DEL CAPO DI S. M.

## APPENDICE

## ALLA RACCOLTA DELLE DISPOSIZIONI

## DI CARATTERE PERMANENTE

## RELATIVE AI SERVIZI POSTALE TELEGRAFICO E TELEFONICO

1. - *Corrispondenza per i treni sanitari* - Allo scopo di facilitare il servizio postale e telegrafico per i militari che prestano servizio sui treni sanitari è stato disposto che gli uffici di concentramento ed i centri telegrafici appoggino la corrispondenza (postale, telegrafica e pacchi) diretta ai militari appartenenti ai treni suddetti, agli uffici postali civili sotto indicati:



Per i treni della 1 <sup>a</sup> armata	Brescia
» » 2 <sup>a</sup> » e della Zona Carnia	Conegliano
» » 3 <sup>a</sup> »	Mestre
» » 4 <sup>a</sup> »	Belluno
» dei C. D.	Padova
» a disposizione dell'Intendenza Generale	Bologna
» » dell'Intendenza Speciale delle truppe d'Albania	Taranto

2. - *Indirizzi convenzionali* - Nell'intento di maggiormente tutelare la riservatezza della dislocazione e di assicurare il più rapido corso alla corrispondenza, alcuni alti comandi mobilitati ed alcune Intendenze hanno adottato i seguenti indirizzi convenzionali:

Comando Supremo - Comando Presidio A. B.	Udine
Intendenza Generale » » X. Y.	Treviso
» » (Direz. Trasporti)	
Comando Presidio X. Y. T.	Treviso
Comando 1 <sup>a</sup> armata - Comando Presidio P. G.	Vicenza
Intendenza 1 <sup>a</sup> » » » N. E.	Verona
Comando 2 <sup>a</sup> » » » P. S.	Cormons
Intendenza 2 <sup>a</sup> » » » M. G.	Udine
Comando 3 <sup>a</sup> » Stato Maggiore	Cervignano
Intendenza 3 <sup>a</sup> » Comando Presidio L. S. - S. Giorgio Nogaro	
Comando 4 <sup>a</sup> » » »	Belluno
Intendenza 4 <sup>a</sup> » » » S. M.	Sedico
Intendenza Corpi a disposizione » C. D.	Padova
Comando truppe occup. d'Albania - Com. Pres. S. P.	Valona
Comando 35 <sup>a</sup> divisione - Corpo Italiano	Salonico
Intendenza Speciale truppe Albania - Intend. Speciale	Taranto
Intendenza per le truppe di Macedonia - Intend. M.	Napoli
Comando Settore Altipiano Asiago - Com. Pres. E. M.	Breganze
Comando III C. d'A. - Comando Presidio P. O.	Brescia
Comando V C. d'A. » » B.	Valdagno
Comando X C. d'A. » » G. D.	Thiene
Comando XII C. d'A. » » Z. C.	Tolmezzo
Comando XIV C. d'A. » » D. C.	Joanniz
Comando XVIII C. d'A. » » E. D.	Arsicè
Comando XX C. d'A. » » M. D.	Enego
Comando XXII C. d'A. » » Z. - S. Giacomo Lusiana	
Comando XXIV C. d'A. » » S. L.	Pavia di Udine
Comando Artiglieria 2 <sup>a</sup> armata » » V. B.	Cormons

3. - a) La corrispondenza d'ufficio indirizzata al comando delle truppe d'occupazione d'Albania ed all'Ufficio staccato Intendenza Speciale a Valona, nonché quella diretta a Comandi, direzioni ed uffici che secondo lo specchio 5 del Tomo 1<sup>o</sup> dell'Istruzione sulla mobilitazione, fanno parte del Comando delle Truppe d'Occupazione d'Albania, dovrà portare nell'indirizzo la indicazione convenzionale « Comando Presidio S. P. Valona » seguita dalla specificazione dell'ente destinatario.



Per es.: « Comando Presidio S. P. Valona per Comando Artiglieria »  
 « Comando Presidio S. P. Valona per Direzione di Comm. »

b) Per tutti gli altri comandi, reparti e uffici facenti parte del XVI Corpo d'armata la corrispondenza d'ufficio dovrà portare la specificazione dell'ente destinatario seguita dall'indicazione « Zona di guerra A. ».

Per es.: « Comando 44<sup>a</sup> divisione di fanteria - Zona di guerra A. »  
 « Comando 16<sup>o</sup> Reggimento fanteria - Zona di guerra A. »  
 « Ospedale da campo da 200 letti n. 226 - Zona di guerra A. »

4. - La corrispondenza d'ufficio *postale e telegrafica* indirizzata al Comando della 35<sup>a</sup> divisione dovrà portare l'indirizzo convenzionale: « *Comando del Corpo Italiano - Salonico* ».

Per tutti gli altri Comandi, riparti ed uffici appartenenti alla Divisione predetta si dovrà, nella corrispondenza telegrafica, far seguire, in cifre, all'indirizzo suindicato la precisa denominazione dell'ente destinatario. Per es.: « *Comando corpo italiano Salonico per (cifrato) 63<sup>o</sup> reggimento fanteria* ».

5. - a) La corrispondenza d'ufficio postale e telegrafica diretta al Comando della Scuola di tiro per bombardieri dovrà portare il seguente indirizzo convenzionale: « Comando presidio artiglieria - Susegana »; quella diretta al Deposito della Scuola anzidetta, dovrà portare l'indirizzo convenzionale: « Comando Presidio artiglieria - Nervesa ».

b) La corrispondenza privata postale o telegrafica dovrà portare la indicazione della batteria o della compagnia, seguita dalla dicitura di: « Scuola » o « Deposito bombardieri », completata dalla dicitura « Zona di guerra » che tiene il luogo dell'indicazione di località.

Per es.: Caporale A. B. 18<sup>a</sup> batteria di bombarde  
               Scuola bombardieri (Zona di guerra)  
 Soldato C. D. 32<sup>a</sup> batteria di bombarde  
               Deposito bombardieri (Zona di guerra)  
 Sergente E. F. Compagnia - Scuola bombardieri  
               (Zona di guerra)

c) Allorché le batterie partiranno dalla Scuola, resterà nell'indirizzo il solo numero indicativo delle batterie.

*Avvertenza* - Ad evitare disguidi ed errori è necessario che negli indirizzi convenzionali adottati non si cambino le lettere convenzionali scelte, particolarmente quando il comandante del quale si siano adottate le iniziali, passi da un comando ad un altro.

Ne consegue che — in linea di massima — per ogni indirizzo convenzionale vi dev'essere una *parte immutabile* (le lettere convenzionali) ed una *parte mutabile* (la località sede del comando, o comunque di recapito principale della corrispondenza). Così ad es.: l'indirizzo « B. Valdagno » diverrebbe « B. Schio », ove il Comando del V corpo d'armata si trasferisse da Valdagno a Schio.

REGIO ESERCITO ITALIANO  
INTENDENZA GENERALE DELL'ESERCITO  
*Ufficio del Capo di S.M. Sezione IV*

RACCOLTA  
DELLE DISPOSIZIONI IN VIGORE  
PER L'ESERCITO MOBILITATO  
RELATIVE AI SERVIZI  
POSTALE - TELEGRAFICO - TELEFONICO  
Ottobre 1918

PARTE PRIMA  
SERVIZIO POSTALE MILITARE

Capo I. - Ordinamento generale del servizio

1. - Organi per il funzionamento del servizio, sono:

- a) Direzione Superiore Posta Militare;
- b) Commissione militare presso l'ufficio di Concentramento della Posta militare;
- c) Ufficio di concentramento della Posta militare - Bologna.

Sono tutti alla diretta dipendenza dell'Intendenza Generale dell'Esercito, dalla quale ricevono le comunicazioni relative al servizio postale militare.

L'Ufficio Concentramento Posta Militare, per quanto riguarda il funzionamento tecnico, dipende direttamente dalla Direzione Superiore Posta militare.

- d) Direzioni postali d'Armata;
- e) Uffici postali militari e sezioni di Posta militare assegnati ai Comandi di Grandi Unità e Intendenze (1).

---

(1) Ogni ufficio Posta Militare è distinto con un *numero convenzionale*. Le Sezioni di uffici Posta Militare prendono il nome dell'ufficio dal quale dipendono seguito da una lettera A, B, C, ecc. Tutti gli uffici Posta Militare e le rispettive sezioni debbono sempre far uso di un bollo portante il numero convenzionale e non l'indicazione del Comando, Grande Unità o Intendenza. I numeri convenzionali vengono fissati dall'Intendenza Generale.

## 2. - Funzionamento generale del servizio.

### a) *Corrispondenza da e per l'Esercito mobilitato in zona di guerra:*

Tutta la corrispondenza da e per l'Esercito mobilitato in zona di guerra affluisce all'ufficio Concentramento Postale militare di Bologna dal quale viene smistata ed inviata:

quella diretta in paese, agli uffici postali civili del Regno;

quella diretta in zona di guerra, agli uffici postali militari (ed eccezionalmente agli uffici postali civili) incaricati del successivo corso e della distribuzione.

### b) *Corrispondenza da e per le nostre truppe dislocate in Francia:*

Valgono le stesse norme per quella di cui alla lettera a).

### c) *Corrispondenza per le truppe d'Albania e Macedonia:*

Il servizio per dette truppe è regolato dall'Intendenza A. M. con sede a Taranto: la corrispondenza affluisce all'Ufficio Concentramento di Bari, i pacchi postali a quello di Taranto.

### d) *Corrispondenza delle Piazze marittime e Fortezze dichiarate in stato di guerra:*

Le truppe mobilitate delle Fortezze e delle Piazze marittime dichiarate in istato di guerra di Venezia, Taranto, Brindisi, La Maddalena, Spezia, godono delle stesse facilitazioni postali stabilite per le truppe mobilitate, che trovansi in zona di guerra, quantunque in dette piazze non vi siano uffici della Posta militare.

### e) *Pacchi postali diretti dal Paese all'Esercito mobilitato in zona di guerra:*

Affluiscono all'Ufficio Concentramento della Posta militare di Bologna, da dove vengono smistati ed avviati agli Uffici postali militari per il successivo inoltrato.

(Non è ammesso il servizio pacchi dall'Esercito mobilitato in zona di guerra al paese).

### f) *Corrispondenza per le truppe alleate in Italia:*

Il servizio è regolato di massima dagli stessi Comandi di truppe alleate con mezzi propri al seguito delle loro truppe.

Esistono inoltre speciali convenzioni per il servizio postale delle truppe alleate inquadrare colle nostre unità.

## 3. - Servizio di posta volante.

Eccezionalmente, per facilitare il servizio postale per reparti di truppa dislocati e sparsi in località molto lontane dalle sedi degli uffici e dalle sezioni della Posta militare, può eseguirsi uno speciale servizio ambulante detto di posta volante (un impiegato postale, un commesso ed un militare dei RR. CC.), per recarsi in località intermedie, ove, ad ora prefissa, debbono convergere i portalettere dei reparti, per lo scambio delle corrispondenze (ordinarie, raccomandate, pacchi), per acquisto delle carte valori e per la richiesta di emissione di vaglia (i vaglia vengono emessi e consegnati al portalettere il giorno successivo a quello della richiesta e del relativo versamento del denaro su ricevuta provvisoria rilasciata dall'impiegato postale).

4. - **Censura delle corrispondenze.** - Tutto quanto si riferisce alla censura delle corrispondenze fa capo al Comando Supremo Servizio Informazioni.

Le disposizioni relative alla censura delle corrispondenze, sono contenute in due fascicoletti pubblicati dal Comando Supremo, Servizio Informazioni, Sezione U, nel gennaio 1918 così denominati:

« NORME PER LA COSTITUZIONE E PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI DI CENSURA MILITARE » e « NORME PER L'ESERCIZIO DELLA CENSURA REGGIMENTALE SULLE CARTOLINE ».

Gli organi principali sono:

a) *Commissioni di censura postale militare*, presso ogni Comando di Grande Unità, presso le Intendenze e in genere presso ogni ente servito da un proprio ufficio postale militare.

b) *Censura reggimentale*.

c) *Reparti di censura militare posta estera* di Bologna, Genova, Milano.

d) *Reparti di censura militare di Como, Novara, Sondrio*.

e) *Reparto censura militare Prigionieri ed Internati* - Roma - Via Tacito, 61.

f) *Ufficio censura delle truppe in Albania* con sede a Valona.

g) *Ufficio censura delle truppe in Macedonia* con sede a Salonicco.

h) *Commissione censura per il Corpo Ceco-Slovacco* presso il Deposito Ceco-Slovacco - Foligno.

i) *Reparti Censura Posta civile* istituiti presso i Capoluoghi di provincia di alcune provincie in Zona di guerra.

Inoltre esistono gli Uffici Censura delle Piazze marittime di Venezia, Taranto, Brindisi, Spezia, Messina, Reggio.

La censura di tutta la corrispondenza, da e per i militari Jugo-Slavi, Rumeni e di altre nazionalità viene fatta al Reparto Censura Prigionieri e Internati di Roma.

## Capo II. - Spedizione della corrispondenza d'ufficio a mezzo di corrieri militari

5. - **Sistema normale di scambio della corrispondenza d'ufficio fra enti mobilitati nell'interno della zona di guerra.** - Normalmente lo scambio avviene a mezzo di corrieri militari, con le modalità ed i criteri indicati ai numeri seguenti.

6. - Ogni Comando od Intendenza fa da centro raccogliatore e distributore rispetto ai Comandi e servizi dipendenti, e provvede ad inviare il corriere all'ente superiore dal quale dipende, per lo scambio della corrispondenza con gli altri Comandi e servizi mobilitati.

7. - In dipendenza del criterio anzidetto lo scambio della corrispondenza avviene « dal centro alla periferia e viceversa » a mezzo dei seguenti organi raccoglitori e distributori:

- Comando Supremo (Ufficio Affari Generali),
- Intendenza Generale.

- Intendenze di Armata.
- Comandi di Armata.
- »     di Corpo d'Armata.
- »     di Divisione,

e successivamente fino agli enti minori.

8. - Da quanto sopra risulta che il concetto informatore del servizio è che lo scambio della corrispondenza d'ufficio avvenga con movimento radiale e ciò per semplicità. Nulla toglie però che, o per disposizione di massima dei centri raccoglitori secondari (Comandi di Armata e di Corpo d'Armata) o « in casi d'urgenza » per iniziativa dei Comandi interessati, vengano compiuti scambi di corrispondenza in senso laterale fra gli enti dipendenti da ciascuno dei suddetti enti raccoglitori.

9. - Il Comando Supremo (Ufficio Affari Generali) fa da centro raccoglitore e distributore per tutta la corrispondenza che affluisce nella località ove esso ha sede. Analogamente i Comandi di Armata, che trovansi nella stessa sede della dipendente Intendenza, fanno da centro distributore e raccoglitore anche per questa.

10. - Ogni corriere è composto da un'ordinanza di ufficio e da un carabiniere, per i viaggi in ferrovia; da un motociclista e da un carabiniere per i viaggi su strada ordinaria.

11. - Per distanze rilevanti, i corrieri viaggiano, di massima, per ferrovia, tutte le volte che possono disporre di tale mezzo; o in motocicletta con carrozetta laterale, o in automobile ove debbano trasferirsi per via ordinaria.

12. - Sistema eccezionale di scambio di corrispondenza d'ufficio. - Eccezionalmente lo scambio della corrispondenza con e fra gli Enti mobilitati, che, a causa della loro ubicazione, non possono agevolmente servirsi dei corrieri militari anzidetti, si fa a mezzo degli uffici della posta militare, come la corrispondenza privata, qualora vi sia in vicinanza taluno di tali uffici; altrimenti a mezzo degli uffici della posta civile.

13. - La corrispondenza d'ufficio spedita con uno qualunque dei mezzi indicati nel numero precedente deve — per riguardo alla riservatezza della dislocazione — contenere la sola indicazione dell'ente destinatario, completato dalla dicitura: « Zona di Guerra », evitando, naturalmente, di designare la località di destinazione, quando questa non sia indispensabile per individuare il destinatario (indispensabilità che si verifica trattandosi ad esempio di Comandi di tappa, di stazione, di ospedali di riserva, ecc.).

14. - Sulla busta delle corrispondenze di ufficio spedite a mezzo degli uffici della posta civile, si deve — per ragioni di riservatezza — evitare di apporre il timbro dell'autorità militare mittente, sostituendo invece ad esso un bollo (od una scritturazione a mano) con la indicazione: « Presidio militare di ..... » completato dalla dicitura « Ufficio sprovvisto di bollo » da convalidare con la firma o con una sigla dello speditore.

15. - Corrispondenza d'ufficio diretta dall'Esercito mobilitato ad Enti territoriali. - Per la corrispondenza d'ufficio diretta ad Enti territoriali, dentro o fuori della Zona di Guerra (comprese le autorità politiche dei territori occupati) si seguono le norme del tempo di pace, con la sola avvertenza



che al timbro dell'autorità mittente dovranno sostituirsi le indicazioni di cui al numero precedente, quando la spedizione venga eseguita a mezzo di uffici della posta civile.

Detta corrispondenza, diretta ad enti territoriali, non dovrà perciò essere mandata a mezzo di corrieri, bensì impostata al più vicino ufficio di posta militare o civile.

16. - Corrispondenza d'ufficio diretta da enti territoriali all'esercito mobilitato. - Deve, come quella privata, contenere la sola indicazione dell'ente destinatario (senza indicazione della località di residenza) completata dalla dicitura: « Zona di Guerra ».

Qualora però l'ente destinatario abbia adottato un indirizzo convenzionale, si fa uso soltanto di tale indirizzo senza altra indicazione. Per esempio: « Presidio X Y Bologna », ed in tal caso la corrispondenza ha corso a mezzo della posta civile, senza passare perciò per gli uffici di concentramento.

### Capo III. - Corrispondenza privata

17. - Corrispondenza privata dal paese all'Esercito mobilitato in Zona di Guerra. - Affluisce all'ufficio di concentramento di Bologna dal quale viene ripartita fra i comandi, reparti e servizi a cui appartengono i destinatari sulla scorta del « *Prospetto dei corpi e servizi mobilitati* ».

Tale « Prospetto » viene tenuto a giorno mediante l'« *Elenco di variazioni all'avviamento postale* » compilato giornalmente dall'Intendenza Generale.

18. - La corrispondenza smistata ed impacchettata, come innanzi è detto, viene riunita in sacchi (detti dispacci) corrispondenti a tutti gli uffici della Posta militare, sulla base di indicazioni contenute nei prospetti anzidetti.

19. - I dispacci, di cui al numero precedente, vengono raggruppati (in base alla dislocazione e formazione delle Grandi Unità) ed avviati alle Direzioni postali d'Armata, per il successivo inoltro agli Uffici postali delle Grandi Unità dell'Armata, od anche direttamente agli Uffici postali delle Grandi Unità.

20. - Il raggruppamento riservatissimo di cui al numero precedente viene eseguito per cura della Commissione militare, d'accordo colla Direzione Superiore Posta militare, ricavando i relativi dati dallo « Specchio indicante lo smistamento iniziale della corrispondenza dall'Ufficio di Concentramento della Posta militare » aggiornato a cura della Commissione stessa.

21. - Le Direzioni postali d'Armata, valendosi del « Prospetto » e dello specchio anzidetto, provvedono all'ulteriore corso dei dispacci fino agli uffici dipendenti.

22. - Gli uffici della Posta militare sono forniti, per cura del Comando e dell'Intendenza da cui dipendono, di un elenco riepilogativo di tutti i comandi, corpi, reparti e servizi facenti capo all'ufficio stesso per il servizio postale, del quale si valgono per effettuare la distribuzione della corrispondenza (giunta impacchettata e ripartita per enti dagli uffici di concentramento) ai portalettere delle Unità.

23. - La corrispondenza per le truppe in Albania e Macedonia (Zona di Guerra A. M.), è fatta affluire all'Ufficio Concentramento di Bari, che provvede al suo avviamento, conforme è indicato ai numeri 17 e 18.

24. - **Corrispondenza privata dall'Esercito mobilitato in Zona di guerra al Paese.** - Da tutti gli uffici della Posta militare viene concentrata all'Ufficio di Concentramento di Bologna, suddivisa secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Superiore della Posta militare e di là fatta proseguire a destinazione, nel giorno stesso d'arrivo.

25. - **Corrispondenza privata scambiata nell'interno della Zona di Guerra fra militari dell'Esercito mobilitato.** - Affluisce all'Ufficio di Concentramento suddetto dal quale viene ripartita, raggrupata ed avviata direttamente a destinazione con le modalità già indicate.

#### Capo IV. - Prescrizioni da osservarsi dalle Autorità militari e dai privati per il regolare funzionamento del servizio postale

*(Comunicazione delle variazioni - esattezza degli indirizzi)*

26. - **Variazioni al « Prospetto dei Corpi e servizi mobilitati ».** - Il regolare funzionamento degli uffici di concentramento della Posta militare è basato sulla conoscenza esatta, completa e sollecita di tutte le variazioni al « Prospetto dei corpi e servizi mobilitati ».

La comunicazione delle variazioni in discorso è regolata con le modalità di cui ai numeri seguenti.

27. - Nessun Comando, Corpo, Reparto, Servizio deve comunicare direttamente le varianti all'avviamento della corrispondenza all'Intendenza Generale, od all'Ufficio di concentramento postale, od alla Direzione Superiore Posta militare. *Delle varianti comunicate direttamente non si terrà alcun calcolo.*

28. - Qualsiasi Comando, Corpo, Reparto, Servizio che non riceve la propria corrispondenza, od avendo avuto un recente spostamento, abbia ragione di ritenere che la propria corrispondenza subisca disagio, ne informa sollecitamente l'Ufficio della Posta militare, dal quale dovrebbe ricevere la corrispondenza, e questo ne informa immediatamente l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dal quale dipende.

29. - I reparti e servizi regolarmente autorizzati a valersi degli uffici di posta civile (v. n. 41 successivo) debbono analogamente informare delle proprie variazioni di recapito postale i Comandi delle Grandi Unità o le Intendenze da cui dipendono.

30. - L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore riceve le comunicazioni di cui al numero precedente, ed ogni qualvolta venga a conoscenza di spostamenti (sia in aumento, sia in diminuzione) nelle truppe servite dal dipendente ufficio postale militare, anche se non appartenenti organicamente alla Grande Unità o Intendenza, dà diretta comunicazione delle variazioni alla Intendenza della rispettiva Armata nel modo più sollecito.

31. - Le Intendenze di Armata per effetto del disposto del numero precedente sono sempre ad immediata conoscenza delle variazioni avvenute in

tutti i reparti e servizi dell'Armata, e curano perciò esse stesse — a mezzo della dipendente Direzione postale — il giusto avviamento della corrispondenza diretta ai reparti e servizi postali dall'una all'altra Grande Unità, senza uscire dall'Armata; trasmettendo quindi le varianti, nel modo stabilito, all'Intendenza Generale. In pari tempo sottopongono a quest'ultima le varianti relative ai reparti passati ad Armata diversa.

32. - L'Intendenza Generale colla scorta delle aggiunte e varianti agli avviamenti postali che riceve giornalmente dalle Intendenze di Armata compila « l'elenco di variazioni all'avviamento postale » che trasmette giornalmente a tutti gli enti interessati forniti del « Prospetto dei corpi e servizi mobilitati ».

33. - **Corrispondenza disguidata.** - Gli Uffici della posta militare e le sezioni che ricevono, per disguido, della corrispondenza diretta a reparti o servizi che non facciano capo ad essi, debbono restituirla alla propria intendenza (Direzione Postale). Gli uffici di Divisione, però, dovranno inoltrarla all'ufficio del proprio Corpo d'Armata, che provvederà a far proseguire alla propria Intendenza (Direzione Postale) quella diretta a reparti o servizi non appartenenti al Corpo d'Armata medesimo.

I Comandi, reparti o servizi che ricevono corrispondenza disguidata, devono restituirla all'Ufficio od alla sezione da cui sono serviti (oppure — per quelli autorizzati a valersi degli uffici civili — all'Ufficio postale della grande unità od Intendenza da cui dipendono) per il rinvio all'Intendenza (Direzione postale) competente.

34. - L'Intendenza d'armata (Direzione postale), che riceve in restituzione corrispondenza disguidata, ne cura il giusto avviamento se il disguido è nell'interno dell'armata; oppure la rinvia all'ufficio di concentramento.

35. - **Esattezza degli indirizzi.** - Altro fattore indispensabile per il regolare funzionamento del servizio postale è l'esattezza dell'indirizzo apposto sulle corrispondenze. Vigono in proposito le disposizioni che seguono:

a) I militari debbono comunicare alle famiglie il loro indirizzo esatto (nome, cognome, grado, reparto), senza specificare la località, ma aggiungendo invece la dicitura:

*Zona di guerra*, se i militari sono in Italia o Francia;

*Zona di guerra A. M.*, se i militari sono in Albania e Macedonia;

*Secteur Postal N. . .*, se i militari sono in Francia appartenendo però alle Truppe Ausiliarie italiane;

*Corpo di spedizione italiano in Murmania. Corpo di spedizione in Siria e Palestina*, a seconda che i militari si trovano in Murmania o in Palestina (e Siria).

b) Nell'indirizzo delle corrispondenze dirette ai militari mobilitati deve assolutamente evitarsi l'aggiunta della indicazione della grande unità, perché tale aggiunta, oltre che essere superflua, per il modo come la ripartizione della corrispondenza viene compiuta agli uffici di concentramento ed essere contraria alla segretezza militare, può essere dannosa agli stessi destinatari, diventando causa di disguido, quando avvengono passaggi dell'ente, al quale appartiene il destinatario, dall'una all'altra grande unità, e potendo diventare motivo a far trattenere la corrispondenza dalla censura.

c) Deve assolutamente evitarsi di porre sull'indirizzo il *Numero convenzionale* dell'ufficio postale.

Fanno eccezione alle prescrizioni di cui alla lettera b), quei rari casi nei quali la indicazione della grande unità od Intendenza è indispensabile per individuare il destinatario (militari appartenenti ai Comandi stessi o alle Intendenze, od ai reparti e servizi da essi inscindibili, e non aventi una denominazione propria caratteristica). Anche in questi casi, però, deve sempre evitarsi l'indicazione della grande unità superiore. Per es.: Soldato A. B. del Comando della 20<sup>a</sup> Divisione (vietata l'indicazione del Corpo di Armata e dell'Armata).

36. - **Obbligo fatto al mittente di porre il proprio indirizzo sulle corrispondenze.** - È reso tassativamente obbligatorio a tutti i militari mobilitati di qualsiasi grado (anche assimilati) di porre, sul retro di ogni lettera o cartolina illustrata (siano esse dirette in paese o all'estero o alla fronte) il proprio **NOME COGNOME, GRADO E REPARTO**. Tale provvedimento faciliterà l'opera della Censura postale Militare, e renderà possibile la restituzione ai mittenti della corrispondenza disguidata.

37. - Tutte le *lettere* o cartoline che saranno prive delle suddette indicazioni **NON AVRANNO CORSO** e saranno senz'altro passate nei rifiuti.

38. - **Trattamento delle corrispondenze che non debbono aver corso.** Gli uffici postali militari presso i Comandi di grandi unità, Intendenze, dovranno applicare alle corrispondenze che non debbono avere corso, il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 10 delle « Norme per la costituzione e per il funzionamento delle Commissioni di censura Postale Militare », ripartendo gli oggetti in due categorie: *a) corrispondenze aperte* (cartoline di ogni specie, biglietti da visita, stampe, campioni senza valore); *b) corrispondenze chiuse* (lettere, biglietti postali, vaglia - lettera, oltre ai campioni di valore), trasmettendo il tutto all'Ufficio corrispondenze inesitate presso il Concentramento di Bologna, che provvederà a far proseguire quelli della categoria *a)* alla Direzione Provinciale Poste e Telegrafi di Bologna e gli altri della categoria *b)* al Ministero.

39. - **Obbligo di servirsi dell'Ufficio Postale militare e vantaggi che si raggiungono.** - Le intendenze d'Armata, di loro iniziativa, dovranno sempre procurare che i reparti dipendenti siano serviti dagli uffici postali militari, istituendo, se del caso, un servizio di posta volante.

L'impiego dell'Ufficio postale militare è obbligatorio per tutti i reparti (ad eccezione per quelli che trovansi nel caso di cui al n. 41), anche se questi hanno nelle loro vicinanze un ufficio postale civile.

Si raggiunge così il triplice vantaggio: *a)* di assicurare la ritrasmissione della corrispondenza anche nei successivi spostamenti; *b)* di facilitare l'opera della censura postale; *c)* di facilitare l'impiego delle cartoline postali in franchigia.

40. - **Modo di facilitare la restituzione della corrispondenza indistribuita.** - Ad evitare che le corrispondenze *indistribuite* siano mandate ai rifiuti, i militari dovranno interessare i loro corrispondenti ed indicare sempre a tergo, o sulle medesime, le proprie generalità.

**Capo V. - Corrispondenza per reparti**  
che eccezionalmente si servono degli Uffici postali civili;  
per i reparti che sono in marcia e per i treni sanitari

41. - **Reparti che sono lontani dagli uffici postali militari.** - I reparti che trovansi molto lontani dagli Uffici postali militari, e che perciò non hanno la possibilità di servirsi dei suddetti uffici, potranno, in via eccezionale, farsi avviare la corrispondenza presso l'Ufficio civile vicinior.

In questo caso, le corrispondenze dirette ai Comandi ed ai militari dei reparti stessi dovranno continuare a portare come luogo di destinazione la indicazione generica « Zona di Guerra », e non mai quella della località in cui ha sede l'Ufficio postale civile.

I Comandanti dei reparti chiederanno, a mezzo dell'Intendenza d'Armata a cui appartengono, oppure all'Intendenza più vicina, che le corrispondenze siano avviate all'Ufficio postale civile che dovrà servirli; e le predette Intendenze daranno corso alle richieste solo quando avranno la certezza che i reparti sono nell'impossibilità di servirsi di un Ufficio postale militare.

42. - **Reparti che sono in marcia. Modo di segnalare le varianti postali.** Per evitare disguidi e ritardi negli avviamenti della corrispondenza, quando un reparto si sposta e prevede di dover impiegare tre, quattro o cinque giorni per raggiungere la nuova località, nel comunicare la variante deve tener presente che occorrono almeno due o tre giorni, prima che la variante stessa abbia effetto, ossia che la posta arrivi alla nuova destinazione; sicché si deve astenersi dal comunicare le varianti riguardanti le località intermedie di spostamento, perché evidentemente la corrispondenza giungerebbe alle dette località quando il reparto ne è già partito.

Deve invece limitarsi a comunicare la variante relativa alla località di definitiva destinazione, continuando fin che sia possibile a ritirare la corrispondenza presso l'Ufficio postale, dal quale era precedentemente servito.

43. - **Corrispondenza per i treni sanitari.** - Allo scopo di facilitare il servizio postale e telegrafico per i militari, che prestano servizio sui treni sanitari, si è disposto che l'Ufficio di Concentramento di Bologna ed i centri telegrafici appoggino la corrispondenza (postale, telegrafica e pacchi) diretta ai militari appartenenti ai treni suddetti, agli Uffici postali civili, o agli Uffici postali militari, o ai Comandi militari di stazione, secondo le disposizioni che verranno loro volta a volta indicate dall'Intendenza Generale.

**Capo VI. - Corrispondenza in franchigia e tassata**

44. - **Corrispondenza avente corso in franchigia diretta nel Regno e nelle Colonie.** - Hanno corso in franchigia le sottoindicate corrispondenze:

a) Le cartoline speciali di un solo tipo fabbricate dall'Economo Generale del Ministero dell'Industria e Commercio e somministrate, in ragione di 4 per settimana, ad ogni militare ed assimilato dell'Esercito mobilitato ed *imposte negli uffici della posta militare, solo però se dirette al Paese.*

*Se scambiate fra militari mobilitati debbono essere affrancate.*



b) Le cartoline di cui al comma precedente, impostate negli uffici di posta civile (con le speciali modalità di cui al n. 47) dai militari facenti parte del presidio di guerra delle Piazze dichiarate in istato di guerra e dai militari di cui al n. 41 purché siano osservate le norme di cui al n. 45.

c) Le *cartoline speciali*, con le quali gli stabilimenti sanitari inviano all'Ufficio Centrale Notizie di Bologna (1) comunicazioni circa i militari in essi ricoverati, impostate negli uffici civili o militari e munite (se impostate negli uffici civili) del bollo dello stabilimento sanitario.

d) Le *cartoline propaganda* editate dai Comandi di Armata, purché autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi pel tramite dell'Intendenza Generale (vedi nostre circolari 73250 S. M. del 10 marzo 1918 e 82121 S. M. del 14 giugno 1918).

Tutte le altre cartoline, all'infuori di quelle anzidette, non avranno corso, se non saranno regolarmente affrancate. Perciò gli Uffici postali militari dovranno trattenere, per restituire possibilmente al mittente, o, se questi sono irreperibili, spedire all'Ufficio Concentramento di Bologna:

a) Le cartoline non affrancate con cent. 10.

b) Le cartoline illustrate, siano o no affrancate, portanti l'indicazione del luogo di spedizione, o riproducenti panorami dei paesi della zona di guerra, anche quando fosse stata cancellata o raschiata l'indicazione della località.

45. - *Modo di usare le cartoline in franchigia per Reparti che si servono degli uffici postali civili.* - I reparti che hanno diritto alle cartoline in franchigia e che si trovano nel caso di cui al n. 41, se vogliono farne uso, dovranno, dopo averle munite del bollo del Comando del reparto e di quello « verificato per censura », riunirle in un piego chiuso, sigillato e, col bollo del reparto, inviarle per tramite dell'ufficio postale civile, all'ufficio postale militare più prossimo o, qualora non lo conoscessero, al Concentramento Posta Militare di Bologna, per il successivo inoltro.

A tal uopo ogni comandante di corpo, reparto o servizio mobilitato, che si trovi nelle condizioni anzidette, farà collocare nell'interno dell'alloggiamento una buca d'impostazione per la raccolta delle corrispondenze dei dipendenti militari, sottoponendole poi al trattamento di cui al capoverso precedente.

46. - *Cartoline in franchigia imbucate negli uffici civili.* - Le *cartoline in franchigia* immesse nelle buche o cassette d'impostazione per la popolazione civile non hanno corso e gli uffici civili debbono restituirle ai mittenti, se conosciuti, od altrimenti comprenderle tra i propri rifiuti.

47. - *Cartoline in franchigia per le Piazze Forti in stato di guerra e per i Distaccamenti di Palestina e Murmania.* - I militari appartenenti a presidi di guerra delle piazze e fortezze dichiarate in istato di guerra (Venezia, Taranto, Brindisi, La Maddalena, Spezia), sono ammessi alla spedizione in franchigia delle cartoline di cui al n. 44, con le seguenti modalità:

---

(1) Per le notizie date direttamente alle proprie famiglie dai militari feriti ed ammalati, ricoverati negli ospedali territoriali, è stato istituito dall'Ufficio Notizie di Bologna, un cartoncino somministrato gratuitamente ai militari medesimi ed avente corso con la francatura di due centesimi.

a) I Comandi delle piazze e fortezze anzidette specificano le località servite da ufficio postale civile, comprese nella piazza o fortezza, nella quale è estesa la franchigia alle truppe che le presidiano;

b) I Comandi anzidetti dispongono, affinché sulle corrispondenze in discorso, oltre al bollo dei rispettivi comandi, venga apposto un secondo bollo lineare con la dicitura « Forteza di ... » oppure « Piazza marittima di ... » seguito dal nome della fortezza o piazza stessa.

Detto secondo bollo non occorre, naturalmente, per le corrispondenze che siano timbrate direttamente presso il Comando della piazza o fortezza.

I bolli in parola debbono essere apposti soltanto dopo che le cartoline sono state raccolte dalle cassette di impostazione, che i comandi medesimi avranno cura di far collocare presso i rispettivi corpi e reparti.

I militari appartenenti ai distaccamenti italiani di *Palestina* e *Murman* sono ammessi alla spedizione in franchigia delle cartoline di cui al n. 44, purché le cartoline stesse rechino il timbro del Comando del distaccamento.

Codono uguale agevolanza anche le truppe di occupazione delle isole dell'Egeo.

48. - **Affrancatura delle lettere dirette nel Regno e nelle Colonie dai militari dell'Esercito mobilitato.** - Tutte le corrispondenze spedite dai militari nel Regno e nelle Colonie debbono avere la francatura normale, ad eccezione delle cartoline di cui al n. 44.

Le lettere non affrancate spedite da militari dell'Esercito mobilitato hanno corso ugualmente, però l'importo del francobollo verrà pagato dal destinatario senza sovratassa, giusta il disposto dal n. 81 del Servizio postale in guerra, qualora le lettere suddette siano munite del bollo a data dell'ufficio della posta militare o dell'ufficio del Comando o servizio, per i militari facenti parte del Presidio di guerra delle piazze dichiarate in istato di guerra (1).

Le cartoline non affrancate od insufficientemente affrancate non hanno corso e sono possibilmente restituite ai mittenti, se reperibili, e, in caso contrario, comprese tra i rifiuti.

49. - **Affrancatura delle corrispondenze dirette dal Paese all'Esercito mobilitato.** - Le corrispondenze dirette dal Paese all'Esercito mobilitato sono soggette alle tasse normali di francatura. Però la tassa per le lettere semplici dirette ad ufficiali (anche se non mobilitati) è uguale a quella stabilita per i militari di trupa e cioè di 10 centesimi.

Le lettere e cartoline non affrancate sono soggette alla sovratassa a carico del destinatario.

50. - **Ad evitare che rimangano giacenti negli uffici postali militari le corrispondenze gravate di tassa, le autorità militari devono anticipare ai portalettere l'importo delle tasse, in modo che possa essere ritirata tutta la corrispondenza stessa; salvo poi a chiedere rimborso agli interessati all'atto della distribuzione, eccezione fatta per i soldati che si trovassero nell'impossibilità di pagare la ripetuta tassa.**

(1) I reparti e servizi, che si trovano lontano dagli uffici della P. M., o che fanno parte delle piazze e fortezze dichiarate in istato di guerra, per poter godere del beneficio in questione, si atterranno alle norme indicate al n. 45.

51. Corrispondenze aventi corso in franchigia o con riduzione di tassa da e per l'estero.

a) Sono esenti da tassa le lettere semplici (cioè di peso non superiore a 15 grammi) e le cartoline spedite in Inghilterra od in Francia da *militari italiani*, purché munite del bollo di un ufficio delle P. M., o di quello delle R. Navi o Comandi marittimi.

b) Sono esenti da tassa le lettere semplici (gr. 20) e le cartoline spedite in Italia dai *militari inglesi e francesi* di terra e di mare, purché munite di timbri atti a dimostrare la loro provenienza.

c) Per le lettere semplici indirizzate ai militari di terra e di mare francesi ed italiani, impostate rispettivamente in Italia ed in Francia, presso uffici civili la tassa è ridotta a cent. 10.

d) Sono ammesse pure all'esenzione di tassa le cartoline spedite dai militari alle persone di loro famiglia residenti nella Svizzera (moglie, padre, madre, nonni, figli, fratelli e sorelle); a condizione però che le cartoline stesse siano impostate negli uffici della P. M. e portino il nome del mittente seguito dall'indicazione del grado di parentela col destinatario.

e) Per eccezione godono completa esenzione di tassa le lettere e le cartoline spedite dal Paese a militari appartenenti alle truppe *ausiliarie italiane in Francia* portanti l'indirizzo « Secteur Postal n. ... ».

52. - Corrispondenza da e per militari inglesi e francesi eventualmente combattenti sul fronte italiano.

a) La corrispondenza diretta in Inghilterra od in Francia da militari inglesi e francesi godrà dello stesso beneficio stabilito dal comma a) del n. 51, purché munita del bollo del reparto cui i militari appartengono e del bollo di un ufficio della posta militare.

b) La corrispondenza diretta in Italia e nelle colonie italiane dai militari suddetti godrà delle facilitazioni stabilite per i militari italiani mobilitati, e cioè: della franchigia soltanto per le cartoline speciali militari distribuite dall'autorità militare italiana, purché tali cartoline rechino il bollo del reparto cui i mittenti appartengono ed il bollo di un ufficio della posta militare.

c) La corrispondenza diretta dalle famiglie ai militari inglesi sono soggette alla stessa tariffa postale di quelle dirette per l'interno del Regno Unito e delle Colonie Inglesi.

d) Quelle dirette dalle famiglie ai militari francesi godranno della franchigia completa.

Inoltre esistono altre speciali convenzioni colle truppe Franco-Inglesi relativamente alla corrispondenza dei militari isolati, all'impiego delle nostre cartoline in franchigia ecc.

53. - Corrispondenza per i militari appartenenti al Corpo Ceco-Slovacco combattente in Italia, per il Corpo di spedizione in Murmania e per le truppe Americane in Italia. - Esistono speciali disposizioni per le corrispondenze delle truppe del Corpo Ceco-Slovacco in Italia (Circolare n. 87700 del 3 agosto 1918 dell'Intendenza Generale), per le corrispondenze del Corpo di Spedizione in Murmania (Circolare n. 89062 del 17 agosto 1918 dell'Intendenza Generale) e per le truppe Americane in Italia (Circolare n. 91610 S. M. del 18 settembre 1918).

## Capo VII. - Spedizione valori e servizio risparmi (1)

54. - **Assicurate.** - Possono essere spedite, a mezzo della posta militare, lettere assicurate del valore massimo dichiarato di lire cinquemila contenenti *esclusivamente* titoli al portatore, con una breve lettera d'accompagnamento (non compresi perciò chèques, vaglia ed assegni bancari).

55. - Dette lettere assicurate, gravate dalle tasse normali per tali corrispondenze, sono esenti da censura: esse debbono però, prima della consegna agli uffici della posta militare, essere presentate aperte all'Autorità militare da cui dipende il mittente. L'Autorità militare, assicuratasi della regolarità del contenuto, fa chiudere la busta alla presenza dell'interessato, e vi appone a tergo la dicitura: « Esente da censura: contiene titoli al portatore » autenticata col bollo d'ufficio e con la firma dell'ufficiale che eseguì il controllo.

56. - Possono altresì essere spediti dall'Autorità militare ai Sindaci dei Comuni ed ai centri di mobilitazione, mediante assicurate di ufficio fino a lire 100, i piccoli oggetti di valore appartenenti a militari morti o dispersi.

57. - Gli oggetti d'oro spediti allo Stato, in offerta, hanno corso in esenzione di tassa ed assicurati d'ufficio per lire 100.

58. - **Vaglia postali.** - All'infuori del particolare caso innanzi specificato, la spedizione del denaro si effettua esclusivamente per vaglia postale.

In proposito si ritiene opportuno rammentare che le lettere ordinarie o raccomandate contenenti denaro, vengono sottoposte d'ufficio, a carico dei destinatari, alla tripla tassa minima di assicurazione (lire 0,90), più, per le lettere ordinarie, l'importo della raccomandazione (lire 0,25) ed eventualmente (quando sprovviste di francobollo) l'importo delle tasse normali stabilite per la francatura. Si aggiunga che non viene corrisposta alcuna indennità in caso di smarrimento, avaria, o manomissione di oggetti compresi nelle lettere in questione, quando anche esse siano state assicurate d'ufficio come innanzi è detto.

59. - I vaglia internazionali emessi dall'ufficio cambio presso il concentramento di Bologna, a favore di militari appartenenti alle truppe ausiliarie in Francia, per commutazione di quelli ordinari interni spediti ai militari medesimi, se rinviati in Italia, verranno pagati nel Regno dagli uffici postali civili o militari, in lire e centesimi (valuta italiana) per l'importo del vaglia originale, segnato per memoria nell'apposita casella del titolo stesso, senza tener più conto della corrispondente somma in franchi e centesimi indicata sul vaglia dell'ufficio cambio. Tali vaglia sono validi per tre mesi oltre a quello di emissione.

60. - **Rimesse all'estero per conto di militari.** - Al servizio di rimesse per l'estero per i militari dell'Esercito mobilitato provvede la Direzione Generale del Banco di Napoli, con le seguenti modalità:

a) I militari appartenenti all'Esercito mobilitato, che desiderano inviare danaro all'estero, si fanno rilasciare dall'Ufficio postale il relativo vaglia postale

(1) Gli operai militarizzati possono valersi degli uffici della posta militare per tutte le operazioni postali previste dall'art. 50 del « Regolamento sul servizio postale in guerra » (corrispondenze, vaglia, risparmi, carte valori) con le limitazioni stabilite per i militari.

che indirizzano alla Direzione Generale del Banco di Napoli indicando ben chiaro sul talloncino di esso (« comunicazioni del mittente pel destinatario ») il nome, il cognome, la paternità del beneficiario, nonché il domicilio, il paese e lo stato cui questo appartiene.

b) I Comandi di corpo o capi di servizio riuniscono in pieghi d'ufficio i vaglia suddetti presentati dai dipendenti militari, li elencano in apposita distinta e li inviano alla Direzione Generale del Banco di Napoli (in Napoli). Tali pieghi hanno corso in esenzione da tassa.

c) La stessa Direzione Generale ha stabilito di rendere ai militari, per tutta la durata della guerra, gratuitamente, il servizio delle rimesse che vorranno fare all'estero a mezzo del Banco di Napoli, il quale pertanto rinuncia alla commissione che gli sarebbe dovuta ed altresì al rimborso delle relative spese postali.

61. - **Vigilanza sulle raccomandate ed assicurate.** - Tutte le autorità militari debbono portare la loro attenzione sul dipendente personale incaricato del servizio di portalettere, ad evitare possibili manomissioni, o sottrazione di raccomandate e assicurate.

62. - **Orario per il servizio delle raccomandate, assicurate e carte valori.** Gli uffici postali militari hanno l'obbligo di accettare le lettere raccomandate ed assicurate e di vendere le carte valori anche oltre l'ora prescritta e fino a tanto che gli impiegati sono in ufficio.

63. - **Tassa di quietanza sui vaglia postali.** - Circa la tassa di quietanza da cent. 5, da applicarsi sui vaglia postali diretti ai militari, vigono le seguenti norme:

a) I vaglia postali diretti a militari nella zona di guerra situata nel territorio del Regno sono soggetti alla tassa di quietanza e questa deve corrispondere coll'applicazione di marca da bollo all'atto del pagamento, sempre quando non sia stata riscossa anticipatamente, mediante marca annullata dall'ufficio postale mittente.

b) I vaglia postali, invece, pagati a militari che si trovano nelle terre occupate, ovvero appartenenti al Corpo di spedizione Italiano in Francia, possono essere quietanzati in esenzione di tassa di bollo.

c) Per riconoscere però che il vaglia venne pagato in località oltre gli antichi confini, per cui è esente da tassa, invece della marca da bollo deve portare un bollo ad umido con la dicitura: « Pagato al militare in terre occupate ».

Detto bollo serve a provare l'esenzione del vaglia dalla tassa di quietanza ed a facilitarne il riscontro.

64. - **Vaglia di servizio.**

a) I vaglia di servizio richiesti dalle autorità o da comandi militari possono essere emessi senza limite alcuno d'importo; però debbono essere chiesti esclusivamente per altri enti militari e non a favore di privati.

b) Rimane però sempre la facoltà alle Direzioni di commissariato di chiedere vaglia di servizio a favore di privati per il pagamento di spese riguardanti l'esercito mobilitato, nel limite immutato di L. 1.000 prescritto dall'art. 228 dell'istruzione dei vaglia interni ad uso degli uffici postali (1).

(1) Nello stesso giorno non debbono essere rilasciati più vaglia di servizio che in complesso superino le lire 1.000 a favore di uno stesso privato e per conto della stessa



c) A richiesta scritta dei Comandi militari, gli Uffici di Posta militare debbono rilasciare vaglia di servizio per sussidi a favore delle famiglie dei militari mobilitati.

d) Qualora l'importo del vaglia del quale viene richiesta l'emissione sia superiore a L. 2.000, il Comando o l'Autorità richiedente deve darne preavviso telegrafico alla Direzione Superiore della Posta militare; a mezzo di telegramma espresso di servizio fino a L. 10.000; a mezzo di telegramma per somme superiori alle L. 10.000.

e) Nel preavviso di cui alla lettera d) occorre sempre indicare quali siano i destinatari del vaglia.

65. - **Vaglia di servizio per i Corpi militari italiani dislocati in Francia.** Esistono speciali disposizioni (Circolare Intendenza Generale, n. 86500, S. M., del 23 luglio 1918).

66. - **Servizio risparmi.** - Oltre al servizio di depositi e rimborsi sui libretti di risparmio già in corso, previsto dal « Servizio postale in guerra », gli uffici della P. M. compiono il servizio dei risparmi anche per i militari che non posseggono ancora libretti, secondo le sottoindicate modalità (1):

a) Presso i reggimenti o reparti autonomi, il comandante del corpo o reparto designa un ufficiale, incaricato di riscuotere e raccogliere i risparmi, ed eseguire le varie operazioni indicate nella chiamata in calce.

b) L'operazione della raccolta dei risparmi viene fatta di regola per ogni decade, al 1°, 10 e 20 d'ogni mese.

autorità militare. Possono però essere tratti, a richiesta delle Direzioni di Commissariato militare, vaglia di servizio per qualunque somma, purché siano intestati all'autorità militari incaricate di effettuare il pagamento a privati.

(1) Allo scopo di estendere il servizio anche ai militari che non posseggono libretti, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, di accordo col Ministero della guerra, ha emanato le disposizioni seguenti in data 14 agosto 1915:

« Oggetto: *Servizio dei risparmi per i militari combattenti.* - I combattenti che desiderino di versare somme a risparmio, possono consegnare le somme stesse agli ufficiali, all'uopo designati dall'autorità militare, i quali ne rilasciano ricevuta mediante speciale modello P. M., n. 1.

Gli ufficiali versano al più presto possibile in qualunque ufficio di posta militare le somme raccolte, ritirandone un vaglia di servizio per l'importo complessivo, a favore dell'ufficio postale di Roma Ministero P. T. Piazza Dante.

Descrivono poscia il detto vaglia su di un elenco, mod. P. M., facendovi seguire la distinta dei libretti da rilasciare e dei depositi da eseguire su quelli già emessi che trovansi al Ministero, e consegnano l'uno e l'altro all'ufficio di posta militare, il quale ne curerà subito l'invio in raccomandazione a questo Ministero - Casse di risparmio postali.

Il Ministero invia poi alle autorità mittenti i libretti richiesti, e comunica i numeri di quelli trattenuti in giacenza, o spediti altrove per la consegna, secondo il desiderio manifestato dai titolari.

Per i depositi successivi, nel caso in cui il libretto sia in possesso del titolare, l'ufficiale delegato lo ritira colla somma, e presenta l'uno e l'altro all'ufficio di posta militare, il quale iscrive il deposito nel libretto.

Nel caso invece, in cui il libretto trovisi in custodia presso il Ministero, l'ufficiale delegato ritira la somma da depositare, e la comprende nel vaglia di servizio di cui sopra, indicando però nell'ultima colonna dell'elenco il numero del libretto, nonché il nome del titolare cui il deposito si riferisce.

Per eseguire un rimborso, il titolare del libretto riempie la prima cedola *rosa* disponibile, e, senza staccarla, consegna il libretto all'ufficiale delegato, il quale lo presenta all'ufficio di posta militare più vicino. Questo chiede al Ministero la conferma del credito del libretto medesimo, ed ottenutala e constatata la regolarità, eseguisce il pagamento della somma e se ne accredita nei modi consueti.

*Il Ministro Riccio*

c) I comandanti anzidetti indicano le varie modalità per l'esecuzione ed il funzionamento del servizio, del quale assumono la responsabilità. I comandanti di reggimento possono anche autorizzare comandanti di unità distaccate lontane a provvedere direttamente, se del caso, all'invio dei risparmi, mediante persone da loro designate, all'ufficio postale militare più vicino.

d) Tutte le ricevute mod. P. M., n. 1 e l'elenco mod. P. M. debbono avere il bollo del reggimento o riparto autonomo; qualora le unità varie non abbiano il bollo, mettono sul modello anzidetto l'indicazione « l'ufficio è sprovvisto di bollo » con la firma del comandante del reparto, che è sempre responsabile del servizio.

*Nota:* l'Intendenza Generale ha trasmesso (all'atto della diramazione della circolare 216 dell'agosto 1915, contenente le disposizioni innanzi riportate) una certa quantità di modelli P. M., n. 1 e P. M. affinché ne fosse eseguita la distribuzione a tutti gli enti mobilitati.

## Capo VIII. - Pacchi postali

67. - Modalità e limitazioni del servizio pacchi. - E' istituito uno speciale servizio di pacchi militari postali, a tipo unico ed a tariffa ridotta di L. 0,30, con le seguenti modalità e limitazioni:

a) Ammissione del solo servizio dei pacchi dal Paese all'Esercito mobilitato e non viceversa.

b) Accettazione dei soli pacchi contenenti *effetti d'uso, oggetti di cancelleria* (escluso l'inchiostro) e — se diretti a cappellani militari — *oggetti sacri*, confezionati con tela, del peso massimo di kg. 1,500 e senza dichiarazione di valore, nè di assegno, nè di porto assegnato. Quelli contenenti *generi alimentari* o *medicinali* vengono respinti. Qualora poi i generi fossero facilmente deperibili i pacchi vengono distrutti.

c) E' ammessa pure la spedizione, nelle condizioni di cui sopra, di pacchi contenenti *sigari e sigarette*.

d) E', per eccezione, ammessa la spedizione di pacchi postali del peso massimo di 2 kg. contenenti un *paio di scarpe*, alla speciale tariffa suddetta, purché i pacchi stessi non contengano altri oggetti od indumenti.

e) Soppressione del bollettino di accompagnamento, mediante la corrispettiva conversione della tassa in francobolli, da applicarsi sulla etichetta del pacco, similmente a quanto praticasi per i campioni raccomandati.

68. - Però per i militari italiani in *Albania, Macedonia e Palestina* sono ammessi pacchi ordinari senza assegno e senza porto assegnato, fino al peso di 3 kg. osservando le seguenti condizioni:

a) *francatura:* L. 1,— con l'uso di un bollettino di spedizione da cent. 60, completato con un francobollo speciale da cent. 40.

b) *imballaggio:* simile a quello prescritto per i pacchi militari.

c) *volume:* limitato a 15 decimetri cubi (30 × 25 × 20) senza che alcun lato possa eccedere i 50 centimetri (p. es. 50 × 30 × 10).

d) *contenuto:* oltre che gli oggetti ammessi per i pacchi militari, sono pure ammessi i *commestibili, purché non facilmente deperibili*. Sono specialmente vietati i liquidi ed i medicinali.

69. - **Piego di ufficio in franchigia.** - Allorché sia richiesto da imprescindibili ragioni di servizio e non sia possibile la spedizione a mezzo di pacco ferroviario, è ammesso lo scambio fra autorità militari mobilitate in zona di guerra ed autorità territoriali, in piego di ufficio in franchigia, di qualsiasi oggetto, fino al limite di 5 kg., escluse materie esplosive, infiammabili o comunque pericolose. L'autorità mittente è responsabile della effettiva esistenza della necessità di servizio e del bisogno imprescindibile che la spedizione debba eseguirsi nel modo anzidetto, giacché ogni abuso determinerebbe grave danno al servizio della posta militare.

70. - Deve essere costante cura dei Comandi di sollecitare, con tutti i ripieghi, il ritiro dei pacchi dagli uffici della posta militare, e ciò per evitare ingombri agli uffici stessi.

71. - **Misure profilattiche per i pacchi rinviati.** - Ad evitare il pericolo di trasmissione di malattie infettive a mezzo di *pacchi postali rinviati dalle zone eventualmente dichiarate infette*, sono in vigore le seguenti norme:

a) I pacchi contenenti oggetti di vestiario sono sottoposti a disinfezione, possibilmente presso le unità sanitarie o gli stabilimenti sanitari forniti di apparecchi di disinfezione. Come ripiego è anche sufficiente una suffumigazione con zolfo o l'immersione in una soluzione disinfettante (lisofornio).

b) Come risulta dai numeri precedenti, i pacchi contenenti generi alimentari non possono essere spediti a mezzo della posta militare. Qualora eccezionalmente, per avvenuta spedizione abusiva, se ne trovino tra quelli rinviati dalle zone eventualmente infette, sono senz'altro distrutti.

c) Tutti i pacchi rinviati da zone eventualmente infette sono concentrati nelle località indicate dalle autorità Sanitarie, ove per cura delle Intendenze d'armata, si esegue la disinfezione.

72. - **Manomissione dei pacchi.** - Per assicurare l'integrità dei pacchi postali occorre che sia esercitata tutta la possibile vigilanza sui portalettere dei corpi, assicurandosi che essi rifiutino di accettare dagli uffici della posta i pacchi con evidenti tracce di manomissione e tenendoli — per contrario — responsabili delle eventuali manomissioni dei pacchi, o campioni, che essi restituissero agli uffici suddetti, perché non recapitabili.

73. - **Pacchi postali per militari Francesi in Italia.** - Esistono speciali concessioni alle truppe Francesi in Italia per la spedizione di pacchi postali in Francia (Circolare Intendenza Generale n. 88728 del 28 agosto 1918).

74. - **Censura pacchi postali.** - Sotto la responsabilità dei comandanti di riparto è fatto obbligo ad essi di far verificare accuratamente da un ufficiale il contenuto dei pacchi alla presenza dei rispettivi destinatari.

**Capo IX. - Norme relative al trattamento della corrispondenza non potuta recapitare perché diretta a militari morti, feriti, malati, dispersi, prigionieri e sconosciuti**

75. - **Corrispondenze ordinarie.**

1. - I Comandi, Corpi, reparti e servizi, disporranno affinché le corrispondenze dirette a militari morti, feriti, dispersi, prigionieri e sconosciuti



*non potute recapitare* non siano mai restituite, nè ai Depositi, nè ai mittenti. Saranno invece divise in tre distinte categorie:

- a) corrispondenze dirette a militari *sconosciuti*, perché l'indirizzo è errato, insufficiente, illeggibile e per qualsiasi altra causa;
- b) corrispondenze dirette a militari *morti o dispersi*;
- c) corrispondenze dirette a militari *feriti ed ammalati* (pei quali si ignori l'Istituto sanitario in cui furono trasferiti) od a *prigionieri*.

Sulle corrispondenze delle categorie a) e b) gli incaricati militari continueranno — come al presente — ad indicare a tergo, in matita, la motivazione « *sconosciuto, morto o disperso* » invece sulle altre della categoria c) apporranno soltanto l'annotazione generica « *non potuta recapitare* » convalidata dalla loro firma.

Tali corrispondenze, dovranno poscia essere consegnate all'Ufficio Postale Militare dipendente o, se non esiste, all'Ufficio postale civile viciniore.

2. - Gli Uffici postali militari e civili, a loro volta, provvederanno a rinviare subito ai mittenti, se vi sono indicati, le corrispondenze della categoria a), passando nei rifiuti quelle mancanti delle indicazioni necessarie per tale invio, e spediranno in busta chiusa, all'Ufficio concentramento Posta Militare di Bologna quelle delle categorie b) e c).

3. - Qui giunte, tutte le corrispondenze in questione saranno esaminate dall'Ufficio delle corrispondenze *inesitate*, il quale disporrà che quelle portanti l'indicazione « *morto o disperso* » (categoria b) siano — dopo un sommario esame — passate nei rifiuti; quelle della categoria c) siano, dopo due mesi di giacenza, restituite al mittente se ne portano l'indirizzo, altrimenti passate anch'esse ai rifiuti.

76. - **Corrispondenze raccomandate.** - Valgono le stesse disposizioni di cui al n. 1 e n. 2.

Per evitare però che si perda traccia delle corrispondenze suddette, esse dovranno essere consegnate agli uffici postali militari e civili in piego a parte corredato da un elenco descrittivo nel quale siano indicati gli estremi delle corrispondenze stesse, richiedendone ricevuta.

L'Ufficio postale, il quale viene ad assumere la responsabilità delle corrispondenze in questione, spedisce all'Ufficio Concentramento posta militare di Bologna il piego raccomandato contenente le ripetute corrispondenze.

77. - **Corrispondenze assicurate.** - Allo scopo di stabilire la responsabilità nei casi di eventuale manomissione di assicurate rimaste *inesitate*, perché dirette a militari morti, feriti, dispersi, prigionieri, ecc. si dovranno applicare le seguenti modalità:

a) prima di restituire agli Uffici postali le assicurate *inesitate*, per essere respinte all'Ufficio concentramento postale militare di Bologna (colle stesse modalità stabilite per le raccomandate) i portalettere militari includeranno ciascuna delle assicurate in questione in una seconda busta da chiudersi con almeno cinque suggelli recanti l'impronta del bollo del corpo, reparto o servizio, sulla quale busta dovrà ripetersi l'indirizzo preciso del destinatario, il numero dell'assicurata, la sua provenienza, l'importo del valore dichiarato e la data di impostazione dedotta dal bollo d'ufficio impresso sul recto della assicurata, nonché il numero che contraddistingue l'Ufficio di impostazione quando questo sia una succursale (ad esempio: Roma 41, ecc.);

b) spetterà agli uffici postali militari di indicare il nuovo peso della assicurata sulla busta e sull'elenco presentato dal portalettore.

78. - **Pacchi postali.** - I pacchi postali non potuti recapitare perché diretti ai militari in questione saranno rinviati, dagli uffici postali, all'Ufficio di concentramento postale militare di Bologna colle modalità per le raccomandate.

79. - **Modalità per il successivo inoltrò delle raccomandate, delle assicurate e dei pacchi postali.** - Giunti, tali oggetti, all'Ufficio concentramento postale di Bologna, dovranno restare giacenti per un periodo di *due mesi* (periodo entro il quale si presuppone che le famiglie abbiano avuto notizie sulla sorte toccata al loro congiunto), e poi, *senza passare per il tramite dei depositi*, dovranno restituirsi direttamente ai mittenti previa cancellatura di qualsiasi indicazione di morto, ferito, ammalato, prigioniero, disperso, sconosciuto, applicandovi invece il cartellino con la dicitura: « *Non potuto recapitare* ».

80. - **Avvertenze.** - Gli Uffici postali militari e civili *non daranno mai corso* alle corrispondenze restituite direttamente ai mittenti portanti le indicazioni più volte ricordate.

Tali corrispondenze dovranno *sempre* rinviarsi all'Ufficio concentramento postale militare di Bologna.

## Capo X. - Corrispondenza (postale e telegrafica) e pacchi indirizzati direttamente ai prigionieri di guerra o spediti dai prigionieri di guerra

### Corrispondenza dei militari con le famiglie nei territori invasi

81. - **Corrispondenza.** - Il servizio della corrispondenza dei prigionieri di guerra è devoluto, per delegazione del Ministero della Guerra, alla Commissione per i prigionieri istituita presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, previa censura esercitata dal competente Ufficio Censura di cui al n. 85.

82. - I prigionieri di guerra possono corrispondere con le loro famiglie sotto l'osservanza però delle prescrizioni seguenti rese necessarie, nell'interesse della corrispondenza stessa, dalle esigenze di una maggior regolarità e celerità nei servizi di censura e trasmissione della medesima:

a) Agli ufficiali prigionieri è in massima consentito scrivere mensilmente otto cartoline postali; ai militari di truppa, pure mensilmente, quattro cartoline.

Non dovranno però essere scritte con caratteri troppo fitti e in nessun caso le cartoline potranno contenere più di quindici righe.

Tali disposizioni sono naturalmente suscettibili di restrizioni o per esigenze di servizio di censura o per ragioni di reciprocità, quando risulti che ai nostri prigionieri in paese nemico siano fatte maggiori restrizioni in materia di corrispondenza.

b) E' normalmente vietata a tutti i prigionieri, ufficiali e truppa, la corrispondenza, sia postale che telegrafica, con persone italiane o straniere, residenti nel Regno, compresi i prigionieri internati in altri reparti. Solo eccezionalmente i Comandi di reparto hanno facoltà di autorizzare tale corri-



spondenza, quando sia indubbiamente provato che tra mittente e destinatario corrano vincoli di stretta parentela.

c) I prigionieri di guerra sono invitati inoltre, e nel loro interesse, a raccomandare ai propri corrispondenti di attenersi a queste stesse norme.

d) Tutta la corrispondenza dovrà essere vergata a penna e con la maggiore possibile chiarezza.

e) Ai prigionieri di guerra all'atto della loro cattura ed all'arrivo dei medesimi nei Campi di Concentramento verrà distribuita una *cartolina speciale* (vedi Circolare 88569 del 13 agosto 1918 S. M. dell'Intendenza Generale).

Queste prescrizioni dovranno essere rigorosamente osservate: qualunque abuso, come pure qualunque tentativo di eludere in qualsiasi modo la censura, dovrà essere severamente represso.

83. - La corrispondenza ordinaria, lettere o cartoline, gode franchigia postale; ne deve quindi essere vietata l'affrancatura.

84. - **Telegrammi.** - I prigionieri di guerra sono anche autorizzati a corrispondere telegraficamente. Tale corrispondenza però non gode franchigia. I telegrammi dovranno contenere l'indirizzo del destinatario e, dopo la firma, le parole: « Prigioniero di guerra ». Essi dovranno essere redatti in una delle seguenti lingue: Italiana, Francese, Ungherese o Tedesca. Nessun'altra lingua è permessa.

La corrispondenza telegrafica è però soggetta alle seguenti restrizioni:

a) I telegrammi spediti dai prigionieri di guerra non verranno accettati se non saranno muniti del visto o del bollo ufficiale dei Comandi di Reparto.

b) Prima di inoltrare i telegrammi stessi i Comandanti di Reparto dovranno sotto la propria responsabilità, appurare la verità del contenuto e la ragione e l'urgenza dell'invio.

c) Dette prescrizioni valgono anche per i prigionieri distaccati dai rispettivi reparti, i cui telegrammi dovranno sempre far capo ai Comandi di reparto dai quali dipendono, che ne curano l'inoltro con le modalità prescritte ai numeri 1 e 2.

85. - **Censura corrispondenza.** - Ad agevolare per quanto possibile il lavoro ponderoso della Censura, i comandanti dei reparti prigionieri, ed eventualmente le direzioni degli ospedali militari, dovranno osservare le seguenti norme:

a) La corrispondenza dei prigionieri, tenendo distinta quella degli ufficiali da quella della truppa, deve essere suddivisa per lingue in mazzetti ben legati ed inviata al Reparto Censura Militare dei prigionieri di guerra ed internati mediante foglio di accompagnamento.

b) Sul foglio di accompagnamento non debbono essere trascritti tutti gli indirizzi delle lettere e delle cartoline, ma semplicemente il numero complessivo delle lettere e delle cartoline contenute in ogni mazzetto con la indicazione delle lingue.

c) La suddivisione in mazzetti deve essere fatta sulla base delle seguenti lingue:

1. Italiana, 2. Tedesca, 3. Ungherese, 4. Serba e croata, 5. Rumena, 6. Ceca e polacca, 7. Slovena, 8. Lingue varie.

d) I pacchi di corrispondenza, con i fogli di accompagnamento annessi, dovranno essere avvolti in carta resistente e quindi ben legati.

All'esterno dovranno portare il seguente indirizzo:

*Al Reparto Censura Militare dei prigionieri di guerra ed internati - Via Tacito, 64 - ROMA.*

86. - Tutti i reparti prigionieri dovranno essere provvisti di un bollo lineare con la dicitura: « Corrispondenza prigionieri di guerra » da applicarsi sulle cartoline ed esternamente sulle buste.

87. - **Invio di denaro.** - I prigionieri di guerra sono autorizzati tanto a ricevere quanto a spedire danaro pel tramite della posta: tali invii dovranno essere fatti esclusivamente mediante vaglia postali (eccezionalmente per vaglia telegrafici) e quelli in arrivo contenere chiaramente il nome, cognome, grado, arma e recapito del destinatario colla indicazione: Prigioniero di guerra.

88. - I comandanti di reparti prigionieri, informati gli interessati ai quali rilasceranno apposita ricevuta, riterranno tali somme, le depositeranno nella cassa forte di cui ogni reparto deve essere fornito, e ne consegneranno l'ammontare agli interessati in carta fiduciaria.

89. - Per il cambio in moneta italiana delle valute estere di proprietà dei prigionieri di guerra, i comandi stessi debbono rivolgersi direttamente al più vicino stabilimento della Banca d'Italia che vi provvederà al corso della giornata.

90. - **Pacchi postali.** - Così pure i prigionieri di guerra sono autorizzati a ricevere e spedire pacchi postali in franchigia ed in esenzione di tasse. A meglio garantire contro ogni tentativo di corrispondenza clandestina a mezzo dei pacchi stessi si prescrive:

a) che i pacchi in arrivo siano aperti in presenza dei destinatari e dopo opportuno controllo del contenuto questo sia consegnato agli interessati senza involucri;

b) che i pacchi dei prigionieri diretti alle loro famiglie siano confezionati sotto la diretta sorveglianza e responsabilità degli ufficiali di custodia.

91. - Essi possono pure farsi inviare tabacco, sia per pacco postale (senza altra limitazione che quella del peso massimo stabilito per i pacchi stessi) sia, in quantità minore, per campione postale e precisamente in ragione di un ettogrammo per ciascun destinatario ogni quindici giorni.

92. - **Divieto ai militari di corrispondere coi prigionieri di guerra.** - Il Comando Supremo con sua circolare 2790, serv. inf., del 23 febbraio 1918, ha vietato per tutti i militari mobilitati lo scambio di corrispondenza coi nostri prigionieri di guerra.

93. - **Richiesta di notizie di militari mobilitati da parte di prigionieri.** - Il Comando Supremo ha dato disposizioni speciali con sua circolare 11210, Riss.ma serv. inf. del 23 agosto 1918.

94. - **Piccola posta aerea pei territori invasi.** - I militari mobilitati che hanno famiglie nei territori invasi potranno presentare, una volta al mese, al proprio Comando di Reparto una cartolina (una cartolina in franchigia o no), nella quale oltre a chiaramente indicare il proprio nome e cognome e l'indirizzo del destinatario, scriveranno poche righe dando brevi notizie.

I Comandi di Reparto si accerteranno che, di fatto, il militare appartenga ad uno dei distretti dei territori invasi, e che le cartoline siano state redatte in forma breve e contenenti solo notizie private. Indi le faranno pervenire tutte

insieme per il giorno 20 di ogni mese al Comando Supremo, serv. inform. Sezione 16; il quale provvederà allo inoltro secondo le modalità stabilite nella sua circolare 4624 serv. inf. del 28 marzo 1918.

95. - **Corrispondenze dei militari con le famiglie rimaste nei territori invasi.** - Il Comando Supremo, con sua circolare n. 6370 serv. inf. del 27 aprile 1918, presi gli accordi con la Direzione della Croce Rossa Italiana, che è in diretta comunicazione con la Croce Rossa dei paesi nemici, ha stabilito quanto segue:

a) È autorizzata la trasmissione di una comunicazione *mensile* di 20 parole dall'Italia ai paesi invasi.

b) Saranno esclusivamente usate per tale trasmissione, speciali cartoline di cui verrà distribuito un congruo numero appena possibile.

Nel frattempo i militari potranno adoperare anche le cartoline comuni in franchigia.

c) Le cartoline saranno consegnate dai militari interessati al prossimo Comando di Corpo, Reparto o Servizio, che, dopo di averle esaminate, giusta le « Norme per la censura reggimentale sulle cartoline », e tenendo presente che esse non devono contenere più di 20 parole, le spediscono in pacchi alla Direzione della Croce Rossa Italiana (Piazza Montecitorio n. 115 - Roma).

In esse il mittente indicherà, oltre che l'esatto indirizzo del destinatario, anche il proprio.

d) La predetta Direzione della Croce Rossa, farà pervenire ai militari interessati, a mano a mano che le perverranno, le risposte delle famiglie.

## Capo XI. - Stampe

96. - **Stampe di seconda mano.** - Non è ammessa l'impostazione e la circolazione delle *stampe periodiche rispediti di seconda mano* da e per militari dell'Esercito mobilitato nella zona di guerra (eccetto il caso di cui al n. 98).

Gli uffici postali militari, qualora ne ricevano in arrivo o in partenza, le tolgono di corso e le spediscono con i rifiuti quindicinali, all'ufficio corrispondenze inesitate presso il Concentramento della Posta Militare in Bologna.

97. - **Stampe pornografiche.** - Per evitare la diffusione tra le truppe che si trovano in zona di guerra di *pubblicazioni pornografiche*, l'Intendenza Generale ha emanato le seguenti disposizioni:

a) Sia portata l'attenzione degli ufficiali che presiedono alla distribuzione della corrispondenza presso i corpi e reparti (aiutanti maggiori ecc.) sulle stampe in discorso.

b) Tutti gli uffici della P. M. tolgano senz'altro dalla circolazione le stampe pornografiche che cadessero sotto mano agli impiegati nell'esercizio delle loro funzioni, estendendo l'esame anche ai pieghi raccomandati.

c) Nei casi dubbi, gli uffici della P. M. della zona di guerra (esclusi quelli di concentramento) spediscono un esemplare delle stampe incriminabili alla Direzione Superiore Posta Militare. Quelli di concentramento sottopongano i casi stessi alla decisione dei corrispondenti uffici di censura.

98. - **Giornaletti di propaganda editi da Comandi di Grandi Unità mobilitate.** (*Circolare dell'Intendenza Generale 79807 S. M. del 25 maggio 1918*). -

Allo scopo di favorire la diffusione in paese di giornaletti umoristici aventi carattere di propaganda patriottica pubblicati a cura di alcuni Comandi di Grandi Unità mobilitate, è stato stabilito:

1. - Contrariamente al divieto fatto ai militari di poter spedire dalla zona di guerra giornali di seconda mano (Art. 96), a titolo di esperimento, è ammessa per tutti i militari la spedizione dalla zona di guerra in paese di giornaletti di propaganda editi dai Comandi di Grandi Unità.

2. - La spedizione deve effettuarsi previa l'affrancatura dei giornali alle tasse normali (L. 0.05 per ogni 50 grammi).

3. - L'autorizzazione per la spedizione deve essere chiesta all'Intendenza Generale per ciascun giornale in questione.

4. - L'Intendenza Generale disporrà perché, a mezzo della Direzione Superiore della Posta Militare, sia data comunicazione della autorizzazione di cui sopra a tutti gli Uffici postali militari dipendenti e stabilirà il giorno *d'inizio* della spedizione.

## Capo XII. - Reclami per mancato recapito di corrispondenza o di pacchi nonché per mancato pagamento di vaglia

99. - I reclami per mancato recapito di corrispondenza o di pacchi, nonché per mancato pagamento di vaglia diretti in zona di guerra, seguono l'analogo corso prescritto per quelli in qualsiasi altro luogo: debbono cioè essere prodotti all'ufficio postale in cui è avvenuta la spedizione, il quale si rivolgerà — se del caso — agli uffici della posta militare.

## Capo XIII. - Personale

100. - **Qualifiche.** - Le qualifiche spettanti ai vari funzionari civili, assimilati al grado militare, assegnati alle Intendenze e Comandi presso l'Esercito mobilitato sono *esclusivamente* quelle indicate nella 1<sup>a</sup> colonna del Tomo I di mobilitazione, riportate nei regolamenti in vigore, e cioè: delegato generale, commissario generale, commissario capo, ispettore, ingegnere, direttore, capo ufficio, segretario, commissario, ufficiale postale, ufficiale telegrafico, ecc.

E' perciò vietato di attribuire a detti funzionari la qualifica del grado al quale sono assimilati.

101. - **Disciplina.** - Le mancanze disciplinari commesse dai funzionari civili assimilati a militari sono direttamente segnalate alle autorità dalle quali gli impiegati hanno dipendenza disciplinare (secondo il numero 42 del « Servizio postale in guerra »), anziché essere trasmesse per il tramite dei capi servizio (1).

---

(1) *Disciplina degli assimilati.* - Il Comando supremo a spiegazione e complemento del Bando sugli assimilati, ha emanato le circolari 671 del 12 novembre 1915 (Riparto disciplina, avanzamenti e giustizia militare) e 1209 del 28 gennaio 1916 (Ufficio affari vari — Sezione disciplina) che si ritiene opportuno trascrivere qui integralmente:

102. - **Variazioni del personale.** - Per coordinare le prescrizioni sancite dai numeri 42 e 45 del « Regolamento sul servizio in guerra » — parte 2<sup>a</sup> -- servizio postale, relative alle *variazioni e movimenti del personale*, si determina che:

a) ogni qualvolta una Direzione postale d'Armata — all'infuori dei provvedimenti direttamente disposti dalla Direzione Superiore, a mente del

*Circolare 971 del 12 novembre 1915*, all'oggetto « Norme regolamentari sulla interpretazione del Bando sugli assimilati ».

« Questo Comando, a spiegazione e complemento della disposizione contenuta nel Bando relativo agli assimilati di rango a grado militare, che li assoggetta alla disciplina militare, determina che, per mancanze ed infrazioni al servizio ed al contegno, le punizioni disciplinari, stabilite per gli ufficiali, si possano infliggere:

1) agli assimilati che sono impiegati dello Stato, fino agli arresti di rigore inclusi. Per le più gravi infrazioni disciplinari (se non è il caso di deferimento al Tribunale) sono mantenute le punizioni prefisse dalla Legge sullo stato giuridico degli impiegati e l'assimilato cesserà dal suo ufficio presso l'Esercito mobilitato;

2) A tutti gli altri assimilati, che non sono impiegati dello Stato, fino agli arresti in forza inclusi. Per mancanze che richiedessero punizioni maggiori (se non vi fossero gli estremi per il deferimento al Tribunale) l'assimilato sarà licenziato.

Nel funzionamento interno dei vari servizi, tra assimilati e militari sarà osservata reciproca subordinazione e dipendenza secondo le attribuzioni rispettive. All'infuori di tali rapporti, vi sarà tra essi solo l'obbligo del saluto.

Qualora avvenisse infrazione disciplinare, che raggiunga gravità di reato, gli assimilati acquisteranno qualità e grado, ove siano autori e danneggiati del reato stesso.

Le punizioni disciplinari possono essere inflitte agli assimilati soltanto dal Comandante del Corpo o dal Capo di servizio.

Ogni punizione di arresti deve essere notificata a questo Comando e se ne dovrà tener conto nel rapporto finale sulla condotta e capacità dell'assimilato.

*p. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
C. Porro »

*Circolare 1209 del 28 gennaio 1916*, all'oggetto: « Punizioni agli assimilati ».

« A chiarimento e completamento di quanto è stabilito dalla circolare 971 di questo Comando (Riparto disciplina, avanzamenti e giustizia militare) in data 12 novembre 1915, circa le punizioni disciplinari agli assimilati, si prescrive quanto appresso:

1) al personale assimilato ai gradi di truppa, analogamente a quanto si pratica per gli assimilati ai gradi di ufficiale, sono applicabili le punizioni stabilite dal regolamento di disciplina militare per i corrispondenti gradi dell'esercito, fino alla sala di rigore ed alla prigione inclusa. Per le più gravi infrazioni disciplinari (e quando non vi siano gli estremi per il deferimento al Tribunale) lo assimilato ai gradi di truppa che sia impiegato dello Stato sarà sottoposto agli ulteriori procedimenti previsti dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati, e da quelle per gli operai borghesi alla dipendenza delle Amministrazioni dello Stato. L'assimilato ai gradi di truppa, che non sia impiegato dello Stato, sarà licenziato.

2) Le punizioni disciplinari agli assimilati tutti sono inflitte dai Capi di Stato Maggiore delle Intendenze e delle grandi unità, dai quali gli assimilati dipendono (sentito — ove occorra — il parere dei rispettivi direttori del servizio) allorché le mancanze rivestano carattere d'infrazioni a leggi o regolamenti militari, o ad ordini emanati dalle autorità militari.

3) Le punizioni per mancanze di carattere tecnico professionale, e per le quali sono da applicare le disposizioni contenute nelle Leggi speciali sullo stato degli impiegati, vengono inflitte direttamente dai capi dei vari servizi, e sono comunicate per conoscenza al Capo di S. M. della Intendenza o della grande unità.

4) Quando sorga dubbio che una mancanza sia da punire come infrazione alla disciplina militare (n. 2) o soltanto rivesta carattere tecnico professionale (n. 3) ogni risoluzione in merito spetta al Capo di S. M. dell'Intendenza o della grande unità.

*H Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
C. Porro »



n. 45 del servizio postale in guerra, — ravvisi l'opportunità, per il regolare andamento del servizio, di promuovere sostituzioni, aumenti o diminuzioni nel personale della Direzione o degli Uffici da essa dipendenti deve, in applicazione del citato n. 42, chiedere il nulla osta al Capo di S. M. del Comando, servizio od ufficio al quale è addetto il personale in parola;

b) i Capi di Stato Maggiore devono, in linea di massima e salvo circostanze eccezionali, concedere il nulla osta in questione;

c) ottenuto tale nulla osta, la Direzione postale d'Armata deve inoltrare la proposta del movimento da effettuare al Direttore Superiore, il quale prende in merito i provvedimenti che nell'interesse del servizio reputi opportuni, a mente del n. 45 del regolamento anzidetto;

d) qualora i Capi di Stato Maggiore intendano accordare licenze straordinarie per gravi motivi di famiglia, malattie, o per cause di servizio, devono informarne preventivamente le Autorità postali, affinché queste possano averne norma per i provvedimenti di loro competenza per assicurare il servizio.

103. - **Domande di esonero.** - Le domande di esonero dal servizio della Posta Militare per gravi motivi di famiglia o per ragioni di salute devono essere sempre convalidate dal parere del Capo di Stato Maggiore della Grande Unità o Intendenza, da cui dipende l'Ufficio ove trovasi il richiedente. Se motivate da ragioni di salute, devono essere sempre accompagnate dal parere delle competenti Autorità sanitarie.

Debbono essere inoltrate per tramite gerarchico all'*Intendenza Generale* alla quale spettano le decisioni, sentito il parere della Direzione Superiore Posta Militare.

104. - **Militari in aiuto.** - Mentre non è ammessa la sostituzione degli impiegati e dei commessi postali con militari di truppa per quanto si riferisce al servizio tecnico (eccetto per quelli di cui al numero seguente), è necessario che siano comandati *militari in aiuto*, quali scritturali e militari di fatica presso Direzioni ed Uffici Postali Militari, nel numero strettamente indispensabile per assicurare il regolare funzionamento del servizio postale.

105. - **Militari in sussidio.** - Sono destinati dall'*Intendenza Generale* presso l'Ufficio Concentramento postale di Bologna, presso le Direzioni Postali e gli Uffici Postali Militari per coadiuvare gli Ufficiali assimilati nel *disimpegno tecnico del servizio*.

Debbono soddisfare a determinati requisiti e perciò la loro ammissione è fatta in base alle disposizioni di cui al numero seguente.

106. - **Domande per l'ammissione al servizio della Posta Militare, (stralcio circolare 51150 S. M. del 5 agosto 1917 dell'Intendenza Generale).** - Per far fronte alle crescenti esigenze del servizio postale militare, questa Intendenza Generale ha avuto autorizzazione dal Comando Supremo e dal Ministero della Guerra di trarre il personale necessario, per completare quello assimilato, dai militari delle seguenti categorie:

1. - Possono essere trasferiti nel ruolo della Posta Militare (come assimilati) i *militari di truppa* di qualsiasi classe più anziana del 1892 compresa, già impiegati ed agenti iscritti nei ruoli della Posta Militare, compilati a suo tempo in accordo fra il Ministero delle Poste e questa Intendenza Generale.

2. - Possono essere comandati in sussidio della Posta Militare (e cioè come militari) i militari di truppa provenienti dal personale di ruolo dell'Am-

ministrazione Postelegrafica (quantunque non iscritti nel ruolo della Posta Militare) di classe più anziana di quella del 1888 compresa, anche se idonei alle fatiche di guerra, purché abbiano prestato almeno sei mesi di servizio in reparti di prima linea ed ottengano dai propri superiori un rapporto favorevole sulla condotta.

3. - Possono analogamente essere comandati in sussidio della Posta Militare i militari di truppa di qualsiasi classe (esclusi quelli del 1898, 1899 e 1900) inabili permanentemente alle fatiche di guerra o appartenenti a classi di M. T. più anziane di quelle del 1877 compresa che provengano dal personale di ruolo (impiegati od agenti subalterni) dell'Amministrazione postelegrafica, o che siano ricevitori postali o supplenti di ricevitorie postali (esclusi perciò i procaccia, gli agenti rurali ed i fattorini telegrafici).

I militari che ritengono di avere diritto all'assegnazione alla Posta Militare — sia come assimilati, sia come militari in sussidio — debbono inoltrare domanda per il tramite gerarchico alla Intendenza Generale, allegandovi i documenti atti a comprovare le loro dichiarazioni.

Non potranno inoltrare domanda:

a) Gli ufficiali di qualsiasi categoria e classe anche se provenienti dall'Amministrazione Postelegrafica.

b) I militari iscritti ai corsi obbligatori per divenire Ufficiali di complemento o di M. T..

c) I militari del 3° e 7° Genio telegrafisti.

107. - Indennità ai messaggeri postali. - Ai Commessi postali che fanno servizio di messaggeri è dovuta una indennità di L. 1,50 per ogni viaggio completo di andata e ritorno da riscuotere dall'Ufficio Amministrazione del Comando o dell'Intendenza da cui i Comandi dipendono sulla base delle Tabelle 150 B compilate in relazione ai moduli 40 approvati dalla Direzione Superiore della Posta Militare, che vengono presentate dagli Uffici postali militari interessati.

## PARTE SECONDA

### SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO

#### Capo 1. - Ordinamento generale del servizio telegrafico militare

108. - Tutto quanto si riferisce al servizio telegrafico militare in Zona di guerra fa capo al Comando Generale del Genio (Ispettore Capo servizio telegrafico militare).

109. - L'Intendenza Generale provvede solo all'instradamento di tutti i telegrammi di Stato e privati che affluiscono in Zona di guerra secondo le modalità che verranno qui di seguito indicate.

110. - Sui telegrammi spediti dagli uffici interni del Paese viene esercitata la censura civile, per cura di tutti i Prefetti e Sottoprefetti a mezzo di Ufficiali appositamente delegati.

## Capo II. - Centri telegrafici militari

111. - Tutti i telegrammi di Stato e privati diretti a Comandi, reparti e servizi ed a militari mobilitati portano l'indicazione generica « *Zona di guerra* » ed affluiscono ai Centri Postelegrafici militari dove a mezzo degli Ufficiali addetti ricevono l'avviamento definitivo.

112. - I Centri *telegrafici principali* attualmente sono cinque: **Bologna, Padova, Verona, Abano Bagni, Milano.**

Esistono inoltre alcuni Centri *telegrafici secondari*, in generale uno per ogni Armata, i quali dipendono dalle rispettive Intendenze di Armata.

Il Centro telegrafico di Bologna ha inoltre lo speciale compito di fornire agli altri Centri telegrafici le istruzioni per il corso dei telegrammi di dubbio avviamento o comunque respinti dalla Zona di guerra.

### Corso dei telegrammi

113. - **Norme generali.** - Come già si è detto al n. 4 i telegrammi diretti ai Comandi, Corpi, Reparti e militari mobilitati coll'indirizzo generico « *Zona di guerra* » affluiscono ai Centri telegrafici militari.

114. - Gli Ufficiali addetti ai Centri telegrafici militari, valendosi del « **Prospetto dei Corpi e servizi mobilitati** » tenuto giornalmente al corrente colla scorta degli elenchi di variazioni all'avviamento postale e degli specchi d'avviamento telegrammi (documenti questi trasmessi ogni giorno dall'Intendenza Generale) stabiliscono a quale Grande Unità od Intendenza appartiene il destinatario o l'ente destinatario, quindi sostituiscono in ogni telegramma all'indirizzo « *Zona di guerra* » l'indicazione della località sede dell'Ufficio telegrafico civile o militare viciniora alla località dove trovasi il destinatario; qualora tale località fosse sconosciuta appoggiano i telegrammi al Centro telegrafico secondario dell'Armata a cui appartiene il destinatario.

115. - A scopo di riservatezza per i telegrammi diretti a Comandi di Grandi Unità (Armata, Corpi d'Armata e Divisioni) e Intendenze i centri telegrafici dovranno volgere in cifre (cifrario Rosso) l'indicazione dell'Ente destinatario lasciandovi solo il nome della località. Fanno eccezione i telegrammi portanti un indirizzo convenzionale.

116. - Quando un telegramma contiene nell'indirizzo indicazioni le quali, oltretutto essere soverchie per il recapito, pregiudichino la riservatezza e possano causare confusione, devono in esse essere cancellate tutte quelle non indispensabili, ad esempio: « **Capitano X. Y. 124° Reggimento Fanteria - 25ª Divisione - VI° Corpo d'Armata** », dovrà essere così ridotto: « **Capitano X. Y. - 124° Reggimento Fanteria** ».

Nel preambolo dovrà quindi correggersi l'indicazione relativa al numero delle parole e ciò per cura degli Ufficiali d'avviamento.

117. - Nei casi di dubbio avviamento, o quando il telegramma venisse respinto, i Centri telegrafici chiedono istruzioni per telefono al Centro telegrafico di Bologna che a sua volta, se non può dare spiegazioni, le chiede all'Intendenza Generale.

118. - I Comandi e le Intendenze prossimi agli uffici telegrafici civili e militari, forniscono ad essi le indicazioni per l'ulteriore corso dei telegrammi fino alla destinazione definitiva e provvedono a tradurre gl'indirizzi cifrati o direttamente o destinando a tale incarico presso l'Ufficio telegrafico un ufficiale munito di cifrario.

119. - Per il successivo corso dei telegrammi dagli Uffici telegrafici di cui al numero precedente fino a destinazione, si seguono i seguenti criteri:

a) I telegrammi sono fatti seguire per filo (in quello permanente o in quello militare) fin dove è possibile, dando la precedenza a quelli di Stato.

b) Qualora la potenzialità delle linee non permetta l'ulteriore corso per filo di tutti i telegrammi, quelli eccedenti alla potenzialità in ordine inverso alla loro importanza, (telegrammi privati non urgenti; urgenti; telegrammi di servizio non urgenti che interessano il servizio telegrafico; telegrammi di Stato non urgenti; con precedenza assoluta: telegrammi di servizio urgenti che interessano l'andamento della corrispondenza telegrafica) sono consegnati al locale o più vicino ufficio della Posta militare, per essere fatti proseguire *in pieghi di ufficio* come la corrispondenza ordinaria od inviati a mezzo di corrieri militari.

c) I vaglia telegrafici sono soltanto ammessi per l'Albania e Macedonia. Gli altri che erroneamente giungessero in Zona di guerra sono fatti ugualmente proseguire al destinatario ma a mezzo della posta militare.

d) Dove ha sede un Comando ed un'Intendenza il compito di curare l'ulteriore inoltro dei telegrammi compete sempre alla Intendenza.

120. - **Norme speciali per i telegrammi di Stato.** - I telegrammi diretti agli Enti per i quali è stabilito un indirizzo convenzionale, debbono essere spediti con l'indirizzo stesso senza cifrarlo. Qualora non contengano tale indirizzo convenzionale, sono, per cura dei centri telegrafici militari, avviati a destinazione sostituendo all'indirizzo dell'ente destinatario l'indirizzo convenzionale per essi prescritto.

121. - I telegrammi diretti ad enti per i quali non è stato stabilito uno speciale indirizzo convenzionale, ma dei quali è nota al mittente la residenza, possono, per il più rapido corso, essere indirizzati al « Comando Presidio... » seguito dall'indicazione della località di destinazione ed aggiungendo, ove occorra, in cifre l'indicazione dell'ente al quale il telegramma è diretto.

122. - Allo scopo di facilitare l'avviamento dei telegrammi diretti ai Comandi di Grandi Unità durante i loro spostamenti, è indispensabile che i Comandi stessi informino subito telegraficamente l'Intendenza Generale, comunicando la nuova località d'appoggio dei telegrammi viciniora ad un Ufficio telegrafico dandone inoltre avviso all'Ufficio stesso.

### Capo III. - Centri telegrafici secondari

123. - In alcuni degli uffici telegrafici civili dove fa capo il servizio telegrafico per parecchie grandi unità il lavoro dell'avviamento dei telegrammi è particolarmente notevole e delicato, tanto da giustificare la sorveglianza continua dell'autorità militare.

Detta necessità, congiunta all'opportunità dell'adozione di un provvedimento che eviti il movimento retrogrado — per subire l'avviamento — dei telegrammi provenienti dall'interno della zona di guerra, ha giustificato la adozione, per iniziativa di alcune Intendenze di Armata, dei *centri telegrafici secondari* (in generale uno per ogni Armata).

124. - Quantunque detti centri siano alla diretta dipendenza delle Intendenze di Armata — data la stretta attinenza che il servizio di detti centri secondari ha con quello dei centri principali e la diretta influenza che il loro regolare ed omogeneo funzionamento ha sull'andamento generale del servizio telegrafico — si indicano i criteri che guidano il funzionamento degli uffici in parola:

a) I centri telegrafici secondari sono forniti, per cura della Intendenza d'Armata rispettiva, del « Prospetto dei corpi e servizi dell'armata » tenuto costantemente al corrente, mediante gli elenchi e gli specchi di cui al n. 7 del cifrario a fodera rossa: e di quegli altri dati o documenti occorrenti per mettere in grado gli uffici di compiere, nell'interno dell'armata, le funzioni stabilite per i centri telegrafici militari principali.

b) I centri telegrafici secondari, ricevendo telegrammi in disguido diretti a comandi o ad individui non facenti parte dell'armata, o telegrammi provenienti dal territorio della propria armata, ma diretti ad enti di altre armate, di cui ignorano l'avviamento, trattengono i telegrammi e chiedono frattanto istruzioni telefoniche o telegrafiche al centro telegrafico di Bologna.

c) Non respingono mai i telegrammi per posta, facendoli invece sempre ritrasmettere per filo.

#### Capo IV. - Indicazioni da apporre sui telegrammi dai mittenti

125. - a) Gli uffici telegrafici indicano l'ufficio mittente con la parola « Italia ».

b) I mittenti, ogni qualvolta ritengano necessario, o semplicemente utile, far conoscere all'ufficio destinatario la località nella quale si trovano, segnano, la fine del telegramma con la parola *stop* e poscia indicano la località dalla quale parte il telegramma, facendola precedere dal motto *Prov.*, susseguito da altro *stop*.

Il nome rappresentante la località di provenienza viene sempre cifrato.

#### Capo V. - Reclami per mancanza di recapito di telegrammi

126. - Tutti i telegrammi privati da e per zona di guerra sono accettati unicamente a rischio dei mittenti; per cui non sono ammessi reclami, nè domande d'informazioni, nè rimborsi di tasse (n. 17 delle « Norme per i servizi telegrafici, radiotelegrafici e telefonici in caso di mobilitazione, emesse in applicazione dei R. Decreti del 23 maggio 1915, n. 688 e 25 aprile 1915, n. 559 » pubblicazione del Comando Supremo - Ufficio Informazioni).



## Capo VI. - Corrispondenza telegrafica per le licenze dei militari

127. - Corrispondenza telegrafica per le licenze dei militari. - Circolare del Comando Supremo - Ufficio Ordinamento e Mobilitazione n. 85950 del 1° aprile 1917.

a) Non verranno accolte dai Comandi mobilitati richieste di licenze per gravi motivi di famiglia, fatte direttamente a mezzo telegrafo ai militari interessati, ed è fatto divieto ai Comandi stessi di richiedere telegraficamente ai Carabinieri del luogo conferma od informazioni circa le circostanze rappresentate dalle famiglie.

b) Tutti i militari mobilitati dovranno essere messi a conoscenza di quanto precede e dovranno essere invitati ad informare i loro congiunti, avvertendoli che le richieste di licenze speciali per gravi motivi di famiglia, fatte a mezzo di telegrafo, saranno prese in considerazione ed avranno esito solo ove esse vengano inoltrate nel modo seguente:

I parenti dei militari mobilitati che hanno bisogno di rappresentare telegraficamente all'Autorità militare gravi circostanze di famiglia, rivolte ad ottenere una licenza speciale per i militari stessi, devono rivolgersi direttamente al Comando della locale o più prossima stazione dei RR. CC. il quale dopo essersi assicurato della effettiva esistenza delle ragioni esposte, ne farà precisa comunicazione telegrafica ai corpi interessati.

Saranno invece accolte dalle autorità militari ed esaminate per decisione, le richieste accompagnate da documenti, *provenienti per posta*, direttamente ai militari interessati.

128. - Limitazione dell'uso della franchigia telegrafica e dei telegrammi espressi di Stato.

a) I funzionari ed uffici, che attualmente godono della franchigia telegrafica, possono emettere telegrammi in franchigia per le *sole comunicazioni che concernano affari di servizio e di importanza e di urgenza tali che non possano conseguire lo scopo mediante corrispondenza epistolare*. In ogni caso i telegrammi debbono essere compilati con la maggiore possibile concisione e, per i funzionari di uffici godenti di franchigia limitata negli indirizzi, essere diretti alle sole autorità con le quali è ammessa la franchigia.

b) I telegrammi a più destinazioni o circolari debbono sempre essere presentati all'Ufficio telegrafico centrale della località di partenza, nel numero di copie necessarie per la trasmissione sulle varie linee facenti capo all'Ufficio stesso, e le destinazioni dovranno essere raggruppate su ciascuna copia, secondo sarà indicato dall'Ufficio medesimo.

c) Giusta l'articolo 16 del R. D. 20 giugno 1909 n. 637, i mittenti dei telegrammi che dal Ministero delle Poste e dei telegrafi, d'accordo con l'amministrazione centrale da cui i mittenti stessi dipendono, saranno riconosciuti abusivi per mancanza d'importanza od urgenza o per prolissità o perché di carattere privato, dovranno pagare la tassa relativa in base alla tariffa dei telegrammi privati.

d) Per le comunicazioni urgenti, le autorità militari faranno uso dei biglietti di Stato urgenti (circolare n. 227 inserta nel G. M. 1917) a preferenza degli attuali telegrammi espressi di Stato, che dovranno essere adoperati solo ed in casi di assoluta necessità.

## Capo VII. - Servizio Telefonico

129. - Tutto quanto riguarda il servizio telefonico fa capo al Comando Generale del Genio (Ispettore Capo Servizio telegrafico militare).

130. - Quando dai Comandi Militari è richiesta la comunicazione telefonica con avvertimento « urgenza militare », viene interrotta qualunque altra comunicazione per dare la precedenza a quella.

Si deve assolutamente evitare di richiedere « con urgenza militare » comunicazioni che, per la loro importanza ed urgenza, non debbano avere precedenza sulle altre, giacché l'abusiva richiesta di comunicazioni urgenti porta i seguenti inconvenienti:

a) il personale di commutazione è esposto ad una grande responsabilità, inquantoché non potendo interrompere una comunicazione richiesta « con urgenza militare » per dare luogo ad un'altra con la stessa caratteristica, è nella necessità di attenersi scrupolosamente all'ordine cronologico con cui vengono richieste;

b) a questo inconveniente si aggiunge quello più grave, che il fatto di richiedere qualunque comunicazione con la qualifica di urgenza militare, o di precedenza assoluta, fa sì che una comunicazione effettivamente urgente non può avere la precedenza sulle altre.

Pertanto si osservano circa le richieste con urgenza militare « precedenza assoluta » le seguenti norme:

Quando per una stessa linea fossero richieste più conversazioni con urgenza militare per « precedenza assoluta » la comunicazione sarà data con questa graduatoria:

- 1) Comunicazioni « *Allarme aereo* » precedenza assoluta e per « *Allarme scoperta* ».
- 2) Comunicazioni precedenza assoluta Difesa aeree e costiere, Comandi Campi Aviazione e Aereoscali, Vedette e Stazioni Semaforiche.
- 3) Precedenza assoluta per colombigrammi (indipendentemente dal grado di chi le richiede).
- 4) Comunicazioni riguardanti il servizio telegrafico quando si riferiscano a danni da riparare.
- 5) Comunicazioni dei vari servizi del Comando Supremo.
- 6) Comunicazioni richieste dai Trasporti Militari.
- 7) Tutte le altre richieste avuto riguardo al grado e Carica dell'autorità richiedente.

*Le comunicazioni in corso già dichiarate di « Urgenza militare » « Precedenza assoluta » verranno interrotte soltanto dalle richieste con qualifica « Allarme » o « Allarme scoperta ».*

131. - Il telefono deve essere essenzialmente usato per la conversazione, eccezionalmente per la trasmissione di fonogrammi scritti, perché questi tengono impiegato per lungo tempo le linee e sono perciò di ostacolo al regolare svolgimento del servizio telefonico. Occorre quindi ridurre il numero dei fonogrammi al minimo possibile, secondo i seguenti criteri:

a) Le comunicazioni scritte urgenti debbono, di regola, essere fatte a mezzo di telegramma.

b) L'impiego dei fonogrammi deve limitarsi alle comunicazioni urbane urgenti ed a quelle interurbane di straordinaria importanza ed urgenza, sempre che non possano essere sostituite dalla conversazione. Nell'un caso e nell'altro i fonogrammi saranno giustificati se assai brevi.

c) Il razionale impiego delle comunicazioni telefoniche consiglia di preavvisare per telefono a mezzo di conversazione, delle notizie o dei dati importanti facendo poi seguire per telegrafo il testo preciso della conversazione.

132. - **Censura delle trasmissioni telefoniche.** - Per disciplinare l'uso del telefono in zona di guerra, sono stati stabiliti posti di censura telefonica retti da Ufficiali, coi seguenti compiti:

a) Assicurarsi che le conversazioni telefoniche trattino realmente di cose di servizio, interrompendole qualora vertano su argomenti privati.

Di tale facoltà gli Ufficiali dovranno fare uso discreto, astenendosi dal vietare le brevissime espressioni di complimento d'uso, che sogliono iniziare e chiudere le conversazioni fra persone che si conoscono, ed impedendo invece inesorabilmente le conversazioni puramente private.

b) Intervenire allorché le conversazioni siano troppo lunghe richiamando in massima gli interessati che la durata di ogni conversazione non deve passare i *sei minuti* computando anche il tempo occorrente per fare accedere all'apparato la persona richiesta (non sono soggette alle suddette limitazioni di tempo le conversazioni dell'Intendenza Generale con le Intendenze di Armata, con gli Uffici di Concentramento e coi Centri Telegrafici Militari per lo scambio giornaliero delle varianti postali telegrafiche. Così le conversazioni o fonogrammi sulle linee riservate dirette dal Comando Supremo coi Comandi d'Armata e colle Sezioni R. ed M. del Servizio Informazioni).

c) Impedire assolutamente che nella zona retrostante a quella delle Armate operanti siano trasmessi fonogrammi scritti nelle ore di più intenso lavoro e cioè fra le 8 e le 12 e fra le 15 e le 20.

d) Segnalare i fonogrammi troppo lunghi (non debbono approssimativamente contenere *più di cento parole*) e complicati (nomi di località e di persone, vocaboli scientifici o tecnici, cifre o gruppi di cifre, ecc.). E' fatta eccezione per i fonogrammi qualificati di urgenza militare del servizio informazioni del Comando Supremo con le Sezioni M. ed R.; della Direzione dei Trasporti e per la Direzione dei Trasporti; per i Bollettini Aereologici e per i fonogrammi delle Difese Antiaeree relative a movimenti di *aerei nazionali*. Potranno altresì essere trasmessi fuori dell'orario stabilito quei fonogrammi qualificati di urgenza militare *inserita nel testo* il di cui contenuto dovrà realmente rispondere a ragione di *reale urgenza* sotto la responsabilità del *firmatario*.

Tuttociò in base al principio fondamentale che:

il telefono deve essere impiegato normalmente per la conversazione ed eccezionalmente per la comunicazione scritta, inquantoché, mentre la prima può e deve svolgersi in brevissimo tempo, la seconda oltre che essere poco sicura nella trasmissione di numeri e di nomi è forzatamente lenta (in causa della scritturazione sotto dettatura, delle frequenti ripetizioni che richiede, e della non sempre sufficiente coltura dei telefonisti) ed assorbe perciò le linee per lungo tempo.

e) Disciplinare le richieste con urgenza militare, per evitare l'abuso spesso lamentato di conversazioni delle quali viene ordinata l'interruzione per dare corso ad altre che, viceversa, non risultano di tale importanza da giustificare la precedenza.

f) Interrompere immediatamente ogni conversazione che sembri lesiva alla sicurezza dello Stato, e della segretezza delle operazioni e delle dislocazioni militari. Si deve perciò usare la cifra ed il linguaggio convenzionale quando occorra fare comunicazioni di carattere riservatissimo.

g) Di tutte le trasgressioni alle presenti prescrizioni, gli Ufficiali incaricati della censura daranno diretta notizia all'Ente che ha stabilito il Posto di Censura.

### Avvertenze

Sono escluse dalla censura: le conversazioni fatte dagli Ufficiali Generali, dagli Intendenti, dai Capi Ufficio del Comando Supremo, dall'Ispettore Capo del Servizio telegrafico militare, dagli Ispettori Telegrafi di Armata, dai Colonnelli S. C. di Stato Maggiore di Armata e dell'Intendenza Generale, dai Capi di S. M. d'Intendenza, dai Capi di S. M. di Corpo di Armata e di Divisione, sempre quando gli Ufficiali predetti siano personalmente all'apparato.







## CORRISPONDENZA SPEDITA DAI MILITARI FRANCESI E INGLESI

R. ESERCITO ITALIANO  
INTENDENZA GENERALE

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE - SEZIONE 4<sup>a</sup>

Zona di guerra, addì 30 novembre 1917

N. 62050 di protocollo S. M.

*Circolare urgente*

Oggetto - Corrispondenza spedita dai militari Francesi e Ingleesi.

	Ciascuno copie n.
<i>Al Comando Armata Francese</i>	15
<i>Al Comando Truppe Britanniche</i>	10
<i>Al Comando Base Armata Francese</i>	5
<i>Al Comando Base Truppe Britanniche</i>	5
<i>All'Ufficio Collegamento presso Armata Francese</i>	5
<i>Alle Intendenze d'Armata - C. D. - A. M.</i>	3
<i>All'Ufficio Servizi 5<sup>a</sup> Armata</i>	3
<i>Al Comando delle Piazze Forti marittime di Venezia, Taranto, Spezia, Brindisi, Messina, Reggio</i>	3
<i>e per conoscenza:</i>	
<i>Al Comando Supremo - Ufficio Affari Vari</i>	5
<i>Al Ministero della Guerra</i>	3
<i>Al Ministero Poste e Telegrafi</i>	3
<i>Al Comando Militare delle provincie di (Genova, Alessandria, Torino, Piacenza) Torino</i>	3
<i>Alla Delegazione Francese presso la Direzione Trasporti</i>	3
<i>Alla Delegazione Inglese presso la Direzione Trasporti</i>	3
<i>Alla Direzione Superiore Posta Militare</i>	3
<i>Alla Commissione Militare presso Ufficio Concentr. P. M.</i>	1
<i>All'Ufficio Concentramento Posta Militare</i>	1

La presenza di unità Francesi e Ingleesi nel nostro territorio rende necessario di disciplinare la franchigia postale per i militari delle unità stesse.

Si stabiliscono pertanto i seguenti principi:

1) Per le corrispondenze (private e d'ufficio) dirette in Francia e Inghilterra le truppe francesi e inglesi potranno godere degli stessi benefici che hanno rispettivamente in Francia e Inghilterra.

2) Per la corrispondenza diretta in Italia le truppe Francesi e Inglesi potranno godere delle stesse agevolazioni concesse alle nostre truppe.

Per l'applicazione dei suddetti principi si prescrive quanto segue:

1) TRUPPE INQUADRATE COLLE UNITÀ FRANCESI E INGLESII OPERANTI IN ITALIA.

*a) Corrispondenza diretta in Francia e Inghilterra.*

Avendo le unità Francesi e Inglesi, operanti sulla nostra fronte, uffici postali propri al seguito delle truppe, uffici che fanno capo al Bureau Frontière (K) residente a Milano per i francesi, e all'Ufficio Base delle truppe Britanniche residente ad Arquata Scrivia per gl'Inglesi, il servizio viene regolato secondo le norme vigenti rispettivamente in Francia e Inghilterra.

*b) Corrispondenza diretta in Italia.*

Le truppe francesi e inglesi potranno godere delle stesse agevolazioni stabilite per le truppe italiane mobilitate, e cioè, potranno spedire in franchigia soltanto le cartoline speciali militari italiane distribuite dall'autorità militare, purché rechino il bollo del reparto ai quali i mittenti appartengono ed il bollo della posta militare francese o inglese.

Se invece le cartoline vengono dirette a militari mobilitati in zona di guerra debbono essere regolarmente affrancate.

Le lettere semplici dirette a militari (siano essi mobilitati o no) basterà che siano affrancate con francobollo da L. 0,10.

Tutte le corrispondenze dirette dai francesi e inglesi in Italia (sia in paese che alla fronte) debbono essere riunite dagli uffici postali francesi e inglesi e spedite in piego all'ufficio concentramento postale di Bologna che, dopo averle timbrate, provvederà al successivo inoltro.

Alle truppe francesi e inglesi potranno essere distribuite le nostre cartoline in franchigia per l'eventuale spedizione in Italia (escluso però per la fronte) nella misura che dai Comandi delle truppe francesi e inglesi (però non più di 4 per settimana per ogni militare) sarà richiesta rispettivamente all'Intendenza della 1ª armata e alla Delegazione Intendenza C. D.

Intendenza o Delegazione disporranno inoltre che se richiesti, siano ceduti a pagamento i francobolli di cui eventualmente gli uffici postali francesi e inglesi avessero bisogno.

2) TRUPPE FRANCESI E INGLESII INQUADRATE COLLE NOSTRE UNITÀ.

*a) Corrispondenza diretta in Francia e in Inghilterra.*

I reparti eventualmente operanti colle nostre unità godranno della completa franchigia per le lettere semplici (grammi 15) e per le cartoline.

Le corrispondenze dovranno però essere munite del bollo del reparto cui i militari appartengono e del bollo di un ufficio della Posta Militare.

*b) Corrispondenza diretta in Italia.*

I reparti eventualmente operanti colle nostre unità godranno delle stesse agevolazioni come per le truppe di cui alla lettera *b)* del n. 1, soltanto che si varranno per la spedizione degli uffici postali militari delle Grandi Unità presso le quali operano.

3) MILITARI FRANCESI E INGLESÌ NON INQUADRATI NÉ IN UNITÀ FRANCESI E INGLESÌ NÉ IN UNITÀ NOSTRE CHE SI TROVANO IN NOSTRO TERRITORIO PER SERVIZI SPECIALI.

Se la corrispondenza diretta in Francia e Inghilterra viene impostata negli uffici postali militari francesi e inglesi segue le sorti di quella di cui alla lettera a) del n. 1. Se viene impostata negli uffici postali militari nostri segue le sorti di cui alla lettera a) del n. 2.

Se invece viene impostata negli uffici civili, per avere corso in franchigia dovrà portare il bollo dell'ufficio militare cui il mittente appartiene e possibilmente essere portata a mano all'ufficio postale.

Il Bureau Frontière e l'Ufficio Base delle truppe Britanniche trasmetteranno a questa Intendenza Generale copie dei bolli che saranno usati, affinché si possa darne conoscenza agli uffici postali civili per tramite del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Gli uffici postali civili inoltreranno la corrispondenza diretta in Francia all'ufficio di Milano stazione che provvederà ad appoggiarla al Bureau Frontière e la corrispondenza diretta in Inghilterra all'ufficio Base delle truppe Britanniche ad Arquata Scrivia.

4) CORRISPONDENZA D'UFFICIO.

Tutte le corrispondenze d'ufficio scambiate fra Comandi militari Francesi e Italiani, fra Comandi militari Inglesi e Italiani, fra Comandi militari Francesi o Comandi militari Inglesi, godranno della franchigia postale purché rechino il bollo d'ufficio del reparto che spedisce.

l'Intendente Generale dell'Esercito  
*V. Zaccone*

## SERVIZIO POSTALE PER LE TRUPPE AMERICANE IN ITALIA

R. ESERCITO ITALIANO  
INTENDENZA GENERALE

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE - SEZIONE IV

Zona di guerra, addì 16 settembre 1918

N. 91610 di Protocollo S. M.

Oggetto - Servizio postale per le truppe Americane in Italia.

*Alla Delegazione Militare Italiana per le truppe Britanniche e Americane*

<i>Al Comando truppe Americane in Italia</i>	}	<i>per tramite della Delegazione Militare Italiana per le truppe Britanniche e Americane.</i>
<i>Al Capo del Servizio di Sanità Americano</i>		
<i>(Colonn. E. E. Persons)</i>		

*Alla Missione Americana*

*All'Ufficio Concentramento Postale Militare Americano*

*(A. P. O. n. 901) Milano*

*Alla Direzione Superiore Posta Militare*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo (Ufficio Affari Generali)*

*Al Ministero Guerra (Divisione Stato Maggiore)*

*Al Ministero Poste e Telegrafi (Direzione Generale Poste)*

In seguito ad accordi presi col dirigente del servizio postale americano in Italia « Luogotenente A. H. De Riemer » e colla Direzione Superiore Posta Militare sono state concretate le seguenti modalità circa il funzionamento del Servizio Postale per le truppe Americane in Italia.

### *a) Avviamento della corrispondenza*

Poiché è stato istituito un Ufficio di concentramento postale militare americano a Milano (A. P. O. n. 901) viene attivato dal giorno 10 settembre 1918 uno scambio regolare giornaliero di dispacci tra il detto concentramento postale Americano e quello Italiano in Bologna, con le norme prescritte sul servizio internazionale. Avuto inoltre riguardo al fatto che tutto il servizio postale militare americano in Italia dovrà d'ora innanzi fare capo al sopra accennato Ufficio di concentramento in Milano, con pari data viene fatto cessare qualsiasi invio di corrispondenza per le truppe americane sia alla Base delle Auto-ambulanze americane a Genova, sia alla Delegazione inglese a Vicenza, per

concentrarle tutte nell'anzidetto Ufficio Concentramento Postale Americano in Milano.

Le Autorità militari americane provvederanno a raccogliere in apposite cassette, collocate negli alloggiamenti delle loro truppe, le corrispondenze da queste spedite, disponendone il successivo avviamento e trasporto fuori del Regno Italiano con mezzi propri.

Pei reparti isolati e lontani da uffici postali militari americani ovvero dislocati in località fuori della zona di guerra, il Comando del reparto riunirà le corrispondenze in partenza in appositi pieghi indirizzati all'Ufficio Concentramento Postale Americano in Milano, applicando su ciascun piego il proprio bollo, del quale sarà data preventiva comunicazione all'Amministrazione Postale Italiana, affinché questa possa darne conoscenza ai dipendenti Uffici.

La Direzione Superiore della Posta Militare Italiana informerà di quanto precede il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, con preghiera di fare invito agli uffici civili delle località nelle quali verrà notificata la presenza di reparti militari americani, di accettare detti pacchi o pieghi e spedirli in franchigia all'Ufficio di Milano ferrovia, che provvederà a passarli all'Ufficio Postale Militare Americano.

Per la corrispondenza in arrivo per le truppe americane in Italia, premesso che essa giunge direttamente allo A. P. O. n. 901 a Milano, questo provvede coi propri mezzi a farla proseguire a destinazione, salvo pei reparti serviti da uffici postali italiani militari o civili, nel qual caso per i primi la corrispondenza verrà inclusa nel dispaccio per Bologna Concentramento P. M. italiana e pei secondi verranno formati pacchi o pieghi chiusi indirizzati ai Comandi dei Reparti e passati al servizio postale civile di Milano pel successivo inoltro.

#### *b) Franchigia postale.*

I militari appartenenti alle truppe americane hanno facoltà di scrivere in franchigia, sempreché le corrispondenze siano raccolte nelle apposite cassette collocate presso i loro alloggiamenti, invece la corrispondenza a loro indirizzata dagli Stati Uniti d'America, deve essere affrancata con la tassa interna di quello Stato (centesimi 15).

Ciò premesso, resta convenuto che l'Amministrazione Italiana si disinteressa di quanto riguarda il trattamento della corrispondenza scambiata esclusivamente coi mezzi dell'Armata Americana in Italia, all'infuori cioè di quelli dell'Amministrazione postale italiana, sia militare che civile.

Anche per i militari appartenenti ai reparti americani dislocati presso unità italiane ovvero in località territoriali, potranno continuare a sussistere le facilitazioni accordate dallo Stato di origine alle altre truppe dell'Armata Americana, in quanto la corrispondenza, sia in arrivo che in partenza, venga scambiata tra l'A. P. O. n. 901 in Milano e i Comandi dei singoli reparti in pacchi o pieghi chiusi, come sopra è stato detto, pei quali l'Amministrazione Postale Italiana, sia militare che civile, interviene unicamente pel trasporto dei medesimi.

Quanto alla corrispondenza spedita dai militari americani isolati, questa dovrà assoggettarsi alle norme ordinarie vigenti per quella dei cittadini italiani.

E' invece desiderio dell'Autorità militare americana che la corrispondenza spedita in Italia dai militari regolarmente inquadrati nelle unità americane operanti alla nostra fronte goda la completa franchigia, come quella diretta



fuori d'Italia. Quale segno di riconoscimento su tale corrispondenza verrà impresso il bollo dell'A. P. O. n. 901, il cui *fac-simile* il Signor De Riemer si riserva di comunicare quanto prima.

La Direzione Superiore della Posta Militare, appena in possesso di tale *fac-simile*, sottoporrà la proposta al Ministero delle Poste e dei Telegrafi con preghiera della sua approvazione, nonché d'informarne per norma gli uffici postali del Regno.

*c) Carteggio ufficiale.*

Il Signor Luogotenente De Riemer ha infine richiamata l'attenzione sul fatto che è consuetudine del Ministero della Guerra americano di intestare il carteggio ufficiale nominativamente al titolare dell'Ufficio anziché alla carica, usando però per garanzia una apposita busta, di cui presenta un campione, busta portante in alto a sinistra la indicazione dell'Ufficio mittente e a destra, pure in alto, l'avvertenza che chiunque ne facesse uso privato sarebbe passibile di una penalità di dollari 300. Per maggior garanzia, su tali buste l'Ufficio postale militare americano in Milano apporrebbe per controllo il proprio bollo.

Ciò premesso chiede l'autorizzazione di far recapitare tali corrispondenze in franchigia ai rispettivi destinatari in Italia.

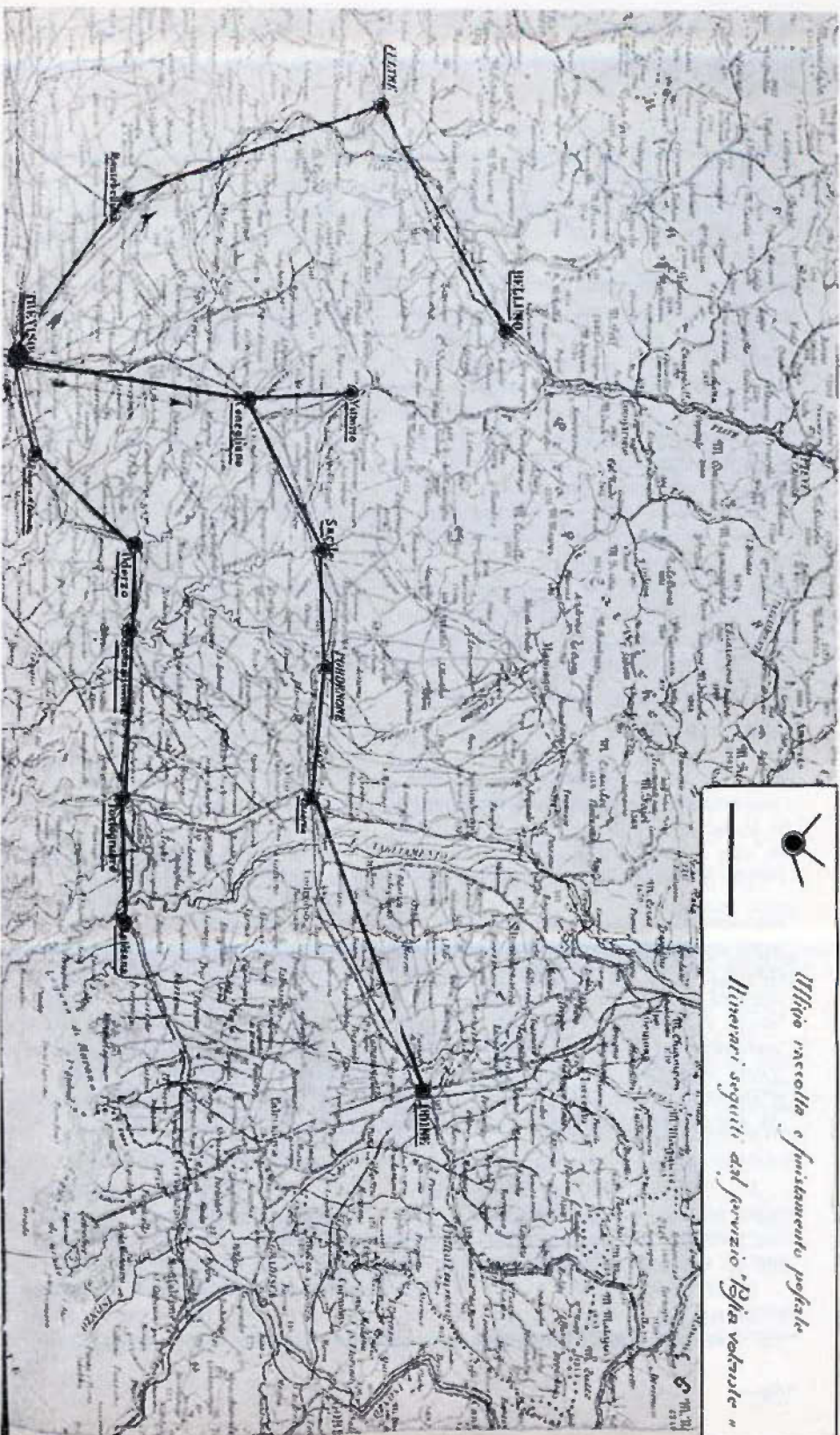
All'uopo verrà interessato il Ministero delle Poste e dei Telegrafi perché dia il suo consenso e ne informi gli uffici dipendenti.

L'Intendente Generale dell'Esercito

V. Zaccone

*Ufficio raccolta e smistamento postale*

*Itinerari seguiti dal servizio "Bolla volante"*



Itinerari seguiti dal servizio « Posta Volante » per le popolazioni dei territori invasi.

## ISTITUZIONE DEL SERVIZIO POSTALE AEREO TRA BRINDISI E VALONA

COMANDO DEL XVI CORPO D'ARMATA

n. 9355 di prot. Riservatissimo

5 giugno 1917

*Oggetto* - Servizio postale aereo tra Brindisi e Valona.

*Al Comando Supremo - Segreteria del Capo*

*e per conoscenza,*

*Al Ministero della Guerra - Divisione Stato Maggiore*

*Al Ministero degli Esteri - Gabinetto del Ministro*

*Al Ministero degli Interni - Gabinetto del Ministro*

*All'Intendenza Generale dell'Esercito (Uff. del Capo di S. M.)*

Col giorno 2 corrente è stato istituito un servizio regolare di posta aerea fatto da idrovolanti della R. Marina tra Brindisi - Valona e viceversa, per corrispondenze d'ufficio urgenti non riservatissime, telegrammi privati (nel solo caso d'ingombro o d'interruzione della linea) e lettere private « espresso ».

Per le corrispondenze partenti da Valona questo Comando ha disposto che siano inoltrate per posta aerea quelle d'ufficio urgenti e non riservatissime dirette da questo Comando e da quelli dipendenti a codesto, ai vari Ministeri, all'Intendenza Generale od all'Intendenza A. M.

Per quelle dirette in Albania questo Comando ha interessato l'Intendenza A. M. perché prendendo gli opportuni accordi con le autorità marittime interessate, l'ufficio concentramento di Bari inoltri per posta aerea le corrispondenze d'ufficio urgenti e non riservatissime di codesto Comando, dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno e della Guerra, dell'Intendenza Generale e dell'Intendenza A. M. dirette a questo Comando, al Segretariato per gli affari civili ed all'ufficio staccato intendenza di Valona.

Dette corrispondenze però dovranno portare sulla busta l'indicazione « *per posta aerea* ».

Prego codesto Comando farmi conoscere se approva le disposizioni date da questo, segnalandomi le modificazioni che eventualmente credesse apportarvi.

il Tenente Generale  
Comandante int. del XVI Corpo d'Armata  
*G. Ferrero*

## SOSPENSIONE DEL SERVIZIO POSTALE AEREO TRA BRINDISI E VALONA

COMANDO DEL XVI CORPO D'ARMATA

Zona di guerra A, li 17 giugno 1917

n. 10365 protocollo Riservatissimo

*Oggetto* - Servizio postale aereo tra Brindisi e Valona

*Al Comando Supremo (Segreteria del Capo) Zona di Guerra*  
*Al Ministero della Guerra (Divisione Stato Maggiore) Roma*  
*Al Ministero degli Esteri (Gabinetto del Ministro) Roma*  
*Al Ministero degli Interni (Gabinetto del Ministro) Roma*  
*All'Intendenza Generale dell'Esercito (Ufficio del Capo di S. M.)*

*Zona di Guerra*

Con riferimento al foglio 9355 Riservatissimo del 5 corrente, informo che il Comando in Capo dell'Armata ha disposto che sia sospeso fino a nuovo avviso il servizio postale aereo Brindisi-Valona e limitato soltanto ai casi urgenti o d'interruzione del cavo sottomarino di Otranto.

il Tenente Generale  
Comandante int. del XVI Corpo d'Armata  
*G. Ferrero*

**PROVENTI POSTALI  
PER LA FRANCATURA DELLE LETTERE  
E PER LE TASSE SUI VAGLIA**

Nonostante la concessione della franchigia alle cartoline dei militari mobilitati e dell'esenzione dalle tasse ai vaglia emessi per conto degli enti militari, i proventi per la francatura delle lettere ordinarie e raccomandate e per le tasse sui vaglia raggiunsero, nel periodo dalla fine del maggio 1915 al 28 febbraio 1919, la considerevole somma di L. 18.139.712,41 così distribuita:

Fino a tutto giugno 1915	L.	204.781,90
Esercizio 1915 - 1916	»	2.209.186,10
» 1916 - 1917	»	5.154.190,51
» 1917 - 1918	»	6.112.214,60
» 1918-1919 (sino a tutto febbraio)	»	4.459.339,30
Totale	L.	18.139.712,41



## CONCENTRAMENTO DI BOLOGNA

## RELAZIONE FINALE ED ALLEGATI

n. 1731 di prot.

Bologna, 5 marzo 1919

Oggetto - Dati statistici

Annessi n. 12

*Alla Direzione Superiore della P. M.  
Zona di Guerra*

Nel mese di marzo 1915, allorché sembrava ormai decisa anche l'entrata dell'Italia nel grande conflitto Europeo, il Ministero delle Poste faceva predisporre tempestivamente il materiale, il personale, ed i locali per un eventuale pronto funzionamento di questo Ufficio di Concentramento destinato ad avere la sua sede in Bologna.

Il 24 maggio di quell'anno l'Italia dichiarava guerra all'Austria ed il successivo giorno 25 il personale assegnato al Concentramento, cominciava ad affluire qui da ogni parte d'Italia.

L'Ufficio venne subito costituito sulle seguenti basi preventivamente approvate:

Direzione unica.

Suddivisione dell'Ufficio in due parti, l'uno « Esercito - Paese » incaricato di raccogliere e inoltrare gli effetti postali originari dalla Zona di Guerra, l'altro « Paese - Esercito » col compito di ricevere e carteggiare quelli indirizzati nella zona medesima.

Ogni reparto comprende tre sezioni:

« Corrispondenze ordinarie »;

« Corrispondenze raccomandate e Assicurate »;

« Pacchi postali ».

A ciascun reparto fu proposto un funzionario di grado assimilato a Capitano, coadiuvato a sua volta da tre sottocapi (Tenenti) e dal personale esecutivo necessario per il regolare svolgimento di ogni singolo servizio.

*Locale.* - Prescelto in tempo di pace d'accordo con l'Autorità Militare e da questa requisito appena dichiarata la guerra, il 25 maggio 1915, occupammo per uso di questo ufficio, il fabbricato Comunale a tre piani, sede delle scuole elementari « Enrico Panzacchi » poco lungi dalla stazione ferroviaria.

Il piano terreno o per dir meglio sotterraneo e l'adiacente cortile furono destinati al servizio dei pacchi; quello rialzato, fu occupato da reparti delle corrispondenze ordinarie, dalla Direzione, dalla Segreteria, dalla Commissione Militare e dal Corpo di guardia e più tardi dalla censura; il piano superiore dal servizio delle Raccomandate e delle assicurate, nonché dall'Economato. In quattro vasti ambienti rimasti disponibili trovarono alloggio parte dei commessi e dei militari di fatica, i RR. Carabinieri e gli automobilisti.

In breve volger di tempo però, il nostro servizio prese tale sviluppo che fu necessario trasportare il Reparto « Esercito - Paese » a Treviso, ove già risiedevano codesta Direzione Superiore e la Intendenza Generale, far occupare tutti i locali del piano rialzato dal solo reparto « Paese - Esercito », lasciar liberi quelli ad uso alloggio del piano superiore, per trasferirvi tutti gli uffici amministrativi.

In processo di tempo si costruirono poi nel vasto cortile, due locali ad uso Corpo di Guardia e di cucina per i militari, un'ampia tettoia ed un capannone per riparare e custodire i pacchi che non potevano sempre trovare ricovero nell'interno dell'ufficio.

Altro capannone fu pure allestito nel cortile adiacente l'ufficio pacchi ferrovia, per la custodia dei nostri pacchi in arrivo e in partenza nelle ore notturne.

Il piccolo locale nel fabbricato « Viaggiatori » già occupato dall'Ufficio postale Succursale n. 1, fu da noi requisito e destinato alla nostra Sezione Staccata presso la Stazione Centrale, incaricata dello scambio e della temporanea custodia degli effetti postali da e per gli uffici della posta militare.

Ad uso dormitorio dei commessi, provvide prima il Municipio e successivamente la liberalità del Senatore Marchese Tanari, che si compiacque cederci parte del pianterreno del suo palazzo sito nella vicina via Galliera. Agli alloggi dei RR. Carabinieri, degli automobilisti e dei militari di fatica pensò l'Autorità militare requisendo altri locali.

I nostri servizi vennero quindi sistemati secondo l'ordine indicato sulla pianta Alleg. 1.

**Organizzazione del servizio.** - Il giorno 26 maggio il personale dell'ufficio, costituito da 98 impiegati e 50 commessi assimilati e da una cinquantina di militari di fatica, ottenuti dal locale Comando della Divisione Militare, iniziò il ricevimento e il carteggio dei dispacci dagli uffici della Posta Civile, limitandosi però a dividere la corrispondenza in essi contenuta, per Armi e specialità in attesa delle istruzioni di avviamento che doveva fornirci l'Intendenza Generale.

Si verificò in quei primi giorni, che molti uffici del Regno e quelli delle provincie venete in ispecie, non fecero la dovuta distinzione fra la corrispondenza diretta in zona di guerra e in zona territoriale e pertanto pervenne al Concentramento anche molta di quella per truppe di Depositi, di Distretti militari e financo per allievi della Scuola Militare e per Stazioni dei RR. Carabinieri.

Bastava che una lettera fosse affrancata con cent. 10 o che un piego di ufficio portasse l'indirizzo di una qualsiasi autorità militare perché finisse al Concentramento.

Immediati ed opportuni rilievi fecero presto cessare tali disguidi.

Con circ. del 26 maggio, l'Intendenza Generale dispose che il nostro servizio s'iniziasse il giorno 30 di quel mese e ci comunicò il prospetto dei Comandi, dei Corpi, dei vari servizi e delle loro frazioni appartenenti all'Esercito mobilitato, con la indicazione delle Grandi Unità alle quali la corrispondenza doveva essere appoggiata.

Il Reparto « Paese - Esercito » formò quindi la sua prima spedizione per gli uffici mobili il 30 maggio, l'altro « Esercito - Paese » per gli uffici di Posta Civile, il 1° giugno.

L'esecuzione del servizio di cui ci occupiamo si presentò sulle prime, come del resto era da prevedersi, irto di difficoltà che man mano vennero appianandosi.

Il servizio dell'istradamento della corrispondenza nei primi giorni della mobilitazione fu più che mai subordinato ai continui spostamenti delle truppe. Quelli riservatissimi relativi all'Artiglieria pesante e da fortezza ci rimasero, per ovvie ragioni, per lungo tempo sconosciuti, tanto che la relativa corrispondenza subì un forte ristagno nel suo inoltro.

E non indifferente ritardo soffrì quella per gli automobilisti, per i reparti di Sanità e di sussistenza, causa le insufficienti istruzioni di avviamenti che si possedevano e l'ambiguità e l'inesattezza di molti indirizzi che male si prestavano all'identificazione dei Reparti cui i destinatari appartenevano.

In conseguenza dei primi numerosi e improvvisi movimenti delle truppe, molta altra corrispondenza continuò a fare la spola fra il Concentramento e gli Uffici mobili, prima che essa potesse raggiungere i destinatari.

All'inizio poi della mobilitazione i diversi Corpi e servizi, nel lodevole intento di mantenere alto il morale delle truppe anche col non fare loro mancare le notizie dei congiunti, davano diretta partecipazione di ogni spostamento a questo Ufficio. Di sovente però ci veniva richiesto l'invio di corrispondenza ad Ufficio che non era quello risultante dalle nostre scritture, o che la corrispondenza per uno stesso Reparto, ci fosse reclamata contemporaneamente presso due uffici differenti.

Da ciò malintesi e ritardi, che nei primissimi mesi si risolsero in reclami e rilievi a carico del servizio della Posta Militare, di cui certa stampa compiacente si fece eco, ignorando le difficoltà nelle quali l'ufficio si dibatteva.

L'Intendenza Generale resa da noi edotta di quel sistema poco pratico avocò a sé la completa direzione degli avviamenti.

Un tale provvedimento sortì benefico effetto: lacune si verificarono ancora, ma col continuare a segnalare quotidianamente alla prefata Intendenza tutte le irregolarità e discordanze da noi rilevate, si riuscì in tempo relativamente breve a sistemare questa importante e delicata parte del servizio, nella quale imperniavasi tutto il servizio del movimento.

In seguito venne anche eliminata l'altra non lieve causa di disguidi, che derivava dall'essere stato assegnato lo stesso numero distintivo a due diversi reparti della medesima Arma.

Ad ogni azione importante dell'Esercito operante, corrispondeva sistematicamente un largo spostamento di truppe. Le conseguenti varianti agli avviamenti, non procurarono forti scosse al nostro complesso organismo, perché ci furono comunicate senza gravi ritardi.

Ma dato l'eccezionale e quasi impreveduto sviluppo del servizio, certi inconvenienti non si poterono eliminare che col tempo e col sussidio della pratica. Essi però trovarono attenuanti nei rapidi movimenti delle forze mobilitate, nei frequenti cambi di denominazione dei reparti e servizi, non sempre dagli interessati portati tempestivamente a notizia dei propri corrispondenti e soprattutto nella irregolarità degli indirizzi.

Col ripiegamento del Piave, il Concentramento venne a trovarsi nella stessa sede di Codesta Direzione Superiore e dell'Intendenza Generale.

Furono quelli giorni di angoscia per tutti, gravissimo fu il perturbamento recato anche ai nostri servizi.

Il contatto diretto coi nostri due Enti Superiori contribuì a ricondurci in breve nelle precedenti normali condizioni. L'Intendenza Generale si persuase che quest'ufficio trovavasi nella possibilità di poterla efficacemente coadiuvare ed accettò la nostra modesta collaborazione.

Fu d'allora, che il concentramento sulla base di notizie esatte che riceveva direttamente dai Corpi di servizi mobilitati e dagli Uffici mobili, provvide alla giornaliera compilazione di elenchi, con esatte proposte di varianti alle istruzioni di avviamento, proposte che la prefata Intendenza si compiacque senza altro sanzionare.

Cessarono così i ritardi inevitabili che l'antico sistema avrebbe potuto procurare nel comunicare le varianti alle istruzioni di istradamento della corrispondenza e si venne a perfezionare notevolmente questo importante ramo di servizio.

Altra innovazione s'introdusse col dare quotidiana notizia a mezzo di speciali elenchi alla prefata Intendenza, dei Reparti di cui ci veniva restituita la corrispondenza nelle ultime 24 ore, perché perduti di forza dalle Grandi Unità che in precedenza li servivano. Tali elenchi, diramati ai Comandi ed alle Intendenze d'Armata ritornavano poi con l'indicazione del nuovo avviamento da darsi alla corrispondenza, segnato a fianco di ciascun Reparto.

Un tale sistema che è tuttora in vigore, diede i suoi buoni frutti anche nel periodo dei recenti gloriosi fatti d'arme che furono causa necessaria di altri innumerevoli spostamenti di truppe.

**Corrispondenza ordinaria.** - Nei primi giorni del funzionamento di questo ufficio, nei dispacci della posta civile ci pervenne la corrispondenza per la zona di guerra in completa miscellanea; più tardi essa fu divisa per arma; anzi gli uffici di maggiore importanza cercarono di perfezionare le loro spedizioni suddividendo anche per Reggimenti la numerosa corrispondenza per la fanteria di linea. Tali suddivisioni, che se fatte con cura ci sarebbero state di grande utilità, furono in seguito abbandonate, poiché si constatò che troppo di sovente contenevano disguidi, imputabili in parte alla poca dimestichezza nel decifrare certi enigmatici indirizzi.

Tutta la corrispondenza proseguì normalmente a destino lo stesso giorno in cui pervenne al concentramento.

La media giornaliera della corrispondenza ordinaria per zona di guerra qui transitata fu di oggetti:

807397	nel	1915
861805	"	1916
997694	"	1917
1462002	"	1918

Il prospetto alleg. 2 riassume il quantitativo dei sacchi di corrispondenza ordinaria formati e spediti dall'epoca dell'istituzione di questo ufficio fino al 31 dicembre 1918 e cioè:

Nel 1915	sacchi n.	35421
" 1916	" "	93910

Nel 1917 sacchi n. 109917

» 1918 » » 115915

con un totale complessivo di sacchi 355163.

E qui torna acconcio ricordare che la corrispondenza veniva da noi manipolata tre volte e cioè una prima, per la cernita generale per arma, una seconda per la suddivisione per specialità e finalmente una terza per il definitivo incasellamento. L'esame del quadro sinottico Alleg. 3 dimostra i diversi passaggi delle corrispondenze dal momento del loro arrivo in ufficio a quello del definitivo incasellamento, ultimato il quale con le consuete formalità venivano formati i mazzi etichettati in numero variante fra i 17 e 18 mila al giorno.

Ai cartellini sovrapposti a ciascun mazzo oltre le indicazioni necessarie del Corpo, del Reparto e frazione cui le rispettive corrispondenze appartenevano, si aggiungeva quella della Grande Unità alla quale i mazzi stessi dovevano in seguito pervenire. Quest'ultima indicazione desunta da tabelle - prontuari riservate, gelosamente custodite da ciascun reparto, serviva di guida all'ufficio di spedizione per incasellamento.

I sacchi con l'indirizzo della Grande Unità destinataria si consegnavano ad apposita Commissione Militare perché all'indirizzo predetto, sostituisse l'altro del corrispondente numero distintivo dell'ufficio di Posta Militare e con la indicazione della località dove i sacchi stessi dovevano poi essere lasciati dai nostri messaggeri lungo le linee da essi percorsi.

La sostituzione dell'indirizzo fu ritenuta necessaria per mantenere il segreto sulla dislocazione delle Grandi Unità mobilitate.

A meglio chiarire lo sviluppo del servizio delle corrispondenze ordinarie si ricorda che nel giugno 1915 erano attivi 45 casellari con un totale di 2700 caselle per 2013 corpi e reparti e servizi mobilitati mentre al 31 dicembre 1918 i casellari in completa funzione erano 210 con 15020 caselle. per avere i corpi e reparti predetti raggiunta la ragguardevole cifra di 11351. Alleg. 3 e 4.

**Corrispondenza raccomandata e assicurata.** - Le corrispondenze raccomandate transitate per questo ufficio (alleg. 6) furono:

nel 1915 n. 1.536.849

» 1916 » 1.756.581

» 1917 » 2.519.850

» 1918 » 4.255.845

con un totale di n. 10.069.125 e quelle assicurate (alleg. 7):

nel 1915 n. 432.364

» 1916 » 648.691

» 1917 » 41.075

» 1918 » 59.034

con un totale di n. 1.181.164.

Il servizio delle assicurate dall'interno del Regno per la zona di guerra venne soppresso dal 1° luglio 1916.

Le raccomandate per gli uffici di Posta Militare ebbero il trattamento di quelle per gli uffici di Posta civile, cioè date in carico quantitativamente sui fogli d'avviso Mod. 1A.



Per continue dislocazioni, per l'assenza temporanea dei destinatari e per altre cause diverse, i rinvii delle raccomandate dall'uno all'altro ufficio di P. M. e talvolta di Posta Civile si succedevano con molta frequenza, aumentando le difficoltà in caso di volerle rintracciare. Meglio sarebbe stato descriverle singolarmente fino dall'inizio della guerra; ma tale sistema non fu seguito che per quelle originarie dall'estero e soltanto dal 5 dicembre 1916.

**Censura.** - La Commissione di Censura presso il concentramento costituita da due soli Ufficiali dell'Esercito, esercitò necessariamente il suo mandato in modo molto limitato.

**Rifiuti.** - Il servizio dei rifiuti mise in rilievo la difettosa funzione di molti portalettere militari. Malgrado le tassative disposizioni impartite dall'Intendenza Generale pochi portalettere curarono il rinvio delle corrispondenze con le prescritte annotazioni giustificative. E non tutta la corrispondenza ritornò al servizio della P. M. perché i corpi aventi Deposito e centro di mobilitazione la rispeditero loro direttamente. Giunta ai Depositi s'ignora quale sorte la attendesse.

Istituito a Bologna il 16 febbraio 1918 apposito ufficio per la raccolta delle corrispondenze inesitate, molti Depositi, aderendo ad analogo nostro invito, restituirono a sacchi, all'ufficio medesimo le corrispondenze ricevute di ritorno dalla fronte e qualcuno si valse addirittura di colli ferroviari.

Basterà accennare che un Deposito da noi richiesto se avesse giacenti vaglia per destinatari irreperibili, ce ne trasmise in una sola volta 263.

Delle cartoline in franchigia e delle industrie private da e per la zona di guerra stessa riproducenti panorami di paesi di territorio occupato da nostre truppe mobilitate o portanti l'indicazione del luogo d'impostazione, ne furono tolte di corso e passate ai rifiuti 300 sacchi.

**Servizio pacchi.** - Il servizio pacchi anche per la zona di guerra procedette secondo le norme comuni fino alla terza decade del luglio 1915, epoca in cui venne istituito il pacco militare a tipo unico, del peso di grammi 1500 per invio d'indumenti e di gr. 2000 se contenenti scarpe, non accompagnate da alcun documento e affrancato con cent. 30 di francobolli.

Fu così evitato lo sconcio di trasportare pacchi contenenti merce deperibile che troppo di frequente perveniva ai destinatari in istato di completo deperimento.

La istituzione del pacco militare fu accolto con molto favore dal pubblico come lo dimostra l'allegato n. 8.

Ne furono infatti impostati in soli 5 mesi 2.337.802 e cioè:

Nell'agosto 1915 n. 344699

Nel settembre 1915 n. 507769

Nell'ottobre 1915 n. 590646

Nel novembre 1915 n. 497184

Nel dicembre 1915 n. 397504

mentre nei precedenti mesi di giugno e luglio si limitarono a 106.294.

Negli anni successivi ne furono impostati:

n. 2654988 nel 1916

n. 2045874 nel 1917

n. 1039154 nel 1918

e quindi al 31 dicembre 1918 n. 8.184.112 come risulta dall'alleg. 8.

I pacchi dall'estero furono carteggiati con le cautele di regola per salvaguardare anche gl'interessi dell'erario. Unica modificazione nel loro invio, fu d'includerli in sacchi coi rispettivi documenti e di spedirli come oggetti assicurati per poterne sempre seguire le tracce.

I pacchi di ritorno perché diretti a destinatari morti, feriti, dispersi o sconosciuti, dopo aver subita una giacenza di due mesi presso l'ufficio di concentramento, vennero rinviati al mittente sostituendo all'indicazione giustificante il motivo della mancata consegna, quella generica « non potuto recapitare ».

In mancanza di cartellino e del bollo dell'ufficio di origine e nell'impossibilità di poter rinviare al mittente, n. 8300 pacchi furono passati ai rifiuti e successivamente altri 4659 rimessi per superiore disposizione all'ufficio « Doni della 4<sup>a</sup> Armata o del Comando d'Armata di Bologna ».

Anche i pacchi al pari delle corrispondenze venivano manipolati tre volte.

**Trasporti.** - Dal 31 maggio ai primi di giugno 1915 l'esercizio dei trasporti postali da e per i nostri uffici mobili rimase affidato alla Posta civile, dopo di che fu disimpegnato in carrozze postali e autocarri scortati da messaggeri militari, assistiti da RR. Carabinieri. All'inoltro dei sacchi pacchi, allorché il loro quantitativo e volume non consentivano che trovassero posto nelle carrozze postali si provvide con formare carri ferroviari diretti in consegna ai nostri messaggeri, od a quelli della Posta civile.

Quest'ufficio fu dotato di tredici carrozze postali sufficienti ai bisogni. Ai trasporti fra il Concentramento, la stazione ferroviaria e gli uffici locali della posta civile si provvide prima con quattro, poi con sette e dal novembre 1917, epoca del trasferimento a Bologna del Concentramento Sussidiario di Treviso, con undici autocarri.

Nei momenti del maggior transito di pacchi gli autocarri furono sussidiati da prolunghe dell'artiglieria messe a nostra disposizione dal Comando della Divisione Territoriale di Bologna.

**Reparto « Esercito - Paese ».** - Dopo le dolorose giornate dell'ottobre 1917, il reparto « Esercito - Paese » che funzionava a Treviso, dalla 2<sup>a</sup> quindicina del giugno 1915, sotto la denominazione di « Concentramento Sussidiario 1 » ed al quale affluiva oltre alla corrispondenza dalla fronte per la fronte e per il paese, anche quella dalle provincie del Veneto e da Roma per fronte, fu trasferito a Bologna.

L'ufficio scrivente riprese completamente le sue funzioni originali e dal 14 novembre riebbe i due antichi reparti « Paese - Esercito » ed « Esercito - Paese ». Quest'ultimo trovò sede opportuna in parte del vicino fabbricato comunale già destinato ad uso delle scuole elementari « Salvatore Muzzi » espressamente requisito dall'Autorità Militare.

Il servizio del predetto Reparto continuò a funzionare anche qui in modo regolare, superando momenti difficili specie in occasione della ritirata ottobre novembre 1917 e dell'avanzata dell'ottobre 1918.

In quell'epoca di eccezionale movimento di truppe gli uffici mobili e quelli di Posta civile che raccoglievano corrispondenza spedita da truppe mobilitate lo sovraccaricarono di lavoro, mandandogli sacchi e sacchi di corrispondenza in miscelanea completa e da essere bollata.

Alla bollatura poté far fronte giornalmente per il regolare funzionamento della macchina Bicherdik e, col concorso di otto bollatori.

Ogni sera il Reparto chiuse in perfetto pareggio. Il movimento della corrispondenza del Reparto in questione si compendia negli allegati 9, 10, 11 dai quali risultano il carteggio di n. 3918842 raccomandate, di cui 67128 assicurate e la spedizione di n. 87624 sacchi di corrispondenza ordinaria.

La media giornaliera di quest'ultima fu di oggetti 1.850.000.

**Servizio d'ispezione.** - Il sig. Ispettore addetto al Concentramento espletò i seguenti incarichi:

- 27 in materia di personale,
- 4 per il servizio dei vaglia,
- 36 per servizio dei pacchi,
- 12 per servizio delle corrispondenze ordinarie,
- 70 per servizio delle raccomandate,
- 45 per servizio delle assicurate,

non tutti ben s'intende fecero carico a questo personale.

Dei primi 27, due soli lesivi l'onore di un agente e di un militare in sussidio, a suo tempo condannati dal tribunale di guerra: due finirono con ordinanza dell'Autorità giudicante di non luogo a procedere; due per mancanza d'indole privata si risolvettero con l'esonero temporaneo o definitivo dal servizio della Posta Militare di otto impiegati e commessi; due per grave mancanza disciplinare condussero all'allontanamento di due impiegati dal nostro servizio; uno infine fece carico ad un agente per abuso commesso nel servizio vaglia, allorché era addetto ad un ufficiale di Posta civile.

**Personale.** - Il prospetto alleg. 12: dimostra di quanto personale disponeva il Concentramento al suo inizio ed al 31 dicembre 1918.

Nell'agosto 1917 i servizi della Posta civile depauperati di molti elementi chiamati alle armi o destinati alla Posta Militare non potevano più aderire a nuove nostre richieste di personale, giustificate dall'incremento continuo del servizio.

Fu allora che l'Intendenza Generale, presi gli accordi col Comando Supremo, cominciò a metterci a disposizione militari già appartenenti all'Amministrazione Postelegrafica in qualità di agenti di ruolo; di ricevitori e di supplenti, traendoli dalle classi di leva anziane o dagli inabili alle fatiche di guerra.

Nei riguardi del Concentramento il risultato di siffatto provvedimento riuscì soddisfacentissimo poiché nel concedere tale aiuto, ad onor del vero non si usò parsimonia. E fu bene, poiché il numero valse a supplire la deficiente coltura professionale di molti.

Sorto l'ufficio il 24 maggio 1915 con un assegno effettivo di 180 unità così divise:

- n. 98 impiegati assimilati
- n. 50 commessi assimilati
- n. 11 militari di fatica
- n. 7 automobilisti
- n. 14 RR. Carabinieri

La sua forza al 31 dicembre 1918 era di:

- n. 221 impiegati assimilati
- n. 94 commessi assimilati
- n. 360 militari in sussidio
- n. 129 militari di fatica
- n. 19 automobilisti
- n. 16 carabinieri

con un totale di 839 unità.

Il movimento generale del personale del Concentramento fino al 31 dicembre 1918, esclusi i militari di fatica, gli automobilisti ed i Reali Carabinieri fu di:

- n. 572 impiegati
- n. 247 commessi
- n. 858 militari in sussidio.

E' qui opportuno ricordare come tutto il personale del Concentramento compreso dei propri doveri abbia sempre data indubbia prova del massimo zelo e buon volere, col sottostare spontaneamente, allorché le esigenze del servizio li richiesero, ad orari lunghi e disagiati e col sacrificare talvolta anche le ore riservate al riposo, prestandosi altresì a dare aiuto in momenti difficili, ai locali uffici della posta civile.

Le cifre esposte nella presente ed in modo più dettagliato negli annessi prospetti, sono l'indice dell'indefesso, per quanto nostro oscuro lavoro, ai quasi quattro anni di guerra.

Osiamo sperare di avere assolto con soddisfazione dell'Esercito e del Paese il compito che ci fu assegnato e con tale fiducia, ritorneremo fra non molto alle nostre antiche funzioni e ci sentiremo superbi di avere, benché assai modestamente, collaborato al completo successo della grande e meravigliosa impresa.

Il Direttore  
*Mundici*

# Pianta dei locali occupati dall'Ufficio Concentramento, Scuola Lombrardi,

+ .		Suntorio		Ufficio Ordinarie.		Antigloria		+ .	
				Credito					
+ .	-	Imposta Provinciale Civile	Imposta Provinciale Civile	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale

+ .		Suntorio		Ufficio Ordinarie.		Antigloria		+ .	
				Credito					
+ .	-	Imposta Provinciale Civile	Imposta Provinciale Civile	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale

+ .		Suntorio		Ufficio Ordinarie.		Antigloria		+ .	
				Credito					
+ .	-	Imposta Provinciale Civile	Imposta Provinciale Civile	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale

+ .		Suntorio		Ufficio Ordinarie.		Antigloria		+ .	
				Credito					
+ .	-	Imposta Provinciale Civile	Imposta Provinciale Civile	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale

+ .		Suntorio		Ufficio Ordinarie.		Antigloria		+ .	
				Credito					
+ .	-	Imposta Provinciale Civile	Imposta Provinciale Civile	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale	Divisione Generale

Scale.

Scale.

Scale.



SACCHI DI CORRISPONDENZA ORDINARIA  
SPEDITI DALL'UFFICIO DI CONCENTRAMENTO  
DAL 30 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918

Mesi	1915	1916	1917	1918	Totale
Gennaio . . . .	—	5.812	7.952	9.311	—
Febbraio . . . .	—	5.553	7.490	6.849	—
Marzo . . . . .	—	6.900	8.995	8.395	—
Aprile . . . . .	—	7.787	9.441	2.271(*)	—
Maggio . . . . .	61	8.151	9.940	10.142	—
Giugno . . . . .	1.912	7.763	9.979	9.864	—
Luglio . . . . .	3.411	8.570	10.611	10.611	—
Agosto . . . . .	4.669	8.784	10.529	10.258	—
Settembre . . . .	6.216	8.684	9.347	9.739	—
Ottobre . . . . .	6.603	9.302	8.924	10.410	—
Novembre . . . .	6.120	8.498	6.871	9.792	—
Dicembre . . . .	6.429	8.106	9.838	11.273	—
Totale . . . .	35.421	93.910	109.917	115.915	355.163

(\*) Cifra errata nell'originale; leggasi 9.271.



**CASELLARI IN USO PRESSO IL REPARTO ORDINARIE**  
**PER LA SUDDIVISIONE DELLE CORRISPONDENZE AL 31 DICEMBRE 1918**

Arma e Reparti	Casellari	Caselle
Alpini . . . . .	8	480
Bersaglieri . . . . .	5	240
Fanteria . . . . .	16	960
Cavalleria . . . . .	2	120
Mitraglie . . . . .	26	2.400
Carabinieri . . . . .	2	250
Sussistenza . . . . .	4	420
Carreggio . . . . .	3	240
Comandi . . . . .	8	680
Genio . . . . .	23	1.200
Artiglieria . . . . .	62	3.720
Marcianti . . . . .	9	540
Sanità . . . . .	12	840
Automobili . . . . .	7	560
Centurie . . . . .	9	1.400
Territoriale e Presidiaria . . . . .	6	600
Ausiliarie . . . . .	6	250
Tassate . . . . .	2	120
<b>Totale . . . . .</b>	<b>210</b>	<b>15.020</b>

**PROSPETTO NUMERICO DEI CORPI, REPARTI E SERVIZI MOBILITATI**  
**DAL MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918**

1915			1916			1917			1918		
—	Maggio	Settembre	Gennaio	Maggio	Settembre	Gennaio	Maggio	Settembre	Gennaio	Maggio	Settembre
—	1.798	2.013	2.914	4.037	4.694	7.092	9.240	6.619	7.938	9.537	11.351
—	Agosto	Dicembre	Aprile	Agosto	Dicembre	Aprile	Agosto	Dicembre	Aprile	Agosto	Dicembre

**CORRISPONDENZE RACCOMANDATE**  
**SPEDITE DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO**  
**DAL 30 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918**

Mesi	1915	1916	1917	1918	Totale
Gennaio	—	118.100	132.625	236.513	—
Febbraio	—	105.086	127.370	256.650	—
Marzo	—	130.462	173.337	325.863	—
Aprile	—	139.422	180.890	377.866	—
Maggio	1.854	160.875	199.085	432.998	—
Giugno	184.713	218.139	280.893	457.292	—
Luglio	281.094	168.372	242.589	511.899	—
Agosto	249.948	154.293	228.156	333.246	—
Settembre	238.498	148.406	222.044	301.518	—
Ottobre	238.142	141.492	207.255	290.649	—
Novembre	159.978	135.210	248.731	291.640	—
Dicembre	182.622	136.724	276.875	439.711	—
Totale	1.536.849	1.756.581	2.519.850	4.255.845	10.069.125

**CORRISPONDENZE ASSICURATE SPEDITE DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO**  
**DAL 30 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918**

Mesi	1915	1916	1917	1918	Totale
Gennaio	—	53.113	3.339	3.945	
Febbraio	—	31.856	3.155	4.890	
Marzo	—	62.723	3.900	6.080	
Aprile	—	123.479	3.450	5.752	
Maggio	1.234	139.298	4.130	5.804	
Giugno	63.139	169.122	3.680	6.046	
Luglio	35.638	52.550	2.760	6.255	
Agosto	47.379	3.251	2.628	4.061	
Settembre	52.570	2.945	3.436	4.241	
Ottobre	59.682	3.014	3.716	4.258	
Novembre	60.721	3.761	3.079	3.757	
Dicembre	112.001	3.579	3.802	3.945	
Totale	432.364	648.691	41.075	59.034	1.181.164

**PACCHI POSTALI SPEDITI DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO  
AL 31 DICEMBRE 1918**

Mesi	1915	1916	1917	1918	Totale
Gennaio	—	139.027	179.225	347.173	
Febbraio	—	83.101	183.846	6.849	
Marzo	—	138.341	193.930	130.331	
Aprile	—	161.163	247.127	87.232	
Maggio	—	255.765	246.167	90.273	
Giugno	24.460	33.729	164.249	76.722	
Luglio	81.834	308.056	38.494	79.775	
Agosto	344.699	380.504	236.227	61.867	
Settembre	507.769	379.085	210.078	48.367	
Ottobre	590.646	331.185	263.764	64.052	
Novembre	497.184	212.842	56.304	35.240	
Dicembre	397.504	212.190	26.463	11.270	
<b>Totale</b>	<b>2.444.096</b>	<b>2.654.988</b>	<b>2.045.874</b>	<b>1.039.154(*)</b>	<b>8.184.112(*)</b>

(\*) Totali errati; leggasi: 1.039.151 e 8.184.109.

**CORRISPONDENZE RACCOMANDATE  
SPEDITE DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO SEZIONE E. P.  
DAL 14 NOVEMBRE 1917 AL 31 DICEMBRE 1918**

M e s i	1917	1918	Totale
Gennaio . . . . .	—	174.607	
Febbraio . . . . .	—	165.938	
Marzo . . . . .	—	280.639	
Aprile . . . . .	—	281.404	
Maggio . . . . .	—	357.426	
Giugno . . . . .	—	355.845	
Luglio . . . . .	—	393.456	
Agosto . . . . .	—	342.017	
Settembre . . . . .	—	311.487	
Ottobre . . . . .	—	202.391	
Novembre . . . . .	147.367	272.789	
Dicembre . . . . .	181.409	352.067	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>328.776</b>	<b>3.590.066(*)</b>	<b>3.918.842(*)</b>

(\*) Totali errati; leggasi: 3.490.066 e 3.818.842.



## ALLEGATO N. 10

CORRISPONDENZE ASSICURATE  
SPEDITE DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO SEZIONE E. P.  
DAL 14 NOVEMBRE 1917 AL 31 DICEMBRE 1918

M e s i	1917	1918	Totale
Gennaio . . . . .	—	5.794	
Febbraio . . . . .	—	5.337	
Marzo . . . . .	—	5.601	
Aprile . . . . .	—	5.016	
Maggio . . . . .	—	4.916	
Giugno . . . . .	—	5.059	
Luglio . . . . .	—	5.034	
Agosto . . . . .	—	4.868	
Settembre . . . . .	—	4.567	
Ottobre . . . . .	—	4.788	
Novembre . . . . .	3.673	4.021	
Dicembre . . . . .	4.350	4.104	
Totale . . . . .	8.023	59.105	67.128

## ALLEGATO N. 11

SACCHI DI CORRISPONDENZA ORDINARIA  
SPEDITI DALL'UFFICIO CONCENTRAMENTO SEZIONE E. P.  
DAL 14 NOVEMBRE 1917 AL 31 DICEMBRE 1918

M e s i	1917	1918	Totale
Gennaio . . . . .	—	5.878	
Febbraio . . . . .	—	5.543	
Marzo . . . . .	—	6.025	
Aprile . . . . .	—	7.127	
Maggio . . . . .	—	7.253	
Giugno . . . . .	—	6.743	
Luglio . . . . .	—	6.987	
Agosto . . . . .	—	7.013	
Settembre . . . . .	—	6.871	
Ottobre . . . . .	—	6.744	
Novembre . . . . .	2.432	6.695	
Dicembre . . . . .	5.378	6.935	
Totale . . . . .	7.810	79.814	87.624

## PERSONALE DELL'UFFICIO CONCENTRAMENTO

Al 30 maggio 1915							Al 31 dicembre 1918						
Impiegati	Commessi	Militari		Automobilisti	RR. Carabinieri	Totali	Impiegati	Commessi	Militari		Automobilisti	RR. Carabinieri	Totali
		In sussidio	Di fatica						In sussidio	Di fatica			
98	50	—	11	7	14	172	221	94	360	129	19	16	839

POSTA MILITARE  
MOVIMENTO CORRISPONDENZE ORDINARIE  
DAL 29 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918

A n n o	Dal Paese per l'Esercito (1) (4)		dall'Esercito per il Paese (2)	
	media giornaliera	Totale mensile	media giornaliera	Totale me
1915				
Maggio - giugno . . . . .	700.000	23.100.000	900.000	29.700
luglio . . . . .	800.000	24.800.000	1.100.000	34.100
agosto . . . . .	800.000	24.800.000	1.200.000	37.200
settembre . . . . .	825.000	24.750.000	1.200.000	36.000
ottobre . . . . .	750.000	23.250.000	1.140.000	35.340
novembre . . . . .	1.016.250	30.487.500	1.050.000	31.500
dicembre . . . . .	1.032.100	31.995.100	950.790	29.474
		183.182.600		233.314
1916				
Gennaio . . . . .	484.000(*)	13.004.000	600.000	18.600
febbraio . . . . .	448.000	12.992.000	855.000	24.795
marzo . . . . .	558.000	17.298.000	1.200.000	37.200
aprile . . . . .	827.000	24.810.000	1.310.000	39.300
maggio . . . . .	1.047.000	32.457.000	1.373.000	42.563
giugno . . . . .	1.148.000	34.440.000	1.428.000	42.840
luglio . . . . .	1.153.000(*)	35.758.500	1.720.000	53.320
agosto . . . . .	1.260.000(*)	39.075.500	1.830.000	56.730
settembre . . . . .	1.340.000	40.200.000	1.856.000	55.680
ottobre . . . . .	1.380.000	42.780.000	1.840.000	57.040
novembre . . . . .	1.275.000	38.250.000	1.580.000	47.400
dicembre . . . . .	1.325.000	41.075.000	1.590.000	49.290
		372.140.000		524.758

Fronte per il Fronte (3) (4)		Annotazioni
giornaliera	Totale mensile	
76.000	2.280.000	<p>(1) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati di Bologna Concentramento dal 29 maggio 1915 in poi; di Treviso Concentramento (per le sole provincie del Veneto e per quelle di Brescia e Ferrara) dal 1° novembre 1915 a tutto l'8 novembre 1917; di Bari Concentramento dal 21 dicembre 1915 in poi (per le corrispondenze dirette in Albania e dopo la chiusura dello Ufficio di Napoli Concentramento anche per quelle dirette in Macedonia e in seguito a Corfù) di Napoli Concentramento dal 19 settembre 1916 a tutto il giugno 1917 (per le corrispondenze per la Macedonia).</p>
69.380(*)	2.150.000	
	4.430.000	<p>(2) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati di Bologna Concentramento dal 29 maggio 1915 al 9 giugno 1915 e dal 9 novembre 1917 in poi; di Treviso Concentramento dal 10 giugno a tutto l'8 novembre 1917; di Bari Concentramento (per le corrispondenze dell'Albania e dopo la chiusura dell'Ufficio di Napoli Concentramento anche dalla Macedonia e in seguito da Corfù) dal 21 dicembre 1915 in poi; di Napoli Concentramento (per le corrispondenze della Macedonia) dal 19 settembre 1916 a tutto il 9 giugno 1917.</p>
38.000	1.178.000	
42.000	1.218.000	<p>(3) Il Servizio di Smistamento delle corrispondenze « Fronte per Fronte » incominciò a funzionare a Treviso Concentramento il 15 settembre 1915 e venne gradatamente tolto a quello di Bologna, finché col 1° novembre 1915 venne costituito a Treviso Concentramento un Riparto speciale per tale servizio che funzionò a tutto l'8 novembre 1917 (data della chiusura dell'Ufficio Concentramento di Treviso). Da tale data il Riparto fu trasportato a Bologna Concentramento.</p> <p>(4) Viene sospeso in data 1° luglio 1916, il servizio dei campioni.</p> <p>(*) Vi sono evidenti errori di calcolo; leggasi 69.354 in luogo di 69.380, 419.483 invece di 484.000, 1.153.500 anziché 1.153.000 e 1.260.500 al posto di 1.260.000.</p>
45.000	1.395.000	
87.500	2.625.000	
93.000	2.883.000	
141.000	4.230.000	
140.500	4.355.500	
236.500	7.331.500	
370.000	11.100.000	
346.000	10.726.000	
202.000	6.060.000	
157.000	4.867.000	
	57.969.000	



A n n o	Dal Paese per l'Esercito		dall'Esercito per il Paese	
	media giornaliera	Totale mensile	media giornaliera	Totale mensile
1917				
Gennaio . . . . .	1.270.000	39.370.000	1.353.000	41.943.000
febbraio . . . . .	1.201.500	33.642.000	1.410.000	39.480.000
marzo . . . . .	1.190.000	36.890.000	1.730.000	53.630.000
aprile . . . . .	1.290.000	38.700.000	2.100.000	63.000.000
maggio . . . . .	1.320.000	40.920.000	2.740.000	84.940.000
giugno . . . . .	1.500.000	45.000.000	2.780.000	83.400.000
luglio . . . . .	1.535.000	47.585.000	2.700.000	83.700.000
agosto . . . . .	1.550.000	48.050.000	2.370.000(*)	83.470.000
settembre . . . . .	1.325.000	39.750.000	2.100.000	63.000.000
ottobre . . . . .	1.295.000	40.145.000	1.990.000	61.690.000
novembre . . . . .	800.000	24.000.000	1.390.000	41.700.000
dicembre . . . . .	1.200.000	37.200.000	1.630.000	50.530.000
		471.252.000		750.483.000
1918				
Gennaio . . . . .	1.065.000	33.015.000	1.610.000	49.910.000
febbraio . . . . .	1.000.000	28.000.000	1.600.000	44.800.000
marzo . . . . .	1.020.000	31.620.000	1.810.000	56.110.000
aprile . . . . .	1.350.000	40.500.000	1.810.000	54.300.000
maggio . . . . .	1.350.000	41.850.000	2.020.000	62.620.000
giugno . . . . .	1.770.000	53.100.000	2.000.000	60.000.000
luglio . . . . .	1.610.000	49.910.000	2.320.000	71.920.000
agosto . . . . .	1.420.000	44.020.000	2.120.000	65.720.000
settembre . . . . .	1.500.000	45.000.000	1.930.000	57.900.000
ottobre . . . . .	1.500.000	46.500.000	1.980.000	61.380.000
novembre . . . . .	1.500.000	45.000.000	2.030.000	60.900.000
dicembre . . . . .	1.640.000	50.840.000	1.900.000	58.900.000
		509.355.000		704.460.000

Segue: Documento n. 13.

dal Fronte per il Fronte		Annotazioni
giornaliera	Totale mensile	
		(*) Calcolo errato: 2.692.580 invece di 2.370.000.
141.000	4.371.000	
151.300	4.236.400	
183.000	5.673.000	
223.000	6.690.000	
268.000	8.308.000	
285.000	8.550.000	
340.000	10.540.000	
330.000	10.230.000	
315.000	9.450.000	
300.000	9.300.000	
550.000	16.500.000	
300.000	9.300.000	
	103.148.400	
200.000	6.200.000	
200.000	5.600.000	
200.000	6.200.000	
200.000	6.000.000	
230.000	7.130.000	
230.000	6.900.000	
210.000	6.510.000	
200.000	6.200.000	
210.000	6.300.000	
220.000	6.820.000	
230.000	6.900.000	
280.000	8.680.000	
	79.440.000	

Anno	Dal Paese per l'Esercito		dall'Esercito per il Paese	
	media giornaliera	Totale mensile	media giornaliera	Totale mensile
1915		183.182.600		233.314.
1916		372.140.000		524.758.
1917		471.252.000		750.483.
1918		509.355.000		704.460.
		1.535.929.600		2.213.015.

R I E



POSTA MILITARE  
MOVIMENTO CORRISPONDENZE RACCOMANDATE,  
ASSICURATE E PACCHI  
DAL 29 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918



Anno	Raccomandate		Assicurate	
	dal Paese per l'Esercito (1)	dall'Esercito per il Paese (2)	dal Paese per l'Esercito (3)	dall'Esercito per il Paese (4)
1915				
Maggio - giugno . . . .	179.415	31.310	53.811	10.8
luglio . . . . .	280.000	56.500	35.300	10.2
agosto . . . . .	248.500	58.500	47.500	10.2
settembre . . . . .	270.000	70.000	52.500	9.7
ottobre . . . . .	238.200	75.600	59.700	12.4
novembre . . . . .	160.000	118.000	60.700	28.5
dicembre . . . . .	182.622	112.084	112.000	38.8
	1.558.737	521.994	421.511	120.7
1916				
Gennaio . . . . .	181.100	111.966	53.113	37.7
febbraio . . . . .	105.086	83.759	31.856	19.7
marzo . . . . .	130.462	102.935	62.723	30.4
aprile . . . . .	214.773	92.365	129.019	64.2
maggio . . . . .	248.755	114.994	195.146	35.1
giugno . . . . .	343.789	166.423	265.379	76.8
luglio . . . . .	293.828(8)	176.706	89.722(9)	52.9
agosto . . . . .	252.473	155.041	—	—
settembre . . . . .	237.287	143.660	—	—
ottobre . . . . .	227.209	138.274	—	—
novembre . . . . .	213.568	126.906	—	—
dicembre . . . . .	204.308	126.080	—	—
	2.652.639	1.539.109	826.958	317.7

hi soltanto  
al Paese  
'Esercito (5)

# Annotazioni

30.848 (6)  
108.500 (7)  
345.500  
507.800  
590.700  
497.200  
397.500

478.048

139.027

83.101

138.341

182.563

287.700 (10)

45.544 (10)

325.306

402.524

398.029

377.382

239.922

246.414

865.853

(1) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati di Bologna Concentramento dal 29.5.'15 in poi; di Treviso Concentramento (per le sole provincie del Veneto e per quelle di Brescia e Ferrara) dal 1° novembre 1915 a tutto l'8 novembre 1917; di Bari Concentramento (per le corrispondenze dirette in Albania e dopo la chiusura dell'Ufficio di Napoli Concentramento anche per quelle dirette in Macedonia e in seguito a Corfù) dal 21.12.'15 in poi; di Napoli Concentramento (per le corrispondenze dirette in Macedonia) dal 19 settembre 1916 a tutto il 9 giugno 1917.

(2) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati di Bologna Concentramento dal 29 maggio 1915 al 9 giugno 1915 e dal 9 novembre 1917 in poi; di Treviso Concentramento dal 10 giugno 1915 a tutto l'8 novembre 1917; di Bari Concentramento (per le corrispondenze dell'Albania e dopo la chiusura dell'Ufficio di Napoli Concentramento anche dalla Macedonia, in seguito da Corfù) dal 21 dicembre 1915 in poi; di Napoli Concentramento (per le corrispondenze dalla Macedonia) dal 19 settembre 1916 a tutto il 9 giugno 1917.

(3) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati di Bologna Concentramento dal 29 maggio 1915 in poi; di Treviso Concentramento dal 29 maggio 1915 in poi; dico meglio (per le sole provincie del Veneto e di quelle di Brescia e Ferrara) dal 1° novembre 1915 in poi; di Bari Concentramento (per le corrispondenze dirette in Albania) dal 21 dicembre 1915 in poi.

(4) Gli Uffici pei quali transitarono tali corrispondenze sono stati: di Bologna Concentramento dal 29 maggio 1915 al 9 giugno 1915; di Treviso Concentramento dal 10 giugno 1915 in poi; di Bari Concentramento per le corrispondenze dall'Albania dal 21 dicembre 1915 in poi.

(5) Il servizio dei pacchi in Zona di guerra è ammesso soltanto dal Paese per l'Esercito. Gli Uffici pei quali transitarono i pacchi sono stati di Bologna Concentramento dal 3 giugno 1915 al 10 giugno 1915 e dal 21 luglio 1915 in poi; di Taranto Concentramento (pei pacchi diretti in Albania e, dopo la chiusura dell'Ufficio di Napoli Concentramento, anche per quelli diretti in Macedonia e, in seguito, a Corfù) dal 21 dicembre 1915 in poi; di Napoli Concentramento (pei pacchi diretti in Macedonia) dal 19 settembre 1916 a tutto il 9 giugno 1917.

Anno	Raccomandate		Assicurate	
	dal Paese per l'Esercito (1)	dall'Esercito per il Paese (2)	dal Paese per l'Esercito (3)	dall'Esercito per il Paese
1917				
Gennaio . . . . .	211.315	123.934		
febbraio . . . . .	206.634	125.806		
marzo . . . . .	281.560	157.443		
aprile . . . . .	330.675	164.173		
maggio . . . . .	335.568	185.305		
giugno . . . . .	428.949	207.390		
luglio . . . . .	398.882	225.239		
agosto . . . . .	380.553	221.118		
settembre . . . . .	384.751	222.862		
ottobre . . . . .	345.652	225.291		
novembre . . . . .	261.730	160.870		
dicembre . . . . .	290.998	194.246		
	3.857.267	2.213.677		
1918				
Gennaio . . . . .	252.283	188.716		
febbraio . . . . .	271.830	180.687		
marzo . . . . .	343.059	296.891		
aprile . . . . .	395.513	313.530		
maggio . . . . .	454.132	394.270		
giugno . . . . .	479.200	387.048		
luglio . . . . .	534.268	415.544		
agosto . . . . .	356.706	362.354		
settembre . . . . .	326.805	332.663		
ottobre . . . . .	316.507	320.725		
novembre . . . . .	313.528	292.959		
dicembre . . . . .	436.800	352.067		
	4.480.631	3.837.454		

Pacchi soltanto dal Paese l'Esercito (5)	Annotazioni
200.271	(6) Il 3 giugno 1915 si attivò il Servizio dei pacchi <i>ordinari</i> per la
200.597	Zona di guerra, ma subito dopo per esigenze militari e pel grande in-
217.004	gombro che detto servizio produceva a tutto scapito di quello della
274.464	corrispondenza fu dovuto sospendere (10 giugno 1915).
274.640	
187.691 (11)	(7) Il 21 luglio 1915, per conciliare le esigenze del pubblico con
64.820 (11)	quelle militari andò in vigore il Servizio dei <i>pacchi speciali militari</i> , di
265.090	peso non superiore di kg. 1.500, di volume non superiore a dm <sup>3</sup> 7.500;
236.680	di contenuto limitato ad effetti d'uso; condizionati con involucri di
288.783 (12)	tela; tali pacchi non hanno bollettino e sono francati con francobolli
76.270 (12)	(la tassa è di cent. 30), e da tale data tale servizio procede regolarmente;
41.351 (12)	salvo qualche interruzione dovuta ad esigenze militari; pei soli militari
2.331.661 (*)	in Zona di guerra.
	(8) Viene sospeso, in data 1° luglio 1916, il Servizio campioni.
	(9) Il 9 luglio 1916 viene sospeso il Servizio delle assicurate per
	e della Zona di guerra.
	(10) Per il periodo dal 27 maggio 1916 al 30 giugno 1916, il Ser-
	vizio dei pacchi fu sospeso per esigenze militari.
	(11) Per esigenze militari il Servizio dei pacchi pei militari al fronte
	setteentrionale fu sospeso dal giugno 1917 a tutto il 25 luglio 1917.
398.366	(12) Il Servizio dei pacchi pei militari al fronte per esigenze mili-
225.805	tari è stato sospeso dal 29 ottobre al 28 dicembre 1917 per la Zona di
172.373	guerra setteentrionale.
121.408	(13) Per esigenze militari, il Servizio dei pacchi per la Zona di
114.700	guerra setteentrionale fu sospeso dal 22 giugno a tutto il 2 luglio 1918.
96.982 (13)	(14) Per esigenze militari il Servizio dei pacchi militari rimase sospeso
104.475 (13)	per la Zona di guerra setteentrionale per i mesi di novembre e dicem-
74.374	bre 1918.
62.441	(*) La somma è errata, leggasi: 2.327.661.
75.258	
43.891 (14)	
24.156 (14)	
1.514.229	

Anno	Raccomandate		Assicurate	
	dal Paese per l'Esercito (1)	dall'Esercito per il Paese (2)	dal Paese per l'Esercito (3)	dall'Eserc per il Paes
1915	1.558.737	521.994	421.511	120.7
1916	2.652.639	1.539.109	826.958	317.1
1917	3.857.267	2.213.677	—	—
1918	4.480.631	3.837.454	—	—
Totale	12.549.274	8.112.234	1.248.469	437.8

RIE



*Segue: Documento n. 14.*

chi soltanto al Paese 'Esercito (5)	Annotazioni
GO	
2.478.048	
2.865.853	
2.331.661(*)	
1.514.229	
9.189.791(*)	

(\*) Vedi nota a pag. 281. Il totale pacchi varia in 9.185.791.

POSTA MILITARE  
MOVIMENTO OPERAZIONI A DENARO:  
SERVIZIO VAGLIA E RISPARMI  
DAL 29 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918

Anno	Servizio dei vaglia (1)			
	Vaglia emessi		Vaglia pagati	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1915				
Maggio - giugno . . . .	36.298	5.498.764	120.680	2.330.1
luglio . . . . .	68.632	9.959.581	179.612	2.904.7
agosto . . . . .	87.402	14.558.650	164.324	2.839.6
settembre . . . . .	96.312	10.117.204	182.851	3.180.5
ottobre . . . . .	100.787	14.326.812	182.654	3.124.4
novembre . . . . .	78.753	13.535.948	167.588	3.357.3
dicembre . . . . .	58.748	18.413.329	226.077	4.505.8
	526.932	86.410.288	1.223.756 (*)	22.243.1
1916				
Gennaio . . . . .	40.870	17.202.837	168.318	3.495.1
febbraio . . . . .	63.010	11.107.917	88.073	2.810.0
marzo . . . . .	102.567	14.304.269	112.994	4.075.4
aprile . . . . .	138.060	19.043.791	223.684	6.139.7
maggio . . . . .	126.796	19.453.359	255.087	5.378.9
giugno . . . . .	134.854	28.153.956	285.720	6.578.6
luglio . . . . .	175.034	24.175.959	373.085	10.043.7
agosto . . . . .	156.292	20.886.011	468.697	10.234.1
settembre . . . . .	155.892	20.270.566	481.394	10.273.8
ottobre . . . . .	150.793	19.318.014	500.021	9.889.3
novembre . . . . .	107.662	16.845.402	446.819	9.193.6
dicembre . . . . .	122.759	17.714.963	513.043	10.265.1
	1.474.589	228.477.044	3.916.835	88.378.1

Servizio dei risparmi (1)				Annotazioni	
Depositi		Rimborsi			
Numero	Importo	Numero	Importo		
496	187.191	55	8.589	(1) I dati si riferiscono in totale a tutti gli Uffici esecutivi di Posta Militare al seguito delle grandi unità mobilitate. Detti Uffici furono aperti in gran parte il 29 e 30 maggio 1915. Gli altri incominciarono a funzionare gradatamente.	
809	188.198	162	46.642		
937	201.962	177	45.419		
928	198.668	226	65.726		
996	203.413	255	46.740		
720	169.191	197	44.900		
390	98.870	413	92.311		
5-276	1.247.493	1.485	350.327		
322	85.851	371	159.890		(*) Totale errato; leggasì: 1.223.786.
499	133.361	233	101.953		
864	199.629	281	63.027		
847	225.923	243	48.639		
856	217.533	317	54.194		
900	233.493	286	89.452		
1.181	384.197	343	118.989		
1.086	302.980	338	120.118		
1.104	294.191	270	125.086		
960	233.053	425	184.922		
684	185.661	427	158.870		
598	164.507	428	142.818		
9.901	2.660.379	3.962	1.367.958		

Anno	Servizio dei vaglia (1)			
	Vaglia emessi		Vaglia pagati	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1917				
Gennaio . . . . .	106.399	18.011.907	506.028	9.475
febbraio . . . . .	119.324	17.367.646	426.503	9.362
marzo . . . . .	177.099	23.634.757	566.877	12.969
aprile . . . . .	181.123	27.405.186	810.033	17.665
maggio . . . . .	196.694	30.520.072	783.613	18.558
giugno . . . . .	196.195	30.761.683	781.776	19.594
luglio . . . . .	195.788	33.464.453	995.874	22.735
agosto . . . . .	193.056	35.207.916	959.872	24.174
settembre . . . . .	188.886	33.524.993	869.561	23.328
ottobre . . . . .	154.056	28.050.588	770.223	20.229
novembre . . . . .	71.741	19.824.254	339.369	14.184
dicembre . . . . .	135.774	30.285.825	811.396	22.795
	1.916.135	328.059.280	8.621.125	215.076
1918				
Gennaio . . . . .	114.246	31.541.412	900.016	26.900
febbraio . . . . .	95.445	29.525.568	667.474	21.683
marzo . . . . .	115.060	31.728.149	622.600	22.962
aprile . . . . .	117.197	27.167.468	703.810	21.385
maggio . . . . .	151.715	28.764.236	657.882	20.929
giugno . . . . .	165.649	30.122.811	589.024	21.808
luglio . . . . .	167.904	35.945.258	769.793	26.372
agosto . . . . .	159.820	34.180.074	730.359	26.936
settembre . . . . .	155.233	31.769.455	637.666	24.429
ottobre . . . . .	157.318	31.876.632	597.583	23.872
novembre . . . . .	103.715	26.655.859	580.662	21.963
dicembre . . . . .	122.516	37.382.382	852.696	31.682
	1.625.818	376.659.304	8.309.565	290.927



Segue: Documento n. 15.

Servizio dei risparmi (1)				Annotazioni
Depositi		Rimborsi		
Numero	Importo	Numero	Importo	
758	186.556	382	143.283	(*) La somma è errata, leggasi: 9.187.
771	206.774	514	264.976	
945	265.411	532	268.539	
1.043	267.700	486	112.653	
1.259	365.603	575	85.666	
1.250	309.377	450	102.273	
2.126	374.566	456	115.431	
1.273	362.562	380	95.172	
1.243	325.695	426	116.025	
998	303.996	398	121.648	
617	210.212	372	120.135	
529	208.439	402	122.500	
12.812	3.386.891	5-373	1.668.301	
1.655	219.967	417	265.692	
422	178.682	321	351.068	
518	283.535	527	253.790	
592	255.274	374	190.897	
863	285.836	273	136.766	
787	368.159	338	134.003	
813	355.526	467	212.044	
841	392.614	390	212.883	
746	308.099	330	175.078	
745	330.235	346	179.009	
553	260.284	377	126.388	
652	240.499	328	150.217	
9.185 (*)	3.478.710	4.488	2.387.835	

Anno	Servizio dei vaglia (1)			
	Vaglia emessi		Vaglia pagati	
	Numero	Importo	Numero	Importo
				R II
1915	526.932	86.410.288	1.223.756(*)	22.243.
1916	1.474.589	228.477.044	3.916.835	88.378.
1917	1.916.135	328.059.280	8.621.125	215.076.
1918	1.625.818	376.659.304	8.309.565	290.927.
Totale	5.543.474	1.019.605.916	22.071.281(**)	416.625.6

Segue: Documento n. 15.

Servizio dei risparmi (1)				Annotazioni
Depositi		Rimborsi		
Numero	Importo	Numero	Importo	

GO

5.276	1.247.493	1.485	350.327	(*) Cfr. nota alle pagg. 287 e 289.
9.901	2.660.379	3.962	1.367.958	
2.812	3.386.891	5.373	1.668.301	(**) Totali errati; leg- gasi in ordine 22.071.311, 616.625.600 e 37.176.
1.185(*)	3.478.710	4.488	2.387.835	
1.174(**)	10.773.473	15.308	5.774.421	

POSTA MILITARE  
VERSAMENTI ESEGUITI  
NELLE CASSE DEL COMMISSARIATO MILITARE  
DAL 29 MAGGIO 1915 AL 31 DICEMBRE 1918

M e s e	Versamenti eseguiti nelle			
	Anno 1915		Anno 1916	
	Lire	Centesimi	Lire	Centesimi
Gennaio . . . . .			13.698.788	54
febbraio . . . . .			8.325.349	89
marzo . . . . .			10.510.193	44
aprile . . . . .			13.023.163	—
maggio . . . . .			14.140.465	02
giugno . . . . .	3.347.255	49	22.100.097	47
luglio . . . . .	6.716.187	—	13.115.379	38
agosto . . . . .	11.923.913	—	10.693.730	52
settembre . . . . .	7.075.373	—	10.223.342	—
ottobre . . . . .	11.365.678	—	9.713.246	60
novembre . . . . .	10.256.945	01	7.628.451	57
dicembre . . . . .	13.919.359	56	7.379.199	68
Totale	64.604.711	06	140.551.407	11

R I E

Anno 1915

» 1916

» 1917

» 1918

Totale versamenti  
al 31.12.1918



Commissariato Militare				Annotazioni
Anno 1917		Anno 1918		
Lire	Centesimi	Lire	Centesimi	
3.552.227	41	3.875.173	66	
7.901.731	94	4.460.224	95	
0.178.840	62	6.491.910	52	
9.190.911	60	3.900.217	08	
1.380.161	03	5.259.044	84	
1.565.923	81	6.683.210	63	
0.758.683	98	6.019.851	24	
9.304.990	65	5.053.570	27	
9.232.706	09	5.234.962	—	
7.260.918	63	6.201.772	82	
0.531.953	93	2.825.026	—	
4.558.368	12	3.591.603	35	
6.417.417	81	59.596.567	36	

04.711,06
51.407,11
17.417,81
96.567,36
70.103,34

GO

04.711,06

51.407,11

17.417,81

96.567,36

70.103,34

# **RIEPILOGO MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE ORDINARIE NEL SERVIZIO DELLA POSTA MILITARE**

A n n o	Dal Paese alla zona di guerra		Dalla zona di guerra al Paese		Nell'interno della zona di guerra		Totale complessivo	Media giornaliera complessiva
	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera		
1915	183.186.600	872.317	233.314.490	1.111.021	4.430.000	21.095	420.931.090	2.004.433
1916	372.140.000	1.019.561	524.758.000	1.437.693	57.969.000	158.819	954.867.000	2.616.073
1917	471.252.000	1.291.101	750.483.000	2.056.117	103.148.000	282.597	1.324.883.000	3.629.816
1918	509.355.000	1.395.493	704.460.000	1.930.027	79.440.000	217.643	1.293.255.000	3.543.164
<b>Totali</b>	<b>1.535.933.600</b>	<b>1.176.960</b>	<b>2.213.015.490</b>	<b>1.695.797</b>	<b>244.987.000</b>	<b>187.729</b>	<b>3.993.936.090</b>	<b>3.060.486</b>

Dal volume di Zugaro e Ratiglia « *I Servizi Logistici* », Roma 1929.

# RIEPILOGO MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE RACCOMANDATE ED ASSICURATE E DEI PACCHI NEL SERVIZIO DELLA POSTA MILITARE

Anno	Raccomandate				Assicurate				Pacchi	
	Dal Paese al fronte		Dal fronte al Paese		Dal Paese al fronte		Dal fronte al Paese		Dal Paese all'Esercito	
	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera
1915	1.558.737	7.422	521.994	2.485	421.511	2.007	120.727	574	2.478.048	11.800
1916	2.652.639	7.267	1.539.109	4.216	826.958	2.265	317.133	868	2.865.853	7.851
1917	3.857.267	10.567	2.213.677	6.064	—	—	—	—	2.331.661	6.388
1918	4.480.631	12.275	3.837.454	10.513	—	—	—	—	1.514.229	4.148
Totali	12.549.274	9.616	8.112.234	6.216	1.248.469	2.171	437.860	761	9.189.791	7.041

Dal volume di Zugaro e Ratiglia « I Servizi Logistici », Roma 1929.

**RIEPILOGO OPERAZIONI A DENARO (VAGLIA E RISPARMI)  
NEL SERVIZIO DELLA POSTA MILITARE**

Anno	Servizio dei vaglia				Servizio dei risparmi			
	Emessi		Pagati		Depositi		Rimborsi	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1915	526.932	86.410.288	1.223.756	22.243.100	5.276	1.247.493	1.485	350.327
1916	1.474.589	228.477.044	3.916.835	88.378.178	9.901	2.660.379	3.962	1.367.958
1917	1.916.135	328.059.280	8.621.125	215.076.713	12.812	3.386.891	5.373	1.668.301
1918	1.625.818	376.659.304	8.309.565	290.927.609	9.185	3.478.710	4.488	2.387.835
<b>Totali</b>	<b>5.543.474</b>	<b>1.019.605.916</b>	<b>22.071.281</b>	<b>616.625.600</b>	<b>37.174</b>	<b>10.773.473</b>	<b>15.308</b>	<b>5.774.421</b>

Dal volume di Zugaro e Ratiglia « I Servizi Logistici », Roma 1929.

**DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE POSTALE MILITARE**  
**AL 31 DICEMBRE 1916**

	<i>Impiegati</i>	<i>Agenti</i>
Direzione Superiore . . . . .	22	3
Direzioni d'Armata . . . . .	27	2
Concentramento principale (Bologna) . . . .	165	66
Concentramento sussidiario n. 1 (Treviso) . .	121	39
Altri concentramenti sussidiari . . . . .	19	11
Uffici esecutivi di Posta Militare (Intendenze, Comandi, Corpi d'Armata, Divisioni e Se- zioni dipendenti dagli uffici predetti) . .	451	224
Totali . . . . .	805	345



# STATISTICA RELATIVA AL NUMERO DEGLI UFFICI DI POSTA MILITARE COSTITUITI DURANTE LA GUERRA ITALO-AUSTRIACA

Numero degli Uffici di Posta Militare costituiti all'atto della mobilitazione (1)		Numero degli Uffici di Posta Militare e delle Sezioni di Uffici Postali Militari al 31 dicembre degli anni:							
		1915		1916		1917		1918	
		Uff. P. M.	Sezioni	Uff. P. M.	Sezioni	Uff. P. M.	Sezioni	Uff. P. M.	Sezioni
61	—	64	6	85	20	110	8	104	4

(1) Vedi *Relazione*, nota 8 a pag. 16.

## ORGANIZZAZIONE DELLA POSTA MILITARE (AL 1° LUGLIO 1918)

Il riepilogo che segue è stato tratto dagli specchi del personale, parte numerici e parte nominativi, compilati il 1° luglio 1918 da tutti gli uffici postali militari dietro richiesta della Direzione Superiore. E' da premettere che la loro redazione fu precisa ed uniforme per quanto concerne il personale postale militare (impiegati e agenti postali assimilati) ed i carabinieri del servizio scorta mentre nei riguardi del personale militare gli uffici non si attennero ad un criterio di classificazione unitario. Infatti alcuni uffici considerarono *scritturali* solo gli amanuensi ed elencarono fra gli *addetti a servizi di fatica* anche i ripartitori della corrispondenza; altri uffici invece considerarono *scritturali* tutti i militari che partecipavano alle operazioni postali e definirono *addetti a servizi di fatica* solo gli incaricati dei servizi di guardia, di pulizia, ecc. Va aggiunto che gran parte degli uffici inclusero gli attendenti fra il personale di fatica, altri invece nella compilazione dello specchio non ne tennero conto.

Gli elenchi nominativi allegati agli specchi sono per certi uffici dettagliatissimi sia nei riguardi delle mansioni, sia nei confronti della provenienza dei militari, sia circa l'attività da questi svolta nella vita civile: altri si limitano a riportare i nominativi dei militari in sussidio, anche talvolta non corrispondendo con i dati numerici che appaiono negli specchi.

Si è fatto il possibile per correggere le discrepanze fra dato numerico ed elenco nominativo riscontrabili per il personale militare sussidiario. Sono riportate in nota le segnalazioni a suo tempo introdotte dagli uffici postali.

Occorre anche tener presente che molti del personale militare sussidiario, specie quello assegnato come *scritturale*, erano stati scelti fra coloro che nella vita civile facevano parte dell'amministrazione postale.

Denominazione dell'ufficio postale	Numero convenz.le dell'ufficio	Personale postale assimilato		Personale militare sussidiario			Provenienza dei militari scritturali o addetti a servizi di fatica	
		Impiegati	Agenti subalterni	Carabinieri per servizio scorta	Militari scritturali	Militari per servizi fatica	Assegnati dall'Intend. Generale	Assegnati dal comando locale
<b>Uffici direttivi</b>								
Direzione Superiore	—	16	3	—	9	5	7	7
Direzione 1 <sup>a</sup> Armata	—	4	—	—	1	2 (1)	3 (2)	—
Direzione 3 <sup>a</sup> Armata	—	6	1	—	1	2 (3)	—	3
Direzione 4 <sup>a</sup> Armata	—	5	—	—	—	4 (4)	4 (2)	—
Direzione 7 <sup>a</sup> Armata	—	4	1	—	—	—	—	—
Direzione 9 <sup>a</sup> Armata	—	4	—	—	2	2 (5)	—	—
Ispesione Ufficio Servizi C. D.	—	1	—	—	2	—	1	1
Direzione Intendenza A. M.	—	6	2	—	3	4	7 (2)	—
Direzione Servizi I. F.	—	3	1	—	1	—	1	—
<b>Uffici di concentramento</b>								
Concentramento princi- pale (Bologna)	—	237 (6)	93	dato non fornito	Esiste un elenco di 406 militari in sussidio (dei quali 28 erano assenti per licenza o malattia) ma non sono specificate provenienze e servizi svolti.			
Concentramento sussidia- rio n. 2 (Bari)	—	14	9	—	25	22	14	33
Concentramento sussidia- rio n. 4 (Taranto)	—	3	2	—	2	16	3	15
<b>Uffici esecutivi</b>								

Int. 1 <sup>a</sup> Armata sez. A	29 - A	2	1	—	—	2	—	2
Intendenza 3 <sup>a</sup> Armata	130	7 (7)	5 (8)	—	7	6	1	12
Int. 3 <sup>a</sup> Armata sez. A	130 - A	4	3	2	9	2	2	9
Int. 3 <sup>a</sup> Armata sez. B	130 - B	4	1	1	7	4	—	11
Intendenza 4 <sup>a</sup> Armata	21	10	6 (8)	6	11	18 (9)	5	24
Int. 4 <sup>a</sup> Armata sez. A	21 - A	2	1	2	1	2	1	2
Intendenza 7 <sup>a</sup> Armata	41	5	3	3	8	3	7	4
Ufficio servizi 8 <sup>a</sup> Armata	38	2	2	2	5	1	1	5
Intendenza 9 <sup>a</sup> Armata	55	6	4	4	7	9	2	14
Delegaz. Int. 9 <sup>a</sup> Armata	69	3	1	1	3	6	1	8
Intendenza C. D.	10	3	2	1	—	1	2	4
Ufficio servizi I. F.	144	4	2	2	7	2	1	8
Comando Supremo	81	5	2	—	2 (10)	—	1	1
Comando 1 <sup>a</sup> Armata	124	3	2	2	4	4	2	6
Comando 3 <sup>a</sup> Armata	46	5 (8)	2	2	11	5	1	15
Comando 4 <sup>a</sup> Armata	8	6	2	2	5	5	3	7
Comando 6 <sup>a</sup> Armata	76	5	3	2	5	4 (12)	—	9
Comando 7 <sup>a</sup> Armata	64	3	2	2	—	—	—	—
Comando 8 <sup>a</sup> Armata	132	3	1	1	4	2	—	6
Comando 9 <sup>a</sup> Armata	1	3	2	1	1	2 (13)	—	4
I Corpo d'Armata	7	5	2	2	4	1	1	4
II Corpo d'Armata	261	5	2	2	6	5 (14)	—	11
III Corpo d'Armata	17	3	2	3	4	4	2	5 (17)
V Corpo d'Armata	133	5	2	2	5	5	3	7
V Corpo d'Armata sez. A	133 - A	3	1	2 (11)	8	2	1	9
VI Corpo d'Armata	57	3	3	2	4	—	1	3
VIII Corpo d'Armata	3	4 (8)	2	3	6	4 (15)	2	8
IX Corpo d'Armata	13	4 (8)	2	1	5	5 (16)	—	10
X Corpo d'Armata	27	5	2	4	3	4	7 (2)	2
XI Corpo d'Armata	53	5	3	3	4	—	2	2
XII Corpo d'Armata	137	4	3	3	1	3	1	3
XIII Corpo d'Armata	97	4	2	2	6	1	2	5
XIV Corpo d'Armata	63	4	2	2	5	4	1	8

Denominazione dell'ufficio postale	Numero convenz.le dell'ufficio	Personale postale assimilato		Personale militare sussidiario			Provenienza dei militari scritturali o addetti a servizi di fatica	
		Impiegati	Agenti subalterni	Carabinieri per servizio scorta	Militari scritturali	Militari per servizi fatica	Assegnati dall'Intend. Generale	Assegnati dal comando locale
XVIII Corpo d'Armata	127	4	2	2	2	2	—	4
XX Corpo d'Armata	33	5	2	3	9	7 (8)	1	15
XXII Corpo d'Armata	87	4	2	3	8	2 (12)	—	10
XXIII Corpo d'Armata	167	5	3	2	3	8	4	7
XXV Corpo d'Armata	73	4	2	2	5 (10)		5	—
XXVI Corpo d'Armata	67	4	2	2	2	2	—	4
XXVII Corpo d'Armata	143	4	2	1	2 (8)	3 (12)	1	4
XXVIII Corpo d'Armata	177	4	2	1	5 (18)	2	5	2
XXIX Corpo d'Armata	173	3	1	1	2	1	—	3
XXX Corpo d'Armata	37	3	1	1	6	2	4	4
Corpo d'Armata d'Assalto	83	2	2	1	—	—	—	—
1 <sup>a</sup> Divisione Cavalleria	15	4	2	1	—	2 (12)	—	2
2 <sup>a</sup> Divisione Cavalleria	131	3	2	1	—	2 (12)	—	2
3 <sup>a</sup> Divisione Cavalleria	45	3 (8)	2	1	2	2	4	—
4 <sup>a</sup> Divisione Cavalleria	160	3	2	1	4	2 (12)	4	2
1 <sup>a</sup> Divisione d'Assalto	142	3	2	2	—	4	—	4
2 <sup>a</sup> Divisione d'Assalto	147	3 (19)	2	2	—	—	—	—
1 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	42	4	2	1	5	2	—	7
2 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	100	4	2	1	4	4	1	7
3 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	262	4 (20)	2	1	5	5	—	10
4 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	14	5 (8)	3	1	5	—	2	3
5 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	90	5 (8)	2	1	10	3	—	13
6 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	151	4	2	1	2	10	1	11



9 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	18	4	2	1	1	6	—	7
10 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	95	4	2	1	3	6	—	9
11 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	32	4	2	2	7	3	1	9
12 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	126	5	2	1	2	8	1	9
13 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	50	4	2	1	5	—	5 (2)	
14 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	26	5	2	1	5	3	8 (2)	
15 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	109	4	2	1	6	2	2	6
17 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	164	4	3 (8)	1	5	6	9	2
18 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	68	4	2	1	4	8	2	10
20 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	134	4	2	1	2	6	2	6
21 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	106	4	2	1	8	2	2	8
22 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	54	4	2	1	5	2 (12)	3	4
23 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	175	4	2	1	3	2 (12)	—	5
24 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	78	4	2	1	5	2 (12)	1	6
25 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	121	4	1	1	5	6 (21)	1	10
26 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	70	5	2	1	10	2	5	7
27 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	59	4	2	1		5 (10)	3	2
28 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	150	4	2	1	5	8 (12)	2	11
29 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	170	4 (8)	1	2	8	3	1	10
31 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	12	4	2	1	5	3 (12)	—	8
32 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	129	4	2	1	1	5	—	6
33 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	94	4	2	1	5	2	—	7
34 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	28	4	2	1	6	—	—	6
37 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	180	4	2	1	2	13 (22)	1	14
45 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	86	4	2	1	4	4 (12)	2	6
47 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	79	4	2	1	7	2	—	9
48 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	154	4	2	2	4	4 (12)	—	8
50 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	11	4	2 (8)	2	5	4	1	8
51 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	89	4 (8)	2	1	8	2 (12)	—	9
52 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	65	4 (8)	2	2	5	3	4	4
53 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	22	4	2	1	3	6 (23)	3	6
54 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	139	4	2	1	2	3 (24)	3	2
55 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	49	5	2	2	6	3	5	4

Denominazione dell'ufficio postale	Numero convenz.le dell'ufficio	Personale postale assimilato		Personale militare sussidiario			Provenienza dei militari scritturali o addetti a servizi di fatica	
		Impiegati	Agenti subalterni	Carabinieri per servizio scorta	Militari scritturali	Militari per servizi fatica	Assegnati dall'Intend. Generale	Assegnati dal comando locale
56 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	108	4	2	1	10	5	—	15 (7)
57 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	9	4	2	1	7	2	9 (2)	
58 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	25	4	2	1	4	2 (12)	1	5
59 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	72	4	2	1	1	5	1	5
60 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	61	4	2	1	3	6	3	6
61 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	92	4	2	1	6	8 (12)	3	11
66 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	122	4	2	1	2	7	6	3
69 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	44	4	2	2	7	1	5 (8)	3
70 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	4	4	2	1	6	4	2	8
75 <sup>a</sup> Divisione Fanteria	2	3	2	2	—	3 (8)	1	2
75 <sup>a</sup> Div. Fanteria sez. A	2 - A	2	1	1	1	5	—	6
6 <sup>a</sup> Div. Cecoslovacca	52	3	2	1	—	—	—	—
Scuola Bombardieri	51	3	1	1	3	2	1	4
3 <sup>o</sup> Ufficio staccato Lavori Difesa	74	2	1	1	4	2	4	2
Comando nucleo Artiglie- ria e Bombarde	66	3	1	1	5	1	5	1
P. M. 99 - Vesio	99	4	2	2	2	10	6	6 (7)
Truppe occupazione Al- bania n. 1	111	5	3	2	7	5 (12)	—	12
Truppe occupazione Al- bania n. 2	112	3	2	3	7	1	—	8
Truppe occupazione Al-	113	3	1	1	6	1 (25)	7 (2)	

Truppe occupazione Albania n. 4	115	2	2	2	6 (8)	2	—	8
Truppe occupazione Albania n. 6	116	4 (8)	2	1	4	3 (8)	1	6
Truppe occupazione Albania n. 7	141	4	2 (8)	—	3	3 (12)	—	6
Truppe Macedonia n. 1	16	6 (8)	3	4	7	4	1	10
Truppe Macedonia n. 2	117	3	1	3	2	7	—	9
Truppe Macedonia n. 3	118	2	2	1	1	5	1	5
P.M. 110	110	3	1	1	1	2 (12)	1	2
Campo riordinamento n. 3	—	3	1	2	6	3	6	3
Campo riordinamento n. 3 sezione B	—	2	1	1	4 (10)		4	—
Totali		784	363	190	1.477			

(1) Di cui un ciclista. - (2) Non indicato l'ente di provenienza. - (3) Con annotazione: piantoni. - (4) Un attendente e un piantone. - (5) Un piantone e un ciclista. - (6) Compresi tre assenti temporaneamente per malattia, licenza, viaggio, ecc. - (7) Compresi due assenti temporaneamente per malattia, licenza, viaggio, ecc. - (8) Compreso un assente temporaneamente per malattia, licenza, viaggio, ecc. - (9) Compresi piantoni alla Direzione, attendenti, personale di mensa e cucina. - (10) Nell'originale non sono specificati i compiti svolti. - (11) L'originale porta l'annotazione « cavalleggeri ». - (12) Due attendenti. - (13) Piantoni. - (14) Compresi tre attendenti; due militari sono temporaneamente assenti. - (15) Compreso un ciclista e gli attendenti. - (16) Due piantoni e tre attendenti. - (17) Vi è una discrepanza fra dato numerico e elenco nominativo; non è stato possibile correggere i dati perché non indica le mansioni svolte dai singoli militari. - (18) Lo specchio compilato dall'ufficio postale indica due scritturali, in contrasto con l'elenco nominativo nel quale figurano cinque militari, ex-dipendenti postali, assegnati dall'Intendenza Generale. - (19) Compreso un impiegato distaccato temporaneamente dall'Ufficio Intendenza 9<sup>a</sup> Armata. - (20) Compreso un impiegato distaccato dall'Ufficio Servizi I.F. (144). - (21) Compresi due attendenti, un piantone e un cuoco. - (22) Ivi compresi gli addetti alla bollatura e alla ripartizione, un cuoco, un cuciniere e tre attendenti, uno dei quali in licenza. - (23) Tre piantoni, un cuoco e due attendenti. - (24) Adibiti anche alla ripartizione. - (25) Attendente.

**SERVIZIO POSTALE  
PER IL CORPO SPEDIZIONE ITALIANO IN MURMANIA**

R. ESERCITO ITALIANO  
INTENDENZA GENERALE

Ufficio del Capo di Stato Maggiore - Sezione 4<sup>a</sup>

Zona di guerra, addì 17 agosto 1918

*Circolare*

N. 89062 di Protocollo S. M.

Oggetto: *Servizio postale per il Corpo Spedizione Italiano in Murmania.*

*Al Comando del corpo di spedizione Murmania  
Al Ministero delle poste e telegrafi - Direz. generale delle Poste  
Alla Delegazione Militare italiana per le truppe Britanniche e Americane  
Alla Direzione superiore posta militare  
Alla Commissione militare del concentramento postale  
Al Comando supremo - Servizio informazioni - Sezione U.  
Al Ministero della guerra - Segretariato Gener. - Divisione S.M.  
Alla Direzione Depositi Centrali - Firenze*

Il servizio postale da e per il nostro Corpo di spedizione nei porti della Russia settentrionale di cui è oggetto la Circolare 15500 G. del Ministero della Guerra, sarà regolato dalle seguenti norme concordate cogli Uffici interessati ed approvate dal Comando Supremo.

1) Il Corpo di Spedizione si denominerà: *Corpo Spedizione Italiano Murmania*, per cui tutta la corrispondenza ufficiale e privata dovrà portare tale indirizzo. In tale senso il Comando del Corpo di spedizione darà subito comunicazione ai propri dipendenti perché questi possano avvertire le rispettive famiglie.

2) Tutta la corrispondenza portante tale indirizzo sarà per cura degli Uffici Postali Civili del Regno, e degli Uffici di Posta Militare avviata al nostro Concentramento Posta Militare di Bologna: il Ministero delle Poste e Telegrafi e la Direzione Superiore Posta Militare faranno agli Uffici dipendenti le dovute partecipazioni.

3) La Commissione militare del Concentramento di Bologna provvederà perché la corrispondenza di che trattasi sia giornalmente rimessa all'Ufficio Postale militare Britannico di Vicenza in doppio involucro: quello interno con l'indirizzo del Corpo di Spedizione Italiano, quello esterno con il seguente:

British Army Post Office - Vicenza.

Detto Ufficio provvederà, con lo speciale corriere postale Britannico ad inviarlo al Concentramento di Londra che provvederà per l'invio a destinazione. La nostra Delegazione presso le Truppe Britanniche e Americane è pregata di portare la sua attenzione perché il servizio abbia a procedere in modo regolare.

4) Per la corrispondenza del Corpo di Spedizione spedita in Italia, si seguirà il procedimento inverso:

a) da Corpo di Spedizione a Concentramento di Londra;

b) da Concentramento di Londra ad Ufficio Postale Militare Britannico di Vicenza:

c) da quest'ultimo al Concentramento di Bologna, che provvederà per il definitivo avviamento in paese.

5) Al Corpo di Spedizione è accordata l'agevolazione della cartolina in franchigia nella misura fissata per tutte le altre truppe mobilitate (4 settimanali per ogni individuo). Il trattamento da darsi alle medesime perché abbiano corso in franchigia è quello fissato dalle nostre disposizioni relative al servizio postale: debbono cioè portare il bollo del Comando del Corpo di Spedizione e spedite insieme coll'altra posta destinata alla Madre Patria. Per il rifornimento delle cartoline provvederà la Direzione dei Depositi Centrali di Firenze che già rifornisce il nostro Distaccamento di Palestina, e disporrà per un primo invio di 50.000 cartoline al Concentramento di Bologna che ne curerà l'inoltro nel modo indicato.

6) Pei militari del Corpo di Spedizione è ammesso soltanto il servizio pacchi postali tipo militare dal Paese alla Murmania colle caratteristiche stabilite dalle norme per il pacco militare nell'interno del Regno.

I pacchi in questione dovranno affluire al Concentramento postale di Bologna che li indirizzerà al British Army Post Office, Arquata Scrivia, che provvederà a farli proseguire a destinazione.

I pacchi in questione porteranno l'indirizzo stabilito per la corrispondenza. Il Concentramento Postale provvederà a includere in sacchi portanti etichetta indirizzata al « Corpo Spedizione Italiano Murmania » coprendo tale etichetta con altra portante l'indirizzo: British Army Post Office - Arquata Scrivia.

7) Tutta la corrispondenza sia in arrivo che in partenza, subirà il trattamento della Censura alla sede del Comando del Corpo di Spedizione e per cura del Comando stesso.

L'Intendente Generale dell'Esercito

*V. Zuccone*



## INDICE GENERALE

<i>Presentazione del Capo dell'Ufficio Storico</i> . . . . .	Pag.	3
<i>Introduzione</i> . . . . .	»	5
Relazione sul Servizio della Posta Militare nella Campagna di Guerra 1915 - 1918 . . . . .	»	9
Indice della Relazione . . . . .	»	88
Gli Uffici della Posta Militare . . . . .	»	91
Uffici e Sezioni di Posta Militare . . . . .	»	93
Numerazione convenzionale degli Uffici e delle Sezioni di Posta Militare . . . . .	»	120
Uffici e Sezioni di Posta Militare dislocati fuori dal territorio metropolitano . . . . .	»	136

## DOCUMENTI

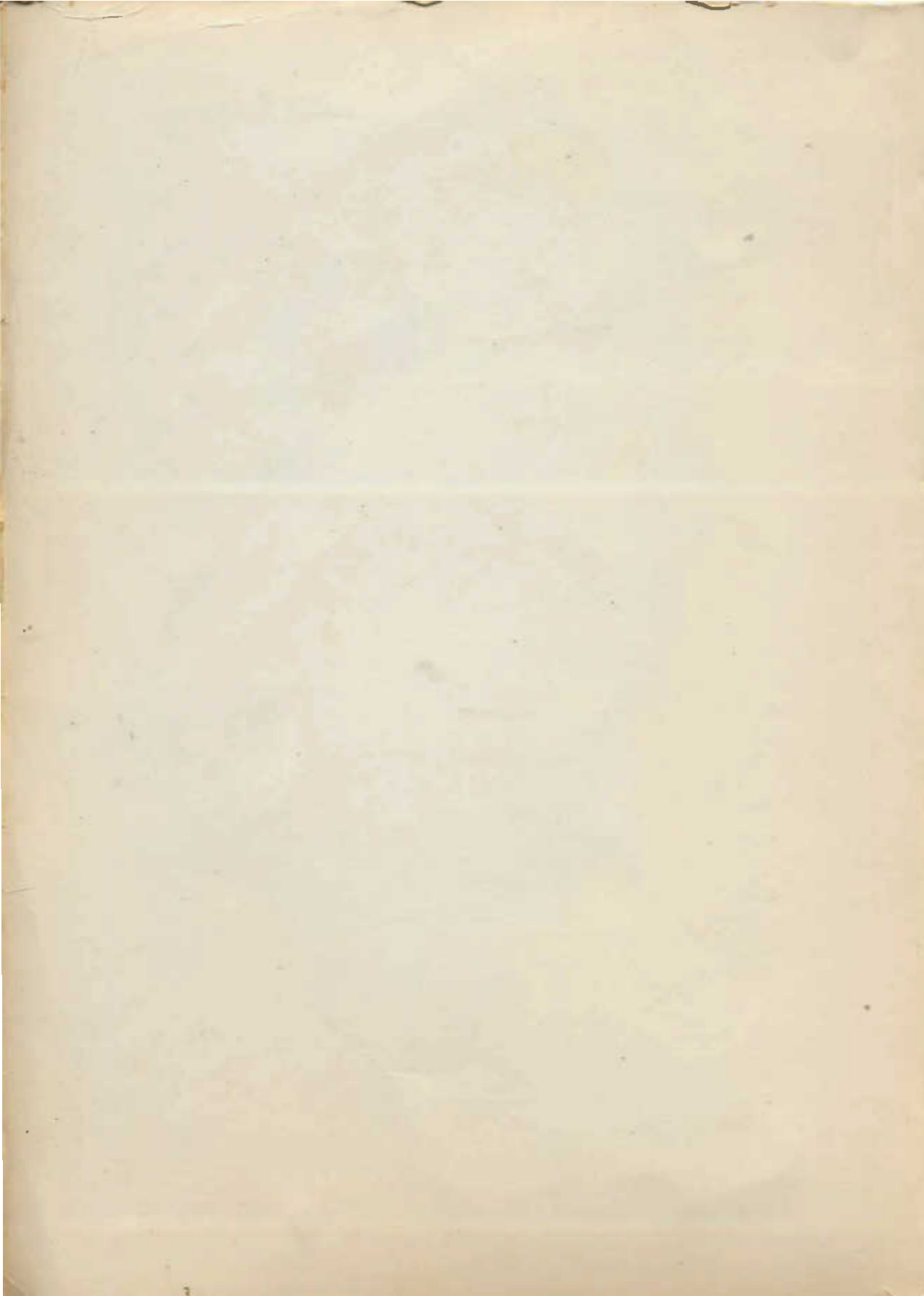
Documento n. 1 - Servizio Telegrafico e Telefonico . . . . .	»	143
Documento n. 2 - Decreto sul servizio postale in tempo di guerra . . . . .	»	146
Documento n. 3 - Raccolta delle disposizioni di carattere perma- nente relative ai servizi postale, telegrafico e telefonico (aprile 1916) . . . . .	»	180
Appendice alla Raccolta (1916) . . . . .	»	205
Documento n. 4 - Raccolta delle disposizioni in vigore per l'Eser- cito mobilitato relative ai servizi postale, telegrafico e telefo- nico (ottobre 1918) . . . . .	»	208
Documento n. 5 - Grafico dei servizi postali alla dipendenza della Direzione 3 <sup>a</sup> Armata . . . . .	»	241
Documento n. 6 - Corrispondenza spedita dai militari francesi e inglesi . . . . .	»	242
Documento n. 7 - Servizio postale per le truppe americane in Italia . . . . .	»	245
Documento n. 8 - Itinerari seguiti dal servizio « posta volante » per le popolazioni dei territori invasi . . . . .	»	248

Documento n. 9 - Istituzione del servizio postale aereo tra Brindisi e Valona . . . . .	Pag. 249
Documento n. 10 - Sospensione del servizio postale aereo tra Brindisi e Valona . . . . .	» 250
Documento n. 11 - Proventi postali per la francatura delle lettere e per le tasse sui vaglia . . . . .	» 251
Documento n. 12 - Concentramento di Bologna - Relazione finale	» 252
Allegati alla Relazione finale:	
1) Pianta dei locali occupati dall'Ufficio Concentramento . . . . .	» 261
2) Sacchi di corrispondenza ordinaria spediti dall'Ufficio Concentramento dal 30 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 262
3) Quadro sinottico della divisione e suddivisione delle corrispondenze in arrivo all'Ufficio di Concentramento pel successivo istradamento in zona di guerra . . . . .	» 263
4) Casellari in uso presso il <i>Reparto Ordinarie</i> per la suddivisione delle corrispondenze al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 264
5) Prospetto numerico dei Corpi, reparti e servizi mobilitati dal maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 264
6) Corrispondenze raccomandate spedite dall'Ufficio Concentramento dal 30 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 265
7) Corrispondenze assicurate spedite dall'Ufficio Concentramento dal 30 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 265
8) Pacchi postali spediti dall'Ufficio Concentramento al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 266
9) Corrispondenze raccomandate spedite dall'Ufficio Concentramento <i>Sezione E. P.</i> dal 14 novembre 1917 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 266
10) Corrispondenze assicurate spedite dall'Ufficio Concentramento <i>Sezione E. P.</i> dal 14 novembre 1917 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 267
11) Sacchi di corrispondenza ordinaria spediti dall'Ufficio Concentramento <i>Sezione E. P.</i> dal 14 novembre 1917 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 267
12) Personale dell'Ufficio Concentramento . . . . .	» 268
Documento n. 13 - Posta Militare - Movimento corrispondenze ordinarie dal 29 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 269
Documento n. 14 - Posta Militare - Movimento corrispondenze raccomandate, assicurate e pacchi dal 29 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 277
Documento n. 15 - Posta Militare - Movimento operazioni a denaro: servizio vaglia e risparmi dal 29 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	» 285

Documento n. 16 - Posta Militare - Versamenti eseguiti nelle casse del Commissariato Militare dal 29 maggio 1915 al 31 dicembre 1918 . . . . .	Pag. 293
Documento n. 17 - Riepilogo movimento delle corrispondenze ordinarie nel servizio della Posta Militare . . . . .	" 296
Documento n. 18 - Riepilogo movimento delle corrispondenze raccomandate ed assicurate e dei pacchi nel servizio della Posta Militare . . . . .	" 297
Documento n. 19 - Riepilogo operazioni a denaro (vaglia e risparmi) nel servizio della Posta Militare . . . . .	" 298
Documento n. 20 - Distribuzione del personale postale militare al 31 dicembre 1916 . . . . .	" 299
Documento n. 21 - Statistica relativa al numero degli Uffici di Posta Militare costituiti durante la guerra italo - austriaca . . . . .	" 300
Documento n. 22 - Organizzazione della Posta Militare al 1° luglio 1918 . . . . .	" 301
Documento n. 23 - Servizio postale per il Corpo Spedizione Italiano in Murmania . . . . .	" 308

## FIGURE

Figg. 1 - 22 . . . . . fuori testo . . . . .	fra le pagg. 16 - 17
" 23 - 38 E . . . . . " " . . . . .	" " " 32 - 33
" 38 F - 53 . . . . . " " . . . . .	" " " 48 - 49
" 54 - 80 . . . . . " " . . . . .	" " " 64 - 65





N. cat. 6191

TIPOGRAFIA  REGIONALE  
ROMA

L, 6.500